IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500; Barbanera, i sogni e il lotto L. 13.500; VHS cucina Vissani L. 13.400; Computer Shopper L. 2.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 94 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 22 APRILE 1999

Sempre più teso il braccio di ferro con il Montenegro mentre Belgrado manovra strategicamente l'enorme massa di sfollati

Un milione di profughi l'arma serba

La Nato colpisce sempre più duro - Schierati gli «Apache»: a giorni operativi

REPORTAGE

Tragedia annunciata

Dall'inviato

BAR In Montenegro la situazione precipita. Esercito federale e polizia di Stato ormai si fronteggiano con il proiettile in canna. Jugoslavi contro jugoslavi; è il finale annunciato di una tragedia iniziata otto anni fa sotto lo slogan «Solo l'unità salverà i serbi». I confini sono ancora aperti, ma di fatto chiusi da posti di blocco dell'Armata e della polizia federale. Gli ultimi 10 chilometri dalle Bocche di Cattaro alla frontiera croata offrono uno spaccato perfetto di una situazione surreale nella quale il Paese precipita con apparente noncuranza.

● *A pagina 3*

Paolo Rumiz

Colpiti gli ultimi ponti sul Danubio: Jugoslavia isolata. Oggi arriva Cernomyrdin. L'Ue intanto trova l'intesa sull'introduzione dell'embargo petrolifero

BRUXELLES Situazione sempre incandescente tra Serbia e Montenegro. Djukanovic respinge l'ultimatum di Belgrado ed è scontro sul controllo della polizia montenegrina. I vertici militari jugoslavi pretendono infatti di assumere il comando di questa forza, ma il leader di Podgorica ribatte duramente: «Idea inaccettabile». Crescono dunque i rischi di scontro fra Serbia e Montenegro con le due entità armate a fronteggiarsi a colpo in canna.

Ma Milosevic innesca tensioni anche ai confini bosniaci e croati. E manda avanti l'arma dei profughi. Secondo l'inviato di Annan, Staffan De Mistura, i serbi «ammassano i profughi per poi scaricarceli addosso tutti insieme». In Kosovo sarebbero rimasti poco più di un milione di albanesi, 850mila sono già sfollati e in marcia. Per le organizzazioni umanitarie è urgente spostare i rifugiati lontano dalla frontiera. La Nato impegna migliaia di uomini per i trasferimenti. Grave la situazione in Macedonia: il presidente chiede lo «stato di guerra imminente». E l'Albania è al collasso, i profughi sono in pericolo, al di là della frontiera col Kosovo, e devono essere nuovamente spostati.

I raid Nato intanto si intensificano. A Belgrado è stato distrutto il grattacielo simbolo del potere di Milosevic. Colpiti anche gli ultimi ponti sul Danubio e sulla Sava: la Serbia è ora isolata dall'Europa. E in Albania arrivano i primi Apache, in azione dalla prossima settimana.

E mentre l'Europa ha raggiunto l'intesa sull'embago petrolifero a Belgrado, oggi sarà Cernomyrdin a provare a convincere Milosevic.

● *Nelle pagine 2-3*

Per salvarsi Milosevic punta alla guerra totale

Interno belgradese di guerra. In un rifugio sono raggruppati i condomini di un enorme quartiere dormitorio della periferia. La radio gracchia una notizia: «Gli aerei della Nato hanno bombardato obiettivi a Podgorica». Un fragoroso applauso sveglia l'intera cantina dal letargo bellico. Un episodio che ben descrive qual è lo stato odierno dei rapporti tra la Serbia e il Montenegro. E altrettanto bene spiega come le autorità jugoslave si sentano autorizzate a muovere, armi alla mano, contro le velleità indipendentiste di Podgorica. Una mossa che di primo acchito può sembrare azzardata da parte di Milosevic che rischia di aprire un secondo fronte e per lo più interno. Contro l'Armata federale sono pronti a reagire circa 20 mila poliziotti ben armati ai comandi del premier montenegrino Filip Vujanovic e del presidente Milo Djukanovic. Ma le ultime mosse jugoslave in Montenegro stanno lentamente delineando un progetto molto più machiavellico. La cartina al tornasole che la partita aperta da Milosevic sia molto più ampia è costituita dalla «provocazione» attuata nella penisola di Prevlaka.

● *Segue a pagina 3*

Mauro Manzin

La sede del partito di Milosevic, delle televisioni di regime e di famiglia in fiamme: i raid Nato hanno colpito l'altra notte uno dei principali simboli del potere a Belgrado.

Pronto il disegno di legge che ci porterà dalle attuali diciotto alle future dieci poltrone

Bassanini dimezza i ministeri

Si prolungherà il mandato dei sindaci - Un solo voto all'anno

ROMA Arriva la riforma dei ministeri, che dagli attuali 18 (erano 22 cinque anni fa) si dimezzeranno scendendo a 10. Resteranno l'Interno, gli Esteri, la Giustizia e la Difesa. Ma scompariranno, tra gli altri quello del Lavoro e della Sanità. Lo prevede lo schema di decreto delegato che il sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini (nella foto) presenterà al Consiglio dei ministri entro il 20 maggio.

Secondo la riforma di Bassanini - la prima revisione organica dell' assetto di Governo dopo quella di Cavour del 1853 - sopravviveranno 4 ministeri cosiddetti «d'ordine»: Interno, Affari esteri, Giustizia e Difesa. Accanto a questi ci saranno due ministeri economici: Economia e Finanze (unendo Tesoro e Finanze) e Mercato e Attività produttive (dalle ceneri di Industria, Agricoltura, Comunicazioni e Commercio estero). Poi saranno istituiti due ministeri del territorio: dell'Ambiente e della Tutela del territorio e quello delle Infrastrutture e dei Trasporti (al posto di Ambiente, Lavori pubblici e Trasporti). Inoltre, Istruzione, Università e Beni culturali saranno accorpati in un unico ministero dell'Istruzione, della cultura e della ricerca.

La Camera intanto ha inserito nel provvedimento sulle elezioni degli enti locali l'allungamento a 5 anni del mandato dei sindaci e dimezzate le firme per la presentazione delle liste dei candidati nelle province e nei comuni oltre i 10 mila abitanti. Stabilito inoltre un solo turno elettorale l'anno senza deroghe, mentre in caso di dimissioni del sindaco nei comuni arriverà un commissario.

● *A pagina 5*

Primo sì alla Camera al disegno di legge che rivoluziona radicalmente il processo penale

Accusa e difesa sullo stesso piano

Passi avanti anche per depenalizzazione dei reati minori

CHAMPIONS LEAGUE

Il Manchester strapazza la Juve

TORINO Niente da fare per la Juve, battuta dal Manchester per 3 a 2. Un inizio fulminante e 2 gol all'attivo in pochi minuti non sono bastati a fermare gli inglesi che vanno in finale. E stasera (20.45 su Tmc) la Lazio si gioca l'accesso alla finale di Coppa coppe col Lokomotiv Mosca.

● *In Sport*

ROMA Il sistema giustizia potrebbe avere quanto prima una svolta clamorosa - una svolta all'americana, alla Perry Mason - se il Senato dirà «sì» a quello che la commissione Giustizia della Camera ha approvato ieri in sede legislativa: la parità cioè tra accusa e difesa. In altri termini, significa che l'avvocato avrà poteri d'indagine come il pubblico ministero. In pratica è come rinnovare l'intero processo penale. E questo lo si deve allo sforzo di tutte le componenti dei partiti (maggioranza ed opposizione) che hanno trovato un accordo sugli emendamenti presentati al disegno di legge.

La commissione Giustizia della Camera ha anche approvato quasi all'unanimità e senza modifiche rispetto al testo del Senato il disegno di legge che prevede la depenalizzazione dei reati minori. Il provvedimento dovrà ora passare all'esame della Camera.

● *A pagina 6*

Ragusa: si grida al miracolo per un giovane i cui organi stavano già per essere trapiantati

Risveglio dal coma irreversibile

RAGUSA I medici lo avevano dichiarato «clinicamente morto»; i genitori stremati dal dolore avevano autorizzato l'espianto degli organi. Sembrava proprio che ogni speranza fosse finita per Giorgio Rinzivillo, 22 anni, studente universitario, vittima di un incidente della strada. Ma quando un frate cappuccino gli ha mostrato una ciocca di capelli di Padre Pio, il giovane si è risvegliato e ha pianto. E in ospedale, così come a casa del paziente e nella cerchia dei suoi amici, si comincia a parlare di «miracolo».

Per i medici dell' ospedale «Maggiore» di Modica il paziente era entrato in un coma profondo, «molto vicino» a quello irreversibile.

Ora i medici dicono che «le condizioni sono migliorate; prima che la commissione specialistica accertasse in maniera definitiva l'elettroencefalogramma piatto, è emerso un leggero movimento, impercettibile a occhio nudo, che ha convinto i medici a rinviare l' espianto». Nelle ore successive le condizioni del paziente sono migliorate, pur permanendo gravi.

● *A pagina 7*

BALCANI IN FIAMME

Il grattacielo, che ospita la sede del partito socialista, ridotto a un tizzone alto 24 piani: distrutto un altro ponte sul Danubio a Novi Sad

Belgrado: a fuoco i simboli del potere

Timide aperture del vicepremier Draskovic: inchiesta su eventuali crimini commessi nel Kosovo

BELGRADO Un tizzone di 24 piani. Non rimane molto di più del grattacielo che custodiva il cuore del potere di Slobodan Milosevic e che la Nato ha messo a ferro e fuoco con una scarica di missili. Tre boati sordi, a notte fonda, hanno scosso Belgrado nel sonno, cinque ore dopo che per la 28° sera consecutiva era risuonato l'allarme aereo. La città si è svegliata per vedere bruciare uno dei suoi palazzi più imponenti, sede tra l'altro del partito socialista (Sps) di Milosevic.

Dopo molte notizie contraddittorie, si è appreso che, al momento in cui è scoppiato il finimondo, all'interno c'erano alcune persone, dipendenti di stazioni radio e tv che lì hanno le loro redazioni. I morti, secondo una radio slovena potrebbero essere una dozzina, mentre il governo jugoslavo fino a sera ha parlato genericamente di «vittime» senza dare cifre.

La voce del popolo sostiene che almeno gli uomini della sicurezza abbiano fatto comunque in tempo ad abbandonare l'edificio: c'è chi sussurra che la Nato abbia dato un breve preavviso e che questo sia prassi per alcuni dei bersagli più 'delicati'. Conferme attendibili, tuttavia, non ce ne sono. I missili sono andati a segno a distanza ravvicinata. Due hanno sventrato i piani bassi e uno ha innescato l'inferno in alto, danneggiando anche un ripetitore tv.

Non sono stati risparmiati gli uffici dello Sps, nè quelli vicini dei compagni neocomunisti della 'Jul', seguaci della 'first lady' Mirjana Markovic. In fumo è andata pure la redazione di 'Kosava', la radio musicale più amata dai giovani belgradesi che prende il nome da un vento ed è gestita dalla primogenita del presidente, Marija Milosevic. Obiettivi «collegati con quelli militari», afferma la Nato. «Un altro crimine contro l'umanità», ribatte il portavoce del ministero degli esteri jugoslavo, Nebojsa Vujovic.

A Belgrado intanto la paura cresce e si comincia fare i conti anche con i raid alla luce del sole. Ieri, per un paio d'ore, l'allarme aereo è stato in vigore di giorno: il tempo necessario ai bombardieri Nato per demolire, a ovest della capitale, un ponte, quello stradale di Ostruznica, che era ancora in fase di costruzione. Le vie di comunicazione sono del resto uno dei bersagli principali degli alleati.

Anche in Vojvodina continua il tiro a segno sui ponti. Nel capoluogo Novi Sad la notte scorsa è stato centrato il terzo e ultimo ponte cittadino che legava le due sponde del Danubio: ora la città è tagliata in due. Più tardi, alcuni missili hanno colpito e demolito pure un viadotto sull'autostrada Novi Sad-Belgrado, più vicino alla capitale.

Ma dopo i proclami bellicosi, rispuntano riferimenti a una rinnovata «disponibilità verso una soluzione politica». Del resto Belgrado ammette che le distruzioni economiche subite sono state ingenti, mentre è in arrivo il temuto embargo petrolifero. Il più moderato (e meno influente) dei vicepremier, Vuk Draskovic, è giunto ad ammettere che occorre «controllare le passioni nazionaliste» e accettare a guerra finita «una seria inchiesta su eventuali crimini commessi nel Kosovo».

Secondo Belgrado più di 7.000 «attacchi criminali» sono stati portati contro la Jugoslavia da 530 aerei da combattimento e con 2.000 missili cruise che hanno provocato dal 24 marzo al 20 aprile 500 morti e 4.000 feriti. Danni stimati in 10 miliardi di dollari.

DIPLOMAZIA

Parte nel generale scetticismo il tentativo di Cernomyrdin

MOSCA Dopo alcuni giorni trascorsi in consultazioni interne e con i leader di altri Paesi ex sovietici, ha intanto rotto gli indugi Viktor Cernomyrdin, rappresentante speciale del presidente Boris Eltsin per i Balcani.

Oggi, seguendo le orme del premier russo Primakov e del patriarca ortodosso di Mosca Alessio II, sbarca a Belgrado, per dar corpo al proprio tentativo di mediazione. Ma la situazione non sembra tale da alimentare troppe illusioni sull'esito della missione.

Cernomyrdin si propone di convincere i serbi ad accettare il dispiegamento di una forza di pace nel Kosovo, con l'incarico di garantire il ritorno in sicurezza dei profughi albanesi ai loro luoghi di origine.

Ma è una condizione a cui Milosevic si oppone con estrema ostinazione ed in questi giorni non ha lasciato intendere di essere pronto a cambiare linea.

Il piano di cui è portatore l'ex premier russo è stato illustrato ancora una volta dal ministro degli esteri Igor Ivanov e si compone di sei punti: cessazione immediata di tutte le operazioni militari nel Kosovo, ritiro dalla provincia delle forze serbe in eccesso con contemporaneo arretramento dei contingenti Nato in Albania e Macedonia, rientro degli sfollati, libero accesso per le organizzazioni umanitarie, ripresa dei negoziati diretti fra le autorità serbe ed i dirigenti kosovari, contributo internazionale alla ripresa economica della Federazione Jugoslava. Per favorire il rilancio dell'iniziativa diplomatica, Ivanov ha chiesto ieri ai Paesi della Nato una tregua nei bombardamenti. Per quanto riguarda invece una possibile escalation terrestre dell'intervento militare, ha affermato che trascinerebbe l'intera Europa sul baratro di una guerra lunga e dalle conseguenze imprevedibili.

E nel vertice del cinquantenario che si apre domani a Washington, la Nato presenterà una nuova iniziativa politica per riportare la pace in Kosovo, basata sul piano di pace proposto nei giorni scorsi dal ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer (Verdi). Lo scrive nel suo numero odierno il quotidiano 'Berliner Morgenpost'.

Intesa europea per bloccare la vendita di prodotti raffinati alla Jugoslavia

Embargo petrolifero della Ue

ROMA E' proprio per preparare il summit atlantico, che inizierà domani a Washington,e cercare un linguaggio comune con il quale parlare con Bill Clinton, che i ministri degli esteri dei quattro paesi europei del Gruppo di contatto (Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia) si sono ritrovati martedì a Parigi per una cena di lavoro. Nessuna informazione è stata fornita dal padrone di casa, Hubert Vedrine. Qualcosa di più è venuto da Lamberto Dini. Il titolare della Farnesina ha indicato che nella riunione si è «discusso ampiamente» la questione dell'embargo petrolifero alla Repubblica federale di Jugoslavia. La proposta, formulata a Pasqua proprio da Dini, è stata rilanciata dagli Stati Uniti in vista del vertice di Washington.

L'Ue ha raggiunto ieri un'intesa per attuare un embargo 'volontario', insieme ai paesi associati, per bloccare la vendita di petrolio e prodotti raffinati a Belgrado. Bill Clinton intende, invece, insistere sul taglio dei rifornimenti petroliferi ai serbi attraverso un blocco navale. L'embargo petrolifero fa parte di una serie di «pressioni economiche» che Clinton vuole chiedere agli alleati domani mattina, nella prima sessione del vertice, dedicata all'esame della situazione della crisi del Kosovo. Dei quattro ministri presenti a Parigi, Vedrine (Francia) e Joschka Fischer (Germania) sono alquanto scettici sulla praticabilità del blocco navale. Soltanto il britannico Robin Cook è sulla linea degli Stati Uniti.

La riunione di Parigi doveva rimanere segreta ed il fatto che a darne notizia sia stato il Foreign Office britannico è stato interpretato da alcuni osservatori, in Francia, come il segno di un certo fastidio britannico per il tentativo di concertazione europea in vista del vertice atlantico.

Nella crisi del Kosovo, la Gran Bretagna è infatti schierata su posizioni molto dure, con il suo premier Tony Blair, «più falco» di tutti gli altri leader europei.

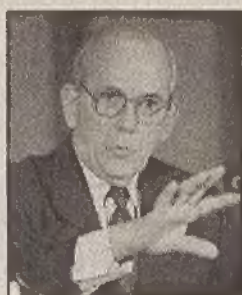
IN BREVE

Dopo la vicenda del convoglio umanitario

Richiamato l'ambasciatore a Budapest: surriscaldati i rapporti russo-ungheresi

MOSCA Sale la tensione fra Mosca e Budapest, dopo l'episodio del convoglio umanitario russo per la Jugoslavia bloccato la settimana scorsa al confini ungherese. Ieri la Russia ha richiamato il suo ambasciatore in Ungheria. Fonti del ministero degli esteri russo hanno annunciato il richiamo in patria «per consultazioni» dell'ambasciatore di Mosca in Ungheria, Feliks Bogdanov. Da Budapest si ha notizia - senza conferma a Mosca - che sarebbe stata rinviata su richiesta del Cremlino una prossima visita in Russia del ministro degli esteri ungherese Janos Martonyi. Dopo che le autorità ungheresi avevano bloccato per 24 ore il convoglio russo per la presenza di alcuni autocarri 'blindati', Mosca aveva minacciato nei giorni scorsi un riesame «complessivo» dei rapporti con l'Ungheria.

Fmi e Banca mondiale disposti a intervenire sul piano economico per aiutare le realtà colpite

WASHINGTON Quando taceranno le armi, Fondo monetario internazionale e Banca mondiale si faranno trovare pronti per «alleviare dal lato economico gli effetti di questa catastrofe umana che è il Kosovo». E' questa la promessa di Michel Camdessus (*nella foto*), direttore del Fondo, a pochi giorni dalle riunioni del G-7 economico e dell'Interim Committee del Fmi. I massimi responsabili dell'economia mondiale troveranno a Washigton un dossier Kosovo. Niente cifre ancora, «perchè non sappiamo quanto durerà questa guerra», ha detto Camdessus, «ma dovremo provare a fare un primo bilancio delle conseguenze macroeconomiche della guerra per Albania, Macedonia e per i paesi che confinano con la ex Jugoslavia». Il capo del Fmi ha ricordato che «non vi sono soltanto i rifugiati da aiutare, ma anche tutti quei paesi dei Balcani che hanno visto interrotte le loro vie di comunicazione commerciale» e rischiano un calo del loro pil e turbolenze valutarie.

«Made in Usa» sotto tiro nelle città italiane A Roma danneggiati negozi «Blockbusters»

ROMA MacDonald, Coca Cola, Blockbusters e poi ancora Coca Cola. Tutto ciò che porta la firma Usa è sotto tiro. Ad essere presa di mira l'altra notte nella Capitale la catena specializzata nella vendita di videocassette, quella per l'appunto dei «Blockbusters». Sono stati infatti danneggiati tre negozi, in tre diverse zone della città: uno via Tuscolana, gli altri rispettivamente in via Collatina e alla Circonvallazione Trionfale. Le azioni dei commando - che si sono serviti di bottiglie incendiarie lanciate contro le vetrine e le serrande degli esercizi - sono state poi rivendicate con telefonate anonime. Sono stati rinforzati i presidi di polizia attorno alle sedi diplomatiche; a cominciare da quella di via Veneto dove risiede l'ambasciata, ai vari consolati generali di Milano e Napoli. Le disposizioni impartite dal Viminale del resto sono state rigide e riguardano comunque non solo la protezione dei palazzi Usa ma quelli di tutti i Paesi Nato. E tra ieri e l'altro ieri sono state rinvenute (a Roma, a Perugia, ad Ascoli Piceno e a Firenze) quattro bottiglie contenenti una targhetta di colore rosso con la scritta «morte agli Usa».

Sono arrivati a Tirana, dopo uno scalo a Brindisi, i primi 6 elicotteri americani specializzati nella caccia ai corazzati

Gli «Apache» sono pronti a caricare i carri serbi

Invio di truppe di terra: il comandante della Nato, Clark, pensa di aggiornare i piani

I Paesi confinanti lamentano i danni prodotti dal conflitto: il caso della Bulgaria. «Avviso» jugoslavo alla Romania: non concedete spazio aereo all'Alleanza

TIRANA Sono arrivati in Albania, all'aeroporto di Tirana Rinas, i primi elicotteri americani anti-carro 'Apache'. Gli 'Apache' atterrati a Tirana, sono sei, secondo fonti militari, anche se sono solo quattro quelli visibili dalla base. Sono rischierati nel centro dell'aeroporto oltre il campo Nato nella zona militare e sono protetti da un cordone di sette elicotteri 'Aquila nera' di supporto. Altri elicotteri sono attesi ma gli orari di arrivo sono coperti da riserbo. Gli 'Apache' erano decollati intorno alle 17.30 dall'aeroporto militare di Brindisi. Il segretario di stato americano Madeleine Albright ha ribadito la posizione ufficiale del governo americano sulle truppe di terra: il piano per il loro impiego potrebbe essere «rivisto rapidamente» se la Nato lo chiedesse. E Wesley Clark, comandante Nato, sembra orientato a chiederlo.

Insomma, la Nato alza il tiro e comincia a colpire al cuore il potere politico in Jugoslavia, mentre dai paesi vicini aumentano i timori di un allargamento del conflitto. Le bombe lanciate sul grattacielo che ospita il partito di Milosevic, quello di sua moglie e un centro tv di vitale importanza per la macchina di propaganda del regime, hanno un valore simbolico che va ben oltre i danni materiali. Per questo il portavoce della Nato Jamie Shea ha detto «colpiremo tutto ciò che serve a pianificare e dirigere la campagna di repressione in Kosovo, mirando al cervello».

Anche a livello di obiettivi militari la Nato fa progressi. «Gli obiettivi che colpiamo ora ogni notte anche in condizioni di cattivo tempo sono il doppio di quelli delle prime due settimane» ha detto Shea, anche grazie allo spiegamento di un maggior numero di aerei.

Uno dei terribili elicotteri «Apache» durante la sosta tecnica all'aeroporto di Ancona-Falconara marittima dove sono atterrati ieri mattina nel loro volo di trasferimento dalla prima base italiana di Pisa verso l'Albania.

Tra i casi di sconfinamento nei paesi vicini il portavoce militare della Nato Giuseppe Marani ha citato tre episodi: quello di 200 militari serbi entrati in Albania e ricacciati al di là dei loro confini dalle forze albanesi, quello di 250-300 soldati dell'esercito serbo entrati nella zona smilitarizzata di Prevlaka tra la Croazia e la Jugoslavia e quello di 6 persone uccise in Montenegro da miliziani non in uniforme. Se la lotta si sposta ora ad un livello più politico, anche piccole sfumature di dissenso diventano rilevanti, specialmente se provengono dalla leadership stessa del potere di Belgrado. Così vengono viste le dichiarazioni del vicepremier Draskovic secondo cui «si dovrà condurre una seria inchiesta su tutti i crimini commessi in Kosovo una volta finita la guerra e nessun crimine dovrà essere perdonato». «Il senso di realismo sta cominciando a filtrare anche a Belgrado» ha detto Shea.

Ad esprimere i timori dei paesi vicini alla zona del conflitto è stato il primo ministro bulgaro Ivan Kostov che ha calcolato in un miliardo di dollari il 'buco' per il suo bilancio se il conflitto dovesse durare. Ogni giorno, ha detto Kostov al termine dell'incontro con gli ambasciatori della Nato, «il mio paese perde 25 milioni di marchi» solo a causa delle interruzioni nel sistema di trasporti.

Intanto la Jugoslavia ha messo sull'avviso il parlamento romeno perchè non approvi la richiesta della Nato per un illimitato uso dello spazio aereo della Romania, in quanto violerebbe un trattato tra i due stati confinanti. La lettera fa anche riferimento alla sorte della minoranza etnica romena nella regione jugoslava settentrionale della Voivoidina: l'ambasciatore scrive che «si rifiuta di credere che lo stato romeno voglia abbandonare i romeni in Jugoslavia approvando gli attacchi della Nato».

Proposta del leader popolare Franco Marini che incontra però il «no» di Berlusconi e di Veltroni

«Governo di guerra con Forza Italia»

ROMA E ora spunta il «governo di guerra». Franco Marini intravede la possibilità di un «nuovo» esecutivo «d' emergenza» sostenuto da Forza Italia. Una provocazione, un suggerimento contro i pacifismi dei comunisti italiani, fatto sta che nessuno ha apprezzato il segretario del Ppi. Silvio Berlusconi, innanzitutto, tronca la questione: «è una fantasia con l'intenzione maliziosa di creare contrasti nel Polo». Ebbene, assicura il leader del centrodestra, non ci saranno. Taglia corto anche il segretario dei Ds, Walter Veltroni, che prende più sul serio la proposta di Marini: «è inimmaginabile un governo con Berlusconi. E' bene fare chiarezza e che Marini ne tenga conto». Ma il segretario dei popolari le idee chiare ce l'ha. In un'intervista a «La Repubblica» ha spiegato: «questo è un governo di centrosinistra e non il governo dell' Ulivo. Se per caso si riuscisse ad allargarlo, a rafforzarlo, non sarebbe un danno. Io non so nè se nè quando. Ma dico che la tragedia della guerra potrebbe renderlo necessario». Marini rassicura comunque D'Alema sulla fedeltà del Ppi al governo.

Ma Silvio Berlusconi subito puntualizza: «gli alleati devono essere sicuri che nulla di tutto ciò appartiene alla realtà, respingo ogni ipotesi di questo tipo ed anche quelle di una deriva centrista di Forza Italia. Anche perchè noi siamo già il centro, così come An è la destra. Ed è questa l'alleanza che ha prodotto il Polo».

Intanto Umberto Bossi sarà oggi a Belgrado per una serie di incontri con esponenti del governo federale jugoslavo. Non è escluso, come ha riferito Domenico Comino che fa parte della delegazione leghista in trasferta, che Bossi possa incontrare anche Milosevic.

Cento miliardi: prima «tranche» per finanziare l'invio delle truppe italiane

Cento miliardi, almeno per ora, perchè complessivamente ne serviranno 250 fino al 31 dicembre '99. Il Consiglio dei ministri ieri ha approvato un decreto per l'invio di 2.500 soldati in Albania, 800 in Macedonia, 500 carabinieri da utilizzare nella missione «Allied Harbour». E ha dato il via libera al finanziamento di una prima tranche dell'operazione umanitaria. I 150 miliardi in più, ha precisato il ministro dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, saranno reperiti in sede di assestamento di bilancio. I militari costeranno 24 miliardi al mese e 3 miliardi i carabinieri.

Le caratteristiche dell'operazione, ha spiegato il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, saranno di «appoggio logistico e protezione militare» alle iniziative umanitarie italiane ed alleate. Tuttavia, ha chiarito, se vi fossero sconfinamenti e attacchi serbi la risposta sarebbe di carattere militare: «i soldati italiani, comunque, saranno posizionati con le altre truppe Nato a protezione dei campi profughi e quindi non a ridosso della frontiera».

Il ministro dell'Interno ha tenuto a precisare che «tutto il finanziamento dell'operazione verrà coperto dal bilancio dello Stato e non sarà attinta neanche una lira dalle fonti spontanee». Il governo, ha sottolineato Rosa Russo Jervolino, è consapevole che i provvedimenti varati non saranno sufficienti a sostenere l'impegno italiano per la crisi del Kosovo.

BALCANI IN FIAMME

Sale ancora la tensione in Montenegro e oggi i filo-serbi terranno una manifestazione nel centro della capitale - Si temono disordini

I fedeli di Milosevic in marcia su Podgorica

La polizia ha avuto ordine di non rispondere alle provocazioni - Presente anche Bulatovic

Situazione stazionaria nella penisola di Prevlaka. Il confine di Debeli Brijeg è da ieri presidiato dagli agenti fedeli a Djukanovic e dall'Armata federale

PODGORICA L'esercito jugoslavo e il governo montenegrino continuano a giocare al gatto e al topo. Il «gatto» con gli stivali e l' uniforme sfodera gli artigli ma il topolino se ne sta rintanato al sicuro. Almeno fino a ieri. Oggi, però, sono attesi a Podgorica migliaia di seguaci del partito socialista del popolo (Snp, filo serbo) di Momir Bulatovic, l'ex presidente montenegrino piazzato alla guida del governo federale jugoslavo da Slobodan Milosevic dopo che era stato sconfitto alle presidenziali dello scorso anno da Milo Djukanovic. Bulatovic ha fama di esecutore degli ordini di Milosevic e il suo arrivo ha tolto il sonno a Djukanovic e ai suoi alleati. Ufficialmente Bulatovic viene a Podgorica per manifestare contro le bombe della Nato ma c'è chi teme che la sua presenza possa rompere i già precari equilibri montenegrini e far precipitare il Paese nella guerra civile. Il governo si sforza, infatti, di mantenere un basso profilo e di non irritare troppo i militari, stando però bene attento a non abbassare troppo la guardia per non essere travolto. La manifestazione dei filo serbi di oggi è stata autorizzata dal parlamento, nonostante una richiesta contraria di due partiti della coalizione di governo, per evitare di surriscaldare gli animi già incandescenti nella capitale montenegrina.

Il presidente Djukanovic e il governo hanno scelto di fare buon viso accettando la riunione degli avversari filo serbi ottenendo in cambio la promessa che non vi saranno provocazioni o incidenti. «Abbiamo avuto l'assicurazione dagli uomini di Bulatovic che non vi saranno disordini», ha detto Miodrag Vukovic, consigliere del presidente Djukanovic. Vukovic sottolinea però che la polizia ha ricevuto ordini precisi: «Non rispondere alle provocazioni ma intervenire duramente ad ogni accenno di disordini. Come fa la polizia in qualsiasi stato democratico». Il braccio destro di Djukanovic ha poi definito «una infamia per il Montenegro» l'uccisione, domenica scorsa, di sei civili al confine con il Kosovo. «Qualora si accertasse la responsabilità di riservisti montenegrini nel massacro, i responsabili verrebbero puniti severamente», ha assicurato Vukovic. Sul massacro dei profughi il responsabile dell'ufficio di Podgorica dell'Alto comissariato Onu per i rifugiati (Unhcr) ha intanto corretto la versione fornita dal suo quartiere generale a Ginevra. «Non ho mai detto che ad aprire il fuoco sui civili inermi siano stati riservisti ubriachi, come sostenuto invece nel comunicato diffuso a Ginevra», ha detto Robert Green.

«Il sindaco di Rozaj - ha detto Green - mi ha riferito in un colloquio telefonico che nella zona vi sono molti riservisti, giovanotti indisciplinati che spesso si ubriacano, ma non sappiamo se sono loro i veri responsabili del massacro». Vukovic ha detto di «attendere la versione dell'esercito sull'accaduto». Il consigliere del presidente Djukanovic ha inoltre rivelato che la situazione alla frontiera con la Croazia, nella strategica penisola di Prevlaka, è «in via di risoluzione». Vukovic ha detto che polizia e militari «hanno raggiunto un compromesso» e che «presidiano ora insieme il posto di blocco installato ieri dai militari ad un paio di chilometri dal posto di confine di Debeli Brijeg».

Giornalista croato arrestato lunedì da agenti militari

ZAGABRIA Il giornalista croato Antun Masle, dato per diperso in Montenegro da lunedì, è stato arrestato dalla polizia militare jugoslava. Lo ha reso noto la televisione di Zagabria per voce del suo corrispondente dalla capitale montenegrina Podgorica. Masle, che stava rientrando in Croazia dall'Albania, è arrivato in Montenegro e verosimilmente aveva l'intenzione di passare il confine al valico di Debeli Brijeg, bloccato dalla polizia militare e dall'esercito jugoslavo. La settimana scorsa, il settimanale «Globus» per il quale Masel lavora, ha pubblicato un suo servizio su tre campi di addestramento dell'Uck in Albania.

La surreale situazione alle Bocche di Cattaro con tre diversi eserciti pronti a sparare che si fronteggiano minacciosi

Le valli della paura nel Paese delle montagne nere

Dall'inviato

BAR Nel Paese delle montagne nere la situazione precipita. Esercito federale e polizia di Stato ormai si fronteggiano con il proiettile in canna. Jugoslavi contro jugoslavi; è il finale annunciato di una tragedia iniziata otto anni fa sotto lo slogan «Solo l'unità salverà i serbi». I confini sono ancora aperti, ma di fatto chiusi da posti di blocco dell'Armata e della polizia federale. Gli ultimi dieci chilometri dalle Bocche di Cattaro alla frontiera croata offrono uno spaccato perfetto di una situazione surreale, cambiata in sole 24 ore, nella quale il Paese precipita con apparente noncuranza.

Il percorso da noi fatto sabato scorso è ormai irriconoscibile. Prima un bivio pullulante di mimetiche montenegrine, li distingui solo all'ultimo momento per l'aquila rossa in campo bianco. Poi un posto di blocco ancora della polizia locale, controllo del passaporto con la mitraglietta Skorpion a tracolla. Dopo 500 metri, dove la gola si stringe, spunta a sorpresa l'Armata, con i cavalli di Frisia e i reticolati. Li distingui anche questi per un dettaglio minimale: l'aquila è bianca in campo rosso. I documenti spariscono per cinque minuti in una casamatta, c'è sempre il rischio che i giornalisti-spie non la passino liscia. Ma la pattuglia è corretta, si può ripartire. Dopo altri 500 metri, nuovo blocco di montenegrini armati fino ai denti: i federali sono chiusi sia a valle che a monte. Ma la brughiera del valico e le strade costiere sulle Bocche di Cattaro pullulano di militari jugoslavi. La polizia e l'esercito croato sono in allarme, segnalano sconfinamenti, rinforzano i controlli al confine per Ragusa-Dubrovnik, fortificato da una piccola linea maginot di bunker.

La cronaca delle ultime 24 ore ricalca un copione già visto. Sconfinamenti dell'Armata federale dal Kosovo, caduta delle linee telefoniche fra Belgrado e Podgorica, movimenti di riservisti, notizie incontrollate e dezinformacija, lunghissime code ai distributori di benzina, partenza anticipata di coscritti, inviti del governo a mantenere la calma, sacchetti di sabbia davanti al Parlamento. E ancora, l'annuncio per oggi di un maxiraduno di fans di Milosevic nel cuore della capitale e, come a Sarajevo, gli alberghi vuoti si riempiono improvvisamente di uomini adulti sfaccendati che al piano terra sono disposti a darti qualsiasi consiglio e soprattutto a spiegarti che nei Balcani la calma è apparente.

Chiuso nella sua sede di Bar in riva al mare, il console Stefano Mistretta segue gli eventi col personale ridotto al minimo e un piano di evacuazione già pronto. Dopo la partenza dell'ambasciatore da Belgrado, è l'unico diplomatico italiano rimasto in Jugoslavia. I notabili montenegrini bussano alla sua porta per un visto d'espatrio. Chi ha soldi, se ne va, e anche questo è un segnale. «Questo è un Paese al collasso – spiega – e gli oltre centomila profughi presenti diventano un detonatore».

Ma il segnale decisivo, puntuale più di un'ambasciata, più attendibile di un notiziario, è l'interruzione del contrabbando di sigarette. Gli eterni barchini di baresi e napoletani sono fermi. «Se tutto va bene, siamo rovinati» dice masticando amaro uno dei nostri uomini già di buon mattino in pizzeria. Come finirà? «A Napoli non si può più vivere, ma qui è ancora peggio. Sono più ignoranti e più banditi. È un magnifico Paese, ma, che vulite, o presepe è bello, i pastori nun su' bbuoni». Anche su questo scontro fratricida i contrabbandieri hanno una loro idea precisa, elementare ed efficace. «È Milo che vuole o'pizzo». Punto e basta. Milo è il nomignolo di Milosevic, e Milosevic secondo loro vuole la sua parte nel traffico di sigarette, un traffico miliardario che nella sola Bar dà lavoro a mille napoletani ed è il cespite principale di reddito del governo montenegrino. Miliardi e miliardi ogni giorno. «Milo», dicono, voleva la sua parte anche in Kosovo, per questo ha scatenato l'inferno. Per togliere agli albanesi e alla loro filiale svizzera l'import-export della droga e delle armi. Possibile? «E cumme no. Chilli so' pazzi».

Paolo Rumiz

Tanti, secondo la Nato, sono gli sfollati che si trovano all'interno dell'ex provincia autonoma e di cui non si hanno notizie

In 850 mila sono intrappolati nel Kosovo

Bombe dell'Alleanza uccidono in un campo profughi di serbi della Krajina

DALLA PRIMA PAGINA

L'area, strategicamente fondamentale perché concede l'accesso alle Bocche di Cattaro, dove si nasconde la flotta jugoslava, è da anni sotto il controllo di un contingente Onu. Contesa da croati e montenegrini costituì durante la guerra in Bosnia uno dei punti da cui partivano le incursioni contro Dubrovnik. Zagabria la considera sua in toto e per questo lo sconfinamento, prima confermato e poi smentito, dell'Armata federale assume il chiaro valore di una sfida nei confronti della Croazia che immediatamente ha annunciato di aver preso tutte le contromisure necessarie per proteggere il proprio territorio nazionale.

Milosevic sa che se la strategia della Nato si limiterà alle incursioni aeree per lui e il suo popolo sarà un'agonia lunga e dolorosa. Ma Milosevic sa anche che è iniziata per lui la battaglia decisiva e per questo vuole «giocarsela» fino in fondo. Quindi ecco le mosse provocatorie messe in atto nelle ultime ore dai federali. Prima le bombe contro l'Albania, poi le prove generali di un golpe in Montenegro. Milosevic cerca il contatto fisico a tutti i costi. Sa che alla corta distanza il suo esercito può fare molto male. Una guerra civile a Podgorica se aprisse un secondo fronte per Belgrado scompiglierebbe, e non di poco, anche le carte della Nato. Come si comporterebbero gli alleati? Continuerebbero a bombardare il Montenegro che lotta per la sua libertà?

Intanto Momir Bulatovic, premier di quel governo federale che Podgorica si ostina a non riconoscere, ma da anni fidato e fedele braccio destro di Milosevic - tanto che la coppia è già stata ribattezzata come «il gatto e la volpe» dei Balcani - ha organizzato nella capitale montenegrina una imponente manifestazione anti-Djukanovic. Secondo gli osservatori potrebbe essere questa la scintilla che fa esplodere la polveriera. In questo clima ogni mezzo è lecito. Anche quello di diffondere volantini di una sconosciuta organizzazione anti serba che chiede ai croati che vivono a Cattaro di ribellarsi. E se esplodesse la miccia croata (certo Belgrado non è felice della disponibilità offerta da Zagabria di ospitare basi aeree Nato in Slavonia) inizierebbe anche il conto alla rovescia per la deflagrazione bosniaca.

Per Milosevic la guerra deve essere totale. Se poi si riesce a scatenare una lotta di tutti contro tutti ancora meglio. La strategia partigiana, di cui l'Armata federale è maestra, vive e prospera in condizioni militari in cui non esistono fronti ben definiti. Così la richiesta dei generali jugoslavi perché le forze di polizia montenegrine si consegnino alle gerarchie militari diventa l'ultimatum che segna l'inizio della fine.

L'uomo forte di Belgrado non può permettersi di fare passi indietro. Tutto quello che inizia è «condannato» a portarlo a termine. Per lui non esiste più coscienza, morale o etica. Se dovesse vacillare sarebbe vicino alla fine. Il magma balcanico è il suo ambiente naturale dove sa muoversi meglio di qualsiasi altro. Ed è tra la lava rovente dell'odio che egli lancia la sua sfida definitiva all'Occidente.

Mauro Manzin

Secondo alcune testimonianze nell'attacco sono stati lanciati otto proiettili che hanno distrutto alcune baracche mentre il fuoco si è propagato rapido

BRUXELLES Il portavoce della Nato riferisce che le forze serbe stanno bombardando le postazioni dell'Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck) nella regione di Pec, una zona dove sarebbero intrappolati 15.000 civili senza tetto. In tutto il Kosovo, secondo le cifre fornite da Jamie Shea «ci sono ancora circa 1.052.000 civili, dei quali noi riteniamo che circa 850.000 siano sfollati». Shea ha confermato che sebbene il confine con l'Albania sia chiuso, ci sono diversi convogli di profughi in marcia verso la frontiere nel tentativo di mettersi in salvo. L'afflusso dei profughi attraverso il confine della Macedonia è invece rallentato nelle ultime 24 ore, solo 600 persone sono riuscite a passare. Ma «la nostra preoccupazione in questo momento che è un grosso numero di civili, tra i 3 e i 7. 000, sono dall'altra parte del confine. . . senza protezione, nè cibo nè acqua».

Ancora bombe intanto e ancora su profughi, ma questa volta serbi. Il governo di Belgrado è tornato ieri ad accusare la Nato di un tragico «errore collaterale», come lo definiscono i generali, che sarebbe costato la vita ad almeno dieci sventurati, accampati da anni in un improvvisato villagio di container in prossimità di Djakovica, nel Kosovo. Un villaggio che sarebbe stato raso al suolo da una squadriglia di aerei della Nato, secondo l'agenzia Tanjug e secondo il Media Centar serbo di Pristina. Informazione confermata in parte da testimoni oculari sentiti sul posto che parlano di «due camerate prefabbricate completamente sbriciolate, di 53 crateri causati dalle bombe in tutto il campo e di quattro morti accertati», tra cui un bambino di 7 anni. La Nato, almeno per ora, dice invece di non saperne nulla. Nel campo erano alloggiati «a titolo provvisorio», ma in realtà da quattro anni, 2000 profughi, 200 dei quali avevano la loro casa nei prefabbricati distrutti. Tutta gente fuggita dalle zone a maggioranza serbe della Krajina, in Croazia, durante la guerra tra Belgrado e Zagabria. E poi transitata per la Bosnia, attraverso un altro conflitto, prima di cercare rifugio, sospinta dalle cannonate dell'agosto '95 attorno a Banja Luka, a Belgrado e quindi nel Kosovo. Con pochi aiuti dal governo serbo, in quella che è stata definita un'odissea a rate.

I feriti del bombardamento non sono meno di 20, hanno riferito le autorità locali. Piangendo e in evidente stato di shock, Dusanka Trkulja, una donna originaria di Benkovac, in Krajina, a pochi chilometri da Zara, è riuscita solo a dire che tutti e tre i suoi figli «sono stati colpiti» da schegge: Suzana, 16 anni, Slobodan, 4 anni, e Slobodanka, 3 anni, sono ora in ospedale. Secondo alcune testimonianze, le esplosioni, tra bombe e missili d'aereo, sono state non meno di otto e, dopo l'attacco, un incendio si è propagato a diverse baracche.

Nella loro incursione i jet hanno raso al suolo un «villaggio» di container in cui trovavano alloggio gli scampati dalla guerra in Bosnia finita nel '95

Seicento albanesi kosovari, tra cui molti bambini, hanno attraversato l'Adriatico per cercare rifugio in Italia

Sbarchi in massa sulle coste pugliesi

LECCE La tregua sembra essere finita all'improvviso. E' durata 12 giorni. Per meno di due settimane sulle coste pugliesi c'è stata calma piatta. Una situazione irreale per una regione abituata allo stillicidio pressochè quotidiano di immigrati clandestini. Seicento ne sono sbarcati ieri. A piccoli gruppi: hanno preso d'assalto piccoli anfratti, pezzi di spiaggia o ripide scogliere lungo la costa da Brindisi fin giù, a Otranto. Un assalto pacifico eppure così carico di terrore e di disperazione. Sì, sono kosovari. Chi altri, oggi, avrebbe il coraggio di attraversare l'Adriatico solcato dalle portaerei alleate e sorvolato dagli aerei della Nato? Ora si sentono al sicuro. Sentono che la guerra e la pulizia etnica sono ormai alle spalle.Sono arrivati nei centri di accoglienza mentre nei cieli pugliesi si è udito il rombo cupo e si è vista chiara la sagoma degli «Apache» che si dirigono verso l'Albania dopo la sosta tecnica di Brindisi. Tra loro molti piccoli che hanno visto la luce nemmeno cinque giorni fa, chissà dove, comunque non in Kosovo. Erano aggrappati alle madri. Il più piccolo, un maschietto di 5 giorni, aveva ancora attaccato un pezzo di cordone ombelicale.

Dai 5000 ai 7000 kosovari sono bloccati da quattro giorni nel villaggio di Malina tra le gole della Crna Gora

Macedonia: da sfollati a «prigionieri»

SKOPJE I dannati ora sono invisibili: i macedoni li tengono «nascosti» in una valle sulle montagne in mezzo alla neve, non possono andare avanti, nè tornare verso il Kosovo, ne le organizzazioni umanitarie possono portare loro cibo e coperte.

Dai 5000 ai 7000 albanesi del Kosovo da quattro giorni sono bloccati vicino al villaggio di Malina, 50 chilometri a nord di Skopje, tra le gole della catena Crna Gora. Come se fossero alla fine del mondo, senza tende, senza cibo, dove, a 1.450 metri di altitudine, è tornato l'inverno con la neve e una temperatura che questa mattina alle 11 era di 2-3 gradi sotto lo zero.

Per arrivare a Malina si deve percorrere una strada sterrata in mezzo alle montagne, ma a un certo punto c'è lo sbarramento dei militari macedoni: non si passa, troppo imbarazzante mostrare al mondo la nuova vergogna di donne, bambini, vecchi abbandonati alla fame e al gelo. Non si deve vedere, nè sapere quello che sta accadendo e fino al tardo pomeriggio a nessuna organizzazione umanitaria era stato permesso arrivare alla valle. La ragione addotta dai macedoni è che il sentiero passa per 150 metri in territorio serbo. «La situazione è disperata - ha detto Lindsey Davis del Programma alimentare mondiale (Pam) - siamo riusciti a far arrivare qualche cosa con la gente del villaggio vicino, ma è davvero poca cosa».

Gran parte dei rifugiati arrivano da Gnjliane, 60 chilometri a sud est di Pristina. I primi tremila hanno raggiunto la montagna sabato notte e sono stati ospitati nelle poche e povere case di Malina.

Ma, anche se arrivassero i permessi delle autorità macedoni, raggiungere la zona è molto complesso. «La situazione è molto difficile - ha detto Red Redmond dell'Alto commissariato per i profughi delle Nazioni Unite - è una specie di incubo logistico, di notte nevica, i sentieri sono pieni di fango e avremmo bisogno di veicoli come quelli militari». Autorità macedoni che per bocca del presidente Kiro Gligorov hanno preannunciato una sorta di «stato di guerra imminente» proprio a causa della destabilizzazione provocata dal flusso dei profughi.

Il Presidente Gligorov annuncia lo stato di guerra imminente

Il ministero dell'informazione macedone ha diffuso un comunicato nel quale, in perfetto linguaggio burocratico, ha detto che «il ministero degli Interni sta organizzando i trasporti per 4000-5000 rifugiati che si trovano nella zona di Malina». «Queste persone che sono entrate illegalmente dal Kosovo - ha aggiunto il ministero - saranno portate nel campo di Stenkovec». Altre 4000 sono arrivati ieri nel più grande campo profughi della Macedonia. Sono stati trasportati da Lojane cittadina a nord di Kumanovo, anche in questo caso erano entrati superando le montagne. La situazione logistica è disperata anche a Stenkovec.

DEBUTTA IL SALONE DEL FUORISTRADA, L'UDINESE CALCIO TESTIMONIAL DELLA MANIFESTAZIONE

Sport, salute, vacanze e tempo libero da oggi al 26 aprile alla Fiera di Udine

L'Udinese Calcio «testimonial» della manifestaizone: la squadra e l'allenatore Guidolin presenti alla cerimonia inaugurale dalle ore 19 di oggi; dedicato ai bianconeri lo stand «Udinese Point» al padiglione 4.

Con l'arrivo della bella stagione torna alla Fiera di Udine l'atteso appuntamento con **l'Hobby Sport Tempo Libero** che quest'anno, da oggi al 26 aprile, raggiunge il traguardo della 20.a edizione riconfermandosi come un'importante rassegna espositiva e promozionale di tutti gli articoli e i servizi dedicati al tempo libero, alle vacanze, al campeggio, all'hobbistica, al fai da te e al vivere all'aria aperta.

L'edizione '99 registra un nuovo impulso nel settore del giardinaggio - arredo giardino e riserva una particolare attenzione alle proposte turistiche regionali, nazionali ed estere. Il tempo libero significa libertà e avventura e proprio attorno a queste componenti la Fiera – in collaborazione con le maggiori concessionarie auto della regione –, ha costruito un evento espositivo dedicato al Fuoristrada e a un pubblico sempre più vasto e competente nell'uso del 4x4.

Questa novità dell'Hobby Sport Tempo Libero '99 – che prelude a un progetto ben più ampio e qualificante quale la realizzazione di un Salone nazionale specializzato del Fuoristrada all'interno del calendario fieristico udinese – trova espressione nel padiglione 5, dove la filosofia del 4x4 non si limita alla pura esposizione di vetture delle marche più prestigiose ma si espande a tutto ciò che comporta questo tipo di scelta di guida e di vita: e quindi accessori, allestimenti, abbigliamento, agenzie viaggi e tour operators che si occupano dell'organizzazione di viaggi «avventura» in fuoristrada.

Tutti i giorni della manifestazione, inoltre, i visitatori potranno partecipare ai «percorsi prova» nell'area esterna Cormor salendo a bordo dei fuoristrada messi a disposizione e guidati dai concessionari. A coordinare l'iniziativa, finalizzata a promuovere e verificare «in diretta» le caratteristiche dei mezzi, interverrà Damiano D'Ambrosio, responsabile per l'Italia della «4x4 Adventure Events Around the Globe».

Dal 1996 la tradizionale rassegna primaverile dell'Hobby si è ampliata e qualificata attraverso due Saloni contestuali che hanno contribuito ad accrescere l'offerta merceologica della manifestazione e il ruolo promozionale della Fiera. Si tratta di **«Fitness World»** e di **«Verde Montagna Viva»**, attività e itinerari turistici nella natura.

Forte dei successi delle precedenti edizioni, **«Fitness World»** presenta una serie di aspetti innovativi che si allineano con il clima di continuo cambiamento che contraddistingue il mondo del Fitness. Una serie di eventi animerà il palco del Salone nei due giorni clou, ossia il 24 e il 25 aprile. Ospitate nella *struttura esterna* le esibizioni s'inizieranno alle ore 10 per concludersi in serata con continui avvicendamenti a ritmo frenetico.

Quale momento di anticipazione delle tendenze della stagione che inizia dal prossimo autunno, **«Fitness World»** propone una serie di spettacoli dedicati alla Spinning, all'Aerobica tradizionale - Step ed Hip Hop, alle Arti Marziali, al Wing Tsun sino alle novità del LifePump (esecuzione di esercizi con bilancieri caricabili, appositamente costruiti, a tempo di musica e in sequenze precoreografate) e del concorso The Look of Fitness con la finalità di trovare un'atleta capace di rappresentare, nell'armonioso sviluppo del proprio fisico, il Fitness sulle copertine delle riviste di settore.

Finalità del Salone della Montagna – realizzato con il contributo U.E. Obiettivo 5b – è quella di porre sotto i riflettori la montagna regionale indicando un nuovo modo di «fare turismo» nell'ambiente montano attraverso la promozione e la valorizzazione di attività e del territorio intesi come punti focali dell'iniziativa e come elementi di diretto ed efficace coinvolgimento del pubblico.

La vacanza in Friuli-Venezia Giulia rispecchia un tipo di turismo con un trend di crescita in tutta Europa, un modello che attrae una fascia giovane di pubblico e che è sostenuto dalla crescente richiesta di qualità ambientale come risposta al grigiore e allo stress della vita urbana.

Un modo nuovo di intendere e di fare vacanza che le montagne del Fvg sono in grado di soddisfare svelando le innumerevoli proposte e opportunità di un territorio non ancora percorso dai grandi flussi turistici, ma dove l'ospite può, da un lato, essere attivo, praticare sport di ogni genere e, dall'altro, ritrovare il proprio equilibrio nella cornice di un ambiente ancora integro, vero e genuino. Tutto questo «condito» dai gusti unici della cucina locale e impreziosito dalle ancora vive tradizioni.

Le risposte alle esigenze di questo tipo di turismo sono state fornite in questi anni attraverso **«Verde montagna viva»** secondo un percorso ideale tra i mille itinerari per vivere questo territorio: sulle «piste» dell'artigianato locale e delle peculiarità enogastronomiche; alla scoperta di parchi, terme e riserve naturali intese anche come mete ideali per svolgere ogni attività sportiva nell'acqua, nel cielo, nel verde e sulla neve.

Anche per l'edizione di quest'anno – che sarà l'ultima vista la scadenza nel '99 prevista dal progetto comunitario 5b – il Salone ha trovato la giusta anticipazione e uno strategico supporto nel press tour «Il percorso delle nevi» organizzato nel febbraio scorso nel Tarvisiano e al quale hanno preso parte 11 giornalisti di testate nazionali di settore dallo sport alla cucina, dalla ristorazione ai viaggi.

L'inedita esperienza del press tour «neve» conclude tutta una serie di iniziative che dal '96 ad oggi hanno potuto contare su uno stretto e fattivo rapporto di collaborazione tra la Fiera, l'Agenzia Anthos di Milano, l'Econstat di Bologna, le Comunità Montane e le Apt della regione per estendere nel tempo e nello spazio la validità dell'evento fieristico conferendole quelle necessarie e insostituibili prerogative di continuità e interattività con il territorio, le strutture e gli operatori.

I numeri dei press tour sino ad ora organizzati parlano da soli: 80 giornalisti partecipanti, oltre 45 testate di settore coinvolte, oltre 6 mila chilometri di percorso trasversale sul territorio, 250 pagine di articoli pubblicati sulla stampa nazionale, 1000 fotografie scattate, 120 persone coinvolte nell'organizzazione, 26 mila 200 ore di lavoro dul progetto **«Verde Montagna Viva»**.

Uno dei tour è stato riservato agli operatori turistici del Centro-Nord d'Italia, ossia ai decisori della domanda turistica che, dopo una full immersion nelle zone montane del Meduna-Cellina, Gemonese, Carnia e Tarvisiano, hanno partecipato alla borsa del turismo della montagna regionale organizzata in Fiera durante il Salone **«Verde Montagna Viva»** '98 per una concreta azione di commercializzazione dell'offerta, anche ricettiva, locale.

Dando continuità agli obiettivi del progetto e alle linee strategiche individuate nelle passate edizioni, quest'anno il Salone della Montagna prosegue con l'attività rivolta al pubblico visitatore approfondendo prodotti e ricchezze delle zone montane e svelando i caratteri della tipicità intesa dal punto di vista gastronomico e culturale. Parallelamente la Fiera intende intensificare il ruolo di supporto alla commercializzazione ampliando la borsa del turismo montano tra operatori turistici della domanda e dell'offerta: in quest'ottica si colloca lo study-tour previsto da oggi al 25 aprile degli operatori della domanda italiana (oltre 20 rappresentanti del turismo sociale: Cral, Associazioni sportive, terza età, special interest, scuole...) nelle aree del Pordenonese, della Carnia e del Tarvisiano. Le visite in loco si concluderanno e si completeranno con il workshop in Fiera di domenica 25 aprile al padiglione 7.

ORARIO

HOBBY SPORT TEMPO LIBERO

Orario al pubblico
GIOVEDÌ 23 aprile dalle ore 16 alle 22
giorni successivi dalle ore 10 alle 22
LUNEDÌ (ultimo giorno) dalle 10 alle 20

SERVIZIO BUS GRATUITO CITTÀ DI UDINE - FIERA

(attivo da venerdì 23 a lunedì 26 aprile '99)

PARTENZE DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI UDINE:
09.30-10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30

PARTENZE DALLA QUARTIERE FIERISTICO::
(passo carraio-ingresso principale sud)
10.00-11.00-12.00-13.00-14.00-15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.10

BIGLIETTO INGRESSO HOBBY SPORT TEMPO LIBERO '99 e saloni collaterali:
*LIRE **12.000** INTERO LIRE **8.000** RIDOTTO*

20.o HOBBY SPORT TEMPO LIBERO PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI COLLATERALI

Non tutto ma di tutto per divertirsi, in una maniera davvero alternativa

Giovedì 22 aprile

ore 16 Apertura della manifestazione
ore 17-19.30 **Piazzale Ovest.** Torneo di calcio categoria Pulcini a 8 squadre. Area Sport
ore 19 **Centro Congressi. Apertura ufficiale con la squadra dell'Udinese Calcio**

Venerdì 23 aprile

ore 15-17 **Area esterna padiglione ristorante.** Dimostrazioni ginnastica artistica femminile e maschile e ginnastica ritmica Associazione Sportiva Udinese
ore 15-19.10 **(ritrovo ore 14.30 ingresso sud) campo padiglione 7.** Torneo di minivolley (I e II livello). Area sport
ore 15.30 **sale I piano Centro Congressi.** Conferenza stampa dell'Ufficio Turismo e Cultura di St. Veit-Carinzia-Austria (presente al padiglione 7)
ore 16 **sala convegni.** Convegno sportivo culturale. Nuova Atletica del Friuli (presente al padiglione 4)
ore 17-19.30 **Piazzale Ovest.** Torneo di calcio categoria Pulcini a 8 squadre. Area Sport.

Sabato 24 aprile

orario fiera **prato antistante uffici**. Voli turistici in elicottero Club Frecce Tricolori del Friuli Orientale e Collinare
orario fiera **viali quartiere.** «Battesimo a cavallo» per bambini Federazione italiana sport equestri comitato Friuli-Venezia Giulia
ore 10-18 **(ritrovo ore 9.30 ingresso sud) campo padiglione 7.** Torneo di pallavolo internazionale amatoriale 3+3 misto a 16 squadre. Area sport
ore 10-18 **parcheggio nord espositori.** «Promokart»: corso gratuito di go-kart (classe 50) per bambini dai 6 ai 12 anni. Federazione italiana karting
ore 10-19 **(ritrovo ore 9.30 ingresso sud) piazzale ovest** Torneo di calcio categoria femminile a 6 squadre. Area sport
ore 10-19 **struttura esterna.** Esibizioni di Fitness organizzate da Paolo Tedeschi
ore 10.30-12.30 **sala convegni.** Federazione italiana motonautica delegazione del Friuli-V.G.: presentazione attività agonistica regionale, nazionale ed internazionale della stagione 1999. Campionato mondiale Formula 3 di Lignano. Campionato europeo Formula 2 di Barcis. Campionato regionale regolarità. S.Giorgio di Nogaro, Barcis, Grado, Venezia-Pordenone. Nell'occasione verrà presentata in anteprima europea la nuova imbarcazione Racer 2000 con motore entrobordo esposta al padiglione 5.
Sono previsti gli interventi di: Lionello Bonfio, delegato regionale Fim; Luca Fornasarig, campione mondiale di Formula 4; Manlio Cescutti, presidente Coni provinciale; Giuliano Gemo, vicepresidente Coni regionale
ore 11 **sale I piano Centro Congresso.** Presentazione progetto dei Giochi Olimpici invernali Friuli-V.G., Carinzia, Slovenia, Tarvisio 2006 Spa. Comitato promotore locale
ore 11-13 **piazzale padiglione 7.** Basket: Clinic tecnico a cura del Comitato nazionale allenatori Piubello Invest.
Relatori: Franco Ciani, allenatore Sdag Gorizia serie A1; Claudio Bardini, presidente Cna provinciale. Interverrà un atleta di serie A (in caso di maltempo sale Centro Congressi)
ore 14-16 **piazzale padiglione 7.** Esibizioni minibasket/Trofeo Snaidero. Piubello Invest
ore 15 **sala convegni.** Convegno Ente tutela pesca (presente al padiglione 3)
ore 16 **parcheggio nord espositori.** Lancio paracadutisti. Associazione sportiva Paravolo Campoformido
ore 16-17 **piazzale padiglione 7.** Torneo di 3 contro 3 riservato al basket in carrozzina con atleti portatori di handicap delle due maggiori squadre regionali. Piubello Invest.
ore 17-18.30 **piazzale padiglione 7.** Gare amichevoli di basket tra compagini del settore giovanile della provincia. Piubello Invest
ore 17-17.30 **passo carraio - ingresso sud.** Marcia podistica organizzata Gruppo marciatori udinesi
ore 18 **padiglione ingresso ovest.** Incontro di boxe. Associazione pugilistica udinese. Repubblica Ceca-SPK Kometa (Brno)
ore 18 **stand padiglione 7.** Giornata della Slovenia: turismo, folklore, gastronomia e cultura. Ljudski godci: suoni e danze con i musicanti popolari di Sentviska planota; prodotti tipici preparati dalle donne contadine di Domberk. Camera di commercio e industria della Slovenia
ore 19.15 **struttura esterna.** Esibizione Fitness di Cinzia by Nautilus

SAPORI, PROFUMI E COLORI DI «VERDE MONTAGNA VIVA»
Programma degustazioni e iniziative collaterali (saletta padiglione 7)

Venerdì 23 aprile

ore 11.30 Comunità Montana della Val Canale-Canal del Ferro *Sidro di mele e formaggi*
ore 18 Comunità Montana del Gemonese *Trota e prodotti tipici locali*

Sabato 24 aprile

ore 18 Comunità Montana del Meduna-Cellina; Comunità Montana Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina *Prodotti tipici locali*

Domenica 25 aprile

ore 13 Comunità Montana del Meduna-Cellina; Comunità Montana Val d'Arzino, Val Cosa e Val Tramontina *Prodotti tipici locali (degustazione particolarmente rivolta agli operatori del workshop)*
ore 18 (sotto la piramide) Esibizione del Gruppo folcloristico della Val Resia

Lunedì 26 aprile

ore 18 Comunità Montana Valli del Natisone *Dolci e prodotti tipici*

Domenica 25 aprile

ore 8-14 **(ore 13-14 finali) canale Ledra.** Il trofeo Hobby sport, gara regionale di pesca amatoriale, Ente tutela pesca, Orpes, Ferepes, Enal pesca
ore 8.30-14 **passo carraio - ingresso sud.** Moto raduno. Motoclub Morena
ore 9.30-13 **(ore 9 ritrovo ingresso sud). Piazzale ovest.** Torneo di calcio categoria pulcini semifinali-finali. Area sport
ore 10-13 **padiglione 7**. Work-shop Verde montagna viva
ore 10-18 **parcheggio nord espositori**. Dimostrazioni di Karting. Karting Club Maiano
orario fiera **prato antistante uffici**. Voli turistici in elicottero. Club Frecce Tricolori del Friuli Orientale e Collinare
orario fiera **viali quartiere**. «Battesimo a cavallo» per bambini. Federazione italiana sport equestri - Comitato Friuli-Venezia Giulia
ore 10-19 **struttura esterna.** Dimostrazioni di Fitness a cura di Paolo Tedeschi
ore 11-12.30 **sala convegni**. Corsi sub per disabili. Full immersion dive & security
ore 11-13 **piazzale padiglione 7**. Esibizioni minibasket/trofeo Snaidero. Piubello Invest
ore 14-19 **area esterna padiglione 4**. Scherma antica. Scuola d'Arme Friuli-V.G. - Compagnia de' Malipiero
ore 14-15 **piazzale padiglione 7**. Esibizione/dimostrazione «Il tiro a canestro» con Franco Ciani, Claudio Bardini e un giocatore di serie A. Piubello Invest
ore 15 **padiglione ingresso ovest**. Meeting di arti marziali. Associazione sportiva Okinawa Go Ju Do Jo
ore 15-16 **piazzale padiglione 7**. Gara esibizione tra giocatori attivi e «vecchie glorie» sponsorizzato dal Gruppo I Piombi di Udine. Piubello Invest
ore 15.30-19 **(ore 15 ritrovo ingresso sud) campo padiglione 7**. Torneo femminile di pallavolo U16 a 12 squadre. Area sport
ore 16 **area esterna padiglione ristorante.** Dimostrazioni ginnastica artistica femminile e maschile e ginnastica ritmica. Associazione sportiva udinese
ore 16.30-18 **piazzale padiglione 7.** Clinic tecnico atletico «La preparazione del 2000 - L'uso dei piedi». Piubello Invest.
Relatori: prof. Luigino Sepulcri; maestro Remo Venzo (in caso di maltempo sale Centro Congressi)
ore 16-18 **(ore 15.30 ritrovo ingresso sud) campo padiglione 7.** Torneo di calcio esibizione a tre squadre. Area sport
ore 17.30 **aree esterne (in caso di maltempo stand padiglione 4).** Esibizioni di danze tipiche del folclore friulano. Associazione Regionale Gruppi Folcloristici Friulani
ore 18 **padiglione 7.** Presentazione dell'albergo Hvala e del ristorante Topli val di Caporetto. Camera di commercio e Industria della Slovenia

TUTTI I GIORNI. Orario continuato.
Padiglione ingresso ovest: dimostrazioni di Freeclimbing. Revolution Rock. **Area esterna Cormôr:** percorsi prova fuoristrada. **Parcheggio nord espositori:** dimostrazioni di karting. Karting Club Maiano. **Parcheggio nord espositori:** Dimostrazioni di Rally. Autoln Udine

Nella maggioranza Popolari e Verdi confermano l'appoggio alla riforma elettorale. Marini però non è entusiasta

Legge Amato, avanti ma adagio

Secondo Maroni della Lega il progetto è illegittimo e rappresenta un colpo di stato

Rilanciato il doppio turno di coalizione

Berlusconi minimizza i dissensi nel Polo e ripensa al governo

ROMA Temperatura sotto zero in casa Polo. E inizio di assideramento. Segnale numero uno: l'altro ieri sera allo stadio di Bologna solo Pierferdinando Casini ha parlato al telefono con Silvio Berlusconi. «Con Gianfranco no, non ci siamo trovati» ha rivelato il leader di Forza Italia appena arrivato a Londra, accompagnando le mani in un gesto che mima il dissidio. Sorridente e allegro, «per amor di Polo». Segnale numero due: il leader di An e Mariotto Segni uniscono le liste per le elezioni europee e il Cavaliere risponde: «Nessuno chiede a Fini di andare a Canossa, semmai posso invitarlo a pranzo a via del Plebiscito».

Anche perchè, ha sottolineato il presidente di Fi, non c'è alcuna preclusione sul terreno tecnico riguardo alla legge elettorale una volta che questa risponda ai requisiti di governabilità, bipolarismo, niente brogli elettorali o ribaltoni. Nemmeno su Segni, su colui che gli ha sferrato un attacco frontale addebitandogli la responsabilità del fallimento del referendum.

Il Cavaliere continua dunque a giocare la carta dell'impassibilità (volente o nolente poco importa), dimostrata anche quando Fini e Casini hanno posto il Polo davanti al fatto compiuto, schierandosi per il sì. A Londra Berlusconi ha confessato: «Se mi fossi pronunciato per il no o per l'astensione avrei esposto Fi ad un mese e mezzo di attacchi feroci». E ancora: «Se finora il bipolarismo c'è stato solo nel centrodestra è perchè la mia presenza ha imposto ad An e al Ccd un unico programma».

Il piano, e il sogno del Cavaliere, è ben altro. «Voglio tornare al governo» ha dichiarato durante la conferenza londinese al Business Club Italia, rilanciando la sua proposta di riforma elettorale di doppio turno di coalizione come «via italiana» al bipolarismo e non escludendo l'ipotesi di un proporzionale alla tedesca sponsorizzato da Giuliano Urbani e Giulio Tremonti. E, per rendere più pesante il suo piatto della bilancia, ha avvertito che «ci sono dieci punti percentuali che separano l'opposizione, al 47%, dalla coalizione di governo, appena al 33,7%».

È stato deciso di costituire da mercoledì prossimo un comitato ristretto per favorire la discussione con l'opposizione

ROMA I popolari promettono, sia pure senza grandi entusiasmi, che non tradiranno il progetto di legge elettorale della maggioranza, basato sul doppio turno di collegio. Ieri i partiti di governo hanno fatto per la prima volta il punto sulle riforme dopo il referendum, nella commissione Affari costituzionali del Senato. I capigruppo del centrosinistra, insieme al ministro delle Riforme Giuliano Amato, hanno riconfermato quindi l'impianto della proposta del governo, riservandosi comunque una ulteriore riflessione sul 10% di quota proporzionale, il cosidetto «diritto di tribuna» per consentire una rappresentanza alle forze che non vogliono unirsi in coalizione.

Anche il presidente del Consiglio Massimo D'Alema è tornato a dichiarare che il doppio turno resta la migliore soluzione, non paragonabile al sistema che sarebbe risultato qualora il referendum avesse raggiunto il quorum. Il premier ha rivelato che per lui il miglior risultato del referendum sarebbe stata una misurata vittoria del sì, senza stravincere, per scongiurare la «gestione arrogante del voto» da chi voleva usare il voto «per alimentare partiti e partitini, personali e virtuali». Il vice presidende Sergio Mattarella ha ribadito ieri alla Camera che le riforme sono un punto «essenziale» del programma del governo.

I tempi non saranno però tempi brevissimi. È stato deciso di costituire, da mercoledì prossimo, un comitato ristretto per favorire la discussione con l'opposizione. Il capogruppo di Forza Italia Enrico La Loggia ha chiesto questi giorni di riflessione, nei quali avvierà «contatti trasversali» alla ricerca di alleanze.

Fi è comunque contraria alla proposta Amato, giudicata «inaccettabile». Il primo «attacco ufficiale al risultato referendario», secondo il presidente dei deputati di Berlusconi Beppe Pisanu, perchè dopo l'esito del referendum «nessuno è autorizzato a ridurre la quota proporzionale».

Il diessino Cesare Salvi sostiene che sarebbe auspicabile rimettere in moto il treno delle riforme istituzionali, senza limitarsi a quella elettorale, ed affrontando quindi anche federalismo, elezione diretta del Capo dello Stato, norme antiribaltone. Il popolare Leopoldo Elia ha assicurato il sì di Piazza del Gesù al doppio turno, purchè sia ritoccato il diritto di tribuna. Con qualche aggiustamento la legge della maggioranza va bene anche al verde Maurizio Pieroni. «Non è che il doppio turno mi faccia impazzire» ha però detto il segretario Franco Marini. «È vero - ammette - abbiamo raggiunto un'intesa, noi del centrosinistra. Può andar bene e forse no: ma io dico che certo se ne può ridiscutere dopo i toni e l'esito del referendum elettorale».

Per il leghista Roberto Maroni il progetto Amato è «illegittimo», dopo il referendum e il Carroccio è pronto a opporsi al doppio turno come ad un «colpo di stato». I socialisti dicono no, và rivista tutta secondo il leader dell'Udr Clemente Mastella, mentre Rifondazione ha già chiesto formalmente al governo di ritirarlo.

PENSA CHE ORA SI FARANNO LE RIFORME?

SI, LA RIFORMA DEL QUORUM!

MARANI '99

Oggi l'ufficializzazione delle liste comuni per il Parlamento di Strasburgo. Pattisti e fuoriusciti da Fi avranno un simbolo proprio all'interno di quello di An

Fini e Segni assieme dal referendum alle elezioni europee

ROMA «Avanti a testa alta» recitano i manifesti che Francesco Storace ha fatto affiggere in tutti i muri di Roma. Avanti nell'amicizia con Mario Segni, che si consolida con la presentazione di liste comuni per le prossime elezioni europee di giugno.

Avanti nonostante la cocente sconfitta del referendum, di cui si accusa il leader del Polo. Il malumore di Gianfranco Fini, e il suo conseguente atteggiamento di freddezza nei rapporti con il Cavaliere, sembra al massimo e lascia intendere che l'equilibrio del Polo sia giunto ad un punto critico. O il divorzio all'italiana, con la «soppressione» del coniuge non più amato, o la riappacificazione.

L'intesa tra Fini e Segni, frutto dell'incontro di ieri mattina a via della Scrofa, sembra però preludere a nuove tensioni con il Cavaliere. L'accordo è andato al di là del progetto minimalista che prevedeva la semplice candidatura nelle liste di An del Referendario o di altre singole personalità liberaldemocratiche. Si è trattato invece di una vera e propria lista unitaria in cui pattisti e liberali usciti da Forza Italia manterranno una loro connotazione sotto un simbolo preciso, ma non ancora definito. Forse, si mormora, non è escluso che all'interno del logo di An spunti un richiamo al raggruppamento liberaldemocratico di Segni.

L'ufficializzazione arriva all'ufficio politico di An ma già ieri si preannunciava il risentito dissenso dell'ala di An più vicina agli alleati azzurri. E dopo la «freddezza» del Ccd di Casini, tocca solo ad Alleanza nazionale fare il «grande passo».

Gianfranco Fini, però, la porta non l'ha ancora sbattuta: la proposta di doppio turno di coalizione avanzata dal Cavaliere, ha assicurato il leader di An, sarà valutata nel corso dell'esecutivo di oggi nonostante rappresenti, ha commenta Ernesto Caccavale, un «vigoroso passo indietro nella logica della prima Repubblica».

Ma Fini ha in mente una precisa strategia che certo non prescinderà dal contraccolpo della bocciatura del referendum e dalle divergenze con il Cavaliere.

Marco Taradash, il liberal fuoriuscito da Forza Italia e ormai prossimo ad unirsi al nuovo asse Fini-Segni, dà un'idea di quale atmosfera si respirerà nei prossimi giorni: «I mammalucchi sapranno che il confronto di idee non significa dividersi ma unirsi di fronte a prospettive politiche comuni».

Lo prevede lo schema del decreto che il sottosegretario Bassanini presenterà al Consiglio dei Ministri entro il 20 maggio

Cura dimagrante per i ministeri: da 18 a 10

Siamo davanti alla prima revisione organica dopo quella di Cavour del 1853

Resteranno i dicasteri dell'Interno, Esteri, Giustizia, Difesa mentre scompariranno, tra gli altri, Lavoro e Sanità

ROMA Arriva la riforma dei ministeri, che dagli attuali 18 (erano 22 cinque anni fa) si dimezzeranno scendendo a 10. Resteranno l'Interno, gli Esteri, la Giustizia e la Difesa. Ma scompariranno, tra gli altri quello del Lavoro e della Sanità. I dicasteri economici saranno solo due: Economia e Finanze e quello del Mercato e delle Attività Produttive. Lo prevede lo schema di decreto delegato che il sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini presenterà al Consiglio dei ministri entro il 20 maggio. Secondo la riforma di Bassanini - la prima revisione organica dell'assetto di governo dopo quella di Cavour del 1853 - sopravviveranno 4 ministeri cosiddetti «d'ordine»: Interno, Affari Esteri, Giustizia e Difesa.

Accanto a questi ci saranno due ministeri economici: Economia e Finanze (unendo Tesoro e Finanze) e Mercato e Attività produttive (dalle ceneri di Industria, Agricoltura, Comunicazioni e Commercio estero). Poi saranno istituiti due ministeri del territorio: dell'Ambiente e della Tutela del territorio e quello delle Infrastrutture e dei Trasporti (al posto di Ambiente, Lavori pubblici e Trasporti); un unico ministero delle Politiche sociali, sanitarie e dell'occupazione, al posto degli attuali ministeri della Sanità, del Lavoro e della Solidarietà sociale. Infine, Istruzione, Università e Beni culturali saranno accorpati in un unico ministero dell'Istruzione, della cultura e della ricerca.

Il governo avrà tempo per esercitare la delega fino al 31 luglio. E la riforma entrerà in vigore con la prossima legislatura.

«La riforma dell'organizzazione del governo - ha detto il sottosegretario Franco Bassanini - si completa, sul piano costituzionale, con la contestuale presentazione di un disegno di legge di revisione costituzionale, che modifica l'articolo 95 della Costituzione, per assicurare la migliore allocazione delle responsabilità ministeriali».

La riforma, inoltre, distingue, come avviene in molti altri Paesi europei, fra ministri preposti ad un dicastero e ministri preposti ad una o più strutture interne a ciascun dicastero.

Il Consiglio di gabinetto, già previsto dalla legge, verrà costituzionalizzato senza intaccare, tuttavia, le attribuzioni del Consiglio dei ministri. Le Prefetture si trasformeranno in Uffici territoriali del governo, mantenendo le attuali competenze alle quali si aggiungeranno tutte le funzioni statali da svolgere in periferia con l'esclusione di alcuni settori particolari: sicurezza, difesa, giustizia, finanze, scuola e beni culturali.

La riforma prevede anche la nascita di 12 Agenzie che risulteranno dalla trasformazione di strutture ministeriali e dell'accorpamento di funzioni finora esercitate da più soggetti.

POLEMICHE

Sulla ricandidatura di Scalfaro volano parole grosse

Quirinale, rissa Marini-Veltroni

ROMA Per la candidatura di Scalfaro volano parole grosse e al Quirinale è rissa Marini- Veltroni Il leader del Ppi contesta che possano essere i Ds ed i Democratici a decidere la rielezione di Scalfaro e candida Nicola Mancino, convinto che possa avere anche i voti di Berlusconi. Il tono di Marini irrita Veltroni: «Volgarità». Prodi, drastico: «Chi se ne frega». Berlusconi conferma il no a Scalfaro.

Sul Quirinale è dunque rissa tra Ppi e Ds. La voce di un accordo tra Veltroni e Prodi per la rielezione di Scalfaro ha fatto infuriare Franco Marini, che pure aveva candidato Scalfaro, ma ora ha cambiato idea: è meglio il presidente del Senato Nicola Mancino che, secondo Marini, avrebbe anche i voti di Berlusconi. Ma che vogliono Veltroni e Prodi?, ha chiesto Marini dalle colonne della «Repubblica», rinfacciando ai due di aver «dato per morto il Ppi» prima dell'esito del referendum. L'accusa è di volersi «prendere tutto»: l'Asinello, l'Ulivo, la legge elettorale e perfino il Quirinale. «Ve lo ricordate Walter - ha ricordato - ed il suo perchè mai dovremmo eleggere un popolare al Quirinale?. Tutte cazzate».

Un tono ed un linguaggio che hanno irritato Walter Veltroni ed anche Prodi. «Ci sono delle volgarità», ha replicato il segretario della Quercia, «che non rientrano nelle relazioni tra persone serie». Romano Prodi ha alzato le braccia al cielo. «Chi se ne frega! - ha detto - Non ho neanche letto le cose che ha detto Marini».

Sia Veltroni che Prodi hanno smentito la notizia di un colloquio telefonico in cui, secondo notizie di stampa, si sarebbero detti d'accordo sull'opportunità di rieleggere Scalfaro presidente della Repubblica. La polemica con il Ppi ora rasenta lo scontro. Ogni giorno, ha affermato il segretario della Quercia, Marini tira fuori un nome nuovo per il Quirinale. Veltroni non gli perdona di aver usato un linguaggio irrispettoso nei suoi confronti. «È bene che i Popolari - ha avvertito - abbiano rispetto nei nostri confronti». Marini, ha aggiunto, non deve dimenticare che io ho difeso il Ppi quando si parlò di uno scambio tra Berlusconi ed i popolari al momento del voto contro l'arresto di Marcello Dell'Utri. Uno scambio che riguardava proprio il Quirinale. Il motivo delle polemiche di queste ore, secondo Veltroni, è nel fatto che dopo il referendum c'è stata «una revenche di tipo proporzionalistico di vecchio stile». E si è augurato che questo non influenzi l'elezione del Capo dello Stato.

Il Polo ha intanto ribadito il suo no alla rielezione di Scalfaro che, secondo Berlusconi, ha più volte dimostrato di favorire una parte politica. Il nuovo Presidente, ha insistito il leader del Polo, deve essere scelto d'accordo con l'opposizione. Anche il capogruppo dei senatori di An Giulio Maceratini ha bocciato la ricandidatura di Scalfaro e su quella di Nicola Mancino ha risposto: «vedremo». Pier Ferdinando Casini (Ccd) non fa nomi. Ha però rivolto un appello ai segretari di tutti i partiti affinchè il nuovo Capo dello Stato venga eletto il primo giorno per evitare che il Parlamento sia impegnato in un «lungo gioco di palazzo» mentre nei Balcani infuria la guerra.

Il leader del Ppi contesta che possano essere Ds e Democratici a decidere sulla rielezione del Presidente uscente

Sì all'«election day» e Consigli per cinque anni

ROMA Dimezzate le firme per la presentazione delle liste dei candidati nelle province e nei grandi comuni (oltre i 10 mila abitanti), un solo turno elettorale l'anno senza deroghe, in caso di dimissioni del sindaco nei comuni arriverà un commissario. Queste le novità più importanti che la Camera ha inserito nel provvedimento sulle elezioni negli enti locali (che tra l'altro allunga a 5 anni il mandato dei sindaci) che torna al Senato per il varo definitivo. Le norme sono state approvate a larga maggioranza: 260 sì (maggioranza e Lega nord), due no e 91 astenuti (Polo e Prc). Il provvedimento è stato approvato rapidamente (poco più di un'ora e mezza) e l'impianto del Senato è stato sostanzialmente confermato. Il punto più discusso (ma non modificato) ha riguardato i mandati (2) dei primi cittadini. Isaia Sales (Ds) pur ritirando un emendamento ha esortato l'assemblea a «non aver paura dei sindaci, perchè, proprio loro e soprattutto al Sud sono la linfa vitale della politica».

Pannella sollecita il Cavaliere a far cessare la campagna dei mass media contro i radicali

ROMA In una lettera aperta che verrà pubblicata oggi sul «Tempo», Marco Pannella sollecita un incontro con Silvio Berlusconi per «interrompere la campagna equivoca, violenta e ingannatrice» con cui i mass media a lui vicini «stanno tentando di abrogare la forza, la vita e la tradizione radicale e liberale italiana». Al «carissimo Silvio», Pannella segnala che «non passa giorno che non giungano al Paese manipolazioni, bugie, inganni e slealtà che fanno di Mediaset e de «Il Giornale» l'erede incarognita della peggior Rai-Tv di regime». «In particolare - sostiene Pannella - questi mass media si accaniscono contro la candidatura di Emma Bonino al Quirinale, che pure i sondaggi Datamedia danno univocamente come plebiscitaria, o quasi, dagli elettori italiani». Il leader Radicale prega pertanto Berlusconi di usare il suo prestigio.

Occhetto non lascia i Democratici di sinistra a favore dell'Asinello

ROMA Dunque lascerà i Ds per andare con l'Asinello? Niente affatto, almeno «per ora», replica Achille Occhetto a questa domanda, che vari organi di stampa gli hanno posto ieri, riferendo le critiche da lui rivolte ieri a D'Alema («un restauratore») prendendo le difese di Di Pietro. «Certo che non esco dai Ds - precisa Occhetto - anche perchè in questa fase storico-politica, il problema non è uscire, ma entrare nella nuova realtà politica che l'insieme delle forze innovatrici presenti nell'Ulivo devono sforzarsi di costruire, senza colpi di testa individuali».

Occhetto spiega che «dopo la mancata vittoria del referendum, "Carta 14 giugno" dovrà assolvere in modo più intenso e ravvicinato una funzione volta ad anticipare il massimo possibile il processo che deve portare alla costituente di un nuovo Ulivo 2».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 21 aprile 1999 è stata di 52.100 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

La commissione Giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa il ddl sulla parità tra accusa e difesa

Nei tribunali arriva Perry Mason

Il difensore potrà investigare per cercare prove a discarico del proprio assistito

ROMA Perry Mason e non solo lui. Le «serie» televisive americane sono piene di questi avvocati che trattano alla pari con il procuratore distrettuale, l'uno chiamato a difendere l'imputato in un'aula di tribunale l'altro a portare le prove dell'accusa. Ebbene anche nel nostro Paese il sistema giustizia potrebbe avere quanto prima una svolta clamorosa se il Senato dirà «sì» a quello che la commissione Giustizia della Camera ha approvato in sede legislativa; la parità cioè tra accusa e difesa.

Tradotto in altri termini significa che l'avvocato avrà poteri d'indagine come il pm. È come rinnovare l'intero processo penale, e questo lo si deve allo sforzo di tutte le componenti dei partiti (maggioranza e opposizione) che hanno trovato un accordo sugli emendamenti presentati al disegno di legge: tre recepiti subito e un quarto accolto dopo una riformulazione. Il contenuto del ddl si articola in tre punti chiave. Uno è quello appena accennato, vale a dire l'attività investigativa del difensore al quale verrà dato il mandato di ricercare elementi di prova a discarico del proprio assistito in ogni stato e grado del processo. Le indagini, naturalmente, dovranno essere svolte da detective autorizzati. Il difensore avrà, tra l'altro, facoltà di esaminare il materiale sequestrato dall' autorità giudiziaria, di riprodurla, nonchè di conferire con gli informatori non esclusi i detenuti. Ai colloqui non potrà assistere l'imputato.

Questo è un divieto assoluto. Ma ce ne è un altro, di divieto. Riguarda, nella fattispecie, l'impossibilità da parte di difesa e accusa di assumere informazioni dai testimoni. La segretazione delle dichiarazioni a carico di un imputato non potranno, poi, essere secretate per più di un mese. La riforma del processo penale, a quanto si vede, sembra procedere spedita. Ne è una ulteriore prova il fatto che la commissione Giustizia della Camera, proprio ieri, abbia approvato all' unanimità (e senza modifiche rispetto al testo del Senato) il ddl sulla depenalizzazione dei reati minori.

Come già opera Perry Mason nei telefilm Usa, presto anche da noi gli avvocati potranno investigare per ricercare prove a discarico del proprio assistito.

Eppure qualche spina c'è sempre. A pungere la tranquillità di una cosa che pareva acquisita, e cioè l'approvazione da parte del Senato della riforma dell'art. 111 della Costituzione (inserimento nella Charta dei principi del «giusto processo, alias super-513), è stata la denuncia di Marcello Pera. Secondo l'esponente di Forza Italia, infatti, il Csm (più precisamente la sesta Commissione referente) si starebbe attivando per far accogliere dal Parlamento alcune modifiche. Le osservazioni della Commissione sono contenute in un documento di 19 pagine inviato, in data 4 marzo, dal presidente della stessa al vicepresidente del Csm. Pronta la replica da palazzo dei Marescialli dove si fa sapere che il documento non è stato mai votato, auspicandosi solo una più approfondita riflessione sulle nuove disposizioni. Si auspica, a esempio, l'abolizione della norma che prevede che gli addebiti vengano mossi 'all' imputato riservatamente e che questo abbia la facoltà di controinterrogare le persone che fanno dichiarazioni contro di lui. Nella vicenda, già di per sè ingarbugliata, fa capolino pure un «giallo». Nel documento del Csm sarebbero allegati quattro fogli dattiloscritti che contengono proposte di emendamento redatte nei giorni scorsi in Senato. Proposte, però, mai rese pubbliche. Ora - a chiederselo è Pera - come sono potute arrivare a palazzo dei Marescialli?

Incentivi ai dirigenti statali efficienti

Più stipendio ai bravi: il «meritometro» entra nel settore pubblico

ROMA Sempre più simili ai manager, anche nella busta paga. Adesso i dirigenti pubblici avranno un trattamento economico equiparato ai meriti: in pratica, più produrranno più guadagneranno. Lo stabilisce una delle norme contenute nel decreto legge che regola e potenzia i meccanismi di monitoraggio delle attività della pubblica amministrazione. Il testo, proposto dal presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, e dal ministro della Funzione pubblica, Angelo Piazza, ha avuto ieri un primo via libera da parte del governo.

Un passo obbligato, insomma, per migliorare gli standard qualitativi delle aziende e degli uffici pubblici ed equipararli a quelli delle realtà private. È un tassello importante della riforma Bassanini. L'applicazione di questo decreto - ha spiegato il ministro della Funzione pubblica - servirà a monitorare i costi, i risultati raggiunti e l'efficienza dei dirigenti

Attenzione, però. Solo una parte dello stipendio sarà legata alla produttività e alle capacità dei singoli. Ci sarà infatti una base contrattuale fissa e uguale per tutti (naturalmente a parità di anzianità e di grado), anche perché tutti dovranno comunque garantire gli standard minimi di efficienza richiesti, che verranno successivamente resi pubblici attraverso apposite direttive emanate dalla presidenza del Consiglio.

La normativa prevede un controllo a 360 gradi sulle attività contabili, amministrative, gestionali e strategiche. Il management dovrà rispondere dei risultati raggiunti sulla base degli obiettivi stabiliti.

Restano esclusi, almeno per il momento, dal meritometro i dipendenti con funzioni non dirigenziali. Le nuove regole non si applicano nemmeno al personale docente delle scuole e delle università, né a chi lavora negli enti di ricerca.

È poco meno di 900 miliardi potrebbero essere investiti dal governo nei prossimi tre anni per la formazione del personale della Pubblica amministrazione, se sarà accolta la proposta di inserire nel nuovo Dpef un finanziamento, a ciò finalizzato, di 650 miliardi di lire, che si aggiungerebbe ad altri 237 miliardi già deliberati ma non ancora spesi. Lo ha affermato il sottosegretario alla Funzione Pubblica, Gianclaudio Bressa, a margine di un convegno su «Nuovi modelli di governo locale tra riforme e mercato», svoltosi ieri a Trieste.

Il sottosegretario Bressa al convegno di Trieste: «Nei prossimi tre anni quasi 900 miliardi per formare gli statali»

L'iniziativa potrebbe riguardare tutti i dipendenti pubblici, statali e non, in tutto tre milioni e mezzo di persone, migliorando l'efficienza complessiva dell'apparato. Bressa ha proposto anche un «patto» tra tutti i soggetti interessati, che sancisca un'identità d'intenti in questo senso.

Il ricorso alle tecnologie informatiche negli ultimi anni più frequente e con risultati molto interessanti da parte della polizia scientifica italiana

Software hollywoodiano smaschera l'assassino del cimitero

Una donna era stata trovata uccisa nel parcheggio di un cimitero: era stato arrestato un uomo con un presunto alibi ora smascherato

ROMA Grazie a un software per effetti speciali, usato in genere negli studi di Hollywood, è stato smantellato l'alibi di un imputato in un processo per omicidio, avvenuto nel dicembre di due anni fa.

Il ricorso alle tecnologie informatiche da parte della polizia scientifica italiana si è fatto negli ultimi anni più frequente e con risultati molto interesseanti. In questo caso si è trattato di ricostruire la scena del delitto per stabilire se quanto affermato dall'imputato poteva essere vero.

Il caso risale al 29 dicembre '97, quando una donna è stata trovata uccisa nel parcheggio del cimitero di Borgomanero, vicino a Novara. La vittima era distesa sul sedile posteriore della macchina, dalla cui portiera aperta si intravedeva il piede con la scarpa della donna.

Dopo le prime indagini era stato arrestato un uomo con gli abiti macchiati di sangue. A suo dire stava passeggiando e si era avvicinato alla macchina dopo aver visto da lontano il piede della vittima che sporgeva.

Il pubblico ministero non ha creduto all'alibi dell'uomo, anche perchè aveva problemi di vista e difficilmente avrebbe potuto scorgere, in un tardo pomeriggio invernale, quattro centimetri di scarpa.

L'unico mezzo per arrivare alla verità era però una ricostruzione totalmente fedele della scena del delitto, qualcosa di più preciso delle immagini fotografiche, che correggono la luminosità dell'ambiente.

I particolari di come ci si è arrivati sono stati conosciuti ora. La soluzione è venuta da un software, il 3d Studio Max, dell'americana Autodesk per elaborare scene virtuali in campo cinematografico. Si tratta di un software di base di grande potenza perchè può impostare realtà virtuali tridimensionali ferme o in movimento.

Tanto per cominciare, inserendo l'ora e la data del delitto, il sistema è andato a cercare la posizione del Sole in quel preciso punto, riproducendo così l'esatta luminosità e il gioco delle ombre della realtà. La scena è stata riprodotta partendo dai rilievi metrici della polizia scientifica e carabinieri, comprese l'automobile delle vittima e quella di un testimone, ricostruendo le ombre, la superficie riflettente e gli effetti della lamiera, molto difficili da elaborare nel caso delle tinte metallizzate. Infine nel software è stato introdotto un filtro, messo a punto da un team di oculisti, che riproduceva le capacità visive dell'uomo.

Il risultato finale è stata la ricostruzione della passeggiata dell'imputato, che ha tenuto conto perfino dell' ondeggiamento della testa durante il cammino, senza scartare neanche uno degli scorci visivi possibili.

Il verdetto non ha colto di sorpresa. L'imputato a quell'ora e con quei problemi di vista non poteva vedere i quattro centimetri di scarpa ed è stato condannato a 20 anni di carcere.

Catania: sacerdote rinviato a giudizio (processo a gennaio) per violenza sessuale e per usura

La stanza del vescovo diventa alcova

Ma la difesa intende ribaltare le accuse: «pressato» dalle fedeli

Avrebbe prestato 300 milioni a un giocatore d'azzardo percependo poi interessi fra il 30 e il 144 per cento ogni mese

CATANIA Il gup di Catania, Antonino Ferrara, ha rinviato a giudizio il parroco di Mascalucia, Armando Pasqualino Di Stefano, per usura e violenza sessuale nei confronti di tre donne che frequentavano la sua chiesa.

Secondo il pm, Flavia Panzano, don Di Stefano avrebbe trasformato in «alcova» la «stanza del vescovo», storico ambiente di rappresentanza della parrocchia. La difesa del prete ha respinto le accuse, ribaltandole: sarebbero state le sue parrocchiane a «pressarlo» e alla fine lui avrebbe «ceduto». «I soldi - ha detto il sacerdote - li ho prestati ma a chi ne aveva bisogno e mai a tassi d'usura».

L'inchiesta è nata dopo una denuncia anonima, di 30 pagine, in cui si ricostruivano le presunte debolezze del parroco e il presunto giro di prestiti a tassi elevati. Secondo le indagini, tra il 1992 e il 1994, padre Di Stefano avrebbe prestato 300 milioni di lire a un giocatore d'azzardo, percependo interessi fra il 30 e il 144 per cento al mese. Le indagini sono state svolte dai carabinieri del nucleo operativo di Catania.

Il gup Ferrara ha fissato la prima udienza del processo per il 19 gennio del 2000 davanti alla prima sezione penale del tribunale di Catania.

La «stanza del vescovo», l'ambiente di rappresentanza della parrocchia, fu resa celebre dal film di Dino Risi interpretato nel 1977 da Ugo Tognazzi e Ornella Muti e tratto dall' omonimo romanzo di Piero Chiara.

Nel libro, e nel film che ne fu ricavato, la stanza apparteneva a un parente dell'avvocato Temistocle Orimbelli (interpretato da Tognazzi), marito di una donna bisbetica, segretamente innamorato della bella cognata (nella finzione cinematografica la Muti). Orimbelli uccide la moglie per sposare la cognata ma viene scoperto e si impicca.

Il «realismo provinciale» di Chiara, fatto di descrizioni di ambienti, costumi e personaggi minori, venne tradotto al cinema strizzando l'occhio al pubblico pruriginoso della seconda metà degli anni Settanta, che decretò il successo commerciale di un film la cui cosa migliore resta probabilmente il nudo della giovane Muti.

Ornella Muti e Ugo Tognazzi nel film del 1977 di Dino Risi «La stanza del vescovo».

Trovati in casa del parroco un vibratore e riviste porno

CATANIA *Nella convinzione, contestata dall'accusa, che «il celibato discende da una decisione della Chiesa, ma Dio è sicuramente contrario», Armando Pasqualino di Stefano, 64 anni ben portati, parroco di Mascalucia, affronterà in gennaio il giudizio degli uomini. È accusato dalla legge non di avere infranto la pronuncia di un «voto», ma di averlo fatto con metodi violenti.*

I pesanti tendaggi damascati della «stanza del vescovo» (così detta perchè in tempi antichi era riservata ai prelati in viaggio) erano stati sollevati nell'aprile scorso, dopo denuncia anonima. Magistrato e investigatori hanno ascoltato più volte due giovani parrocchiane, sposate, e una studentessa che per gli incontri con il sacredote avrebbero ricevuto «regalini». Quando una delle donne ha detto «basta» il parroco l'avrebbe minacciata: informerò tuo marito, ti isolerò nella comunità parrocchiale - le avrebbe detto - violenterò te e le tue figlie. E dalle minacce sarebbe passato a vie di fatto: riuscito ad attirare ancora una volta la donna nella «sala del vescovo» - sostiene l'accusa - l'avrebbe legata al letto, costringendola a «subire».

Le intercettazioni telefoniche autorizzate dal magistrato ricostruiscono la trama dei rapporti dell'indagato: riferiscono, tra l'altro, che ad una delle parti lese recalcitrante, padre Di Stefano, replicava: «Trova una scusa, vieni subito». La donna lo invitava ad attendere 24 ore, ma lui le replicava: «Domani no, ho una giornata piena di impegni: due funerali e una via crucis», nemmeno il tempo «per una cosa veloce». La studentessa, 20 anni, riferisce che i «rapporti non completi» con il parroco venivano ricompensati con cento o trecentomila lire, «semplici regalini», specifica la teste. Racconta la giovane anche di un certo imbarazzo provato «in quei momenti» perchè si rivolgeva con il «lei» al sacerdote che le dava del «tu»; poi la ragazza ammette che l'imputato «era bravo nei preliminari e questo rendeva gradevole il rapporto». Agli atti dell'accusa anche materiale sequestrato durante una perquisizione a carico dell'imputato: riviste pornografiche e un vibratore. Sulla vicenda il paese si è diviso e il sacerdote ha sempre sostenuto di essere «vittima» di un intrigo.

«Triangolazioni», un sistema per evadere l'Iva: spiccati 43 ordini di custodia cautelare

Una superfrode «via» San Marino

Montagna di miliardi sottratta alle casse dello Stato italiano

RIMINI Una montagna di miliardi sottratta alle casse dello Stato italiano. Una associazione a delinquere, che aveva organizzato col meccanismo delle triangolazioni fra Italia e San Marino un vero e proprio sistema per evadere l'Iva, è stata scoperta dalla Procura di Rimini che ha spiccato 43 ordini di custodia cautelare (31 in carcere e 12 agli arresti domiciliari). Ieri in diverse regioni italiane la Guardia di finanza e la mobile di Rimini hanno arrestato 29 persone, sei poste ai domiciliari. Per tutti l'accusa è di associazione a delinquere, truffa ai danni dello stato, frode fiscale. Cinque uomini sono considerati gli ideatori del «sistema»: i sammarinesi Flavio Pelliccioni, 43 anni, Silvano De Biagi, 44 anni, e Silvano Muscioni, 56 anni (sia De Biagi sia Muscioni non sono stati arrestati perchè si trovavano a San Marino, Stato con cui non è prevista l'estradizione) a capo delle società «commissionarie», che hanno sede nella repubblica del Titano; il salernitano cinquantenne Enrico Giuliano, a capo delle società «salta» (chiamate così perchè destinate a sparire prima di aver versato l'Iva) nel Napoletano e il palermitano Giuseppe Russo, 44 anni, al vertice delle «salta» del Palermitano.

All'inizio erano vini, liquori, bevande (con lo champagne passato per San Marino poteva essere inondato tutto il Titano), poi l'operazione - a cui è rimasto il nome di «Long drink» - si è estesa a moltissimi settori merceologici. Quella che la procura di Rimini ha svelato non è comunque solo una frode fiscale, seppur miliardaria: «La collaborazione di Guardia di finanza, polizia, Sisde e Secit (il servizio consultivo e ispettivo del ministero delle Finanze), ha permesso di scoprire il meccanismo della frode - ha detto il procuratore Franco Battaglino -. Un vero e proprio sistema, che ha permesso all' organizzazione di incassare miliardi di Iva non versata allo Stato italiano».

Le cifre sono elevatissime: per 25 aziende italiane che rientrano nell'indagine sono già stati accertati 80 miliardi di Iva non versata. Ma le indagini in corso, ha detto il pm Daniele Paci che ha condotto l'indagine, partita più di due anni fa, «consentono di moltiplicare di molte volte questa somma». Una cifra destinata ad aumentare fino a un migliaio di miliardi, è stato ipotizzato, se si pensa che censendo seimila aziende italiane che hanno acquistato da San Marino, il Secit ne ha individuate circa 600 con acquisti superiori al miliardo; di queste, molte non hanno versato una lira di Iva. E torna alla mente l'«assedio» al Titano del luglio '97, quando per giorni e giorni la Guardia di finanza circondò San Marino.

Confcommercio: «Bar pronti a vendere giornali» Sono 8000 gli esercizi già dettisi disponibili

ROMA I bar sono «pronti a vendere i giornali» e circa ottomila esercizi si sono già detti disponibili: è quanto afferma la Fipe-Confcommercio, giudicando positivamente la legge di ampliamento della rete di vendita dei giornali. «Rimangono da valutare le modalità di selezione degli esercizi che entreranno a far parte della fase sperimentale della durata di 18 mesi - è detto in una nota - oltre ai problemi di fornitura e di distribuzione dei quotidiani e delle riviste sul territorio». Per «preparare al meglio questa fase sperimentale» si sono riuniti ieri a Roma alla Confcommerco i vertici di Fipe, Fieg, Fit, Federcom, Faid, Snag, All e Figisc, le associazioni delle categorie interessate, che hanno «indicato la necessità di un'ampia campagna d'informazione per operatori e consumatori».

Catanzaro: studentessa diciassettenne aiutata nel parto dalla professoressa e da una compagna di classe

«Fiocco azzurro» nel bagno della scuola

CATANZARO Ha partorito nel bagno della scuola, assistita da un'insegnante e da alcune compagne. Nessuno, neppure i suoi genitori, sapeva della sua gravidanza. Adesso la ragazza sta bene e potrebbe essere dimessa dall'ospedale già oggi. L'episodio è accaduto nella succursale dell'istituto tecnico femminile «Chimirri» di Catanzaro, nel quale la giovane frequenta il quarto anno.

Durante un corso pomeridiano di recupero la studentessa ha chiesto di potere andare in bagno. L'insegnante, notando che tardava a rientrare in classe, ha mandato una compagna per verificare cos'era successo. Si è scoperto così che la giovane stava partorendo. La compagna ha avvertito la professoressa, che si è precipitata in bagno e ha aiutato la studentessa a partorire un maschietto di tre chili, che, come la madre, gode di ottima salute. Dopo pochi minuti sul posto è intervenuto il personale del «118», che ha accompagnato mamma e figlio in ospedale.

«Ciò che più colpisce - ha detto il preside del Chimirri - è l'abilità della ragazza nel nascondere a tutti il suo stato di gravidanza. Nessuno, neppure le sue intime amiche, si era accorto di nulla». I genitori della puerpera, messi al corrente quando la figlia era già in ospedale, hanno appreso la notizia con gioia. Per la giovane ed il fidanzato sono già in corso i preparativi per il matrimonio.

Non vuole parlare con i giornalisti la professoressa Volpe, l'insegnante che ha aiutato la sua alunna a partorire nel bagno della scuola. «Per il nostro istituto - ha detto un'altra professoressa - è stato un fatto bello, tutt'altro che disdicevole, ma preferiamo non fare alcun commento, nè rivelare particolari che potrebbero portare all'identificazione della ragazza. Si è trattato, comunque, di una storia a lieto fine, accolta da tutti, compresi i genitori della nostra alunna, con gioia. E questo è ciò che più conta».

I parenti della ragazza, che è ricoverata nel reparto di ostetricia dell'ospedale «Pugliese», impediscono che la giovane abbia contatti con estranei. Si limitano a confermare che sta bene e che è felice per la nascita di suo figlio. Accato a lei c'è il fidanzato.

PADRE PIO Per un ventiduenne già «clinicamente morto» era già stato autorizzato dai familiari l'espianto degli organi

Si sveglia dal coma, si grida al miracolo

Ha riaperto gli occhi quando è stato sfiorato da una ciocca del frate di Pietrelcina

La mamma: «Sono certa che Giorgio si è risvegliato grazie al cappuccino e invito a pregare anche per l'altro ragazzo feritosi nell'incidente con mio figlio»

MODICA A Modica tutti gridano al miracolo, tutti pregano Padre Pio perchè uno studente universitario, vittima di un incidente stradale, per il quale ogni speranza sembrava ormai perduta, al punto che i medici avevano chiesto l'autorizzazione alla donazione degli organi, si è risvegliato. Ha aperto gli occhi e ha pianto quando un frate cappuccino gli ha messo sulla fronte una ciocca di capelli del frate di Pietrelcina. E mentre fede e sua manifestazione popolare dilaga per la cittadina ragusana all'ospedale «Maggiore» si coglie più di qualche imbarazzo per una diagnosi che, forse, è stata precipitosa.

Infatti sembrava proprio che ogni speranza fosse finita per Giorgio Rinzivillo, 22 anni. Per i medici ospedalieri il paziente era entrato in un coma profondo, «molto vicino» a quello irreversibile. Adesso che il giovane si è risvegliato gli stessi sanitari che avevano fatto la diagnosi e sollecitato l'autorizzazione dei familiari dello studente per l'espianto degli organi, dicono: «le condizioni sono migliorate». Il direttore sanitario dell'ospedale, Vincenzo Manenti, ammette: «L'equipe medica si era preparata a una possibile donazione degli organi acquisendo, in modo informale il consenso dei familiari. Prima che la commissione specialistica accertasse in maniera definitiva l'elettroencefalogramma piatto è emerso un leggero movimento, impercettibile a occhio nudo, che ha convinto i medici a rinviare l'espianto. Nelle ore successive le condizioni del paziente sono migliorate, pur permanendo gravi». I genitori di Rinzivillo, di fronte a una diagnosi che sembrava inappellabile, avevano autorizzato l'espianto fin da giovedì scorso. «La nostra è una famiglia di credenti», dice tra lacrime di gioia la madre di Giorgio, Tina Sveva, 46 anni, che insieme con il marito, Vannuzzo, veglia davanti al reparto di rianimazione. «Per questo motivo quando, pur con la morte nel cuore, avevamo dato il nostro consenso, continuavo a sperare in un miracolo. Sentivo che mio figlio poteva farcela».

Sabato scorso il giovane ha cominciato a reagire alle sollecitazioni del padre che gli ha sussurrato: «Ti ho comprato un'auto nuova», e del fratello, «ti aspetto, voglio farmi un tatuaggio insieme a te». Poi l'intervento del frate cappuccino, Enzo La Porta, 42 anni, cappellano dell'ospedale e devoto del frate di Pietrelcina.

«Sono certa che Giorgio si è risvegliato grazie a lui» assicura la madre che invita a pregare anche per l'altro ragazzo coinvolto nell'incidente, Carmelo Giannone, 22 anni, ricoverato anche lui in gravissime condizioni. «È vero, Giorgio sta meglio. Anche se è ancora prematuro parlare di un miracolo» spiega il fratello minore, Luca, di 16 anni. Il ragazzo, pur tra mille cautele, conferma tutto: «Padre Enzo, che è mio amico, ha mostrato la ciocca di capelli. A quel punto Giorgio ha cominciato a piangere».

Rino Farneti

PADRE PIO La proclamazione verrà effettuata in una cerimonia il 2 maggio

Quindici anni per farlo beato

Finora in tutto il mondo gli sono stati dedicati circa 200 monumenti

CITTA' DEL VATICANO È durata 15 anni la «causa» di beatificazione di Padre Pio, tempo relativamente breve nella prassi della Chiesa cattolica. Ufficialmente essa è infatti cominciata il 20 marzo 1983, quando si aprì a San Giovanni Rotondo il «processo cognizionale» di Padre Pio. Il 21 gennaio 1990 si chiuse la fase diocesana del processo. Erano stati ascoltati 69 testimoni e raccolti 104 volumi sulla vita e le opere di padre Pio.

Il «processo» si trasferisce in Vaticano, alla Congregazione delle cause dei santi. Il 7 dicembre 1990 padre Cristoforo Bove, relatore della'causa di Padre Pio comincia la stesura della «Positio»:

15 dicembre 1996. Il postulatore consegna alla Congregazione per le cause dei santi la «Positio». I 104 volumi del processo diocesano sono ridotti a quattro, circa settemila pagine.

13 giugno 1997. Il «congresso peculiare dei «consultori» teologi esprime all'unanimità parere favorevole sulla eroicità delle virtù di Padre Pio.

21 ottobre 1997. La Congregazione per le cause dei santi, riconosce che Padre Pio ha esercitato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e religiose.

18 dicembre 1997. Giovanni Paolo II dichiara solennemente Padre Pio «venerabile».

30 aprile 1998. La Commissione medica, dopo un esame «super miro» (sul miracolo) attribuito alla intercessione di Padre Pio esprime parere favorevole sulla «straordinarietà» della guarigione della signora Consiglia di Salerno, non spiegabile con le attuali conoscenze mediche.

21 dicembre 1998. Il Vaticano annuncia che padre Pio sarà proclamato beato il 2 maggio 1999.

Ma a «santificare» il cappuccino di Pietrelcina ci hanno già pensato da decenni milioni di suoi devoti in Italia e nel mondo, che a lui si sono rivolti per chiedere intercessioni e miracoli, senza aspettare imprimatur formali e, anzi, contro gli ostracismi iniziali del Vaticano. La vita di Padre Pio è stata tutto un susseguirsi di eventi prodigiosi, alcuni al limite della fantascienza, che hanno creato la fama del santo vivente: le stimmate, le bilocazioni, le profezie, le guarigioni inspiegabili. In suo nome si sono formati oltre duemila gruppi di preghiera; a lui sono stati dedicati nel mondo circa 200 monumenti; incalcolabile la schiera dei suoi miracolati. Fra di essi vi è anche un'amica polacca di Giovanni Paolo II, Wanda Poltawska, affetta da cancro. Per lei intercesse, nel 1962, da Padre Pio, l'allora vescovo Karol Wojtyla, grande ammiratore del frate. Padre Pio diventò famoso in tutto il mondo quando, nel 1918, gli comparvero le stimmate, i segni della passione di Cristo.

IN BREVE

Pensava che una «gazzella» lo inseguisse

Ladro d'auto contro il bus Il cadavere rimane per ore schiacciato tra le lamiere

ROMA Con l'auto rubata è finito contro un autobus, è morto sul colpo e il suo corpo è rimasto per tre ore in strada prima che venisse portato all'obitorio. È successo ieri a Roma in un quartiere periferico. Il ladro, che era a bordo di una Polo rubata poco prima, ha visto una «gazzella» dei carabinieri a sirene spiegate e, pensando che stessero cercando lui, ha accelerato, tentato un sorpasso, ma è finito contro un autobus dell'Atac. La vettura si è ribaltata schiacciandolo. Marco Del Ciondolo, romano di 34 anni, con precedenti per furto, è stato estratto senza vita dall'auto.

La «sofferenza fetale» provocò invalidità al neonato L'ex Usl dovrà risarcire due miliardi e mezzo di lire

MONZA Due miliardi e mezzo: è il risarcimento che la ex Usl 29 di Monza, con un'ostetrica e un ginecologo dell'ospedale, dovranno pagare a una coppia di coniugi brianzoli e al loro figlio di quasi 4 anni affetto da tetraparesi spastica e invalido totale a causa di una sofferenza fetale insorta prima del parto e non diagnosticata in tempo. La mamma era stata ricoverata in ospedale al termine della gravidanza e aveva partorito il 22 luglio '95. Il feto risultava sofferente per una compressione del cordone ombelicale che fu diagnosticata troppo tardi per procedere al taglio cesareo.

Spoglia un bimbo di cinque anni durante la passeggiata Trentenne di Pesaro arrestato per violenza sessuale

PESARO Un trentenne è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di violenza sessuale su un bimbo di 5 anni. Il bambino era uscito con la madre e il trentenne, un amico di famiglia che nega ogni addebito, per una passeggiata in un parco. Nella passeggiata, il giovane, che non è sposato, avrebbe chiesto alla donna, che a sua volta avrebbe acconsentito, di accompagnare il bimbo a fare una breve escursione. Al suo ritorno, avvenuto appena dieci minuti dopo, il bambino avrebbe fatto le prime ammissioni, raccontando che l'uomo lo aveva spogliato.

Bergamo, tre nomadi croati tentano l'aggressione a due studentesse quattordicenni al Luna park

BERGAMO Due nomadi croati sono stati posti in stato di fermo, mentre un terzo è ricercato, per un'aggressione a sfondo sessuale nei confronti di due studentesse quattordicenni, in un luna-park di Bergamo. Solo la reazione delle adolescenti, ora in stato di choc, ha permesso di evitare conseguenze peggiori. Appena le ragazze sono andate in un bagno i tre le hanno spinte dentro lo sgabuzzino, strappando loro le magliette. Le studentesse si sono messe a urlare e una ha colpito in faccia con una bottiglietta uno dei croati.

GENETLIACO

«Lascio alla Fondazione quanto possiedo e che non ho speso»

È grande festa a Fucecchio per i 90 anni di Montanelli

«Non credo nelle riforme. La partitocrazia è nell'animo degli italiani. È stabilito che non si deve rubare, eppure il nostro è un Paese di ladri»

FIRENZE *Fucecchio, paesino toscano noto per il suo vino e per la simpatia dei suoi abitanti, festeggia il suo cittadino più illustre, Indro Montanelli, che oggi varca la venerabile soglia delle novanta primavere.*

Per l'illustre cittadino Fucecchio è in fibrillazione. Centinaia di giornalisti da tutta Italia sono giunti per rendere omaggio al «grande vecchio» della stampa italiana e vanno ad aggiungersi alle migliaia di indigeni festosi e un po' increduli di tanta notorietà.

Qui Indro nacque il 22 aprile 1909 e qui conobbe i primi rudimenti di quel «mestiere di scrivere» che tanto amore e tantissimo odio gli ha attirato.

Nell'antico Palazzo della Volta, sede della Fondazione a lui dedicata in coabitazione con Emilio Bassi, già sindaco di Fucecchio al tempo della nascita di Montanelli e amico di famiglia, il festeggiato ieri è apparso in gran forma nell'incontro con la stampa. Addirittura emozionato, lui che in vita sua ha incontrato gli uomini più importanti e influenti del secolo. L'emozione, tuttavia, dura un attimo. Poi subentra il maestro che, col solito tono tranquillo e distante, risponde ai più giovani colleghi con l'usuale lucidità.

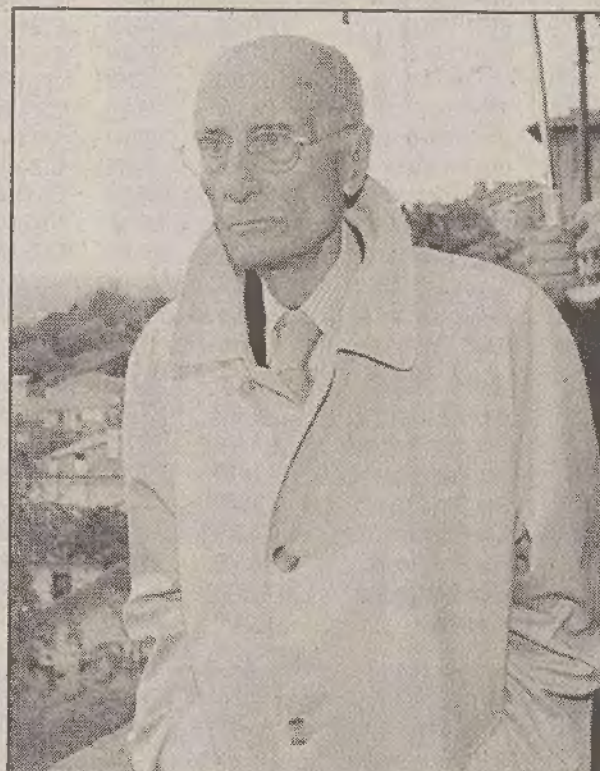
Il tema più pressante, ovviamente, è quello del referendum appena bocciato dagli italiani. Su questo argomento che ha fatto - e continuerà a farlo per parecchio ancora - discutere politici e politologi, l'opinione di chi ha vissuto da cronista in tre periodi storici - monarchia, dittatura e repubblica - è senza appello: «Io non credo più nelle riforme. La partitocrazia non è solo nel sangue dei partiti, ma anche in quello degli italiani. Cosa può fare una legge? E' anche stabilito che non si deve rubare, eppure l'Italia è un paese di ladri».

Montanelli è severo con una classe politica che conosce bene e che da sempre critica al punto che in passato ha rifiutato la carica di senatore a vita per non sedere accanto ad alcuni «loschi figuri». La sua opinione non muta neanche ora che siamo entrati, almeno nominalmente, nella «seconda repubblica». «La classe politica italiana - spiega il maestro - non cambierà neanche ora che siamo in Europa. Se una classe politica ruba è perchè rappresenta un paese di ladri. È inutile sognare pizzardoni tedeschi che dirigono il traffico, giudici inglesi o burocrati francesi a lavorare nel nostro Paese».

Questa classe politica non gli piace proprio e cita, per rispondere a chi gli chiede un'opinione sulla bagarre che ha fatto seguito al fallimento del referendum, una frase attribuita agli hidalgo spagnoli: «Qualcuno dovrebbe spiegare ai nostri politici che qualche volta si può anche perdere, anzi che la sconfitta è il blasone delle anime nobili». Dal naufragio intellettuale e morale della classe politica salva, con qualche riserva, il presidente del Consiglio D'Alema con cui lunedì è stato a pranzo.

«Ha studiato a Frattocchie, l'università degli uomini di partito del Pci, e non credo sia stato facile per lui adeguarsi alla politica. Ma invece ho constatato che si è ben adattato. È un vero uomo di governo. Non dirò uomo di Stato perchè quelli sono rari». La conclusione del capitolo-D'Alema è comunque una dichiarazione, se non d'amore, almeno di intenti: «Mi ha fatto una buona impressione ed è raro che io dica questo riferendomi a uomini di governo». Alla fine ha fatto un pubblico testamento. Ha annunciato che lascerà «tutto quello che possiede e non ha speso» alla Fondazione.

Per il novantesimo compleanno di Montanelli è annunciato, da parte del Corriere della Sera, suo primo e - per ora - ultimo giornale, un regalo speciale. Da Milano il direttore De Bortoli si affretta a smentire le voci secondo cui si tratterebbe della direzione onoraria del quotidiano. «È un'altra cosa, un'iniziativa editoriale particolare che troverete in edicola domani (oggi, ndr)».

Daniela Esposito

La Corte d'appello rinvia la decisione di togliere il quindicenne ai genitori e il 14 maggio in udienza s'incontreranno le parti

Contrordine, il ragazzo anoressico a casa

Il padre e la madre di Marco: «Ci è stata tolta senza sentirci la patria potestà»

ROMA «Chi sono loro per decidere della mia vita?». Con questa accorata domanda pubblicata qualche giorno fa su un giornale romano, Marco, un ragazzo anoressico di 15 anni, si ribellava al suo trasferimento «coattivo» in una struttura terapeutica disposto dal tribunale su sollecitazione della Ass e del medico curante. Non voleva essere consegnato «con la forza» ai servizi sociali.

L'altro ieri il provvedimento è stato sospeso dalla sezione minorenni e affari civili della Corte d'appello di Roma, ma il problema è ancora lontano dall'essere risolto. Il 14 maggio si svolgerà un' udienza a porte chiuse, fissata dal presidente della sezione, Saccucci, in cui compariranno le parti. In quell'occasione si dovrà dirimere la questione: è giusto che un ragazzino venga sottratto ai genitori anche quando la famiglia non versa in condizioni economiche e culturali così allarmanti? Il primario del reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale Bambin Gesù, Francesco Montecchi, che aveva in cura il giovane, segnalò il caso alla magistratura perchè «il comportamento dei genitori ostacolava le cure». Per il professore il disagio dell'adolescente nasceva dentro il suo stesso nucleo familiare e proprio quell'ambiente non lo aiutava a guarire da quella malattia che ormai lo aveva ridotto a poco più di un mucchio di ossa: un metro e 80 di altezza per appena 48 chili di peso.

E certo fa pensare un'intervista rilasciata dal padre, che al lavoro si è fatto mettere in mobilità per avere più tempo da dedicare al figlio, in cui parlava della lettera di Marco al giornale in questi termini: «Abbiamo pensato che poteva buttare giù due righe...».

Secondo i medici della Ass i genitori continuano ad attribuire a fattori esterni le difficoltà del ragazzo quando in realtà il loro nucleo è «troppo proiettato al suo interno». Inoltre, Marco avrebbe un «vissuto di onnipotenza nei riguardi dei genitori» che lo porterebbe a esercitare un potere di ricatto nei loro confronti.

Gli sarebbe utile, invece, una vita di relazione senza la presenza ossessiva dei familiari. Infine, anche suo fratello minore avrebbe cominciato a manifestare qualche problema di disagio psicologico.

La famiglia si difende, anzi è felice per la sospensione del provvedimento e rimprovera: «ci hanno tolto di fatto la patria potestà senza nemmeno sentirci». I giudici fanno autocritica: quell'accenno all'uso della forza pubblica, ammette il presidente del tribunale dei minori di Roma, Luigi Fadiga, era sbagliato. Per lunedì prossimo, la relatrice del provvedimento, Magda Brienza, ha convocato i genitori di Marco perchè «è opportuna la loro collaborazione». Ma l'avvocato di famiglia, Gianfranco Maestosi, ha già fatto sapere che nè lui nè la madre del ragazzo potranno essere presenti. Un modo per prendere tempo e convincere gli assistenti sociali a decidere per un'altra soluzione: il trasferimento di Marco a casa di uno zio paterno o di una coppia di amici di famiglia.

Varese: spostamento d'aria durante l'atterraggio sulla pista 1 di Malpensa 2000

Aereo scoperchia tetto a un palazzo

VARESE Un aereo in fase di atterraggio all'aeroporto di Malpensa 2000 ha parzialmente scoperchiato il tetto di un condominio a tre piani nel rione Moncucco a Lonate Pozzolo (Varese). L'episodio è avvenuto ieri alle 19.30. Un velivolo a circa 300 metri d'altezza si è diretto alla pista numero 1 dello scalo: lo spostamento d'aria ha fatto volare via circa otto metri quadrati di tegole cementate, facendo entrare in alcune abitazioni la pioggia. Sul luogo, il caseggiato è in via Vittorio Veneto, sono intervenuti il sindaco di Lonate, Giovanni Canziani, alcuni assessori e i carabinieri. Gli investigatori hanno posto sotto sequestro il sottotetto in attesa degli accertamenti che verranno disposti dal sostituto procuratore di turno. L'assessore Giovanni Desperati è andato ad aiutare le famiglie a mettere secchi all'ultimo piano, per raccogliere l'acqua piovana che già cominciava a filtrare dal soffitto. Nei mesi scorsi poco lontano dal condominio, sulla stessa rotta di atterraggio, un altro aereo aveva scoperchiato parte di un'abitazione di una famiglia. Su quell'episodio la procura di Busto Arsizio aveva aperto un' inchiesta.

Asti: dopo l'uxoricidio ha telefonato alla stazione dei carabinieri confessando il fatto e chiedendo di farsi venire a prendere

Medico strangola la moglie e le fracassa il cranio

ASTI Un medico astigiano ha ucciso ieri mattina la moglie e si è poi costituito ai carabinieri. Il delitto è avvenuto a Calliano, a una quindicina di chilometri da Asti, e pare sia stato originato da un raptus di follia. L'omicida è Enrico Gandolfo, 66 anni, sposato con Marisa Vercelli, 64 anni, e padre di due figli, Massimo, di 40 anni, e Maria Teresa, di 33.

Ieri il medico ha aggredito la moglie, che forse stava ancora dormendo. Dapprima l'ha strangolata, poi le ha fracassato il cranio con un vaso di cristallo. Gandolfo si è allontanato da casa con l'auto, ma è tornato quasi subito sui suoi passi e ha telefonato ai carabinieri: «Ho ucciso mia moglie - ha detto - venga a prendermi». I carabinieri hanno trovato la donna in camicia da notte e in una pozza di sangue.

I primi accertamenti inducono a pensare che il delitto sia stato provocato da un raptus di follia. Un paio di anni fa l'uomo aveva avuto un forte esaurimento nervoso. Il medico è stato portato in caserma. Enrico Gandolfo ha detto poche parole: «Non ricordo, non so...». Poi, ancora in stato confusionale, non ha più risposto alle domande.

Poco dopo l'arrivo dei carabinieri, nella villetta della coppia è giunta anche la figlia Maria Teresa: la giovane è scoppiata in lacrime, ma non ha voluto fare commenti. L'altro figlio vive a Trento, dove lavora come rappresentante. «È un gesto inspiegabile - ha detto il parroco di Calliano, don Luigi, che conosceva bene il medico, anche perchè assisteva regolarmente alle funzioni religiose domenicali - avevo visto il dottor Gandolfo pochi giorni fa, quando ero andato da lui per benedire la casa. Mi aveva accolto con cordialità. Aveva avuto un esaurimento nervoso, ma ora sembrava completamente ristabilito».

Cadde con la bici e morì quattro mesi dopo all'ospedale La colpa, secondo l'accusa, un grave difetto dei freni

BOLOGNA Un costruttore di biciclette padovano (Giuseppina Sanavia di Piove di Sacco) e i fornitori degli impianti frenanti e dei pattini dei freni sono sotto processo a Bologna per la morte, avvenuta il 4 gennaio '94 dopo quasi quattro mesi di coma, di un ciclista, un ingegnere bolognese di 45 anni caduto durante la prima escursione a causa, secondo l'accusa, di un difetto di fabbricazione. A Zola Predosa, sulla collina a ovest di Bologna, l'11 settembre '93, l'uomo aveva voluto provare la bici, una mountain bike «Mtb», che la figlia maggiore aveva vinto a una caccia al tesoro. Alla prima discesa, sostengono i periti d'accusa, i freni si «fusero», Gian Paolo Maxia perse il controllo della bici e riportò lesioni gravissime per le quali morì dopo quattro mesi di coma.

L'esecutivo tedesco non vuole affrettare la privatizzazione né congelare il suo diritto di voto: unica concessione la parità di comando

Telecom-Deutsche: le rigide condizioni di Bonn

Una lettera del ministro Eichel a Mario Draghi - Il destino del colosso si gioca in una partita fra governi

AZIENDA ITALIA

Dopo il calo della produzione industriale

Ciampi: «L'economia frena, rilanciare gli investimenti» In picchiata il gettito fiscale

ROMA Un fisco che incassa 6 mila 200 miliardi in meno rispetto all'anno prima. Il calo della produzione industriale. La stagnazione dell'economia. La guerra nel Kosovo.

Questo è uno dei momenti più delicati che l'Italia sta attraversando da qualche anno a questa parte, se si esclude il periodo d'oro dell'ammissione all'euro. Il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** non si fa impensierire dal minor gettito registrato nel '98 (l'1% in meno rispetto al '97).

Dice: «Non ho i dati aggiornati come li ha il collega Visco, ma a tutt'oggi nei primi tre mesi dell'anno il fabbisogno è inferiore di 3 mila 500 miliardi rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; quindi questo dato ci dà una certa tranquillità». Il calo del gettito (ma non conosce crisi il capitolo dei giochi, lotto in testa) è stato causato dal fatto che alcune imposte straordinarie sono state applicate solo nel '97 e non si sono ripetute nel '98, ma anche da alcune entrate connesse a operazioni di Bankitalia e Uic, dagli effetti dell'abolizione di alcune imposte contestualmente all'introduzione dell'Irap. A fronte del minor gettito vanno invece segnalati i risultati della lotta all'evasione, che ha fruttato nel '98 5 mila 747 miliardi, cioè oltre il 65% in più rispetto ai 3 mila 400 del '97.

Ciampi ha indicato la strada che si sta seguendo. E proprio dopo lo stanziamento da parte del Cipe (Comitato interministeriale di programmazione economica) di 2 mila 910 miliardi per il completamento delle opere pubbliche ha ribadito che bisogna «accelerare l'impegno per gli interventi strutturali di cui l'Italia ha bisogno». Da parte nostra, sottolinea il ministro, non c'è improvvisazione, abbiamo cominciato a preoccuparci, costruttivamente, già dalla scorsa estate. Ora, ammette, c'è stato un aggravamento della nostra insoddisfazione, visti anche gli ultimi dati negativi della produzione industriale. Il maggiore sviluppo, aggiunge, potrà venire dalla coesione fra tutte le forze produttive del Paese e in questo senso deve andare il patto sociale.

r.so.

MILANO Il governo Schroeder appoggia il matrimonio DT-Telecom Italia ma non ha alcuna intenzione di congelare il proprio diritto di voto. Inoltre la privatizzazione (oltre il 70% è in mano pubblica) ha i suoi tempi: l'esecutivo di Bonn venderà la propria quota quando riterrà opportuno e quando sarà certo di poter realizzare il massimo guadagno sul mercato.

Questo il succo della lettera che il ministro delle finanze tedesco Hans Eichel ha inviato ieri al direttore generale del ministero del Tesoro **Mario Draghi**. Un documento generico, senza impegni e che soddisfa solo in parte le richieste di D'Alema (privatizzazione e pariteticità). «Una volta che la Repubblica federale di Germania sarà diventata maggiore azionista della nuova società - si legge nella lettera di Eichel - appoggeremo l'applicazione del principio paritetico nel Consiglio di sorveglianza». L'impegno sulla parità di comando è l'unica concessione fatta agli italiani. Ma non convince fino in fondo. Da qui la replica in Parlamento di **Sergio Mattarella**, vicepresidente del Consiglio: «Le informazioni trasmesse al governo da parte della società Telecom Italia non consentono ancora di stabilire se, in quale misura e con quali modalità, le condizioni di piena pariteticità gestionale e proprietaria e natura privatistica dell'iniziativa, siano effettivamente rispettate nelle diverse fasi dell'eventuale accordo con la società Deutsche Telekom. Così come - ha aggiunto Mattarella - non sono state compiutamente valutate, perché non pervenute ufficialmente, le notizie relative ad una disponibilità tedesca al riguardo». Le trattative fra i due governi sono quindi ancora in alto mare. E Mattarella ha fatto sapere che l'esecutivo D'Alema non rinuncerà in anticipo e in via preventiva all'utilizzo della golden share.

In mattinata la Consob presieduta da Spaventa aveva tentato di avere qualche chiarimento dai vertici Telecom sul concambio di azioni. Dal cda del gruppo, ormai riunito in seduta permanente, fanno sapere che nulla è stato deciso in proposito e per questo «non si ritiene opportuno confermare o smentire queste notizie fino a quando non siano state assunte». Ma i colloqui vanno avanti. E la riprova arriva da un indiscrezione. Fonti del ministero del Tesoro, spiegano che ci sono due trattative parallele in corso: «Un livello aziendale che, per quanto riguarda Telecom Italia, riguarda una società privata, che ha dunque la piena responsabilità sulle intese di carattere imprenditoriale. Vi è poi un livello governativo - si afferma - per il quale si conferma che sono in corso contatti a livello tecnico per i necessari approfondimenti sui punti che il governo italiano ha già chiaramente indicato: l'effettiva pariteticità dell' eventuale operazione e l'impegno a privatizzare Deutsche Telekom». Contro il «matrimonio del secolo» si è messo di traverso **Silvio Berlusconi**: «Già Omnitel e Wind sono tedesche. Se diventa tedesca anche la Telecom dovremmo mandare i nostri figli a scuola di germanico. Non vedo bene questo progetto».

In tarda serata, per il terzo giorno consecutivo, si attende il comunicato Telecom. Invece arrivano le ennesime indiscrezioni da Oltreoceano: il Wall Street Journal dà per certo una conferenza stampa per oggi a Londra. Forse è la volta buona ma non tutti ci credono.

Vitaliano D'Angerio

Il ritorno agli scambi di Telecom e Tim non è riuscito a dare tono a Piazza Affari (+0,3%)

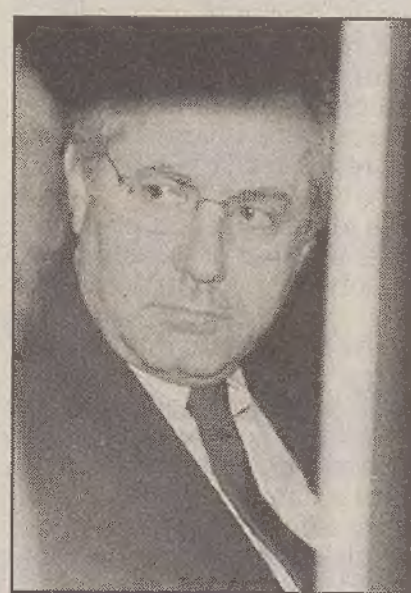
In Borsa prevale la cautela

MILANO Piazza Affari frena sull'intesa Telecom-DT. Il ritorno agli scambi di Telecom e Tim dopo due giorni di sospensione non è riuscito a dar tono a Piazza Affari, che ha reagito con cautela all'ipotesi di matrimonio tra il gruppo guidato da Franco Bernabè e Deutsche Telekom e il Mibtel ha chiuso in modesta crescita (+0,3% a 24.847) tra volumi saliti a 2.550 milioni di euro dei quali quasi la metà realizzati sui telefonici.

Delle perplessità degli investitori ha tratto beneficio Olivetti (+3,78%) per l'idea che un possibile fallimento del progetto di Franco Bernabè apra le porte all'Opa di Roberto Colaninno mentre le Telecom (+0,57% a 9,912 euro, +0,22% le risparmio), dopo un massimo a 10,24 euro, hanno risentito delle parole non incoraggianti del governo tedesco. In altalena le Tim (-0,72%, rnc +1,01%), influenzate dalle incertezze sul futuro della controllante.

Non c'è stato dunque il balzo oltre i 10 euro registrato invece martedì a Wall Street. Anzi, secondo alcuni operatori, le azioni Telecom ordinarie sono destinate a calare fino a 9 euro.

Sta di fatto che Telecom e Tim (+0,23% a 5,70 euro), assieme alle rispettive azioni di risparmio, hanno concentrato il 29% del totale degli scambi di ieri in borsa (2,53 miliardi di euro trattati nel complesso del mercato). «Dopo il rialzo della mattinata il titolo Telecom ha quasi del tutto annullato il progresso - spiegano gli analisti -. Un calo che è coinciso con il balzo

Franco Bernabè

Roberto Colaninno

di Olivetti. Non tutti sono convinti dell'intesa con Deutsche Telekom. Gli intoppi politici e la lunghezza delle trattative stanno scoraggiando i potenziali investitori».

Poco entusiasmo dunque sui titoli Telecom. Mentre le Olivetti hanno registrato un bel rialzo (ultimo prezzo 3 euro, +3,99%) grazie anche al via libera della Consob al prospetto di quotazione delle obbligazioni Tecnost, tappa importante per l'opa di Ivrea sul gruppo di Bernabè.

«L'alleanza di Telecom con la Deutsche è tutta da definire - commenta un operatore - e intanto l'opa lanciata da Olivetti va avanti. E se Colaninno avrà in mano anche solo il 20-25% di capitale Telecom, sarà comunque il primo azionista di questa ex

Le azioni del colosso di Bernabè guadagnano l'1,16 per cento

public company in cui il nocciolo duro ha solo il 7%. Ed è chiaro - aggiunge - che quando l'amministratore delegato di Olivetti avrà quella quota di capitale Telecom sarà necessario fare i conti con lui».

Intanto sul versante politico è ancora poco chiaro se il governo Schroeder rinuncerà o meno al suo diritto di voto in DT come richiesto dall'Italia. I vertici del colosso tlc tedesco spingono per un accordo con la Telecom di Bernabè ma anche il mercato di Francoforte è scettico: ieri il titolo DT ha chiuso in ribasso a 36,08 euro (-1,14%)

La moneta unica tocca il fondo con il peggior risultato dalla nascita (1,0586 sul dollaro)

Mercati: l'euro in caduta libera

Fra le cause il conflitto nel Kosovo e la fragilità dell'economia

Fra Bruxelles e Washington si cerca di studiare una terapia. Secondo la Bce la divisa si rafforzerà quando l'economia Usa rallenterà la crescita.

ROMA Un'altra giornata di passione per la moneta unica europea che ieri ha messo a segno il peggior risultato dalla sua nascita scendendo sotto la soglia di 1,06 nei confronti del dollaro: la Banca d'Italia ha infatti indicato l'euro a quota 1,0586 contro il dollaro, rispetto alla quotazione già bassa segnata martedì (1,0646). E' stata una giornata convulsa per la moneta unica che nel pomeriggio è riuscita a risalire grazie soltanto all'alleggerimento della pressione speculativa. Nel finale l'euro è arrivato a 1,0620.

La moneta europea continua di fatto a scontare l'effetto deleterio del conflitto nei Balcani che - si calcola - avrà pesanti impatti sulle economie dei paesi europei coinvolti anche se, come sottolineano dall'Fmi, la debolezza dell'euro è precedente all'inizio del conflitto e dipende, più che dai timori per il futuro della guerra, da una sostanziale diversità di 'marcia tra l'economia Usa e quella del Vecchio Continente.

E in questi giorni il dibattito sul destino dell'euro è rimbalzato tra Bruxelles e Washington: l'attuale livello di cambio euro-dollaro - ha detto nei giorni scorsi il presidente della Bce, Win Duisemberg - potrebbe avere a che fare «con l'aumento dell'incertezza e dell'ansia per il Kosovo». L'euro - secondo Duisenberg è destinato invece a «rafforzarsi a lungo termine» anche in considerazione del fatto che «arriverà il momento in cui il tasso di crescita dell'economia Usa rallenterà». Ma il capo economista dell'Fmi, Michael Mussa, è di avviso opposto e ammonisce: «Prima che iniziasse il conflitto l'euro aveva già perso il 7% sul dollaro».

Intanto, al di là delle interpretazioni sui motivi di questa lenta discesa che ha condotto la moneta unica fino a questo nuovo record negativo, ieri la seduta sui mercati valutari era già partita male per l'euro in Asia: a Tokyo la moneta unica era trattata infatti a 1,0627 dollari (1,0635 la chiusura precedente) mentre era a quota 126,06 yen (126,35).

Nel pomeriggio, ripetendo il copione europeo, l'euro ha mostrato la sua debolezza anche sui mercati statunitensi dove ha aperto la giornata segnando anche lì un nuovo minimo storico quotata 1,0583 dollari, in ribasso rispetto a 1,0635 dollari della chiusura di ieri. La moneta Usa si rafforza dunque anche nei confronti della lira: all' apertura di New York il dollaro vale 1.829,8 lire, in rialzo di oltre 7 punti rispetto alle 1.822 della chiusura di martedì.

Assemblea dell'Abi

Banchieri in difesa: «I tassi in Italia sono adeguati alla media europea»

MILANO Il costo del denaro in Italia è in linea con i paesi europei, mentre rallenta la dinamica della raccolta e degli impieghi del sistema creditizio. E' quanto emerge dal Rapporto dell'Abi, presentato ieri a Milano al comitato esecutivo. A febbraio, segnala l'Abi, in Germania il tasso medio sui finanziamenti di importo compreso fra 1 e 5 milioni di marchi è risultato pari al 7, 53%, un valore di circa un punto e mezzo superiore al tasso medio degli impieghi praticato dalle banche italiane. Ancora all'inizio del '96, la differenza tra tassi italiani e tedeschi era superiore ai quattro punti percentuali.

E tra l'esigenza delle banche di muoversi sul mercato e i *paletti* messi dal Governatore di Bankitalia **Antonio Fazio** per l'Abi non c'è contraddizione. Per il presidente dell' Abi, Maurizio Sella, «Banca d'Italia - applica le leggi mentre le banche operano sul mercato. L'arte è il bilanciamento tra le esigenze dei banchieri e quelle del banchiere centrale».

«Mi è parso che il governatore - ha sottolineato - abbia ripetuto una cosa ovvia: esistono delle norme e dei regolamenti che loro rispettano. Ovviamente - ha aggiunto - questo va coniugato con l'esigenza delle banche di stare sul mercato in maniera efficiente». «L'opa è praticabile — ha detto Sella — Fazio ha soltanto detto che questa deve essere amichevole».

Alla domanda se possano esserci divergenze tra la legge Draghi e i regolamenti e le competenze di Banca d'Italia per quanto riguarda le operazioni di aggregazione nel sistema bancario, Sella si è limitato a dire che «per tradizione il presidente dell'Abi non commenta». Sella ha aggiunto che nel discorso del Governatore «si è notato un giudizio abbastanza favorevole al sistema bancario, che io condivido, ricordando anche l'interesse che hanno le banche a ridurre il costo del lavoro».

In Italia, ha proseguito il presidente dell'Abi, c'è ancora spazio per aprire nuovi sportelli bancari. Sul numero di sportelli e su una loro razionalizzazione in un processo di aggregazione tra banche «non si può delineare una politica di sistema - ha sostenuto - perchè la strategia varia da banca a banca». Come numero di sportelli per abitante «Germania e Spagna ne hanno più di noi. Siamo vicini ad un punto di equilibrio, ma credo che in Italia il numero di sportelli crescerà ancora un pò, avvicinandosi a quelli degli altri paesi».

IN BREVE

Il gruppo triestino di tlc

Telital: accordo strategico con la canadese Nortel per scambi di tecnologia

TRIESTE La Telital, primo produttore italiano nel settore della telefonia mobile, ha concluso un accordo con Nortel Networks, la multinazionale canadese che, attraverso la controllata Nortel Italia, partecipa alla gara per essere il fornitore di riferimento del quarto gestore di telefonia. Si tratta di un accordo «strategico» e «ad ampio spettro», che prevede scambi di tecnologia e di capacità produttiva e che coinvolge diverse società del gruppo italiano: dalla Telital Spa per la tecnologia dei terminali, alla Telital Manufacturing per la produzione di componenti e di apparecchiature elettroniche, alla Telit per le infrastrutture di rete. L' accordo - sottolinea una nota - rientra nella dinamica di sviluppo del gruppo Telital sul mercato globale delle telecomunicazioni. In questa prospettiva, la Telital ha avviato un riassetto societario per la trasformazione in holding, capofila di aziende con missioni separate e specifiche per i diversi segmenti di mercato, dotate di ampia autonomia e di proprie strutture operative (dai telefoni cellulari e satellitari, a infrastrutture di rete, e tecnologie per l' interconnessione tra sistemi fissi e mobili di telecomunicazioni ad apparecchiature multimediali, manifattura elettronica a contratto).

Il gruppo Axa riorganizza le sue attività in Italia: «Con le Generali solo rapporti di buon vicinato»

MILANO E' stato ancora un '98 di riorganizzazione per il gruppo Axa in Italia, che punta però nei prossimi anni a collocarsi nelle prime 4-5 posizioni di mercato, dal 2% che attualmente detiene. Intanto, è stato spiegato nel corso di un incontro con la stampa, i rapporti con le Generali rimangono di «buon vicinato». «I nostri rapporti con le Generali sono ottimi fin dall' '89 - ha detto il vicepresidente **Gerard de La Martiniere** - e il presidente di Generali fa comunque parte del Consiglio di sorveglianza della società». «Non siamo responsabili delle idee dei banchieri d' affari colpiti da questa voglia di fusioni in ogni direzione - ha aggiunto - per ora esistono solo rapporti di buon vicinato». In Italia «avremo bisogno di consolidare le attività».

Surgelati: Roncadin verso la quotazione in Borsa In assemblea bilancio e aumento di capitale

PORDENONE E' stata convocata per il prossimo 3 maggio l' assemblea dei soci della Roncadin di Meduno (Pordenone) per l' esame della proposta di quotazione ufficiale in Borsa dell' azienda, controllata dall' omonima famiglia e leader nel settore dei surgelati. L' azienda - che produce, fra l' altro, gran parte dei surgelati distribuiti col marchio Bofrost in Italia e in tutto il Nord Europa - aveva manifestato da oltre un anno l' intenzione di «sbarcare» in Piazza Affari, ma finora non aveva giudicati i corsi di Borsa sufficientemente incoraggianti. L' assemblea (convocata in seconda convocazione per il 7 maggio) si riunirà in sede ordinaria e straordinaria, con un fitto ordine del giorno: l' approvazione del bilancio, chiuso al 28 febbraio di quest' anno; la riduzione del valore nominale delle azioni da 1000 a 500 lire ciascuna; e una serie di aumenti di capitale.

Il governo presenta al Cnel un «dossier» sullo stato di attuazione dell'accordo

L'ombra delle tute blu sul patto sociale

ROMA E siamo alla verifica. Oggi e domani al Cnel il governo si presenterà di fronte alle parti sociali con un dossier di oltre 100 pagine, con cui cercherà di dimostrare, a dispetto delle critiche, che il patto sociale non è rimasto sulla carta. Secondo Palazzo Chigi anzi un terzo dei provvedimenti di sua competenza sono stati realizzati. Il patto dunque non sarebbe morto, sebbene debba essere rilanciato.

Il perchè è semplice. A differenza dello scorso dicembre, quando venne firmato, ora imperversa la guerra nel Kosovo; inoltre l'economia ha continuato a rallentare; le previsioni degli organismi internazionali confermano la stasi e il calo della produzione industriale starebbe lì a dimostrarlo. Senza contare che il contratto dei metalmeccanici ancora naviga in cattive acque. Anzi si può dire che proprio la vertenza fra sindacati e Federmeccanica sarà da oggi una sorta di convitato di pietra. I sindacati vogliono trovare presto un accordo e forse sulla parte della formazione e dei diritti ciò sarà possibile forse anche la prossima settimana. Su orario e salario, invece, le posizioni sono ancora lontane, e già si sta organizzando la manifestazione nazionale di protesta fissata per il 18 maggio prossimo a Roma. Certo è che se non si raggiungerà un'intesa si potrà cantare il *de profundis* per il patto sociale.

Oggi il governo dirà che prima del 10 maggio, quando cioè inizierà la tornata elettorale per il Quirinale, saranno approvati dal Parlamento i due collegati ordinamentali sul lavoro e sul fisco. E ciò nonostante l'intensificarsi delle azioni dell' opposizione che ha annunciato l'abbandono dell'Aula al momento delle votazioni. Per velocizzare l'intero iter è stato deciso che il collegato sul lavoro (già approvati 23 articoli su 68) sarà tenuto in sospeso per dare la precedenza al collegato fiscale, cioè quello che contiene le misure più urgenti di attuazione del patto. Sui collegati ordinamentali il governo ha autorizzato il ricorso alla questione di fiducia. In ogni caso, dovrebbero essere rispettati i tempi finali. Ieri a proposito la Camera ha dato il via libera

Sergio D'Antoni

D'Antoni: «Fatti concreti, altrimenti via libera allo sciopero generale»

alla possibilità di ricorrere al project financing per la costruzione e la gestione (anche con capitale privato) dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria e della Pedemontana veneta.

«Vogliamo fatti concreti, altrimenti si andrà alla mobilitazione generale», avverte la Cisl alla vigilia. Il leader **Sergio D'Antoni** chiede anche di anticipare a quest'anno le misure previste per alleggerire il peso del fisco sulle famiglie e rilanciare così i consumi. La Cisl sollecita anche il governo a occuparsi concretamente del sud: «Siamo stanchi di discussioni infruttuose e di propaganda». Ma ieri il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) ha dato il via libera a 2 mila 910 miliardi, gran parte dei quali andranno alla Sicilia e alla Campania, e dei quali l'85% è già operativo.

COLORADO E' di 15 morti il bilancio della folle sparatoria su compagni e insegnanti nel liceo di Littleton

La strage nel nome di Hitler

I due studenti, poi uccisisi, «festeggiavano» i 110 anni del dittatore

Qui a fianco ragazzine del quartiere di Littleton dove si trova la scuola della strage piangono per lo sconcerto e la paura. Sotto, agenti che hanno continuato ieri a cercare le bombe-trabocchetto disseminate in vari angoli del liceo.

Clinton: «Educhiamo i giovani a usare le parole, non le armi»

WASHINGTON E' rimasto scosso, come tutta l'America, dal massacro di Littleton. Ma Bill Clinton non se l'è sentita di puntare l'indice contro i «signori delle armi», l'industria da due miliardi di dollari che inonda ogni anno la nazione con 12 milioni di pistole, fucili e carabine. «Dobbiamo capire i motivi di questa tragedia - ha detto il presidente Usa - Ma l'America si deve svegliare: quello che è successo a Littleton potrebbe accadere in qualsiasi altra scuola».

I due adolescenti responsabili della strage possedevano un'ampia gamma di armi. Avevano anche 30 ordigni esplosivi di produzione artigianale. Secondo una recente indagine almeno un liceale americano su cinque ha portato armi a scuola negli ultimi mesi. Molti esperti, vista la diffusione delle armi tra gli studenti, non si stupiscono della carneficina avvenuta negli ultimi 18 mesi nelle scuole Usa: 29 morti e oltre 70 feriti per le armi da fuoco.

Ma Clinton, nella sua reazione alla strage, ha preferito puntare su un altro aspetto del problema: «Dobbiamo insegnare ai nostri ragazzi a risolvere i conflitti con le parole e non con le armi».

Il presidente ha cercato più volte in passato di spingere il Congresso ad approvare leggi con severe restrizioni sulla vendita delle armi. Ma le pressioni delle lobbie del settore sono sempre riuscite ad annacquare i testi.

L'esplosione dei crimini commessi dai minorenni armati ha spinto 43 stati americani a cambiare le leggi in modo da rendere più facile l'applicazione ai ragazzi delle stesse condanne previste per gli adulti (evitando che i baby-criminali se la cavino con pochi anni di riformatorio). Ma questo significa quasi sempre intervenire sul sintomo del problema piuttosto che sulla causa.

«L'industria delle armi ha gravi responsabilità - afferma Robin Terry, una attivista del «Center to Prevent Handgun Violence» - non ha fatto niente per tenere le pistole lontano dalle mani dei ragazzi. La tecnologia disponibile consente, ad esempio, che solo il proprietario possa usare le armi».

L'assemblea del Colorado sta discutendo in questi giorni tre proposte di legge, sostenute dalla associazione dei fabbricanti di armi, la Nra, per facilitare l'accesso dei cittadini alle armi, per consentire ai proprietari di andare in giro con le armi nascoste, per ridurre il potere dei sindaci locali nel porre restrizioni sulle armi. Il deputato Doug Dean, promotore della legge, non si è lasciato smontare: «La tragedia di Littleton avrebbe potuto essere evitata - ha detto - se gli insegnanti della scuola fossero stati armati».

WASHINGTON E' stato compiuto in nome di Hitler il massacro a scuola nel Colorado. Nel giorno in cui, 110 anni fa, nacque il loro «eroe», due fanatici hanno sparato e gettato bombe su compagni e professori nel liceo di Littleton. Hanno ucciso almeno 13 persone, ne hanno ferite altre decine e hanno sostenuto un conflitto a fuoco con la polizia prima di volgere le armi contro se stessi e togliersi la vita.

All'indomani della strage, mentre gli artificieri cercano di disattivare decine di trappole esplosive sparse nella scuola, l'America si interroga su questa sua ultima follia. Littleton è un sobborgo di Denver dove vivono 35 mila persone, prevalentemente bianche e benestanti. Una tipica città dormitorio del west, dove quasi tutti circolano armati.

Eric Harris, di 18 anni, e Dylan Klebold, di 17, si sono procurati facilmente l'arsenale di cui avevano bisogno: pistole, fucili, decine di bombe rudimentali, fatte in casa riempiendo di polvere da sparo tubi metallici. «I preparativi della strage - ha detto Steve Davis, portavoce dello sceriffo - erano in atto da molti giorni». Le famiglie dei due ragazzi tuttavia non hanno trovato nulla da ridire sul fatto che maneggiassero armi ed esplosivi.

Harris e Klebold facevano parte di una bamba chiamata «la mafia dell'impermeabile». Con una decina di compagni andavano in giro avvolti in spolverini neri, come i banditi del vecchio west. Si erano fatti fotografare nel loro singolare costume anche per l'album della scuola. Erano considerati un po' matti, ma non pericolosi. Odiavano i neri, ma anche i campioni sportivi acclamati dalle ragazze che invece non degnavano loro di uno sguardo. Passavano i pomeriggi a giocare alla guerra: rivivevano la seconda guerra mondiale, dalla parte dei nazisti.

La Columbine High School di Littleton è un grande complesso di edifici, frequentato da 1800 studenti. Alle 11.30 locali di martedì Harris e Klebold entrano nella libreria e spianano le armi che tenevano nascoste sotto gli impermeabili neri. Racconta un testimone: «Hanno ordinato che tutti gli atleti si alzassero in piedi per essere ammazzati. Ma senza aspettare hanno aperto il fuoco a caso». Una ragazza si nasconde sotto una scrivania. «Cucù», dice scoprendola uno degli assassini, e le spara in testa.

«Uno dei due - racconta ancora il testimone - mi ha puntato una pistola alla tempia, ma in quel momento ha visto uno studente nero. «Odio i negri», ha esclamato, e invece che a me ha sparato a lui. Poi è stata una grandinata di pallottole. I feriti che si lamentavano ricevevano il colpo di grazia».

Agli spari segue il lancio delle bombe. Nella scuola è l'inferno. Centinaia di studenti tentano la fuga, barricandosi dove possono. Una insegnante, la signora Miller, riesce a portare in salvo 60 allievi, nascondendoli nella sala del coro.

La polizia circonda il quartiere. Usa anche elicotteri, per cercare di capire cosa sta accadendo all'ultimo piano. Su una finestra un pilota scorge una scritta: «Aiuto, sto morendo dissanguato». L'assedio dura quattro ore. Harris e Klebold rispondono al fuoco. Poi ogni rumore cessa. Agenti speciali fanno irruzione e trovano gli assassini morti accanto alle vittime.

Il preannuncio su Internet nella pagina web personale del clan «dell'impermeabile»

WASHINGTON *Anche l'informazione e i mezzi di comunicazione giocano nuovi ruoli nella strage della cittadina vicina a Denver.*

Dall'orrore in Jugoslavia al terrore nel cuore dell' America: i telespettatori americani hanno seguito ieri attimo per attimo lo svolgimento della strage in Colorado. Ma per sette o otto ore, la copertura in diretta sarebbe stata assai tediosa, per la scarsezza di dati, se non fosse stato per la comparsa di un nuovo potente mezzo di comunicazione: il telefonino cellulare. In tivù si vedevano soltanto gli agenti che arrivavano sulla scena e qualche studente che scappava. Ma a un certo punto uno studente di nome James, nascosto sotto uno scrittoio in un'aula al secondo piano della scuola, ha chiamato col telefonino l'emittente locale Kusa-tv, e ha cominciato a raccontare quello gli che stava succedendo intorno. «Sento i colpi. C'è gente che corre su e giù per il corridoio. Sento che è stato lanciato qualcosa » ha detto senza fiato James. «Fuori sento studenti che piangono. La porta dell' aula in cui mi trovo è chiusa a chiave. Sto qua sotto la scrivania e non mi sposto», ha aggiunto lo studente con la voce alterata dal terrore. Ed è stato un successo di audience.

COLORADO Ruoli dei media - Quotidiano Usa mette la notizia all'interno per «non turbare»

Cronaca in diretta dal cellulare

Su «America On Line», la potente rete su Internet,in un sito attribuito a uno degli assassini, era apparso il macabro messaggio: «Preparatevi per il grande 20 aprile. Soffrirete tutti quel giorno». Il messaggio è stato raccolto dal cyber-bollettino «Drudge- report», lo stesso che ha rivelato all'America lo scandalo di Monica Lewinsky, e rilanciato a titoli cubitali: «L'ho trovato io stesso sulla rete», ha spiegato Drudge ma di lì a poco, la stessa «America On Line» ne ha messo in dubbio l'autenticità. Il servizio Internet ha però contattato l'Fbi e «congelato» tutti i messaggi spediti dai suoi abbonati nel caso di eventuali collegamenti con la strage di ieri.

Intanto un giornale di Chicago ha scelto di non pubblicare in prima pagina la notizia della strage al liceo di Littleton per non «terrorizzare i bambini». Il «Chicago Sun Tribune» ha rinnovato la decisione editoriale presa lo scorso maggio quando uno studente di Springfield nell'Oregon uccise due compagni a scuola.

«Abbiamo collocato gli articoli dove gli adulti avrebbero potuto agevolmente trovarli, ma in modo che i bambini non venissero esposti. Non vogliamo che debbano andare a scuola spaventati», ha spiegato il direttore del giornale, Nigel Wade.

In un avviso ai lettori in fondo alla prima pagina il «Sun Tribune» si è limitato a pubblicare l'osservazione che la pubblicità che inevitabilmente circonda episodi come quello di Denver «rischia di contribuire al ripetersi del fenomeno».

La leader del partito del Congresso al Presidente: «Sono in grado di formare il governo in due giorni»

India, mandato esplorativo a Sonia

Ma è ancora incerta se assumerà l'incarico di premier

NUOVA DELHI Il presidente indiano Narayanan ha affidato un mandato esplorativo per verificare l'esistenza di una maggioranza a Sonia Gandhi, moglie italiana del premier assassinato Rajiv Gandhi e leader del Partito del Congresso. E' la prima possibilità per il principale partito di opposizione di formare un nuovo governo dopo la caduta sabato scorso dell'esecutivo nazionalista del premier Atal Bihari Vajapayee, sfiduciato per un solo voto in Parlamento. La signora Gandhi ha detto al presidente di essere in grado di formare un nuovo governo entro due giorni, ma non è ancora chiaro se sarà lei stessa a guidarlo. La leader del Partito del Congresso afferma di avere le adesioni di 272 parlamentari su 543, una maggioranza risicata, ma auspica di poterne raccogliere altre e di consegnare le lettere di appoggio venerdì al capo dello Stato. «Il partito del Congresso è disposto a formare un governo per proprio contro senza ricorrere dell'appoggio esterno», ha detto la signora Gandhi dopo l'incontro con il presidente. Sarà lei la premier? E' ancora «prematuro» parlare di questo, ha risposto a un giornalista.

Sonia Gandhi

Ma il «Bharatiye Janata», il partito del premier dimissionario, non si dà per vinto e chiede di essere ricevuto dal presidente ritenendo a sua volta di avere i numeri per formare un nuovo governo. Malayam Singh Yadav, che controlla 37 seggi e che ha contribuito alla caduta di Vajapayee, ha detto che non è scontato il suo appoggio a un governo del Congresso.

La partita sembra quindi ancora aperta. Se nessuno riuscirà a spuntarla e il Congresso non fosse disposto a sostenere una coalizione guidata da socialisti e forze di sinistra, si andrebbe alle elezioni, per la terza volta in tre anni.

Avrebbe già ricevuto le adesioni di 272 parlamentari su 543, una maggioranza risicata che spera di rinforzare in queste ore

La caduta di Vajapayee ha affondato la borsa di Bombay e la mancata approvazione ieri in parlamento della legge di bilancio ha assestato un altro colpo all'economia. Il Congresso e altri partiti di opposizione avevano concordato di adottare la finanziaria di Vajapayee senza dibattito, ma il presidente della Camera bassa è stato costretto ad aggiornare a oggi la seduta per il clima arroventato che si era creato in aula sin dall'inizio lavori. A scatenare il putiferio era stato un deputato del partito Telugu Desam, alleato del governo dimissionario, che aveva accusato il Congresso di condurre una campagna acquisti tra i parlamentari di altri partiti per assicurarsi la maggioranza. La signora Gandhi ha successivamente respinto tali insinuazioni dicendo che è costume del Bharatiye Janata «accusare altri di pratiche proprie».

FRANCIA

Nessuna lista comune, eppure la popolarità di Chirac va di passo a quella di Jospin

Europee, la Destra in briciole

PARIGI Destra in crisi in Francia, dopo il no dell' Udf, il secondo partito dell' opposizione francese, all' idea di una lista comune per le elezioni europee. Ciascuno è ormai orientato (l'Udf) o rassegnato (l' Rpr, il movimento gollista) ad andare per conto suo. Così l'Udf ha confermato l'appoggio al proprio presidente Francois Bayrou come capolista europeo. E ieri l'Rpr ha proposto al proprio presidente ad interim Nicolas Sarkozy di prendere la testa della lista, lasciata libera dalle dimissioni a sorpresa di Philippe Seguin la scorsa settimana.

Se Alain Madelin, presidente di «Democrazia liberale», dichiara che vuole «fare squadra» con Sarkozy e l'Rpr, l'ex ministro dell'interno Charles Pasqua, gollista dissidente, se la prende con il presidente Jacques Chirac, che accusa di «oscurare l'orizzonte» della campagna elettorale, e lancia un appello a tutti quelli che difendono la sovranità nazionale perchè sostengano la lista anti-europeista sua e di Philippe de Villiers.

A conti fatti, la destra è «un campo di rovine minato», come le definisce un collaboratore del presidente Chirac citato dall'Afp. Chirac voleva una lista unica; deve invece constatare che la destra «è in briciole».

I collaboratori di Chirac fanno sapere che «il presidente auspica che, ,nelle circostanze attuali, e tenuto conto della guerra del Kosovo, il dibattito sulle «europee risponda alle attese dei francesi e sia all' altezza delle sfide». Parole che mascherano l'imbarazzo di un presidente senza maggioranza (nell'Assemblea nazionale, la sinistra domina) e senza una linea europea omogenea fra i suoi sostenitori.

Eppure, i sondaggi confermano che, nonostante la guerra e forse proprio per la guerra, la popolarità del presidente della Repubblica e del primo ministro Lionel Jospin, socialista, va di concerto a gonfie vele.

DAL MONDO

La polizia avrebbe sparato sulla folla

Il partito comunista in esilio: «Manifestazioni anti-Saddam con morti e feriti a Baghdad»

DUBAI Il partito comunista iracheno, un'organizzazione dell'opposizione in esilio, ha affermato ieri che «decine di persone» sono morte o sono rimaste ferite nel corso di scontri avvenuti la scorsa settimana a Baghdad. Gli scontri sarebbero avvenuti il 16 aprile «nel quartiere di As-Saoura tra uomini armati del regime e manifestanti armati che protestavano contro la politica repressiva del regime». I manifestanti avrebbero reagito al divieto di recarsi alla moschea per la preghiera del venerdì. «Ai primi colpi di arma da fuoco - si legge nel comunicato - i manifestanti riuniti davanti alla moschea di Al-Hiqmah hanno cominciato a scandire «abbasso Saddam Hussein» e gli uomini del regime hanno risposto aprendo il fuoco contro la folla».

Cameriera deve dividere vincita di 10 milioni di dollari Il biglietto della lotteria le era stato dato per mancia

WASHINGTON Una cameriera che aveva ricevuto come mancia un biglietto della lotteria, poi risultato valere 10 milioni di dollari, dovrà dividerlo con altri quattro colleghi che quella sera erano di turno nel ristorante Waffle House di Mobile (Alabama). Lo ha deciso un giudice distrettuale, dando incarico agli avvocati di organizzare la divisione in cinque parti. Tonda Dickerson, la cameriera che sperava di tenersi l'intera vincita, ha lasciato l'aula senza fare dichiarazioni. I colleghi avevano dichiarato che - prima che si sapesse della vincita - tutti e cinque si erano detti d'accordo a dividere eventuali vincite: il cliente, Edward Sewer, aveva dato ad ognuno un biglietto al posto della mancia in contanti. «Eravamo tutti d'accordo: se si vince, si divide», ha testimoniato Matthew Adams, uno dei camerieri.

«Pinochet a Londra forse ancora due anni» La Fondazione cerca 3,6 miliardi per le spese

SANTIAGO DEL CILE La Fondazione «Presidente Augusto Pinochet» teme che l'ex-presidente «de facto» cileno possa essere costretto a restare «almeno due anni in Gran Bretagna» per cui ha lanciato una nuova campagna per raccogliere due milioni di dollari (3,6 miliardi di lire) destinati a finanziare le spese legali e di soggiorno a Londra. La Fondazione propone attraverso il suo sito in Internet l'invio al ministro britannico Jack Straw di una lettera di protesta per la detenzione di Pinochet, vittima di una «trama orchestrata dal socialismo internazionale».

Gli avvocati di Ocalan si appellano all'Europa «Fate come l'Italia, dite no alla pena di morte»

ANKARA Gli avvocati di Abdullah Ocalan hanno auspicato che l'Europa faccia sua la posizione del governo italiano che ieri ha chiesto che non venga inflitta la pena di morte al leader del Pkk e invocato «garanzie» per il processo. «E la prima volta - ha detto all'Ansa l'avvocato Ahmet Zeki Okcuoglu, capo del collegio di difesa di Ocalan - che un paese occidentale ha assunto una posizione chiara. Ciò significa che l'Italia seguirà con attenzione il caso. Ciò potrà dare un contributo positivo al caso».

Dopo il rinvenimento di un biglietto minatorio nella toilette dell'aereo i servizi segreti hanno imputato l'azione ai curdi. Ma sul velivolo non c'erano bombe né terroristi

Un bluff il dirottamento di un Tupolev delle linee russe

MOSCA «L'aereo è minato, dirottate sull'Iran»: un bigliettino rinvenuto da una hostess nella toilette di un Tupolev 154 delle linee tagike ha creato ieri un «allarme dirottamento» avallato in un primo tempo dai servizi segreti - che ne avevano imputato la responsabilità ai curdi - rivelatosi poi infondato.

L'aereo, in volo dalla capitale tagika Dushanbè a Mosca, è stato fatto subito atterrare a Samara, nel sud della Russia, e le teste di cuoio russe erano pronte a intervenire.

Con cautela, l'equipaggio ha cominciato a far evacuare i passeggeri, senza che nessuno intervenisse.

Poi sono scesi tutti e le forze dell'ordine sono salite a bordo per passare al pettine fitto il velivolo. Risultato, nessuna bomba, niente di anormale.

In mattinata i servizi segreti russi avevano prestato fede alla tesi del dirottamento, attribuendone la responsabilità a gruppi curdi che protestavano per la richiesta di condanna a morte del leader Abdullah Ocalan. I passeggeri e l'equipaggio dell'aereo sono stati sottoposti tutti a perizie calligrafiche per identificare l'autore del biglietto, ma senza risultati.

L'episodio odierno sembra la fotocopia di un'analoga vicenda dell'agosto scorso, nel quale un bigliettino minatorio lasciato in una toilette aveva fatto pensare a un dirottamento. Anche in quell'occasione si trattava di un bluff e le perizie calligrafiche sui passeggeri non avevano dato risultati.

Per le francesi il sesso coniugale non è tutto

PARIGI Sono soltanto quattro su cento le donne francesi che ritengono che l'intesa sessuale sia importante per la vita ideale in coppia, almeno stando ad un sondaggio 'Le Monde- Elle» che il quotidiano pubblica in un inserto dedicato al futuro della donna. La vita in due è soddisfacente invece se c'è divisione di responsabilità (27%) e progetti comuni (25%). Per la donna francese alla fine del secolo il successo della propria vita di donna passa comunque per la vita in coppia (26%) ma soprattutto per l'indipendenza finanziaria (27%). Libertà sessuale è decidere di avere un figlio quando lo si desidera (84%), e l'uguaglianza dei salari tra uomo e donna è la causa per la quale la maggior parte delle intervistate (32%) sarebbe pronta a mobilitarsi. Pper difendere il diritto all'aborto in caso fosse minacciato, scenderebbe in campo solo il 10%, meno del 17% disposto a farlo per ottenere la parità con l'uomo nell'accesso ai posti di responsabilità.

L'inserto di 20 pagine intitolato «Da «Le deuxieme sexé di Simone de Beauvoir alla parità», racconta gli ultimi 50 anni di lotta delle donne,

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 274087 fax 274086/274085

Rivoluzionaria sentenza dei giudici croati che prelude probabilmente ad un'apertura del mercato immobiliare

Zagabria: «Indennizzi agli stranieri»

La Corte costituzionale «corregge» la denazionalizzazione: spiragli per gli esuli

Radin: «Più vicini all'Europa e ai profughi»

ZAGABRIA Cauto ottimismo del deputato al seggio specifico del Sabor Furio Radin, dopo la sentenza della Corte costituzionale che amplia la denazionalizzazione anche ai non croati. «Si tratta indubbiamente - sottolinea - di una novità. Si spera che ciò preluda ad un'apertura del mercato immobiliare anche agli stranieri. Anche se molte volte in Croazia le decisioni della Corte costituzionale trovano un po' impreparato il governo: come è accaduto per gli arretrati delle pensioni che i giudici hanno deciso di assegnare (*per diverse migliaia di miliardi*, ndr) e che l'esecutivo non ha mai preso in considerazione». «Senza dare addito a facili aspettative - aggiunge - vorrei dire che questa è sicuramente una decisione che ci apre spazi nuovi nei confronti dell'Europa, e che creerà nuove opportunità per quanto riguarda il riacquisto di almeno una parte dei beni abbandonati. Io consiglieri al governo italiano e alle organizzazioni degli esuli di studiare bene questa sentenza. Poi bisognerà vedere cosa deciderà il parlamento».

L'atto potrebbe sbloccare, in alcuni casi, la restituzione dei beni confiscati nel dopoguerra. Ora il Parlamento deve adeguare la normativa

ZAGABRIA Primi timidi segnali d'apertura agli stranieri del mercato immobiliare in Croazia. La Corte costituzionale ha emanato una sentenza che interesserà soprattutto diversi esuli istriano-dalmati che hanno dovuto abbandonare le loro proprietà (oppure sono state confiscate, o espropriate dalla riforma agraria) nel corso del dopoguerra. I giudici di Zagabria hanno in sostanza imposto una modifica alla legge sulla denazionalizzazione (approvata pochi anni fa in Croazia per sanare le ingiustizie compiute dal regime comunista jugoslavo) nella parte che prevede gli indennizzi (oppure, ove possibile, la restituzione) esclusivamente a coloro in possesso della cittadinanza croata. I giudici di Zagabria hanno sentenziato che si tratta di una discriminazione, e che i diritti di indennizzo vanno allargati anche agli stranieri (e i loro diretti discendenti) un tempo proprietari di beni sul territorio croato. Naturalmente, il tutto dipende dagli specifici trattati internazionali eventualmente sottoscritti dalla Jugoslavia con altri Paesi in materia.

Ciò significa probabilmente anche che chi è stato risarcito in base agli accordi internazionali (come il Trattato di Pace del 1947, il Memorandum di Londra del 1954, il Trattato di Osimo del 1975 e Trattato di Roma del 1983), oggi non ha la possibilità di ricorrere alla suddetta legge. Tutti gli altri, sì, anche se stranieri.

Si tratta certamente di una decisione rivoluzionaria quella della Corte costituzionale, che dà al Sabor (parlamento) un anno di tempo per adeguare tutte le norme alla nuova situazione.

Entrando nello specifico della sentenza, e sintetizzando al massimo le quasi 30 pagine dell'atto dove ci sono anche richiami alla Costituzione croata, a quella jugoslava e a convenzioni internazionali sottoscritte da Zagabria, si legge tra l'altro che «la proprietà privata è inviolabile», e quindi tale proprietà può essere limitata solo per «interessi nazionali, previo indennizzo». Tuttavia, si avverte anche che i cosiddetti «Stati in transizione» non sono in grado (per motivi economici) di restituire tutto il patrimonio espropriato in natura. Sicché le modalità saranno di competenza del Parlamento. In ogni caso, con la nuova normativa «si dovrà decidere come riconoscere il diritto all'indennizzo per coloro che non sono cittadini croati».

Alessio Radossi

Una villetta a Umago appartenuta a una nota famiglia di esuli: oggi si apre una possibilità di riacquisizione.

[illegible]	
SLOVENIA	
Tallero 1,00	= 10,10 Lire*
Tallero 1,00	= 0,0052 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00	= 254,78 Lire
Kuna 1,00	= 0,1316 Euro
[illegible]	
SLOVENIA	
Talleri/l 119,80	= 1.271,82 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20	= 1.070,06 Lire/l
[illegible]	
SLOVENIA	
Talleri/l 103,50	= 1.098,79 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85	= 980,89 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Fra domani e sabato saranno quasi una trentina i relatori provenienti da Croazia, Italia, Slovenia e Ungheria

Fiume, una città che ripercorre la sua storia

Fra i promotori: la municipalità, l'Unione degli italiani, l'Università popolare

FIUME «Fiume nel secolo dei grandi mutamenti»: questo il titolo del convegno internazionale che si terrà domani e sabato a Fiume. L'importante appuntamento è stato promosso dalla città di Fiume, dalla Società di studi fiumani con sede a Roma, dall'Unione italiana, dall'Università popolare di Trieste e dalla Comunità degli Italiani di Fiume. Il convegno di carattere multidisciplinare si è avvalso del patrocinio dell'Istituto regionale cultura istriana di Trieste e dell'Associazione per la cultura fiumana, istriana e dalmata nel Lazio. Saranno 28 i relatori provenienti da Croazia, Italia, Slovenia e Ungheria che parteciperanno alla due giorni fiumana, trattando vari argomenti riguardanti l'arte, la storia e la cultura di Fiume ripercorrendo gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la storia del '900 nel capoluogo del Quarnero e nel continente europeo. Questa iniziativa culturale, come rilevato da Amleto Ballarini, presidente della Società di studi fiumani con sede a Roma nel corso della conferenza stampa di ieri, nasce in un momento d'incontro tra culture diverse.

L'appuntamento di domani e sabato era stato preceduto l'anno scorso dalla presentazione ufficiale alla Comunità degli Italiani di Fiume del Manifesto culturale fiumano, elaborato dalle associazioni rappresentative della cultura dell'esodo in Italia e sui cui contenuti italiani e croati si sono trovati d'accordo. Domani, prima giornata del convegno che avrà luogo nell'aula consiliare del Palazzo municipale, i partecipanti verranno salutati dal sindaco di Fiume, Slavko Linic, dal sottosegretario di stato ungherese alla Cultura Josef Pal, dal console generale d'Italia a Fiume Mario Musella, dal presidente dell'Unione Italiana Giuseppe Rota e dal segretario generale dell'Università popolare di Trieste Alessandro Rossit. La relazione introduttiva ai lavori spetterà invece ad Amleto Ballarini. Numerosi i messaggi di personalità politiche italiane, fra cui quello del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro.

v.b.

I portuali non percepiscono stipendi da otto mesi e lo scalo è in difficoltà

Sciopero a oltranza a Ragusa

RAGUSA Non sono solo le bombe della Nato a procurare guai economici a Ragusa e alla sua regione, sottoforma di forfait turistici, ma anche lo sciopero dei lavoratori portuali ragusei.

Senza stipendi da ormai otto mesi, i portuali dell' antica città dalmata hanno deciso una settimana fa di astenersi dalle prestazioni lavorative, agitazione che ha portato al blocco dello scalo di Gravosa e dell'edificio che ospita la direzione dell'ente.

A scioperare sono praticamente tutti i dipendenti, per l'esattezza 130 persone, fermamente decisi a non mollare sino a quando non riceveranno le spettanze loro dovute.

Ma le richieste non finiscono qui. Gli scioperanti chiedono anche che si arrivi alla definizione dello status dell'azienda. Insomma, una situazione complessa, precaria, che soltanto in aprile ha visto l'ente portuale perdere qualcosa come 600 milioni di lire per il mancato arrivo di navi da crociera, a seguito dei bombardamenti dell'Alleanza Atlantica.

Intanto la protesta pare abbia ottenuto i primi effetti concreti a Zagabria: dal ministero della Marineria e dei Trasporti è partita la proposta al governo per un aiuto finanziario al Porto raguseo di circa un miliardo e 70 milioni di lire, che dovrebbero servire a risolvere almeno in parte i problemi.

Inoltre è stato chiesto ai competenti dicasteri di trovare assieme all'Istituto croato per l'occupazione ammortizzatori sociali, cioé le misure di riduzione dei costi di lavoro senza troppi contraccolpi per gli occupati, che comporterebbero, tra prepensionamenti e licenziamenti(con robuste liquidazioni), un "taglio" di 70 lavoratori.

Infine, almeno una buona notizia: l'armatrice fiumana Jadrolinija ha ripianato il debito di poco meno di 80 milioni di lire che aveva nei confronti del Porto e dunque alla nave traghetto Liburnija risulta possibile mantenere il collegamento tra Fiume e Ragusa.

Secondo i dati ufficiali resi noti dall'Istituto nazionale del collocamento

Oltre 318 mila i disoccupati: il rovescio del boom croato

FIUME Gli effetti del "miracolo economico croato" passano anche attraverso le cifre dei disoccupati in Croazia. Standо ai dati pubblicati dall'Istituto nazionale di collocamento, a fine marzo il numero complessivo dei senza lavoro è salito a oltre 318 mila, con un aumento rispetto al mese precedente dell'1,4 per cento. Su base annua, la lievitazione del numero dei disoccupati risulta dell'8,8 per cento. Da notare che la quota di incidenza più alta sul totale è quella del personale qualificato, con oltre 110 mila unità.

La cifra dei disoccupati, 318 mila, è davvero alta per un Paese come la Croazia che ha circa 4 milioni e mezzo di abitanti. In continuo, inarrestabile aumento anche il numero dei disoccupati nella regione del Quarnero e Gorski kotar. Alla fine di marzo, secondo i dati forniti dall'Istituto di collocamento conteale, i senza lavoro erano ben 22 mila(350 mila abitanti in regione), che rispetto al mese di febbraio rappresentano una dilatazione dello 0,7 per cento (dell' 8,1 per cento su base annua). Nei confronti del marzo dell'anno scorso ci sono infatti 1628 disoccupati in più. Soltanto in un paio di municipalità vi è stato un calo della disoccupazione, e qui vanno citate Veglia, Delnice e Vrbovsko. Il peggio è che quest'anno la stagione turistica non offrirà sicuramente molte opportunità di lavoro. La guerra in Jugoslavia sta tarpando le ali agli operatori del ramo, le disdette si moltiplicano ogni giorno che passa e dunque di lavoro in campo turistico non ve ne sarà molto. Nell' ultimo biennio, per tacere degli anni '70 e '80, la stagione di villeggiatura determinava vistosi cali della disoccupazione soprattutto nelle località costiere. Così anche in Istria, mentre in Dalmazia la situazione è di gran lunga peggiore. Oltre ai 318 mila disoccupati, ci sono poi almeno 100 mila lavoratori che da uno o più mesi non percepiscono il salario.

Da Palazzo Gravisi speciale sulla guerra da Tv Capodistria

CAPODISTRIA Uno speciale sulla guerra in Kosovo è in programma questa sera alle 21 su Tv Capodistria. E' prevista la partecipazione di diversi ospiti, interlocutori delle varie dimensioni (politica, strategico-militare, umanitaria e mediatica) e delle parti direttamente o indirettamente coinvolte nel conflitto: la Slovenia quale Paese in prima linea, insieme alla Croazia, e l'Italia quale Paese in prima linea sul fronte dell'Alleanza atlantica. La trasmissione, che sarà moderata da Boris Mitar e Tatiana Juratovec, prevede anche gli interventi del pubblico, con osservazioni e domande agli ospiti. Lo studio verrà allestito nella Comunità degli italiani di Capodistria, Palazzo Gravisi dalle 20,30.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	34	HONG KONG	21	27	PECHINO	7	22
BOGOTA	11	15	JOHANNESBURG	12	26	RIO DE JANEIRO	21	26
BRUXELLES	11	16	KIEV	1	16	SAN FRANCISCO	9	17
BUDAPEST	4	13	L'AVANA	19	27	SANTIAGO	4	18
BUENOS AIRES	10	23	LIMA	18	24	SEOUL	13	24
CARACAS	17	19	LOS ANGELES	14	24	SINGAPORE	26	32
C. DEL MESSICO	11	26	MANILA	28	31	SYDNEY	14	27
DUBAI	18	29	MONTEVIDEO	7	19	TAIPEI	21	29
DUBLINO	9	13	NAIROBI	14	27	TEL AVIV	13	25
FRANCOFORTE	1	15	NEW YORK	7	11	TOKYO	14	23
GIAKARTA	24	34	NIZZA	11	17	TORONTO	3	12
HANOI	24	33	NUOVA DELHI	22	41	WASHINGTON	8	15

HELSINKI 7 / 20 · OSLO 2 / 9 · STOCCOLMA 2 / 14 · MOSCA 8 / 21 · COPENAGHEN 1 / 9 · LONDRA 9 / 14 · AMSTERDAM 10 / 16 · BERLINO 2 / 12 · VARSAVIA 0 / 7 · PRAGA 0 / 12 · PARIGI 7 / 15 · VIENNA 1 / 14 · GINEVRA 8 / 12 · LUBIANA 4 / 13 · ZAGABRIA 5 / 14 · BUCAREST 2 / 16 · BELGRADO 5 / 13 · MADRID 13 / 21 · BARCELLONA 14 / 20 · SOFIA -1 / 11 · LISBONA 12 / 19 · ROMA 9 / 18 · ISTANBUL 10 / 19 · ATENE 13 / 22 · ALGERI np / np · TUNISI 8 / 28 · LARNACA np / np · IL CAIRO 15 / 26

VIABILITA' A4 Nel tratto Latisana-S.Giorgio è attivo uno scambio di carreggiata in direzione di Trieste e si transita in doppio senso di marcia sulla carreggiata in direzione di Venezia. Nel tratto Villesse-Palmanova è chiusa la corsia di marcia per circa un chilometro in direzione Venezia. **SS 13 «Pontebbana»** Tronco: Carnia-Confine di Stato - Sensi unici alternati al km 188,3, al km 215,8 e dal km 224 al km 224,6. **SS 14 «della Venezia Giulia»** Tronco: Sistiana-Trieste Interdizione al transito veicolare e pedonale l'innesto del raccordo 14/202 che dalla SS 14 conduce alla autostrada A4 dal km 137,7 al km 138,1. **SS 15 «Via Flavia»** In località Aquilinia senso unico alternato fra i km 7,6 e 8,1 nella fascia oraria 8.30-16.30. **SS 202 «Triestina»** ex G.V.T. - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 31,8 (Lacotisce) e 36,8 (Valmaura)

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Udine: Tmax. 13/16 · Tmin. 6/9 — Trieste: Tmax. 13/16 · Tmin. 9/11

IERI	min.	max.
TRIESTE	11,1	12,0
GORIZIA	8,3	11,5
MONFALCONE	8,9	12,9
UDINE	9,2	11,9
PORDENONE	8,4	10,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 21 aprile 1999

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione al mattino cielo coperto con piogge in genere moderate (5-10 mm), abbondanti (10-30 mm) sulle zone orientali e sui monti. Neve anche abbondante oltre i 1500 m. In giornata relativo miglioramento con qualche schiarita ma saranno ancora probabili piogge sparse anche temporalesche.

DOMANI — attendibilità 60%
Sulla costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, in pianura variabile. Sui monti e fascia prealpina, al mattino, cielo variabile, nel pomeriggio in prevalenza nuvoloso con la possibilità di locali rovesci temporaleschi.

TENDENZA PER SABATO
Probabile peggioramento con piogge.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 7 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Udine: Tmax. 15/18 · Tmin. 5/8 — Trieste: Tmax. 13/16 · Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	10	11
VENEZIA	10	13
MILANO	11	11
TORINO	9	9
GENOVA	13	14
BOLOGNA	11	14
FIRENZE	10	17
PISA	9	14
ANCONA	11	15
PERUGIA	8	15
PESCARA	11	16
L'AQUILA	7	13
CIAMPINO	10	16
FIUMICINO	11	17
CAMPOBASSO	8	11
BARI PALESE	11	18
NAPOLI	12	18
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	14	18
PALERMO	16	25
MESSINA	12	18
CATANIA	9	26
CAGLIARI	7	22
ALGHERO	13	21

SERENO (12 o più ore di sole) · POCO NUV. (9 - 12 ore di sole) · VARIABILE (6 - 9 ore di sole) · NUVOLOSO (3 - 6 ore di sole) · COPERTO (3 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE) · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 6 m/s, FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Su Piemonte, Liguria e Val d'Aosta generali condizioni di variabilità con addensamenti che potranno dar vita a deboli precipitazioni diffuse, nevose al di sopra dei 2.200 m. Dal pomeriggio tendenza ad attenuazione di nuvolosità. Sulla Sardegna alternanza di ampie schiarite e temporanei addensamenti. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare con precipitazioni su settore Adriatico. Sulla Puglia nuvolosità variabile con possibilità di sporadiche precipitazioni nella seconda parte della giornata. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti.

TEMPERATURA Pressoché stazionaria al Nord, in lieve aumento al centro e al Sud.

VENTI Moderati da Sud-Ovest sulla Sardegna con rinforzi sulle coste occidentali. Da deboli a moderati sulle altre zone.

MARI Generalmente mossi. Localmente molto mosso il Tirreno meridionale.

FANTASIA

Ritorna, ma rinnovato, l'ormai classico gioco del «Memory»

Ora cercando le coppie di carte si trovano gli eroi dei fumetti

Ritorna il «Memory», uno dei giochi classici ormai entrati nellla ristretta cerchia degli intramontabili. Ritorna - anche se non era mai stato abbandonato dalla Ravensburger - perché ha una veste grafica rinnovata e soggetti legati ai nuovi eroi televisivi o dei fumetti. Lo schema di gioco è semplicissimo: si tratta di trovare le coppie di carte raffiguranti lo stesso soggetto. Trovando la combinazione esatta, si mantiene il turno di gioco scoprendo due nuove carte; in caso contrario, la mano passa a un altro giocatore.

Non sono solo i più piccoli a cimentarsi in questa prova di memoria, ma anche i «grandi», con tanto di campionato e piccoli trucchi per cercare di vincere la partita. Tempo fa il gioco era sbarcato anche in tv, grazie all'onnipresente Mike Bongiorno e alla trasmissione «Bis», ma il fascino di una partita «fatta in casa» resta unico. Dalla Ravensburger arrivano ora le nuove versioni del «Memory». Direttamente dai cartoni animati, ecco Winnie The Pooh e gli amici della campagna e del bosco, con armadilli e tigri che giocano con conigli e orsi.

Ma per gli amanti della natura c'è pure una versione «ecologica» che ripropone piante e fiori di vario genere, permettendo un'espansione del gioco indovinando il nome della pianta raffigurata. Non poteva mancare una versione «junior», pensata per un target di piccoli osservatori impegnati a scoprire coppie coloratissime di matite o di grandi girasoli.

Pippi Calzelunghe, il personaggio ideato da Astrid Lindgren e reso famoso da una serie di telefilm negli anni Settanta, ritorna in veste di cartone animato ed è già un successo, al punto che la Dal Negro propone ora una «valigetta» di giochi. Nella «Memobags» si trovano infatti ben cinque giochi ispirati all'imprevedibile ragazzina e un mazzo di carte proprio con le immagini dei cartoni. Il gioco dell'uomo nero e quello di memoria sono le due proposte legate al mazzo di carte. Lo schema è quello noto: vi sono 19 coppie di figure uguali, che devono essere accoppiate pescando da quelle tenute in mano da un avversario. Ricomposta la coppia, si scarta e resta a pagare il pegno chi si trova con l'unica figura spaiata, la truce faccia dell'uomo nero.

«Memoria» è ancora un classico basato sulla ricostruzione delle coppie girando a due a due le carte coperte messe sul tavolo: vince chi alla fine ha in mano il maggior numero di figure. Nella valigetta si trovano anche un personaggio da costruire e smontare a piacere e due immagini fustellate tipo «puzzle» per un «Montacieca», ovvero la ricostruzione dell'immagine guidando a parole il giocatore, che invece è bendato, e per un «Cercatrova», nascondendo le varie strisce nella stanza per farle cercare dalla squadra avversaria.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Nel settore professionale fate uno sforzo per aprirvi all'esterno: ne varrà la pena. In serata incontro folgorante con un Sagittario.

Toro 20/4 20/5
Accettate una proposta di affari anche se per un pò vi costringerà a viaggiare moltissimo. Ricordate non basta amare per essere felici.

Gemelli 21/5 20/6
Clima professionale attivo e dinamico: i risultati, anche economici, non si faranno attendere molto. Voglia di tenerezza frustrata.

Cancro 21/6 22/7
Ostacoli spiacevoli nei contatti di affari difficoltosi vi faranno vivere una giornata di tensione. Liberatevi di una storia d'amore ormai al tramonto.

Leone 23/7 22/8
Impegnandovi di più troverete nuove possibilità di iniziativa professionale. L'amore c'è ma per voi non è mai abbastanza. Attenti alla guida.

Vergine 23/8 22/9
Non basta avere delle buone idee, serve il coraggio di realizzarle. Nuovo slancio in una storia d'amore sempre sull'orlo della rottura.

Bilancia 23/9 22/10
Clima professionale intenso e stimolante: cercate di non accumulare troppo stress in questa giornata. In amore serenità riconquistata.

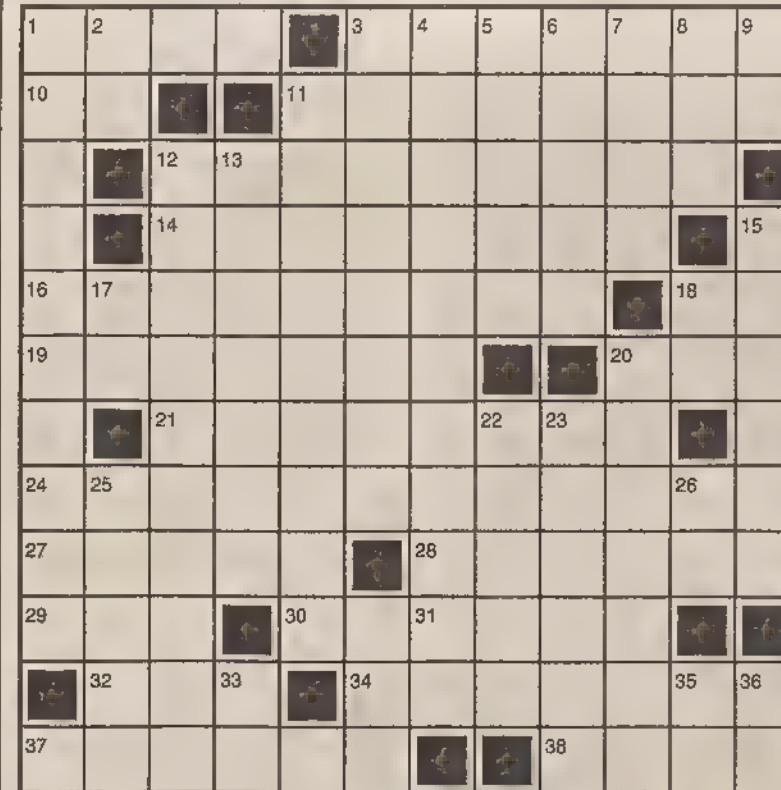
Scorpione 23/10 21/11
Avete le qualità giuste per trasformarvi in imprenditori. Circondatevi anche di persone giuste. In amore qualche malinteso va chiarito subito.

Sagittario 22/11 21/12
Non c'è dubbio: siete tanto determinati da dare in fretta la scalata al successo. E' amore a prima vista, ma solo forse per voi, attente.

Capricorno 22/12 19/1
Cercate di valutare bene che tipo di relazioni professionali state intrattenendo. Al cuore non si può contrapporre la razionalità. Mettetevi a dieta.

Aquario 20/1 18/2
La strada è lunga e molto faticosa: ma voi avete abbastanza esperienza e volontà per farcela. Il cuore comincia a battere all'impazzata.

Pesci 19/2 20/3
Dovete parlare chiaro e forte con un collaboratore che cerca sempre di mettervi il bastone tra le ruote. State alla larga da un Leone.

I GIOCHI

INDOVINELLO
Principi azzurri
Biondi, bruni, romantici
e... partiti. .
siete amati dalle donne,
siete proprio i favoriti.
Nety

SCARTO (6/5)
Manager poco affidabile
Perché io fossi in voga
l'appoggio suo m'ha dato
ed è proprio per questo
che a terra sono andato!
Marmi

VI RS NORD
SCACCIARE I
I RAFIA AMO
PAPINI S QA
BASTONATURA
IMPERATRICE
SPIRITUALE
SENATORIALE
GIRONE AN LR
ONO O B ASIR
LI C LONTANE
FANTOMATICO

ORIZZONTALI: 1 Un intingolo di carne - **3** Monumenti a ricordo - **10** Spinta in centro - **11** Le forniscono molti mustelidi - **12** Una barriera in mare - **14** Passa attraverso un filo - **16** Insoddisfatti - **18** Crollo sul ring - **19** Boccata d'acqua - **20** Canonico in breve - **21** Taglio dei rami - **24** Operazione che fa perdere la tinta - **27** Scendono nell'arena - **28** Si conservano nella pisside - **29** Organo del volo - **30** Suffisso medico - **32** Diede il nome a un'età - **34** La capitale del New Jersey - **37** È incapace di rubare - **38** Un massiccio svizzero.

VERTICALI: 1 Specula sul calo dei titoli - **2** Iniziali della Negri - **3** Ufficio ricoperto da un impiegato di fiducia - **4** Preparati per le gare - **5** Il nome dell'attore Eastwood - **6** La provincia di Amatrice - **7** Aspro come certi fumi - **8** Assicurazione per automobilisti (sigla) - **9** La fine delle ferie - **11** Lo sono i facchini - **12** Separare da un intero - **13** Rappresenta lo Stato all'estero - **15** La mitica Marilyn del cinema - **17** Cambiano pere in pecore - **18** Una sillaba di karatè - **20** Lo è una messa solenne - **22** Se è nero, è pessimo - **23** Cola dalle conifere - **25** L'intestino con il sigma - **26** Simbolo del titanio - **31** Un po' triste - **33** L'attore Sharif (iniz.) - **35** In coro - **36** La fine della lezione.

SOLUZIONI DI IERI: Sciarada alterna: *CALE, MIRE = CALMIERE* - **Indovinello:** *LA PORTA DEL CALCIO.*

LOTTO

BARI	20	68	83	64	74
CAGLIARI	80	60	61	35	4
FIRENZE	53	59	10	21	44
GENOVA	30	8	52	21	14
MILANO	74	25	89	76	40
NAPOLI	55	66	72	83	10
PALERMO	61	2	9	20	75
ROMA	64	1	5	57	46
TORINO	47	81	56	35	82
VENEZIA	46	14	35	59	8

SuperEnalotto (Concorso n. 32 del 21/4/99)

20 53 55 61 64 74 — JOLLY 46

Montepremi lire	16.425.719.040
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	17.584.441.089
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot lire	3.285.143.808
Ai 31 vincitori con 5 punti lire	105.972.400
Ai 3672 vincitori con 4 punti lire	894.600
Ai 153.392 vincitori con 3 punti lire	21.400

Ha fatto bene il direttore de «Il Piccolo» a parlare di «grande occasione perduta» nel commentare il referendum fallito. Perché di questo indubbiamente si tratta.

Una cosa dev'essere chiara Non ha vinto il fronte del no

La questione, infatti, non sta nel contenuto tecnico che la legge elettorale avrebbe assunto (con il discutibile «recupero» dei migliori perdenti nei collegi) bensì nelle conseguenze politiche che ne sarebbero discese: affermazione definitiva e compiuta della democrazia bipolare, alleanze stabili e alla luce del sole senza possibilità di desistenze e ribaltoni, rinnovata spinta verso le riforme, rafforzamento del peso politico dei leader maggiormente impegnati sul fronte del cambiamento. Invece è bastato uno 0,4 per cento in meno sul quorum per ridare fiato alle trombe dei nostalgici e dei restauratori e non è un caso che in questo quadro il primo risultato evidente sia stata l'annunciata possibilità di rielezione di Scalfaro al Quirinale.

Alcune riflessioni in più vanno comunque fatte e alcune cose vanno dette, perché se è vero che il referendum è fallito, non è altrettanto vero che ha vinto il fronte del «no» e soprattutto non sono vere le interessate interpretazioni che da questo sono giunte.

In primo luogo si afferma che esista una sostanziale equiparazione tra l'astensionismo e il no. Niente di più falso. Qui si finge di dimenticare che ormai stabilmente in Italia votano due elettori su tre nel migliore dei casi (le elezioni politiche) e uno su due nelle elezioni amministrative. Quanti sindaci e presidenti di Provincia abbiamo eletto di recente con una partecipazione inferiore al 50 per cento? La verità è che, come avviene in molte altre democrazie compiute (vedi il caso americano), un tasso significativo di astensionismo è un dato fisiologico e occorre piuttosto pensare a quali strumenti predisporre per riattrarre la gente al voto. La partecipazione a questo referendum è stata sostanzialmente nella media di un trend innescatosi ormai da anni e non può non essere considerato indicativo della reale volontà degli italiani il 92 per cento dei «sì» sui voti espressi. È paradossale e fa sorridere il fatto che illustri commentatori affermassero questo a mezzanotte del 18 aprile per poi dire l'esatto contrario un'ora dopo, quando si apprendeva che per qualche decimale di punto il quorum non era stato raggiunto. Non è peregrino, tra l'altro, sostenere che in realtà ha votato più della metà degli italiani poiché nel corpo elettorale (49 milioni e mezzo di elettori) vengono computati anche due milioni e mezzo di italiani all'estero per i quali la Costituzione prevede il diritto di voto ma il cui esercizio non è mai stato reso effettivo.

È certo infine vero che – a prescindere dal quorum – la partecipazione a questo referendum è stata nettamente inferiore a quello del '93 che, in piena stagione di tangentopoli e mani pulite, aprì la strada alla speranza di cambiamento e alla nascita di una seconda Repubblica che sembra oggi sempre più uguale alla prima. Ma questo significa nostalgia dei vecchi tempi o piuttosto stanchezza e demotivazione negli elettori, delusi dai ribaltoni e dai giochi di palazzo? Io propendo per la seconda tesi, ricordando la caduta del governo Berlusconi ma anche del governo Prodi, assieme alla legge sul finanziamento dei partiti recentemente ripristinato alla faccia della volontà popolare espressa con referendum... Tutto questo ha sicuramente contribuito a un progressivo indebolirsi della spinta riformista e di cambiamento che aveva animato l'Italia nelle scorse primavere. Ma come non notare che ciò che comunque rimane di quella spinta è oggi, nel Polo per le Libertà, patrimonio soprattutto di An, dal vertice alla base che, come dimostrano i flussi di voto è (dopo i Ds dall'altra parte) il partito con la maggior affluenza alle urne al referendum di domenica scorsa.

Queste riflessioni inducono, infine, a una considerazione sulla presenza strutturata dei partiti.

In un quadro in cui scema la partecipazione popolare al voto, saranno premiati proprio i partiti strutturati che, attraverso un contatto reale e costante con i cittadini, riescono ad avere maggiore partecipazione del loro elettorato di riferimento alle urne, traendone dunque una maggiore «utilità marginale».

Ecco perché è illusorio pensare a partiti virtuali, di sola immagine od opinione, ed è ancora utile, oltre che giusto, vivere la politica con la gente e tra la gente, con il gusto del sacrificio e della militanza, con la forza delle idee e la voglia di combattere per affermarle.

on. Roberto Menia

Io non ho votato: dispero degli italiani

Non sono andato a votare per una ragione fondamentale: dispero degli italiani. Fino al 1992 i politici e gli autorevoli opinionisti italiani bollavano la crescente disaffezione dei loro concittadini per la politica come qualunquismo. Poi si scoprì che il fenomeno stava nella profonda spaccatura tra la società civile e quella politica, la prima sana, la seconda corrotta. Ora, dopo sette anni di seconda repubblica, non si parla più, salvo qualche timido accenno, di questa famosa spaccatura, così come non si parla più di qualunquismo. Si continua invece a deprecare a gran voce la partitocrazia. I commentatori più sofisticati denunciano il familismo amorale degli italiani, i più eruditi il loro particolarismo.

L'italiano è un popolo antico; ha elaborato e selezionato il proprio patrimonio genetico nel corso di secoli, anzi di millenni. È stato a contatto con altre razze europee – e quasi sempre ne è stato invaso – e ha appreso da esse precetti etici a lui estranei. Se ne è coperto come di una scorza, ma sotto questa continua a prosperare il robusto tronco antico. La linfa che lo nutre è inalterabile. L'italiano ha appreso dall'Europa l'idea del male sociale, a distinguerlo dal bene e anche a condannarlo sinceramente, ma soltanto quando sono gli altri a farlo. Gli antichi romani si conoscevano bene e avevano inventato una forma di diritto dalle regole rigide, con l'esatta definizione e quantificazione dei reati e delle relative pene, perché non si prestassero a interpretazioni di parte e ad applicazioni di comodo. I Comuni italiani del Medioevo non furono da meno, quando decisero di chiamare Podestà forestieri per farsi governare e sanare dalle faide interne.

Mi ci è voluta tutta una vita, discretamente lunga, per capire quanto avesse avuto ragione Herder quando diceva che ogni popolo aspira alla felicità sviluppando le proprie qualità. Monarchia o repubblica, dittatura o democrazia, sistema proporzionale o maggioritario sono stati e sono variazioni sul tema dello spiccatissimo carattere italiano, che rimane unico e immutabile; vuole progredire ed evolvere, e non snaturarsi, perché non sta in ciò la felicità.

La società italiana si è sempre fondata sul particolarismo, il familismo, il clientelismo. Io stesso confesso che nella mia vita attiva ho spesso cercato di ricorrere alle raccomandazioni e all'appoggio di chi poteva, anche se quasi sempre con risultati controproducenti, un po' per incapacità e un po' per via del mio carattere spigoloso. Vero è che ho lavorato in Italia e per metà sono italiano.

L'attuale etica d'importazione da oltr'Alpe fa sì che in Italia la gente valuti negativamente e con grande severità le proprie doti – di cui parlavo – quando sono gli altri a praticarle. È questa la causa dell'infelicità degli italiani, maggiore oggi che quando erano molto più poveri, perché li conduce continuamente a formulare esecrazioni su una società nella quale vivevano beatamente fino a ieri. In questo mare di insoddisfazione la progettata introduzione di cassonetti per le immondizie utilizzabili a pagamento con tessera magnetica rappresenterebbe una goccia, ma sono le gocce che fanno gli oceani. Ponga mente alla cultura che deve stare dietro a una simile innovazione: amministrazioni comunali efficienti e responsabili, sottoposte a un vaglio consapevole del loro operato, cassonetti sempre funzionanti e ricettivi, comunità fatte da individui pronti a pagare per l'ordine e la pulizia, i quali esigono rispetto dal prossimo perché essi rispettano lui, il che è esattamente l'opposto del particolarismo. Il risultato saranno in Italia strade cittadine e campagne sommerse dalle immondizie più di quanto lo siano ora. L'idea è l'ultima di una serie sterminata di forzature con cui i governi democratici italiani hanno tentato di torcere il collo al loro popolo per costringerlo a guardare là dove non vuole e non può, dimostrandosi così nemici della sua natura.

Manlio Villani Rustja
Trieste

Quella non era una funicolare

Su codesto giornale in data 13 aprile 1999 è stato pubblicato, tra gli altri, un articolo riguardante un grave e mortale incidente accorso alla ferrovia aerea di Wuppertal, in Germania. Nel predetto articolo l'impianto viene erroneamente definito funicolare; in realtà con queste ultime la ferrovia di Wuppertal non ha nulla in comune. Si tratta, infatti, di una ferrovia sospesa o ferrovia aerea (in italiano è difficile trovare un aggettivo per definirla con esattezza) che in tedesco viene chiamata «Schwebebahn» e che, tradotto, suona appunto come ferrovia che pende, che è in sospeso.

Per comprendere meglio la differenza tra questo impianto e le normali funicolari sparse in tutti i continenti è opportuno dare una breve spiegazione sul sistema di funzionamento di entrambi i tipi: una comune funicolare è costituita, in generale, da due carrelli, ognuno posto ad una delle estremità di un piano inclinato, i quali sono collegati mediante una fune che si avvolge, nel punto più alto del percorso, su di un argano fisso, che viene mosso generalmente per mezzo di un motore elettrico. A suo tempo, per il movimento della fune venivano usati motori a vapore oppure mediante il riempimento di cassoni d'acqua. I due veicoli non sono dotati di un sistema di trazione proprio, ma vengono mossi dal movimento dell'argano prima citato. La ferrovia di Wuppertal, invece, è costituita da dei tralicci alla cui sommità, sul lato basso, è posto un «binario»; su quest'ultimo scorrono le ruote delle vetture che percorrono la linea e che, alimentate come una qualsiasi vettura tranviaria, si muovono grazie alla presenza dei motori elettrici di cui sono dotate. Per comprendere meglio si immagini un classico tram, come un tempo in circolazione anche a Trieste, il quale non ha i motori e le ruote sotto il telaio bensì posti sul tetto, tale da ricordare, in qualche maniera, le classiche cabine delle funivie montane, pur con dimensioni notevolmente più grandi. Come si vede, non vi è la presenza di alcuna fune, per cui non è proprio una funicolare!

Augurandomi di aver espresso chiaramente la differenza tra i due sistemi, cordiali saluti.

Giorgio Grisilla
Museo ferroviario
Trieste C:M.

Gli arrotondamenti fanno la differenza

Molti giornali in questi ultimi tempi hanno posto il problema degli «arrotondamenti» nella conversione delle lire in euro. Il Sole 24 Ore in modo particolare ci ha giustamente insegnato di stare molto attenti alle «conversioni lire/euro con arrotondamenti/troncamenti intermedi e non finali. Ecco a voi un po' di matematica-euro:

A. Caso del debitore: il debito dello Stato Italiano è di Lit 2.400.000 x 10 alla nona. Ecco le regole della conversione: 1) convertire dapprima il taglio minimo di Lit 5.000.000 in euro = 2582,28449544...

2. Arrotondamento/troncamento del debitore naturalmente per difetto: 2582,28 euro.

3. Ogni taglio minimo fa guadagnare al debitore e perdere all'investitore 0,00449544 euro almeno!

4. In 2.400.000 x 10 alla nona lire ci stanno 480.000.000 – tagli minimi di Lit 5.000.000.

5. Perdita globale dell'investitore e guadagno globale del debitore = 4.178.105.092.- (480.000.000.- x 0,00449544 = euro 2.157.811, 2 e quindi quattromiliardicentosettantamilionicentocinquemilazeronovantadue.

B. Caso del creditore: Il Sole 24 Ore (1 copia = taglio minimo) vale 1.700 lire oppure 0,88 euro (prezzo sulla testata!). Ogni «unità di misura guadagna (perde) euro 0,88000000-0,8779767=0,00 20233 – Se le copie sono 559.118 – tiratura ufficiale del 15.2.99, l'elegante meccanismo permette all'Editore di guadagnare (al lettore di perdere) euro 559.118 x 0,0020233 cioè euro 1.131,263449 e lire 2.190.431,478 (duemilionicentonovantamilaquattrocentotrentuno) e questo ogni giorno!

Interessante è rilevare che il troncamento è sempre a favore del «gestore»: per difetto se esso è in debito; per eccesso se esso è in credito.

Sarebbe utile suggerire (ma forse non è necessario farlo!!!) questo elegante meccanismo a chi vende: benzina (al litro meglio al centilitro o decilitro!) zucchero (al chilo o all'etto e perché no al grammo), vino, patate ...

Tutte queste naturalmente sono «banali considerazioni tecniche senza utilità».

Livio Trevisan
Pieris (Go)

CHI ERA

Anna Belletti, dagli anni Trenta visse in zona S. Vito

Nata a Visignano d'Istria, Anna Belletti trascorse in quella località un'infanzia serena. Nel 1930 il padre, ferroviere della «Parenzana», venne trasferito a Villa Opicina, in un casello isolato, e Anna Belletti, chiamata familiarmente Pina, e i familiari lo seguirono. Nel 1934 trovò lavoro a Trieste come cuoca alle dipendenze di Carlo Stuparich, economo del Lloyd Triestino. Nel 1939 si sposò con Angelo Rusalem, anche lui ferroviere. Divenne madre di un figlio e di una figlia e li educò all'onestà, alla tolleranza, al rispetto degli altri e alla fede cristiana. Curava moltissimo la sua casa sita nel comprensorio edilizio dei ferrovieri, nella zona di San Vito. Negli anni dell'esodo vi ospitò anche la mamma, la suocera, la sorella e la nipote Vittorina. Negli anni '60 si trasferì a Roiano e continuò serenamente la sua vita semplice e operosa in compagnia dell'amato marito, di cui purtroppo aveva subìto la perdita qualche anno fa. Era molto affezionata ai nipoti Angelo e Diana, Vittorina e Maria. Ogni giorno leggeva «Il Piccolo» dalla prima all'ultima pagina e commentava a suo modo («No i ga coscienza») i drammatici eventi bellici che la facevano riandare con la memoria ai drammi dell'esodo e all'atroce perdita del fratello Piero, infoibato. In questi ultimi anni, non potendo uscire di casa, passava molte ore a chiacchierare al telefono con amici e parenti e se le veniva fatto osservare che la bolletta era salata, rispondeva che «la cassa de morto la costa de più».

50 ANNI FA

22 aprile 1949

● Domenica prossima don Umberto Tolentino verrà insediato da mons. Grego, decano dei parroci di Trieste, a capo della parrocchia della chiesa del Rosario. Carica questa a cui è stato nominato dalla Giunta comunale in base a un tradizionale privilegio municipale.

● Il giorno di Pasqua, i bambini del Preventorio antitubercolare di «Villa Sartorio» hanno ricevuto la gradita visita di ufficiali e soldati del Reparto 768 Static Work-shop di Montebello, che hanno recato loro vari doni oltre a dolci e uova di cioccolata.

● L'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di Trieste ha inviato un telegramma all'ambasciatore degli Stati Uniti Dunn, affinché non si disconoscano i fattori materiali e psicologici per il ritorno dell'Italia nelle sue Colonie d'Africa.

---

†

"Signore Gesù, accogli il mio spirito" At 7.59

Biancamaria Sancin in Patuanelli

è mancata all'affetto dei suoi cari.
Ne danno il triste annuncio il marito GIANFRANCO, la mamma EMILIA, i figli ALESSANDRA, MARCO, PAOLO, MARIELLA, SARA, il fratello MIRANO con ELISABETTA, GIORGIO con ANITA, LIVIA e i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 23 alle ore 12.20 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipano al dolore per la perdita di

Bianca

DONATELLA, FABIO, MARIKA, CLAUDIA e TULLIO.

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipa al dolore LUCINA BATTINI e famiglia.

Trieste, 22 aprile 1999

La segreteria regionale dei pensionati della CISL partecipa al dolore di GIANFRANCO e famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara

Bianca

Trieste, 22 aprile 1999

La CISL regionale, i suoi dirigenti e tutti i collaboratori, sono vicini con affetto al caro amico GIANFRANCO in questo momento di dolore per l'immatura scomparsa della moglie

Bianca

Trieste, 22 aprile 1999

Il Consorzio per l'Area di Ricerca partecipa al dolore del suo Direttore Generale per la perdita della sorella

Bianca Maria Sancin in Patuanelli

Trieste, 22 aprile 1999

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio per l'Area di Ricerca è vicino al Consigliere Patuanelli per l'improvvisa scomparsa della moglie

Bianca Maria Sancin in Patuanelli

Trieste, 22 aprile 1999

Dirigenti e atleti della Pallavolo Altura sono vicini a SARA per il grave lutto che l'ha colpita.

Trieste, 22 aprile 1999

SILVIA e ALESSIA con famiglie sono vicine a SARA e GIANFRANCO.

Trieste, 22 aprile 1999

È mancato

Marcello Senica

Lo annunciano i nipoti e amici.
I funerali seguiranno sabato 24 aprile, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 22 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

Enrica Cernitz Tarabocchia

Uniti nell'eterno rimpianto con l'amore di sempre.

Tuoi GIORGI

Una Santa Messa verrà celebrata venerdì 23 aprile alle ore 18 nella chiesa Ss. Eufemia e Tecla di Grignano.

Trieste, 22 aprile 1999

ANNIVERSARIO

A tredici anni dalla prematura scomparsa del

DOTTOR

Piero Cravetti

i genitori lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Udine, 22 aprile 1999

†

È volata in Cielo l'anima buona di

Anna Zovic in Altin

Ti ricordano con infinito amore tuo marito SEVERINO insieme ai figli ADRIANO, MARIA CRISTINA, FRANCO con BARBARA, LORENZO con VIVIANA e gli adorati nipotini RICCARDO e GABRIELE.
Adesso vive nei nostri cuori.
I funerali avranno luogo il giorno venerdì 23 aprile, alle ore 9, nella chiesa di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 aprile 1999

Mons. PIER GIORGIO RAGAZZONI, OLGA e GIAN DOMENICO con CLAUDIA e SANDRO partecipano al dolore di SEVERINO e figli per la perdita della cara

Anna

Trieste, 22 aprile 1999

Si uniscono al lutto: ROBERTA, GIORGIO e FILIBERTO ALTIN.

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipano: ELETTA, LORENZO, GRAZIELLA e ANGELA BALDINI.

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipano: FRANCA e GIULIANO BENCINA, FRANCESCO PAOLICH.

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipano al cordoglio le famiglie PAOLI e MAKOVIC.

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipa al vostro dolore famiglia DELUCA.

Trieste 22 aprile 1999

Vicino a CRISTINA: ANTONELLA e famiglia FRANCESCHINI.

Trieste, 22 aprile 1999

Dopo lunga sofferenza è deceduta la nostra cara

Adriana Vermigli

Lo annunciano con dolore il fratello ARMANDO, le cognate, i nipoti.
Un particolare ringraziamento alla signora OLGA.
I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1999

Nel I anniversario della scomparsa di

Sergio Cadenaro

viene ricordato con immutato amore e tanto dolore dalla moglie, i figli, le nuore e i nipoti.
Una Ss. Messa verrà celebrata nella chiesa Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio il giorno 23 aprile alle ore 18.30.

Trieste, 22 aprile 1999

I ANNIVERSARIO

Angela Maffei

Mamma sei sempre vicina, pregherò per te sabato 24 aprile alle 18.30 nella chiesa di San Giacomo.

SILVIO

Trieste, 22 aprile 1999

III ANNIVERSARIO

della piccola

Francesca Curriale

Sei sempre nel cuore di mamma e papà, nonni GIUSEPPINA e SERGIO, GRAZIELLA e COSTANZO.

Trieste, 22 aprile 1999

†

Ci ha lasciati

Giordano Kriscjak

Ne danno il triste annuncio i figli RICCARDO e STEFANO, le sorelle MARISA, TITTI con NINO, il fratello GIORGIO con MARIA, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie ai medici e a tutto il personale della Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Maggiore per la costante assistenza prestata.
I funerali avranno luogo venerdì 23 aprile, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma elargizioni a «A.Ma.Re. Il rene»

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipano al lutto di RIKY: gli amici della TELECOM.

Trieste, 22 aprile 1999

Sono vicini a RICCARDO e famiglia: MICHELA, EMANUELA e LUCIO.

Trieste, 22 aprile 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari la mamma

Domenica Fiore ved. Crosta

L'annunciano con dolore i figli, le figlie, il genero CLAUDIO, le nuore, i nipoti.
EZIO con CINZIA e il piccolo KEVIN unitamente a LELO, LILIANA.
Il funerale seguirà venerdì 23, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1999

Si è spento

Benito Paulatto

Lo annunciano i figli FABIO con ROSA, RENATA con BRUNO, AYRTON, LORENZA, i fratelli BRUNA, PAOLO, ROMANO e cognati tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 24 aprile, alle ore 13.20, in via Costalunga.

non fiori ma opere di bene

Trieste, 22 aprile 1999

Si associa al dolore famiglia MISS.

Trieste, 22 aprile 1999

Si è spento serenamente

Stelio Bisiacchi

Lo annunciano i fratelli AUGUSTO, LIVIO, DORA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 aprile, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1999

I familiari di

Eugenio Dapretto

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato alla perdita del loro caro.

Trieste, 22 aprile 1999

VIII ANNIVERSARIO

Guerrino Sincovich

Ti ricordiamo sempre.

I tuoi cari

Trieste, 22 aprile 1999

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Manlio Cattaruzza

Ne danno l'annuncio il figlio SILVANO, le sorelle BRUNA, NELLA, i nipoti MARINA con GIULIO, GIANNI, MARCO, ANITA.
I funerali seguiranno venerdì 23 aprile, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipano con affetto FLORA, MICHELE, GRAZIANO, SUSI, FEDERICO.

Trieste, 22 aprile 1999

Dopo lunga malattia è mancata

Angela Balbi ved. Barut

Ne danno il triste annuncio la figlia NADA, la cara nipote CINZIA, l'adorato pronipote MASSIMILIANO, le sorelle, cognate, nipoti, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FURLAN e il servizio domiciliare di Muggia per l'assistenza prestata.
La salma sarà esposta domani alle 11 in via Costalunga.
I funerali avranno luogo lunedì, alle 9, nel cimitero di Muggia.

Muggia, 22 aprile 1999

Si associano i condomini di Viale XXV Aprile 45.

Muggia, 22 aprile 1999

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancata la nostra cara

Cecilia Spacal ved. Rudez

La piangono il figlio PINO con ALENKA, JASMIN e PETER, la nuora LAURA con ALESSIA, il cognato NINO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 23 aprile, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 aprile 1999

Marisa Zio

sarai sempre nel mio cuore.
- Tuo STEFANO

Trieste, 22 aprile 1999

Partecipano al dolore gli amici THOMAS, SARA, ANDREA, PAOLA, ADRIANO, RAFFAELLA, LUCA, MIRIAM.

Trieste, 22 aprile 1999

I familiari di

Stefano Plossi

ringraziano commossi quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 22 aprile 1999

Atteso per oggi a Roma l'accordo tre le varie regioni italiane sulla ripartizione dei contributi

Braccio di ferro sui fondi Ue

Numero di beneficiari a rischio: potrebbero scendere da 480 mila a 300 mila

La possibile soluzione in una cena informale convocata ieri tra i presidenti delle realtà interessate dai progetti «2» e «5b», unificati a partire dal 2000

TRIESTE È atteso per oggi un accordo fra le regioni italiane sulla ripartizione delle risorse che l'Unione europea erogherà a sostegno del nuovo «Obiettivo 2», che dal 2000 al 2006 unificherà gli attuali «2» e «5B». L'accordo è stato rimesso dal governo appunto alle regioni, in nome del federalismo, perché decidano entro oggi; ed ecco ieri sera a Roma anche il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Antonione, ha partecipato a un'informale cena di lavoro fra presidenti in vista dell'odierno incontro.

La popolazione italiana interessata al nuovo programma comunitario sarà ridotta di un terzo rispetto a quella che attualmente beneficia degli obiettivi «2» e «5B»; così il numero degli abitanti che nella nostra regione fruisce dei progetti finanziati dall'Europa potrebbe scendere da 480 mila a 320 mila, comunque non sotto 160 mila (limite quest'ultimo, che corrisponde a un terzo di quanti hanno fin qui beneficiato di tale risorsa).

Dell'obiettivo «2» hanno fruito prevalentemente le aree montane dell'Udinese e del Pordenonese e del «5B» soprattutto le aree, a forte de-industrializzazione, di Trieste e del Goriziano. Quali zone saranno sacrificate, a partire dal 2000, a causa dell'abbattimento della popolazione interessata deciso dalla Commissione europea? Nessuna scelta può essere affrontata – ha sottolineato ieri mattina, nella competente commissione consiliare, il presidente Antonione – prima di conoscere i risultati del negoziato fra le regioni, negoziato che si protrae dal settembre '97 e nel corso del quale il Friuli-Venezia Giulia è riuscito intanto a far accettare il principio di una particolare considerazione, nella ripartizione della popolazione nazionale ammissibile al nuovo Obiettivo, per le aree confinanti con Paesi in via di pre-adesione all'Unione europea.

Comunque vada a Roma, sulle scelte strategiche che dovranno poi maturare per il Friuli-Venezia Giulia la Giunta regionale – ha assicurato Antonione – avrà un pre-confronto politico col Consiglio prima di avviare la concentrazione con le categorie.

La Commissione europea non ha ridotto le risorse, ma ha deciso che ne sia diminuita la popolazione beneficiaria: ciò vuol dire che bisogna mirare a effetti più concentrati e intensi. E ciò secondo i nuovi criteri, che ora privilegiano le zone di de-industrializzazione, di minor livello occupazionale e di maggior degrado socio-urbano. L'impiego dei fondi strutturali di cui alla cosiddetta «Agenda 2000» va dunque profondamente ripensato dalla Regione.

Dal '93 al '99 sono 700 i miliardi, per un investimento complessivo di circa 1300 miliardi, che il Friuli-Venezia Giulia ha attinto dai programmi comunitari; e dal 2000 saranno, si può calcolare, altri cento miliardi annui per sei anni, se si mettono in conto il nuovo «Obiettivo 3» (destinato alla formazione professionale e agli incentivi all'occupazione giovanile) che erogherà le stesse risorse dell'ex «Obiettivo 2», e i nuovi programmi transfrontalieri di «Interreg 3», che il Friuli-Venezia Giulia gestirà in comune con la Slovenia.

g.p.

Un (vero) principio di incendio in piazza Oberdan E il pompiere «politico» Ferruccio Saro lo spegne

TRIESTE Pompiere politico per eccellenza in Consiglio regionale, pronto, secondo anche i suoi stessi nemici, a smorzare qualsiasi polemica e a cercare sempre un possibile accordo con tutti, ieri il capogruppo di Fi Ferruccio Saro si è trasformato per un pochi attimi in pompiere vero, spegnendo sul nascere un mini-incendio sviluppatosi in uno dei corridoi del Palazzo di piazza Oberdan. A dare l'allarme è stata la consigliera dei Comunisti italiani Bruna Zorzini. Fuori della sala Gialla, dove era riunita la prima commissione, stava prendendo fuoco un posacenere-cestino posizionato nell'angolo delle fotocopiatrici. Qualcuno ha pensato di chiamare un commesso con un estintore. Saro invece, anticipando tutti, ha preso una delle tante bottiglie d'acqua minerale a disposizione di consiglieri e l'ha versata sul principio d'incendio. Difficile conoscere il «colpevole». Principali indiziati sono però i consiglieri fumatori...

Quadri e manager della società autostradale si sentono penalizzati

Troppi consulenti esterni: dirigenti Autovie in rivolta

SAN GIORGIO DI NOGARO Un ricorso sempre più massiccio a consulenze esterne, unito a un piano di privatizzazione di settori altamente qualificanti e remunerativi per la stessa azienda. Sono questi gli elementi che stanno scatenando un conflitto ogni giorno più aspro, in seno alle Autovie Venete, fra i quadri e la dirigenza.

La gravità della situazione è emersa in tutta la sua crudezza durante un'assemblea organizzata dalla sezione del Friuli-Venezia Giulia della Unionquadri, l'organismo di categoria che sta raccogliendo sempre maggiori adesioni anche all'interno delle stesse Autovie Venete.

«Quello che sta facendo l'azienda in questo momento è assolutamente ingiustificato - ha detto fra l'altro Maurizio Relato, responsabile del gruppo Unionquadri all'interno dell'azienda - e ci preoccupa in maniera considerevole, perchè va a ledere quello che è il ruolo più importante per la categoria dei quadri». Giuliano Varonese, segretario regionale dell'Unionquadri, dal canto suo ha evidenziato l'importanza del compito dei quadri nel contesto della gestione tecnico amministrativa di qualsiasi azienda moderna: «Il grande patrimonio di professionalità e conoscenza gestionale dei quadri delle Autovie Venete - ha affermato Veronese - deve essere attentamente utilizzato per ottenere risultati positivi, sia in termini economici che organizzativi, e di esso l'azienda ha bisogno, senza dover far ricorso, in maniera assolutamente inopportuna, a consulenze e contributi dall'esterno».

L'assemblea ha poi vissuto su un'ampia discussione relativa alle problematiche interne all'azienda Autovie Venete.

Al termine è stato diffuso un documento ufficiale, nel quale i quadri hanno ribadito «la necessità di un confronto con l'azienda stessa, che sia costruttivo e indirizzato alla ricerca di quelle soluzioni organizzative necessarie per perseguire gli obiettivi che le nuove situazioni operative richiedono».

L'assemblea ha inoltre dato mandato a Maurizio Relato, unitamente al direttivo della Unionquadri Autovie Venete, di predisporre un ulteriore documento propositivo da sottoporre all'esame dell'azienda, per la soluzione di vari problemi sul tappeto.

Nei prossimi giorni sono in programma sia un incontro fra la Regione e i sindacati confederali che uno con i responsabili della Unionquadri. «Siamo consapevoli del fatto che siamo in presenza di una rottura - ha detto ancora Giuliano Veronese - ma confidiamo in una soluzione che possa fondarsi su un avvicinamento delle parti, purchè si parta dal presupposto della salvaguardia del ruolo che i quadri possono e debbono avere all'interno di questa azienda».

U. Sa.

IN BREVE

Oggi l'appuntamento con la Giunta regionale

Incentivi al lavoro, i sindacati lanciano il loro ultimo appello «per una vera concertazione»

UDINE Si terrà questa mattina l'atteso incontro tra sindacati e regione per la ripresa del cosiddetto tavolo di concertazione, tavolo che secondo Cgil, Cisl e Uil è ampiamente stato disatteso finora dall'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia. Le proposte fin'ora avanzate dal sindacato - precisano Cgil, Cisl e Uil regionali - miravano a favorire l' assunzione di personale femminile, di giovani laureati e diplomati, di disabili, di lavoratori già operanti in progetti socialmente utili o decaduti dalle liste di mobilità senza aver potuto accedere al pensionamento. Sul versante delle imprese, inoltre, il sindacato aveva proposto - continua la nota - di indirizzare i sostegni a quelle operanti in tutte le aree comprese negli Obiettivi comunitari 2 e 5B. «Su entrambi i fronti ci sembrava e ci sembra opportuno - sottolineano i sindacati - intervenire con strumenti mirati, che non dovevano comunque essere stabiliti dalla legge». L'assessore regionale al Lavoro, con il quale le parti sociali si incontreranno domani, aveva condiviso - ricordano i sindacati - l'esigenza di una marcata delegificazione».

«Promozione turistica del progetto Senza Confini Perché nessuna inserzione sul Primorski Dnevnik?»

TRIESTE Bruna Zorzini (Pdci), in un' interrogazione sull' iniziativa promozionale della candidatura olimpica 'Senza Confini', che sarà pubblicizzata su 24 quotidiani, nove nazionali e 15 locali, ha chiesto come mai, tra i giornali inseriti nella promozione, non vi sia il Primorski Dnevnik, l'unico quotidiano in lingua slovena in Italia. «Il giornale - ha detto - si rivolge non solo alla minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia, ma è diffuso anche nella vicina repubblica di Slovenia e ha pieno titolo e pari dignità rispetto alle altre testate locali e nazionali».

Nuove assicurazioni dall'assessorato alla sanità «Non esiste nessun rischio di mucca pazza»

TRIESTE Per l'assessore Ariis, «attualmente non esistono rischi sanitari relativamente all'importazione di carni e di animali vivi da Paesi dell'Est europeo, nè rispetto al morbo della 'mucca pazza' nè ad altre malattie infettive». In una risposta scritta al consigliere dei Ds Renzo Petris che, con un'interrogazione, aveva sollevato il problema di presunti casi di «mucca pazza» in Croazia, Ariis ha reso noto che la Direzione regionale della Sanità ha consultato il Ministero, che ha negato la presenza della malattia in Croazia, come confermato anche a Bruxelles.

Schianto a frontale a Ravenna con un autotreno Nell'auto disintegrata perde la vita una friulana

RAVENNA Schianto frontale fra un'auto e un autotreno nel pomeriggio sulla statale Romea, a pochi chilometri da Ravenna. Ha perso la vita una donna di 62 anni, Ardea Plazzi, di San Giovanni al Natisone (Udine), mentre è rimasto gravemente ferito il marito, Guido Solini, di 68 anni, che era alla guida dell'auto, con a fianco la moglie. Erano circa le 16, quando, in un tratto rettilineo della Romea, la vettura ha invaso la corsia opposta di marcia e si è scontrata con un autotreno, che procedeva nella direzione opposta, il cui conducente è rimasto illeso.

«Lady Golpe» e il caso di Gianni Nardi I giudici hanno respinto una nuova rogatoria

FIRENZE I giudici del tribunale di Firenze hanno respinto l'istanza per una nuova rogatoria in Spagna e per l'ammissione di una serie di testimoni sul «caso di Gianni Nardi» presentata dall'avvocato Antonino Juvara, difensore di Donatella Di Rosa. Già due perizie, una sul Dna e una sulle impronte digitali, avevano stabilito che il cadavere dell'uomo, deceduto il 10 settembre 1976 a Palma di Majorca in Spagna, fosse dell' ex estremista di destra Gianni Nardi. Per Juvara invece quelle perizie contenevano delle falsità.

Il capogruppo della Quercia Renzo Travanut attacca la proposta, bollandola come figlia di una politica capace solo di spartire

I Ds tuonano: «Niente assessori in più»

«Polo-Lega: un accordo di poltrone. Ma siamo pronti a opporci con ogni mezzo»

TRIESTE La Lega Nord deciderà di entrare in Giunta malgrado la mancata staffetta per la presidenza con il forzista Antonione ? L'incognita, a quanto pare, resterà ancora tale per un po', soprattutto in assenza di una posizione univoca all'interno dello stesso Carroccio. Intanto, però, su questo possibile allargamento fisico e non solo politico della dell'attuale giunta del Polo si sono scatenati i diessini. Tanto che il capogruppo in Consiglio regionale dei Democratici di sinistra, Renzo Travanut, intervenendo proprio sul possibile passaggio da 10 a 12 o 14 assessori, parla senza mezzi termini di di una ulteriore prreoccupazione della nostra Regione e della sua capacità di Governo.

«Se infatti l'operazione dovesse essere confermata - afferma Travanut - ne risulterebbe che la stabilizzazione dell'accordo tra Polo e Lega si basa esclusivamente su una questione di posti. Non solo verrebbe anche confermato il bassissimo livello politico e operativo dell'attaule maggioranza, la pressochè totale assenza di idee e di programmi contro ad un crescente ossessione di occupazione pura e semplice del potere».

A nulla, secondo i diessini, valgono le argomentazioni avanzate dagli stessi assessori dell'attuale Giunta. «Se per giustificare l'aumento degli assessori - aggiunge Travanut - si dovesse ricorrere alla scusa dell'eccessivo carico che attualmente grava su ciascuno di essi, questa non potrebbe reggere un solo minuto».

Travanut ricorda anche che nella passata legislatura i molti presidenti e le varie maggioranze che si sono avvicendate alla guida del Friuli-Venezia Giulia non hanno mai pensato di arrivare ad allargare il numero degli assessori.

«In verità - afferma Travanut - due o quattro assessori in più non significano soltanto la miseria dell'attuale politica. Significa che che l'attuale maggioranza non intende in alcun modo por mano alla riforma dell'apparato regionale e a un effettivo processo di decentramento dei poteri a favore dei comuni e delle province».

«E' chiaro - conclude il capogruppo diessino - che la nostra opposizione sarà assoluta e condotta con tutti i mezzi consentiti dalle norme regolamentari».

fe.ba.

Ariis: «Non si vuole chiudere Medicina a Udine» Cecotti: «Caos colpa dell'ex assessore Mattassi»

UDINE Continua la polemica attorno al difficile accordo tra azienda ospedaliera di Udine e facoltà di medicina, sempre del capoluogo friulano. Nei giorni scorsi infatti la presa di posizione dell'assessore alla sanità Ariis sull'ipotesi di arrivare a una unica facolta tra Trieste e Udine aveva scatenato non poche critiche. «Vorrei assicurare un po' tutti - ha precisato ieri Ariis- che non ho mai sostenuto che vada chiusa la Facoltà o l'intera università udinese. Spero così di essermi chiarito con La Voce Cattolica, settimanale diocesano friulano mi ha paragonato al mostro dei Balcani Milosevic, con il macabro Mattassi mi vuole impegnato a contare morti politici, e con il Comitato per la Difesa della Facoltà di medicina». «Ho solo espresso le mie perplessità - prosegue Ariis - sulla opportunità che in una regione di 1.200.00 abitanti possano coesistere due università con Facoltà che inevitabilmente diventano degli inutili e costosi doppioni. Come alternativa ho sottoposto alla riflessione dell'opinione pubblica e delle forze politiche se non fosse più ragionevole pensare a un'unica università del Friuli-Venezia Giulia, in cui la struttura risultante si apra al territorio e razionalizzi l'offerta didattica e di ricerca».

Ma per il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, «l'Università e l'ospedale sono due punti di forza del sistema sanitario udinese».

Intervenendo con una nota «sulle responsabilità politiche riguardo allo stato critico in cui versa l'ospedale di Udine» e sulle polemiche in corso, Cecotti ricorda poi che «l'attuale assetto di vertice della sanità udinese, causa prima degli attuali problemi, è stato imposto» da Giorgio Mattassi (ora consigliere dei Ds), assessore nella giunta Cruder. «Mattassi - conclude Cecotti - non potendo continuare a far finta di nulla nè ammettere le proprie colpe, ora ha spostato il tiro, avanzando anch'egli la proposta di chiudere la Facoltà di Medicina di Udine. Mi chiedo con quale logica, sanitaria e politica, visto che questa facoltà è la prima in Italia per qualità scientifica».

Dopo il voto positivo (Polo-Ln-Uf) in commissione ora il testo può passare all'esame dell'aula

Project financing, arriva il primo sì

Popolari assenti. E i diessini abbandonano invece i lavori

TRIESTE E' finalmente giunto ieri al voto decisivo in commisione la proposta di legge sul project financing. La prima commissione del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha concluso l'esame degli articoli del disegno di legge sul Project financing e ha approvato poi il provvedimento nella sua interezza, grazie ai voti di An, Fi-Fdc-Ccd, Uf e Lega Nord.

La scorsa settimana la Commissione aveva votato tutti gli articoli, meno quelli che componevano il primo capitolo sul coinvolgimento di soggetti pubblici e privati nella realizzazione e nella gestione di opere pubbliche e che sono stati approvati, assieme ad alcuni emendamenti introduttivi di nuovi articoli.

Nel corso dei lavori il gruppo dei Ds ha abbandonato la seduta per protestare contro un atteggiamento della maggioranza che, a giudizio dei consiglieri del gruppo, continua a essere di assoluta chiusura. Ai lavori della commissione di ieri ha partecipato anche il consigliere diessino Sonego che pur non facendo parte della prima commissione voleva intervenire presentando anche propri emendamenti, procedura però non prevista dal regolamento. Assenti non solo dal voto, ma da tutta la riunione anche il gruppo popolare del Cpr.

La legge, che ora sarà tecnicamente riscritta prima dell'esame in aula, è uno dei provvedimenti che la Giunta regionale aveva presentato in dicembre come collegati alla Finanziaria. La formula del 'Project financing' consiste in un sistema nel quale le amministrazioni pubbliche, le banche, i privati realizzano un' opera di rilevanza pubblica che soddisfa le esigenze dei partecipanti e la convenienza a intervenire in questa operazione è data dai proventi della gestione, che sono l' unico elemento di remunerazione delle somme investite.

Bloccato con un carico di bombe Rinviata l'udienza davanti al gip

TRIESTE Per Serdo Tankovic, 49 anni, uno dei tre croati scoperti in gennaio con un carico di bombe provenienti dall'Est destinate alla criminalità organizzata, niente benefici. L'udienza preliminare davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro si è di fatto bloccata ieri proprio su questo problema. Il difensore del trafficante Lucio Calligaris ha proposto di patteggiare la pena di un anno e 11 mesi con la sospensione condizionale ma il giudice ha risposto negativamente. Secondo il Gip Sarpietro non si può concedere i benefici, ovvero la possibilità di circolare liberamente, per reati riguardanti il traffico d'armi. Su questa querelle l'udienza è stata rinviata al prossimo 20 maggio. L'avvocato Calligaris ha chiesto infatti questo rinvio per poter parlare con il proprio cliente che ieri non era presente in aula.

Serdo Tankovic era stato bloccato dai carabinieri del Ros assieme a Otis Radolovic, 35 anni nell'area di servizio di Gonars. Dopo qualche giorno al cantiere di Monfalcone erano scattate le manette ai polsi Mladen Copic, 39.

Nel blitz messo a segno in autostrada i militari avevano sequestrato una mitraglietta Skorpion e 66 bombe a mano. Le bombe erano del tipo M52: lo stesso modello che firmò la strage del 23 dicembre a Udine in cui morirono tre agenti di polizia. Il 16 marzo Copic si è suicidato nel carcere di Tolmezzo, professandosi innocente. Nella sua cella era stato trovato un biglietto sul cui contenuto è stato mantenuto un riserbo assoluto.

c.b.

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	6.08
	tramonta alle	20.00
La Luna:	si leva alle	11.38
	cala alle	2.01

16.a settimana dell'anno, 112 giorni trascorsi, ne rimangono 253.

IL SANTO

San Leonida

IL PROVERBIO

È proprio un povero topo quello che ha un solo buco da cui fuggire.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,02
Via Battisti	mg/mc	2,86
Piazza V. Veneto	mg/mc	0,79
Piazza Vico	mg/mc	3,24
Piazza Goldoni	mg/mc	2,34
Via Carpineto	mg/mc	0,71

TEMPO

Temperatura:	11,1 minima
	12 massima
Umidità:	88 per cento
Pressione:	1016,9 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	6,8 km/h da S
Mare:	poco mosso 12,4 gradi

MAREE

Alta:	ore	1.28	+20	cm
	ore	17.27	+17	cm
Bassa:	ore	9.16	-30	cm
	ore	23.10	+5	cm
DOMANI				
Alta:	ore	3.17	+10	cm
Bassa:	ore	11.08	-28	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Più ardua la nomina del presidente

Porto, ora le trattative si allargano anche al segretario generale

Il vertice con il ministro Treu sulla presidenza del porto ci sarà, ma nessuno sa quando. E' assodato, comunque, che la segreteria del ministro ha contattato il presidente della Regione Antonione e i quattro «elettori», chiedendo e ottenendo la disponibilità alla riunione. E che la data non sia stata fissata viene spiegato col fatto che il clima politico triestino non sarebbe ancora sufficientemente rasserenato. Antonione, per il momento, dichiara di non aver ricevuto alcuna comunicazione: «Si era rimasti d'accordo col ministro di risentirci a breve – ha spiegato ieri, raggiunto telefonicamente a Roma – e quindi attendo che mi richiami».

Il ministro Treu

Ma l'ultima novità di questa telenovela – l'inserimento nella trattativa della posizione del segretario generale – non porta sicuramente verso una riappacificazione. Una notizia confermata dall'entourage del senatore Camber, assieme al fatto che il ministro non pensa, almeno per ora, di richiedere una nuova terna. E a quanto risulta da ambienti romani bene informati Treu vorrebbe proporre l'avvocato Elia come nuovo segretario generale. L'impressione negli ambienti politici locali è che al ministro non interessi tanto la scelta di un valido presidente per il Porto di Trieste quanto la «sistemazione» dell'avvocato Elia. E la scelta, già a livello di candidatura, verrebbe dall'alto. Nelle segreterie politiche romane Treu viene infatti unanimemente considerato vicino al ministro degli Esteri Dini, che ufficialmente aveva già smentito la paternità della candidatura di Elia, ma che non va dimenticato essere sempre fra i papabili per il Quirinale.

Ambienti politici romani affermano che il ministro Treu vorrebbe insediarvi l'avvocato Elia

Ma quale sarebbe il presidente, nuovo o confermato, che proporrebbe al comitato portuale l'avvocato Elia come segretario generale? Non certo Lacalamita, indisponibile da sempre a qualsiasi mercanteggiamento, e pertanto quasi sicuramente non intenzionato a sfiduciare Picciafuochi, dopo averlo proposto solo pochi mesi fa. Resterebbe l'imprenditore genovese Ubaldo Santi, fatto scegliere ad An (che così aveva ritirato il «no» al voto sul bilancio in Provincia) e formalmente proposto dal sindaco di Muggia Dipiazza e dal presidente della Provincia Codarin.

Se quindi, per ipotesi, Santi venisse nominato presidente dell'Ap (la scelta di Treu passa però al vaglio delle commissioni trasporti di Camera e Senato), potrebbe quindi proporre Elia come nuovo segretario generale.

Ma la reazione del centro-sinistra a tali evenienze si intuisce già dalle parole del segretario provinciale del Ppi, Franco Richetti, contattato in questi giorni proprio dal ministro Treu: «Esiste la terna – dichiara Richetti – sulla quale il centro-sinistra si è già espresso, indicando Lacalamita. Se il ministro ritiene che questa terna non sia "percorribile", allora decida lui il nuovo presidente del porto, ma alla condizione che sia una persona di grande prestigio come Lacalamita».

La possibilità di inserire nella tratattiva l'attuale segretario generale viene infine respinta con forza dal sindaco Riccardo Illy: «E' un'ipotesi lunare – sbotta – contraria allo spirito e alla lettera della legge, perchè il segretario è proposto dal presidente e votato dal comitato portuale. Come possa esserci un accordo politico a monte non riesco a capirlo. Per quanto mi riguarda – aggiunge – non mi presterò a questo tipo di giochini. Il problema è che bisogna trovare una persona di grande autorevolezza e assolutamente neutrale».

gi. pa.

Ulteriori controlli sui gas di scarico annunciati dal Comune: lo scopo è quello di migliorare la qualità dell'aria in città

Auto catalizzate: arriva il bollino blu

Dal provvedimento del sindaco restano comunque esclusi moto e ciclomotori

«Bollino blu» anche per le auto catalizzate con quattro anni di vita.

Lo ha deciso il Comune che è ritornato così all'offensiva sul terreno della lotta all'inquinamento atmosferico. Il nuovo provvedimento farà storcere la bocca a più di un automobilista, già pressato da altri controlli e balzelli. Ma è più che giusto, anzi persino tardivo, pensando al prezzo pagato dalla popolazione a causa dell'inquinamento da traffico. Enfisemi polmonari, bronchiti, malattie respiratorie, cancro ai polmoni, allergie e altri malattie, sono direttamente collegate alle emissioni dei motori a scoppio.

Vien da chiedersi perchè il Comune non abbia coinvolto in questi nuovi controlli agli scarichi anche i mezzi a due ruote, molti dei quali spinti da motori a due tempi. I più inquinanti (si parla di cinque volte le emissioni prodotte dalle auto) come ha dichiarato il ministro dell'Ambiente, Ronchi.

La nuova disciplina che coinvolge il territorio derl Comune, è stata illustrata ieri in Municipio ma già martedì il sindaco Riccardo Illy aveva firmato un'ordinanza in cui sono ripresi e ampliati i concetti fondamentali della recente legge statale.

Il contenuto delle nuova «disciplina», come dicevamo, è stato spiegato ieri dall'assessore all'ambiente Ondina Barduzzi, che ha ricordato come il cosiddetto "bollino blu", introdotto nel 1996, abbia già dato risultati soddisfacenti.

«Con l'ordinanza di tre anni fa - ha premesso l'assessore - siamo arrivati a ridurre di un quarto i valori di benzene in centrocittà e a far rimanere pressochè costantemente sotto i valori limite le concentrazioni di ossido di carbonio».

Ecco le novità del provvedimento adottato in questi giorni: «A periodici controlli sui gas di scarico dovranno sottoporsi ora anche le automobili catalizzate», ha spiegato l'assessore. In secondo luogo, ma non è certo un elemento poco importante, il costo del controllo, che nel provvedimento del 1996 era di 20 mila lire, ora potrà oscillare da 0 a 18 mila, a discrezione delle officine autorizzate.

A questo proposito, alla conferenza di ieri in Comune hanno partecipato anche i rappresentanti delle categorie professionali abilitate ai controlli, che affiancano la Motorizzazione civile. Meccanici, ex carburatoristi, titolari di centri diagnosi. Hanno confermato la volontà di collaborare strettamente con l'ammnistrazione allo scopo di contenere l'inquinamento determinato dalle automobili.

A Trieste circolano ben 160 mila vetture, oltre a 70 mila motociclette e ciclomotori, che almeno per il momento, rimangono esclusi dall'ordinanza. Due ruote «graziate» nonostante inquinino, coem si diceva, più delle auto.

Andando nel dettaglio, va sottolineato il fatto che, per ciò che concerne le auto catalizzate, dovranno essere sottoposto al controllo sulle emissioni tutte quelle immatricolate prima del 1996.

Per i veicoli non catalizzati esiste un apposito calendario: entro maggio, se la cifra finale della parte numerica della targa è 1 o 2, entro giugno se va dal 3 al 5, entro luglio dal 6 all'8, entro agosto per tutte le altre. In ogni caso, per ulteriori informazioni è a disposizione l'Ufficio relazioni con il pubblico del Comune.

Il suo motto è stato pressapoco questo: «Unite gli incidenti così avrete il risarcimento». In pratica se un'auto ha un'ammaccatura dalla parte destra, trovando un'altra vettura che è stata ammaccata a sinistra, si potrà «creare» l'incidente. Insomma un lavoro studiato a tavolino. Coinvolgendo conoscenti e amici. E poi amici degli amici.

Maxitruffa scoperta dalla Polizia stradale

Incidenti «creati» a tavolino per riscuotere i risarcimenti pagati dalle assicurazioni

La maxitruffa scoperta dalla Polizia stradale è stata ideata da un anonimo impiegato (le sue generalità sono coperte da un riserbo assoluto) e in pochi mesi ha coinvolto più di quaranta persone.

Sono esattamente quarantatre, infatti, i triestini indagati dal sostituto procuratore Luigi Dainotti. Modesto - in rapporto a quello che succede in altre città, appena 300 milioni - l'ammontare complessivo del giro d'affari.

Ora alla sezione di polizia giudiziaria della Stradale stanno arrivando le querele delle compagnie assicurative truffate. Dal Lloyd, alle Generali, dalla Toro alla Unipol. Tutti hanno pagato l'obolo.

Ma quello che in questa truffa non è mancata è stata la fantasia. Agli atti risulta che molti incidenti fasulli abbiano riguardato ciclomotori. E anche il fatto che le persone che erano in sella, a causa dell'urto, ci avevano rimesso per esempio il computer portatile o il telefonino. Solo che quegli oggetti erano sempre gli stessi. Le compagnie assicurative non lo sapevano. Pagavano e basta, senza sospettare. Cosa mai sarà un milione...

Gli agenti hanno scoperto quasi per caso la truffa, dopo un incidente (vero). A metterli sulla strada giusta è stata una semplice confidenza dei familiari di uno dei coinvolti.

In un secondo tempo sono scattate le perquisizioni e sono venuti fuori gli incidenti virtuali organizzati a tavolino. Anzi pare addirittura servendosi del computer grafico.

Corrado Barbacini

Soluzione in vista per quegli inquilini che avevano riscattato l'appartamento gestito dall'Iacp

Alloggi statali, proprietà sbloccate

Il provvedimento deve superare l'esame della Corte dei conti

Matrimoni, nascite e decessi avevano mutato la titolarità del diritto, ma problemi interpretativi avevano impedito di regolarizzare le situazioni di fatto

Potranno registrare il passaggio di proprietà, dopo anni di attesa, i circa mille inquilini di appartamenti dello Stato e gestiti, a livello di amministrazione, dallo Iacp, che hanno pagato da tempo la casa nella quale vivono.

A sbloccare una situazione che ha assunto carattaristiche paradossali, è stata un'iniziativa della presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Perla Lusa, che ha proposto all'organismo competente, l'Ufficio del territorio, una soluzione che in questo momento è al vaglio della sezione del Friuli-Venezia Giulia della Corte dei conti.

Se quest'ultima dovesse dare il proprio «placet», finalmente potranno essere regolarizzate numerosissime situazioni, con buona pace delle famiglie interessate.

Il presupposto è presto spiegato: negli anni parecchi inquilini dello Iacp avevano optato per il riscatto, pagando le cifre richieste.

Per problemi di interpretazione delle norme in materia di competenza, requisiti e modalità di determinazione del prezzo di cessione, erano sorte problematiche che impedivano la registrazione del contratto e del passaggio di proprietà con la relativa intavolazione al catasto.

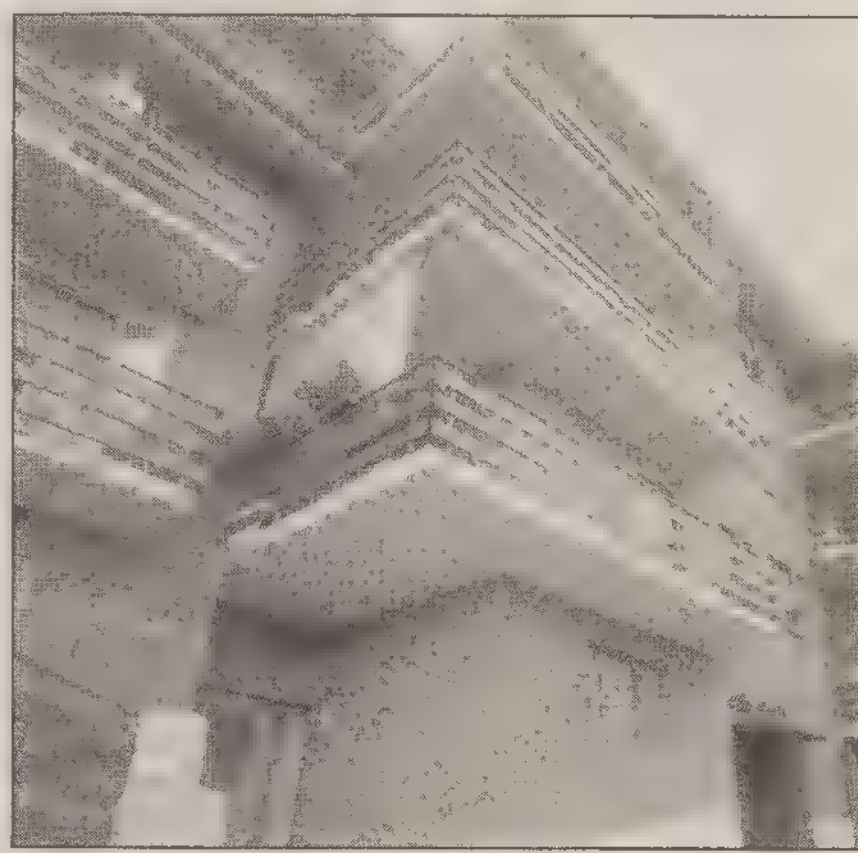
Facile immaginare le conseguenze di tutto questo, soprattutto se si considera che l'attesa si è protratta per molti anni: nel frattempo, infatti, le famiglie si sono modificate, con matrimoni, nascite, decessi, trasferimenti.

In altre parole si sono accavallati cambiamenti nella titolarità dei diritti, che sono rimasti bloccati dall'impossibilità di procedere al primo passaggio.

Sull'argomento aveva preso posizione con fermezza Otc-condominio, organizzazione di conio recente, nata fra l'altro con lo scopo di difendere gli interessi di tutti coloro che, pur avendo pagato, non potevano vantare il relativo diritto di proprietà, nè tantomeno, di vederlo riconosciuto a livello pubblico con il procedimento dell'intavolazione.

Più volte i rappresentanti di Otc-condominio avevano minacciato di rivolgersi alla magistratura.

Ora sembra che su questa situazione si possa scrivere la parola «fine».

Se la sezione regionale della Corte dei Conti, presieduta da Giovanni D'Antino Settevendemmie, dovesse, com'è negli auspici degli interessati, approvare il provvedimento già perfezionato e approvato dalla presidenza dello Iacp e dall'Ufficio territoriale, che fa capo alla Direzione regionale delle Entrate, si potrà procedere immediatamente alla registrazione degli atti in attesa e regolarizzare tutte le siuazioni pendenti.

In questa maniera, con ogni probabilità di potrà poi mettere ordine anche in tutte le operazioni conseguenti (è facile immaginare che qualcuno dei titolari abbia per esempio già promesso di rivendere e che l'aquirente sia in attesa di veder riconosciuto a sua volta il proprio diritto di proprietà).

L'assemblea dei soci ripropone all'unanimità il CdA uscente

Acegas, tutti confermati Cervesi nuovo presidente

Interrogazione urgente

Off-shore: Camerini sollecita Ciampi

Il Centro Off-shore rischia di essere superato, se non di diventare obsoleto, a causa dei movimenti geopolitici in atto nell'Europa dell'Est. Lo sostiene il senatore Camerini, in un'interrogazione urgente presentata ieri mattina al ministro Ciampi.

«A distanza di otto anni dalla legge che istituiva l'Off-shore – si legge nell'interrogazione – il Centro assicurativo e finanziario ancora non c'è. Il faticosissimo iter è stato completato, il regolamento ministeriale è stato varato, i ministeri competenti hanno espresso il loro positivo parere così come ha fatto la Commissione Europea, eppure Trieste non ha ancora quel centro per il quale molti operatori erano e sono pronti a giocare le loro carte per rilanciare l'economia e l'occupazione».

Tutto ciò premesso, il senatore Camerini ha chiesto al «superministro» per l'Economia cosa intenda fare per rendere immediatamente operativo il Centro assicurativo e finanziario.

Tutti riconfermati. L'intero consiglio d'amministrazione uscente dell'Acegas, infatti, rimarrà in carica per altri due anni. E' questa la decisione presa ieri all'unanimità dall'assemblea dei soci che ha pure nominato alla presidenza del Cda Giovanni Cervesi, amministratore delegato uscente. Cervesi subentra a Giovanni Gambardella, il quale continuerà a far parte del consiglio d'amministrazione, composto inoltre da Alfredo Antonini, Franco Ban, Enrico Bran, Bernardo Carratù, Adele Pino, Carmelo Tonon e Tomaso Tommasi di Vignano. Il neo eletto Cda ha già convocato per martedì prossimo, alle 17, la sua prima riunione dalla quale scaturirà il nome dell'amministratore delegato. Si fa insistentemente il nome di Tomaso Tommasi di Vignano, già ai vertici di Telecom. Nell'occasione il consiglio provvederà pure all'affidamento, al proprio interno, di alcune deleghe per la gestione di determinati settori.

Confermato ieri anche il collegio dei sindaci: Piero Valentincic presidente, Luca Savino e Luca Segariol membri effettivi e Piero Colavitti supplente.

Giovanni Cervesi

Passa il bilancio: nove i miliardi di utile. Martedì la nomina dell'amministratore delegato della Spa

Ma l'assemblea dei soci era chiamata anche ad approvare anche il bilancio consuntivo di questa azienda, privatizzata nel 1997, ma che resta a totale controllo pubblico. Il 1998 chiude con un utile di gestione di 9 miliardi di lire. Ciò pone l'azienda, che nei mesi scorsi diede corso alla riorganizzazione interna e a una diversa politica degli orari di lavoro, in una situazione strutturalmente adeguata ad aggredire il mercato senza timori.

Merito del presidente uscente, Giovanni Gambardella, già city manager del Comune di Trieste, che, dopo l'avvenuta privatizzazione dell'azienda del gas è riuscito a rimettere in strada la spa e a imprimerle il necessario slancio per guardare al futuro con tranquillità. Le dimissioni dalla carica di presidente da parte di Gambardella non rappresentano una sorpresa. Anzi. sin dall'assunzione dell'incarico aveva fatto sapere al sindaco, Riccardo Illy (il Comune è l'azionista di maggioranza della spa) che sarebbe rimasto soltanto un anno.

Domenico Diaco

Acceso dibattito al convegno sul governo locale «tra riforme e mercati»

Illy: «Questo Stato ci frena»

«Il Comune sarebbe in grado di gestire anche sanità e polizia»

Il "Pendolino" dei Comuni contro un "locale" di terza classe, rappresentato dallo Stato.

Una corsa senza storia, ma che fotografa al meglio l'attuale rapporto tra il potere centrale e gli enti cosiddetti periferici. Un confronto dove il concetto di federalismo rischia di disperdersi assieme alle alterne fortune elettorali della Lega Nord, e il controllo del Governo, e talvolta persino delle Regioni, si fa sempre più assillante. «Stiamo cercando di cambiare i vagoni di un treno in corsa - ha detto ieri mattina il sottosegretario Bressa, aprendo i lavori del convegno su "Nuovi modelli di governo locale tra riforme e mercati" organizzato dal Comune e dalla "Sda" dell'Università Bocconi – ma un processo profondamente riformatore è stato ormai avviato».

Un inciso forse ottimistico, visto che tre sindaci rappresentativi come Illy, il catanese Bianco, che grazie alla videoconferenza Aethea-Telecom sembrava essere in sala e non all'ombra dell'Etna, e il genovese Pericu, hanno fatto a gara per invitare l'esecutivo nazionale ad accelerare le riforme istituzionali e a respingere le tentazioni di un nuovo centralismo. «Siamo arrivati all'assurdo – ha detto Illy – di un Comune che non è neanche in grado di decidere autonomamente dell'asportazione dei rifiuti o delle tariffe per il prelievo delle vetture in sosta vietata! Eppure basterebbe poco per affidargli la gestione di ospedali, scuole, vigili del fuoco e, perchè no, una vera polizia locale sul modello americano». Su quest'ultimo punto, più tardi, il sottosegretario agli Interni. Adriana Vigneri, parlerà di «proposta che non sta nè in cielo nè in terra», ma non sarà l'unico punto di conflitto.

Le leggi Bassanini, è stato anche detto, navigano a vista, considerata quella che sia Illy che Bianco hanno chiamato «la retromarcia» delle Regioni. «Quello che ha fatto il governo del Friuli-Venezia Giulia rimuovendo l'incompatibilità tra le figure di consigliere e assessore – ha osservato il sindaco di Catania – è a dir poco scandaloso, vanifica tutti gli sforzi di cambiamento istituzionale». «E non parliamo ci commercio, orari, sportello unico – ha incalzato Illy – dove la Regione rivendica un suo ruolo attuando nei fatti una vera e propria controriforma». «I sindaci – ha detto ancora Bianco - si dibattono tra sempre nuove responsabilità e competenze e fondi sempre più scarsi, il Parlamento deve intervenire quanto prima». «Non ci danno le riforme? Ci diano almeno i soldi», ha ironizzato dal canto suo Pericu, ricordando come i Comuni abbiano bisogno di effettiva autonomia e non di un semplice riordino di competenze.

Nel finale i due sottosegretari presenti, Bressa e la Vigneri, hanno confermato che la strada delle riforme, difficili di percorso a parte, è ormai spianata. Auspicando anche, nel caso di Bressa, una sorta di "patto" per la pubblica amministrazione tra tutti i soggetti interessati e buttando sul tavolo, in indiretta risposta a Pericu, i finanziamenti previsti per i prossimi tre anni per la formazione dei dipendenti pubblici. «La predisposizione al cambiamento c'è – ma a questo punto bisognerebbe lavorare sul senso stesso dello Stato, migliorandolo».

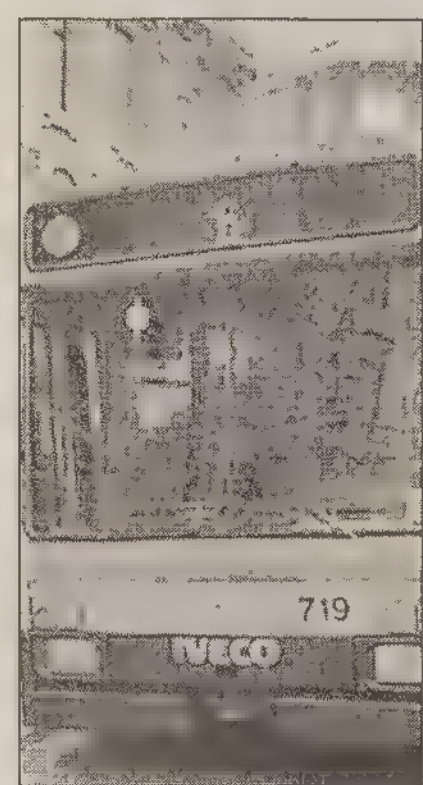
Furio Baldassi

Lo hanno proclamato ieri le sei organizzazioni sindacali impegnate nella vertenza

Act in sciopero il 7 maggio

Si allarga la già grave frattura tra Act e dipendenti. L'ormai lunga vertenza registra ora un'escalation, con la proclamazione di un altro sciopero di 24 ore, per il 7 maggio, che interesserà tutto il personale dell'azienda.

La decisione è stata presa ieri dalle sei organizzazioni sindacali – Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti settore autoferrotranvieri, Faisa-Cisal, Ugl e Rdb – che da tempo conducono la vertenza con l'Act. In una nota in titolata «Senza vie di sbocco la verrenza Act» i sindacati affermano che la contrapposizione si sta avviando su sponde difficilmente recuperabili, sottolineando che «è rilevante l'incapacità di costruire consenso sulle delicate scelte che la riforma del trasporto pubblico locale impone. La dirigenza dell'Act – aggiungono – ignora anche gli obblighi di rispetto degli accordi e agisce contro leggi e buonsenso; lo dimostra l'ultima condanna del pretore del lavoro per comportamento antisindacale». Cosa possiamo aspettarci altro da essa, si legge ancora nella nota, e dal silenzio del sindaco e dei gruppi consiliari in Comune cui abbiamo chiesto un incontro? E ce n'è anche per la Regione, accusata dai sindacati di non aver dato risposte sulle prospettive del rispetto dei contratti.

Sulle questioni aperte all'Act interviene anche il segretario regionale della Uiltrasporti, Gianpiero Fanigliulo. «La vertenza - afferma – si è ulteriormente aggravata e, nonostante scioperi che hanno registrato adesioni superiori al 94%, e nonostante una condanna per comportamento antisindacale subita per lo sciopero del 14 febbraio la dirigenza dell'Act non mostra concretamente di voler costruire corrette relazioni sindacali. Nessuno dei problemi oggetto della vertenza - prosegue - è stato portato a soluzione e del piano d' impresa, a suo tempo presentato e giudicato negativamente, non si hanno notizie. Nel frattempo il Consiglio regionale ha peggiorato quanto previsto dalla legge 20/97, già di per sè criticabile, in materia di trasporto pubblico locale, non recependo le richieste di emendamento del sindacato per la tutela dei livelli occupazionali e contrattuali in vista delle gare europee di affidamento dei servizi, aggravando così la posizione dell' Act. E' necessario – conclude – un intervento della proprietà (il Comune di Trieste detiene l' 87% delle quote dell'Act) per correggere il comportamento dei vertici aziendali ed evitare il definitivo deterioramento dei rapporti con il personale».

«La contrapposizione si sta avviando su sponde difficilmente recuperabili»

L'INTERVENTO

Egregio direttore, con riferimento all'inchiesta pubblicata sul giornale da lei diretto riguardante l'attività di assistenza a situazioni di povertà svolta a Trieste da organizzazioni laiche e religiose, ritengo importante segnalare che la Fondazione CrTrieste sta sviluppando una serie di interventi a favore della popolazione che versa in condizioni disagiate. Tale attività assistenziale si inserisce a pieno titolo tra i principali settori d'intervento nei quali agisce l'ente, accanto alla cultura e all'arte, alla ricerca scientifica e alla sanità.

Oltre a numerosi contributi erogati a favore di associazioni a preminente fine assistenziale su tutto il territorio della regione, in particolare spiccano, tra tutte, alcune iniziative della Fondazione che rivestono particolare importanza per il tessuto cittadino.

Mensa per poveri. Una di queste è rivolta al sostegno di tutti i poveri indigenti che oggi, come già evidenziato dal suo giornale, trovano nella mensa del convento dei frati Cappuccini di Montuzza l'unica istituzione che a Trieste assicura la refezione quotidiana senza distinzione di età, razza, religione o provenienza.

In tal proposito i nostri uffici sono già da tempo impegnati al fine di identificare concretamente la tipologia di un intervento efficace che potrebbe realizzarsi anche nell'ambito dello stesso convento di Montuzza.

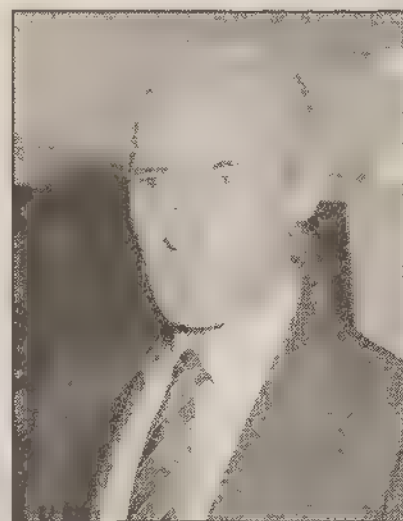
Si ritiene che il fenomeno della povertà a Trieste sia in costante aumento e per ciò la Fondazione CrTrieste è intenzionata a potenziare questo servizio di assistenza che permetterebbe a tanta gente di ricevere un pasto caldo almeno una volta al giorno ed essere accolti, senza formalità, in un ambiente solidale.

Casa di accoglienza per poveri. La Fondazione CrTrieste ha individuato in un secondo rilevante intervento un'altra esigenza della città, derivante da situazioni di povertà: una casa di accoglienza per poveri.

Dopo la chiusura dell'ospizio di via G. Gozzi, a Trieste non esiste luogo appositamente destinato al ricovero, notturno e diurno, di persone povere e senza casa. Come accade su tutto il territorio nazionale, anche nella nostra città si assiste a un sensibile incremento della povertà unita al vagabondaggio. Tali persone, che oltre a sopportare situazioni economicamente disagiate soffrono di emarginazione sociale, sono esposti ad ogni intemperie, rischiando quotidianamente la propria vita, in particolar modo nei periodi più rigidi dell'inverno.

La Fondazione CrTrieste ha evidenziato questo aspetto ed ha deciso di volersi occupare di tale problematica. Volendo intervenire concretamente il nostro ente vuole realizzare un alloggio destinato all'accoglienza notturna per la povera gente senza casa. Allo scopo, assieme alla Curia ed all'Ente locale, si sta già verificando l'individuazione di un immobile che possa essere adatto alle necessità sopra indicate. Le difficoltà di natura burocratica non mancano, ma non manca neppure la ferma volontà della Fondazione e di tutti i membri del suo consiglio di amministrazione di procedere decisi in quest'opera nella consapevolezza di realizzare un intervento ad alto contenuto sociale.

Casa di accoglienza per assistiti psichici. Un terzo progetto rilevante dal punto di vista sociale è la realizzazione di una casa di accoglienza per assistiti psichici, anche questa interamente finanziata dalla Fondazione. Si tratta del risanamento di una struttura degradata, di proprietà del Comune di Trieste, da utilizzare come casa di accoglienza e di reinserimento sociale per giovani colpiti da forme varie di disturbo psichico.

È già in corso la redazione di tutte le fasi progettuali dell'intervento e si prevede l'ultimazione delle opere entro l'anno 2000. L'immobile, sito al n. 23 di via Brandesia nel rione di San Giovanni, si trova attualmente in stato di grave degrado ed è del tutto inutilizzabile. Al termine della ristrutturazione lo stesso potrà contare su una zona di servizi comuni sita al piano terreno e di almeno sei camere da letto per due persone al primo piano. Di particolare rilievo ai fini terapeutici la presenza di un giardino-orto di 1500 mq che consentirà agli ospiti un fattivo contatto con la natura.

Il compito di gestire l'attività di questo centro è stato affidato alla Comunità di San Martino al Campo, nota istituzione sociale cittadina diretta dal sacerdote don Mario Vatta, da tempo attivamente impegnata nel campo della marginalità giovanile.

Teleassistenza. In questo caso la Fondazione CrTrieste intende realizzare un intervento a fini assistenziali nei confronti delle persone anziane sole, non abbienti ed affette da patologie gravi.

Il noto servizio di Telesoccorso affronta situazioni di emergenza di vario tipo, ne coglie con immediatezza l'insorgenza, ne valuta la natura avviando con la massima tempestività le corrispondenti forme di soccorso o di assistenza fino alla conclusione dello stato di allarme.

Il sistema, che si basa sull'attivazione di un mini-apparecchio di minimo ingombro sempre vicino all'utente, permette di stabilire via filo la gravità del caso ed eventualmente di intervenire immediatamente sul posto facilitando, nel contempo, l'accesso alle strutture pubbliche di emergenza che, tra l'altro, trovano così nel servizio una sorta di filtro che ne limita l'impiego dove realmente necessario.

Il Telesoccorso è anche integrato da un permanente e programmato contatto telefonico con ogni utente. Si tratta di un contatto personalizzato, che si prefigge degli obbiettivi, con prevalente caratterizzazione sociale, impostati in modo da rispondere anche a vari bisogni sociosanitari, e comunque ad un miglioramento generale della qualità della vita.

La «teleassistenza» si pone pertanto in modo alternativo all'ospedalizzazione degli anziani che, più che rispondere ad esigenze strettamente sanitarie, tende a diventare una risposta spesso inadeguata alle esigenze della persona.

Nella considerazione che il continuo aumento della longevità e la conseguente crescita della popolazione anziana incrementino ulteriormente il problema dell'assistenza agli anziani, con tale servizio la Fondazione ha così assicurato l'utilizzo – completamente gratuito – del servizio ad un maggior numero di anziani meno abbienti o affetti da patologie gravi. La richiesta del servizio infatti supera ampiamente la domanda; attualmente le persone in lista d'attesa sono circa un migliaio, mentre solo qualche centinaio godono ad oggi del telesoccorso.

Sperando di aver delineato alcuni principali interventi dell'ente nei confronti delle problematiche da lei sollevate, la ringrazio per l'attenzione e le porgo distinti saluti.

Renzo Piccini
presidente della Fondazione CrTrieste

Dalle case di accoglienza alle mense

«La Crt adesso è impegnata su vari fronti per l'assistenza ai poveri e agli emarginati»

Renzo Piccini

Presentato il nuovo sistema di controllo della Tal

Oleodotto «in sicurezza»

Sofisticata centralina monitorizza il percorso

Movimenta ogni giorno, in maniera assolutamente invisibile e veloce, l'equivalente di 5760 autotreni pieni di greggio. Con circa 36 milioni di tonnellate annue del prezioso "oro nero" copre al 100 per cento il fabbrisogno della Baviera, al 75 per cento quello dell'Austria e al 55 per cento quello del Beden-Wuertemberg, dando lavoro nei tre Paesi attraversati, Italia, Austria e Germania, a circa 250 dipendenti. L'oleodotto transalpino della Tal (localmente meglio nota come Siot) festeggia gli oltre trent'anni di attività senza incidenti nè inquinamenti di rilievo (l'unico fuori programma fu quello, terroristico, del 73, quando un deposito venne fatto saltare) con l'ennesimo investimento destinato alla sicurezza.

La società, che con l'indotto dà lavoro a Trieste a quasi 500 persone, ha investito negli ultimi 5 anni quasi 64 miliardi per rinnovare con le tecnologie più avanzate le attrezzature tecniche di comando e controllo delle 70 stazioni esterne collocate lungo i 720 chilometri che dividono Trieste da Karlsruhe, ottimizzando, con il nuovo sistema "Scada" il processo di trasporto.

Il presidente Menzel mentre illustra la centralina.

Nella sede locale, posizionata nell'area di San Dorligo in mezzo ai serbatoi, il cambiamento più vistoso riguarda la centrale di controllo supervanzata, presentata ieri a un folto gruppo di addetti ai lavori e giornalisti italiani e tedeschi dal presidente Menzel e dall'amministratore delegato, il triestino Mauro Azzarita. Un sistema sofisticatissimo che è in grado di individuare eventuali perdite controllando la quantità in entrata ed uscita e l'eventuale perdita di pressione, e riportando tutto sui monitor centrali grazie a un elaboratore sistema di trasmissione digitale dei dati.

Dal porto fino ai depositi di Ingolstadt e Karlsruhe la "pipeline" ha costituito nel tempo un raro esempio di trasporto ecocompatibile ed assolutamente affidabile. «Dopo tanti anni di attività – ha rilevato tra l'altro Menzel – abbiamo accertato che il grado di usura dei tubi è assolutamente ininfluente».

f.b.

Visita «di protocollo» ieri a Roma: si è parlato anche della situazione a Trieste

Il prefetto De Feis da Scalfaro

Il Presidente della Repubblica Scalfaro, ha ricevuto ieri pomeriggio il prefetto di Trieste, Michele De Feis *(nella foto)*. L'incontro, definito «di protocollo», rientra nell'ambito delle visite di cortesia di fine mandato che il presidente sta effettuando in questi giorni.

«Nel corso dell'incontro - fa sapere la Prefettura - il prefetto De Feis e il Presidente hanno parlato in termini generali dell'attuale situazione sociale ed economica di Trieste, senza però alcun riferimento a situazioni o problemi particolari».

E' stata, fa sapere sempre la Prefettura, una visita «molto cordiale», anche perché De Feis e Scalfaro si conoscono da molti anni, avendo avuto rapporti di lavoro anche quando Scalfaro era ministro dell'Interno. Lo stesso Scalfaro conosce molto bene Trieste avendone seguite le sorti già dai tempi immediatamente successivi al ritorno all'Italia dopo i nove anni di Governo militare alleato.

Il prefetto De Feis è tornato in treno a Trieste nella stessa serata di ieri.

Villetta in via Righetti (zona Monte Radio) semidistrutta da un incendio innescato da un corto circuito

Rogo nella stanza dei bambini

Ustionato il padre che tentava di spegnere le fiamme con la manichetta

I mobili anneriti della stanza dei bambini sono ammassati in cortile davanti alla porta di casa, «testimoni» di quella che avrebbe potuto essere una tragedia. E' successo ieri mattina in una villetta di via Righetti 41, nella zona di Monte Radio. Le fiamme hanno distrutto la cameretta di due bambini che in quel momento si trovavano nella stanza al piano di sotto. E' stato un vero e proprio miracolo. E' rimasto ustionato in maniera lieve il padre dei due piccoli. Da solo, prima dell'arrivo dei vigili del fuoco, ha tentato di spegnere le fiamme servendosi della manichetta normalmente usata per innaffiare il giardino. Sergio Dudine, 40 anni, ha riportato alcune ustioni alle braccia. E' rimasto anche intossicato dal fumo un vigile del fuoco.

L'allarme è scattato alle 7.30. Sergio Dudine in quel momento si trovava con la sua famiglia al pian terreno della casa in via Righetti. All'improvviso si è sentito un forte odore di bruciato provenire dal piano di sopra. L'uomo ha fatto subito uscire in cortile la moglie con i due bambini di tre e un anno. Poi è corso su per le scale ma è stato investito dalle fiamme e dal fumo prodotto dalla combustione del rivestimento di perline in legno che rivestiva i muri della stanza dei bambini. Ha chiamato il «115»: «Pronto, vigili del fuoco. Fate presto, qui in via Righetti c'è un incendio». Quindi è corso in cortile dove ha afferrato la manichetta di gomma ed è tornato al primo piano.

I pompieri sono arrivati in tempo di record. Ma quello della squadra guidata da Mario Derossi non è stato un intervento facile. E' stato necessario approntare una "conduttura" per l'acqua con un tubo lungo più di 200 metri. «Quando siamo arrivati sul posto - ha detto ieri sera Derossi - abbiamo visto una colonna di fumo nero che si alzava dalla casa. L'incendio stava ormai investendo l'intera costruzione. E quell'uomo disperato tentava di spegnerlo con la manichetta del giardino...».

In un paio d'ore i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme. Ma quali sono state le cause del rogo. Da un primo sopralluogo dei tecnici dei vigili e dei poliziotti del commissariato di Opicina, pare che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito in una presa della luce nella camera dei bambini. I danni sono ingenti.

Corrado Barbacini

Fincantieri

Il Gip libera Piero Del Neri: «Collabora con la giustizia»

Da ieri mattina Piero Del Neri, 52 anni, tecnico dell'ufficio « acquisti della Fincantieri, è libero. A disporre il provvedimento di revoca degli arresti domiciliari, è stato il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro che ha accolto la richiesta dei difensori Fabretti e Belleli. «Del Neri - ha dichiarato in proposito il magistrato - ha collaborato con la giustizia».

In pratica il funzionario della Fincantieri coinvolto nell'inchiesta sulle mazzette avrebbe ammesso di aver ricevuto «regali» per l'ammontare di circa 200 milioni. Negli interrogatori ha usato il termine «regali» per sottolineare la propria assoluta estraneità all'accusa di estorsione.

Non solo. Del Neri avrebbe anche descritto con dovizia di particolari la situazione all'interno del cantiere parlando anche di altri episodi che sono oggetto di indagine da parte degli investigatori del Gico.

Intanto l'avvocato Lucio Frezza, ha richiesto la revoca della custodia cautelare per Egone Belli, 63 anni, già funzionario dell'ufficio acquisti rinchiuso in carcere da mercoledì 14 aprile. Il tecnico, secondo la procura, si era messo nei guai telefonando a ditte e fornitori del cantiere mentre era agli arresti domiciliari. Ma le linee telefoniche erano sotto controllo e i militari avevano registrato le sue parole. Belli avrebbe tentato, in sostanza, di ridimensionare le prove a suo carico chiedendo a un imprenditore torinese di addolcire le proprie dichiarazioni. E anche la figlia sarebbe stata incaricata di telefonare ad altri commercianti da un telefono pubblico posto a poche decine di metri da casa.

Rimane ai domiciliari il terzo arrestato nell'ambito della stessa inchiesta, Raymondo Simmons, responsabile della sezione impianti tecnici dell'Azienda sanitaria. E in questo senso non è infine escluso che i due filoni dell'inchiesta del pm Tito, quello Fincantieri e quello appunto dell'Azienda sanitaria, vengano quanto prima stralciati.

c.b.

Iniziativa della polizia tributaria e della Procura della Repubblica della città euganea

Triestina, Fioretti nei guai per il Padova

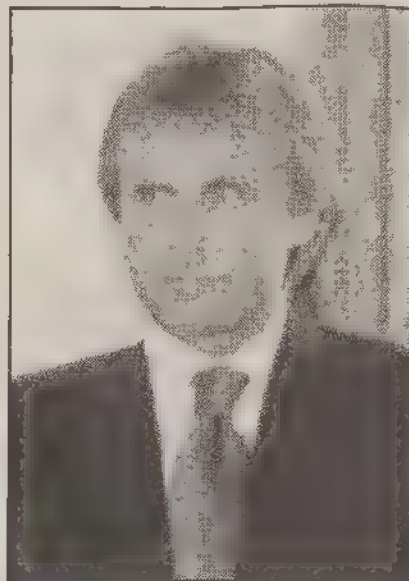
Se Angelo Zanoli piange, Vittorio Fioretti non ride. Per un perverso gioco del destino ora l'attuale direttore generale della Triestina rischia di restare intrappolato negli ingranaggi della Giustizia. Proprio come il suo «nemico» milanese. Non più tardi di martedì scorso, infatti, due marescialli della polizia tributaria hanno perquisito la sede della società di via Roma acquisendo numerosi documenti contabili concernenti la gestione di Zanoli e Trevisan. Ma la vicenda che ora ha investito Fioretti non ha niente a che spartire con la Triestina. A finire nel mirino dei magistrati è la gestione del Padova che attualmente milita in serie C1. La Procura della città veneta intende far luce sulla presunta costituzione illegale di capitali all'estero coperta con l'acquisto tra il '96 e il '98 dei giocatori argentini Rudman e Quinteros, rivelatisi poi due «bufale». Uno stratagemma per far circolare i soldi che è stato usato in passato da altre società della serie maggiore - ora sotto inchiesta - approfittando della compravendita di giocatori stranieri. Fioretti è però in buona compagnia: all'epoca gestiva la società assieme al presidente Cesarino Viganò (ancora in sella) e all'industriale friulano Alfieri Corrubolo con il quale il diggì alabardato aveva anche tentato di acquistare l'Udinese. Ma l'amicizia tra Fioretti e Corrubolo si è rotta proprio dopo l'esperienza patavina. Il socio di maggioranza della società alabardata si era presto tirato in disparte per contrasti con gli altri soci.

Le indagini, avviate un mese fa dalla polizia tributaria di Padova su segnalazione del nucleo regionale, sono coordinate dal Pm Paolo Luca. Stando alle prime indiscrezioni, al momento nessuno dei dirigenti sarebbe indagato. Tuttavia gli investigatori si muovono su ipotesi di reato che vanno dal falso in bilancio alla costituzione di capitali illegali all'estero per svariati miliardi.

La prima operazione sotto il tiro della «Tributaria» è quella che nel settembre del '96 comportò l'arrivo a Padova dello sconosciuto centrocampista Rudman che giocò solo 10 minuti con la maglia biancoscudata. Viganò, Fioretti e Corrubolo nel marzo dello stesso anno avevano comprato il Padova delle «stelle» Vlaovic e Maniero (subito venduti) per sei miliardi. Quinteros, invece, arrivò nella stagione '97-98.

Il presidente del Padova, Viganò, si è detto del tutto all'oscuro dell'inchiesta e declina ogni responsabilità. Ha annunciato che oggi chiederà al Pm Paolo Luca di essere ascoltato.

«Non riesco a capire perchè continuino a tirarmi del fango» ha dichiarato in serata Vittorio Fioretti. «Ho parlato con il direttore generale del Padova Gardini che mi ha detto che la sede della società non ha subito alcuna perquisizione. Anche Viganò ha smentito. Cosa sta accadendo? Chiederò ai miei legali di fare al più presto chiarezza col magistrato».

Vittorio Fioretti

Angelo Zanoli

Per il crac della Tripcovich le indagini non finiscono mai

Slitta al 23 settembre il patteggiamento davanti al Gip per il barone Raffaello de Banfield nell'ambito dell'inchiesta Tripcovich. Lo ha disposto ieri il giudice Nunzio Sarpietro accogliendo le richieste del pm Raffaele Tito e del difensore Giovanni Borgna. Il rinvio è stato necessario per consentire altri supplementi di indagine.

Il processo pubblico sul crac da mille miliardi del gruppo «Tripcovich» sarà celebrato intanto il 15 giugno. La data era stata decisa ai primi di febbraio dal presidente del tribunale Gioacchino Termini dopo il rinvio del processo «riservato» a quei manager e amministratori che, nelle udienze preliminari snonatesi tra ottobre e dicembre, avevano detto «no» all'ipotesi di patteggiamento. Non è infatti un mistero per nessuno che alcuni imputati stiano «virando di bordo» per approdare ai riti alternativi e chiudere definitivamente la partita giudiziaria.

Lo ha chiesto ieri il pm Luigi Dainotti nella sua requisitoria in Corte d'assise

«Assolvete Manuel Di Lernia»

«Il fatto non sussiste e Manuel Di Lernia va assolto dall'imputazione di omicidio preterintenzionale».

Lo ha chiesto ieri nell'aula della Corte d'assise il sostituto procuratore Luigi Dainotti, il magistrato che in questo processo rappresenta l'accusa. Secondo il pm non è dimostrabile alcun nesso diretto tra la lite scoppiata nel cortile dello stabile di via Ghirlandaio e la morte dell'autista Franco Micor. In precedenza anche il medico legale Raffaele Barisani aveva ribadito l'impossibilità di collegare il decesso alla lite scoppiata tra Franco Micor e Manuel Di Lernia.

Identici concetti aveva espresso nella precedente udienza il dottor Fulvio Costantinides. «Non c'è nessun nesso di causa effetto tra la lite e la morte. L'autista era affetto da una grave cardiomiopatia dilatativa. Una malattia cronica del cuore di cui non si sa l'origine. Uccide all'improvviso nel sonno, mentre si guida, mentre si compie uno sforzo, mentre si è in preda allo stress».

«Lo stress della zuffa con Di Lernia può aver ucciso Franco Micor?» aveva chiesto il presidente della Corte d'assise Gioacchino Termini. «Non di per sè» ha risposto il medico. «La crisi cardiaca può essere stata scatenata dalle cause più varie. dall'abnorme reattività dell'autista, da una precedente lite, dalla situazione globalmente disastrata. Non è dimostrabile in alcun modo che cosa sta all'origine dell'evento stressante che è solo una delle possibili cause del decesso».

Prossima udienza il 5 maggio. Prenderà la parola per l'arringa il difensore l'avvocato Paolo Pacileo. Poi la Corte si ritirerà per decidere.

Solo feriti non gravi

Strade bagnate, raffica d'incidenti

Raffica di incidenti ieri a causa del fondo stradale scivoloso. Il più spettacolare in via Brigata Casale. Sono rimaste coinvolte cinque automobili e un furgone. Ferito in maniera lieve Franco Mitri, 42 anni, alla guida del mezzo commerciale. Sul posto una pattuglia della polizia stradale. Un altro incidente si è verificato alle 13.40 sulla Basovizzana. Si sono scontrate frontalmente una 500 e una Nissan Primera. Feriti non gravemente, il conducente dell'utilitaria e due passeggeri dell'auto giapponese. Rilievi dei vigili.

«Sparatore» di via Cologna: altro tempo per gli psichiatri

Avranno altri trenta giorni di tempo gli psichiatri Eugenio Aguglia e Daniela Vecchio e lo psicologo Mauro Cauzer, per compiere la perizia psichiatrica su Alessandro Bonazza, 37 anni, accusato di aver sparato lo scorso 7 gennaio, un colpo di pistola contro il pensionato triestino Claudio Brazzatti, 70 anni. Lo ha deciso ieri mattina il Gip Nunzio Sarpietro accogliendo la richiesta degli stessi perito che erano stati nominati il 29 gennaio. I tre esperti dovranno rispondere se Bonazza al momento della sparatoria fosse stato capace di intendere e di volere. Sulla base dei risultati della perizia il Gip dovrà decidere se Bonazza dovrà essere trasferito in un ospedale psichiatrico o restare in carcere dove è rinchiuso in regime di stretta sorveglianza. Claudio Brazzatti era rimasto ferito al volto alle 10.30 del 7 gennaio, mentre stava andando a depositare un pacco di giornali vecchi in un cassonetto per la raccolta differenziata della carta in via Cologna.

Come in una remota retrovia gli effetti della guerra nel Kosovo rimbalzano anche nella nostra città

Difesa sicura, ma traffici in calo

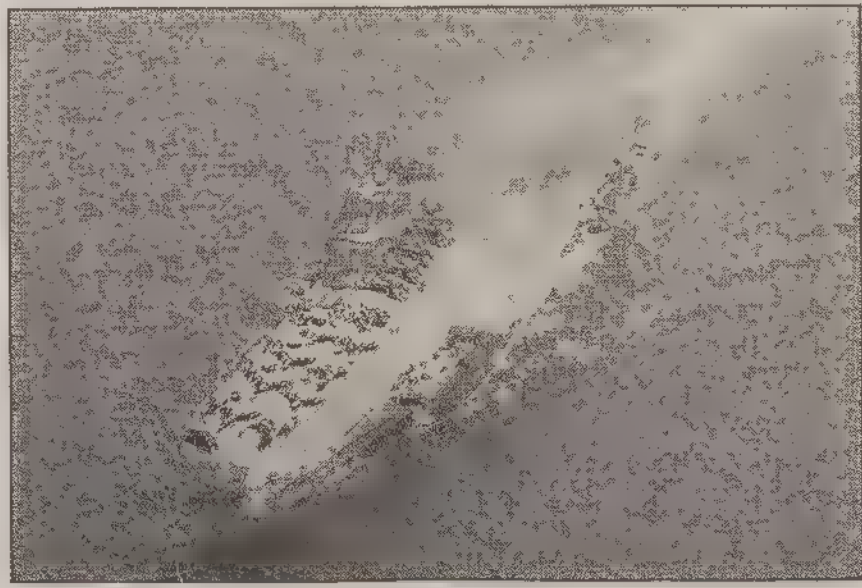
«Impossibile un attacco dalla Serbia» - Ma la vigilanza aumenta ovunque

Sabato studenti in piazza contro l'intervento militare

Continuano le manifestazioni e le mobilitazioni favore della pace. Nell'ambito della «riflessione» interna al partito dopo la partecipazione dell'Italia all'intervento Nato, domani, alle 17.30 nella sede della federazione triestina dei Democratici di sinistra, in via San Spiridione 7, si terrà un'assemblea aperta su «La sinistra e la crisi del Kosovo». La relazione introduttiva è del vicepresidente del Consiglio regionale, Milos Budin; successivamente interverrà anche il segretario provinciale dei Ds, Stelio Spadaro.

Sabato mattina, invece, alle 9, manifestazione studentesca «contro la guerra Nato», cui aderiscono varie associazioni studentesche, dai Giovani comunisti all'associazione «La Talpa». La manifestazione partirà da piazza Goldoni.

Per sabato 25 aprile, anniversario della Resistenza, i Comunisti italiani e sloveni invitano a partecipare - «con la serietà che richiede il grave momento che stanno attraversando il Paese e l'Europa» - alla manifestazione alla Risiera.

E il comitato «Uniti per la pace» ricorda di aver attivato un conto corrente postale «per poter mandare - si legge in un loro comunicato - i cospicui aiuti che gli ospedali della repubblica Jugoslava continuano a richiederci giorno dopo giorno». Il conto corrente è: 14894349 (inf. al numeo 03392002996).

Infine il Partito umanista ricorda che ogni lunedì,alle 20.30, in Campo San Giacomo, davanti alla Chiesa) si terranno fiaccolate contro la guerra. Informazioni al numero 0404529378. Due fiaccolate si sono già svolte lo scorso lunedì sia a San Gacomo che in Cittavecchia.

Blindati di passaggio al confine: «Normale avvicendamento delle truppe Sfor impegnate in Bosnia». La crisi degli autotrasportatori

Remota retrovia della guerra in Jugoslavia, Trieste ha - sul piano della sicurezza - poco o nulla da temere. Ma i venti di guerra si fanno sentire ugualmente, e a farne le spese sono soprattutto i trasportatori che abitualmente lavorano con i Paesi balcanici: i loro camion, nonostante la richiesta di merci non sia esaurita e i confini con la Jugoslavia siano aperti, sono fermi nelle rimesse e solo pochi «padroncini» osano avventurarsi fino ai confini della Serbia. Ma vediamo più nel dettaglio com'è la situazione.

Sicurezza militare. Nei giorni scorsi oltre ad avvertire nottetempo il rombo degli aeroplani partiti da Aviano, sono stati notati movimenti di mezzi corazzati verso la frontiera. «Nessun problema - rassicura il comandante militare di Trieste, generale Cipriani - si tratta dei normali avvicendamenti di truppe dello Sfor (Stabilization Force) in missione in Bosnia; possono essere truppe italiane o di altri Paesi che partecipano allo Sfor, e di solito passano attraverso il confine di Fernetti per raggiungere la Bosnia». Non vi è, aggiunge Cipriani, «nessun tipo di attività particolare», se si esclude «una maggiore attenzione nelle caserme e presso le installaizoni militari», del resto ovvia vista la situazione. In quanto alla possibilità che Trieste possa diventare bersaglio di un attacco, il generale Cipriani preferisce rimandare a quanto affermato in proposito dal Ministero della Difesa, e cioè - ricordiamo - che non solo i serbi non hanno armi in grado di arrivare fin qua, ma se anche l'avessero il sistema difensivo è tale che sarebbero subito neutralizzati. E che non «vi sia alcuna probabilità di attacchi all'Italia e a Trieste da parte della Serbia» lo sostiene anche il generale Luigi Caligaris, che se la prende - da attento osservatore nonché giornalista - piuttosto «con il bla bla giornalistico e la costante disinformazione dei media», nonché «con la scarsa preparazione del nostro esercito, penalizzato dai forti tagli alla Difesa».

Obiettivi sensibili. Terminale Siot possibile obiettivo di azioni terroristiche? «Un pericolo abbastanza remoto - tranquillizza Mauro Azzartita, amministratore delegato della Siot -: naturalmente la sorveglianza è stata intensificata, sia quella interna sia da parte di carabinieri e polizia; tuttavia non c'è nessun tipo di allarme». Inoltre, fa notare Azzarita, il «tubo» dell'oleodotto si trova sottoterra, e in quanto alle installazioni esterne «non è certo facile raggiungerle». E poi Azzarita ricorda come in occasione della guerra nel Golfo i militari stabilirono un presidio a guardia degli impianti, cosa che per ora non si è ancora resa necessaria: «In questi giorni stiamo lavorando tranquillamente».

Porto e navigazione. «Nessuna ripercussione negativa, siamo nella normalità», dice il segretario generale dell'Autorità portuale Picciafuochi. «Certo - continua - c'è una maggiore sensibilizzazione dei gradi ispettivi e di sorveglianza, sia da parte del Nucleo ispettivo sia parte della vigilanza interna». Ad esempio il transito dei Tir in Porto Vecchio viene osservato con maggiore attenzione, sono aumentati i turni di vigilanza, «e insomma si sta con gli occhi aperti». Ma il traffico marittimo «si svolge nella più assoluta normalità». Lo conferma anche la Capitaneria di porto, che coglie l'occasione per annunciare l'arrivo, oggi di alcune unità navali da guerra «per un normale scalo tecnico». Si tratta della porteaerei francese «Foch», della fregata anch'essa francese «Cassard» e della fregata inglese «Sommerset».

Trasporti e traffici via terra. A risentire di più della crisi balcanica sono invece le ditte di autotrasporti che abitualmente operano con i Paesi balcanici. A Trieste non sono molte (tra le più importanti si possono ricordare la Cossutta o la Cunja trasporti internazionali), ma la crisi la stanno sentendo. Sebbene i confini con la Jugoslvaia non siano chiusi, le compagnie di assicurazione non sono disposte a coprire con le loro polizze i mezzi che si recano in Jugoslavia, e solo qualche «padroncino» si arrischia ad arrivare fin lì, pena il tracollo finanziario. Ma anche Slovenia e Croazia stanno rallentando il traffico: «In effetti - spiega il segretario dell'Associazione degli spedizionieri, Ampelio Zanzottera - si registra un deciso calo nei traffici di interscambio; c'è chi faceva fino a trenta viaggi al mese, mentre ora ne fa solo due». Insomma tempi duri per i trasportatori, anche se a Gorizia, dove il traffico d'interscambio con la Jugoslavia è nell'ordine dell'80 pe rcento del totale, stanno molto peggio.

Un muro impenetrabile di radar e batterie di missili

I triestini stiano tranquilli. Secondo gli esperti il sistema difensivo è pressocchè impenetrabile, sia ad attacchi aeronavali che missilistici. Angelo custode delle nostre contrade è un gigante del cielo l'aereo E-3C Sentry in dotazione alle forze Nato. E' un apparecchio dotato di un sensibilissimo radar che vola a 9 mila metri di quota ed è in grado di individuare qualsiasi oggetto che si muova a una velocità tra gli 80 e i 120 chilometri orari. Ce ne sono in giro almeno 18, ma ne bastano tre per coprire tutta l'area adriatica. Anche la difesa missilistica è in grado di far dormire sonni tranquilli: l'Italia possiede varie tipologie di missili terra-aria, dagli Hawks

---

Europarlamento

Fino al 2006 i fondi dell'Ue per il recupero dei centri urbani

Circa 1400 miliardi di lire del programma Ue «Urban 2» finanzieranno dal 2000 al 2006 azioni di recupero e miglioramento sociale, ambientale, economico dei grandi centri urbani. Varato nel 1994 «Urban 1», ha già contribuito al finanziamento di 118 progetti di riabilitazione e di lotta contro il degrado urbano e il malessere sociale in altrettante città europee: in Italia hanno ricevuto finanziamenti 16 città fra anche Trieste. Secondo l'eurodeputata Pasqualina Napoletano (Ds), relatrice dell'Europarlamento su «Urban 2», i nuovi stanziamenti Ue per i centri urbani andranno non solo alle grandi città (sopra i centomila abitanti per Urban 1) ma anche a centri medio-piccoli, con «una maggiore attenzione ai rapporti fra le realtà economiche e il tessuto sociale e urbano».

Lunedì 10 maggio

Il ministro Giuliano Amato all'assemblea dell'Assindustria

Il ministro per le Riforme istituzionali, Giuliano Amato, sarà lunedì 10 maggio nella nostra città, dove parteciperà, in qualità di ospite, all' assemblea generale dell' Associazione degli industriali della Provincia.

Lo ha reso noto la stessa Associazione degli industriali precisando che l'assemblea si svolgerà nell'aula magna dell'Università degli studi di Trieste, alla presenza del magnifico rettore, Lucio Delcaro. «Ciò - è stato sottolienato, anche per testimoniare l'importanza delle relazioni tra il mondo accademico e quello delle imprese». Relazioni che il mondo imprenditoriale giulano intende intensificare sempre più a tutti i livelli ritenendo indispensabile una sempre maggiore conoscenza delle esigenze del settore da parte di chi si trova ad amministrare la cosa pubblica.

Denuncia Rdb

Tante auto in sosta vietata lungo un tratto di via Ghega

Le Rappresentanze sindacali di base (Rdb) lamentano che nel tratto di via Ghega tra la via Rittmeyer e la via Cellini, nonostante la presenza della segnaletica orizzontale e verticale indicante il divieto di sosta permanente, in gran parte della giornata sia feriale che festiva, trovano sosta permanente numerose autovetture private parcheggiate a volte a pettine oppure anche in seconda fila. Le stesse ostruiscono totalmente la corsia destra di scorrimento, direzione stazione ferroviaria, ostacolando il flusso veicolare, costringendo le vetture della corsia di destra a confluire nella corsia centrale causando intralcio e talvolta piccoli incidenti. Le Rdb sollecitano le autorità competenti a intervenire per eliminare definitivamente gli inconvenienti denunciati.

Dovendo accedere agli ambulatori non si passa più dal Pronto soccorso

Al Maggiore per altra via

Troppo «traffico» al posto di prima emergenza

La modifica è in via sperimentale: distribuite piantine e indicazioni dei percorsi. Sulli (An): «Un labirinto, e si passa comunque dove non si può entrare»

Traffico deviato per accedere (a piedi) agli ambulatori dell'Ospedale Maggiore: non si deve più usare l'accesso del Pronto soccorso in via Pietà. Bisogna entrare dall'ingresso principale, su piazza Ospedale. Ma il labirinto interno - si dice - obbliga ad attraversare corridoi su corridoi, per poi tornare faticosamente al punto di partenza, cioè proprio nelle vicinanze del Pronto soccorso.

L'innovazione è stata dettata dalla necessità di «isolare» il settore di prima emergenza dal passaggio indiscriminato, perché quell'ingresso sta diventando sempre più un punto nevralgico: luogo per l'appunto del primo soccorso, ma anche delle prime valutazioni sulla necessità o meno di ricovero; luogo dove ora si registrano spesso attese molto lunghe, e che è stato messo «sotto osservatorio»; luogo dove dovrebbe stazionare anche personale infermieristico dell'Azienda sanitaria, per accogliere e seguire i pazienti destinati alle strutture del territorio.

Così l'andirivieni di chi cerca ambulatori è sembrato inadeguato e disordinato alla dirigenza ospedaliera, già alle prese con i disagi derivanti dalla ristruttarazione: «Abbiamo introdotto la modifica in via sperimentale per un mese - spiega il direttore sanitario, Lucio Petronio -, ma se qualcosa non dovesse funzionare bene, sono sempre possibili aggiustamenti».

Dei volantini con piantine e indicazioni di percorsi sono stati consegnati ai portieri: ma i portieri stanno nella loro guardiola, ed è ancora da verificare se sono in grado di distribuire il «filo d'Arianna» che porti gli eventuali dispersi alla porta che stanno cercando.

«Abbiamo anche in progetto - aggiunge Petronio - una nuova e più chiara segnaletica nell'atrio del l'Ospedale Maggiore. E comunque la via più semplice per raggiungere il "Lato Est" dove si trovano gli ambulatori resta sempre l'attraversamento, peraltro non spiacevole, del grande giardino. Sulla piantina è segnato con una freccia grande e grossa».

Ma di queste mappe non si è accorto evidentemente il capogruppo di An in consiglio comunale, Bruno Sulli, il quale in un comunicato protesta perché bisogna raggiungere l'ingresso principale, rinunciare al parcheggio (a pagamento) istituito in via Pietà, «attraversare il giardino o scendere a piedi nel sotterraneo, passare obbligatoriamente davanti al Pronto soccorso e raggiungere i servizi di Cardiologia, di Chirurgia o Radiologia passando, e qui la beffa, soprattutto per gli anziani - scrive -, nel corridoio all'interno di quell'ingresso di via Pietà ora negato». «Ma per i portatori di handicap - precisa il direttore sanitario - resta sempre aperto, perché è attrezzato appositamente».

Conclude Petronio: «Far meglio si può sempre, tornare indietro però è fuori discussione». Cosa che invece Sulli per esempio spera, «confidando nel ritiro di questa astrusa direttiva», che dal suo punto di vista è soltanto una complicazione in più.

g. z.

La polizia municipale non può applicare la rimozione coatta se manca l'apposita tabella prevista dalle vigenti disposizioni di legge

Passi carrai: senza cartello niente autogrù

Denominazione dell'Ente proprietario della strada

passo carrabile

Numero e anno rilascio dell'autorizzazione

PASSO CARRABILE

Il segnale indica la zona per l'accesso dei veicoli alle proprietà laterali,in corrispondenza della quale vige il divieto di sosta.

Dopo l'articolo da noi pubblicato in merito ai passi carrai (5mila quelli ufficiali, ma tanti quelli abusivi) il comando della polizia municipale è stato letteralmente tempestato di telefonate dai proprietari dei «varchi», ma anche da semplici automobilisti che chiedevano precisazioni e in qualche caso rassicurazioni sulle temute sanzioni.

Il Comando della polizia municipale ha così voluto fare chiarezza sul delicato e complesso argomento con una nota.

«Il 31 dicembre del 1998 - precisa la nota - è scaduto il tempo utile, riservato agli aventi diritto, per conformare i passi carrai alle disposizioni previste dal nuovo Codice della strada. Di fatto i passi, quando autorizzati, debbono essere evidenziati da apposito cartello, che è quello riportato nella figura a fianco».

«Dal momento in cui l'avente titolo usufruisce dell'accesso alla proprietà laterale, l'apposizione del cartello d'indicazione è sempre obbligatoria. È invece facoltativo tracciare le linee orizzontali di delimitazione, ma, se in difetto, qualora si intendesse far rimuovere un veicolo che occupa irregolarmente lo spazio riservato, la rimozione risulterebbe legittima e possibile solo in corrispondenza al varco d'ingresso, non nel resto dell'area espressamente definita dall'autorizzazione».

«Si fa presente, altresì, che il passo carrabile deve essere sempre richiesto ed è sempre necessario (dall'1 gennaio di quest'anno) per consentire il transito dei veicoli da una qualsiasi strada a uso pubblico a un'area laterale privata. Ai sensi della normativa vigente, per veicoli sono intesi anche i carretti spinti a braccia».

«Per quanto concerne la possibilità di rimuovere un mezzo in sosta corrispondentemente a un passo carraio, questa è possibile soltanto quando il passo è autorizzato e idoneamente pubblicizzato dal segnale previsto. In tale caso, le spese dell'intervento saranno addebitate a colui che ha posteggiato irregolarmente, ovvero a chi è solidalmente responsabile».

«Va sottolineato che, - conclude la nota - nel caso la tabella in questione sia non conforme (ci sia ancora quella vecchia) o sia mancante, la Polizia municipale non può intervenire per applicare la rimozione coatta».

I proprietari di passi carrai, insomma, devono mettersi in regola se vogliono invocare l'intervento dell'autogru per spostare le vetture in divieto di sosta. Come abbiamo visto, la polizia municipale può applicare la rimozione coatta solo se il titolare dell'autorizzazione ha ottemperato a tutti gli obblighi di legge.

SGONICO Il decennale della biblioteca di Sales diventa anche l'omaggio alla memoria di una giovane scomparsa

In dono i libri che Mateja amava

Si apre domani una sezione «orientale» acquistata coi soldi di parenti e amici

Dieci anni di libri e una nuova sezione mediorientale nel nome di Mateja. La biblioteca comunale di Sgonico festeggia domani sera, alle 20.30, il suo primo decennale e approfitta dell'occasione per dare il benvenuto a oltre cento nuovi volumi tutti dedicati alla cultura del Medioriente.

Argomento un po' insolito, soprattutto per una piccola biblioteca come quella di Sales: ma in questo modo si vuole ricordare Mateja Fachin, una concittadina scomparsa nel febbraio dello scorso anno, all'età di 22 anni, a causa di una miocardite virale. Mateja, diplomatasi al liceo «Preseren» di Trieste, studiava Lingue e culture orientali all'università Ca' Foscari di Venezia e aveva una vera e propria passione per la storia e la cultura islamica. Le lingue che aveva scelto erano l'arabo e l'ebraico.

Per questo i genitori, Pietro e Majda, e la sorella Valentina, hanno deciso di donare il ricavato di un fondo creato a suo nome grazie ai contributi di parenti e amici alla biblioteca di Sgonico, per l'acquisto di volumi sul tema che tanto era stato amato da questa figlia allegra ed espansiva.

«Per ora – racconta il papà di Mateja – siamo riusciti a comperare circa un centinaio di volumi, tradotti in italiano e anche in sloveno. Si tratta di opere sulla cultura islamica in generale, dalla storia alla letteratura alle fiabe per bambini. Ad aiutarci nella scelta sono stati i docenti e le compagne di corso di Mateja, e anch'io ho fatto del mio meglio "navigando" in Internet e informandomi sugli autori più importanti».

Studiava l'arabo e l'ebraico a Ca' Foscari, ed è morta a soli 22 anni per un male improvviso: fra 3000 volumi ora entrano anche i «suoi»

Così, da domani, altri libri andranno ad aggiungersi al già corposo patrimonio di questa piccola biblioteca dell'altipiano che conta già circa tremila volumi di ogni genere. A disposizione dei trecento soci attualmente iscritti vi sono pubblicazioni storiche e di narrativa, riviste e periodici. Particolarmente fornita è la sezione dedicata ai giovani con enciclopedie, vari manuali da utilizzare per ricerche scolastiche, letteratura infantile. I locali sono aperti due pomeriggi alla settimana, dalle 15 alle 19 e in alcuni casi in orari diversi se qualche cittadino lo richiede.

«L'attività della biblioteca – spiega inoltre il sindaco di Sgonico, Tamara Blazina – non si limita però soltanto al servizio prestiti. La sede di Sales costituisce anche un punto di riferimento per tutta l'attività culturale del Comune. Vi si organizzano degli incontri, si presentano autori nuovi, e così via».

Mateja Fachin (a sinistra) assieme alla sorella Valentina.

Tra i frequentatori più assidui della struttura comunale vi sono senza dubbio i ragazzi che l'affollano di frequente per visionare o prendere in prestito del materiale didattico, svolgere delle ricerche a tema.

Ma a quanto pare, a Sgonico insegnano ad amare i libri fin da piccoli. Proprio a maggio infatti dovrebbero svolgersi nella biblioteca comunale degli incontri di animazione per bambini che avranno come protagonista assoluto proprio il libro nelle sue innumerevoli facce, con il suo fantastico mondo di carta tutto da scoprire.

Intanto, alla serata di domani, organizzata dalla Biblioteca e dal Circolo culturale «Rdeca Zvezda», interverranno Elie Kallas, docente a Venezia, e il gruppo teatrale del circolo.

Erica Orsini

SISTIANA L'ufficio va in ristrutturazione da lunedì, ed ecco la sede d'emergenza

La posta? Si trova al ristorante

Detto, e fatto: l'Ufficio postale di Sistiana *(nella foto Sterle)* chiude per lavori, e una sede d'emergenza è stata subito trovata. Nei locali di un ristorante. Il quale si trova proprio di fronte, quindi resterà salva anche l'abitudinarietà degli utenti, che avevano già promosso una raccolta di firme.

Da lunedì 26 aprile, comunica il direttore Ezio Babuder, l'ufficio postale sarà in ristrutturazione, presumibilmente fino al 30 giugno. E il servizio si sposta al «Ristorante Eden», Sistiana 42.

Inoltre lunedì, primo giorno dopo il trasloco, l'ufficio aprirà alle 11 ed effettuerà soltanto il pagamento delle pensioni.

MUGGIA Alla media «Nazario Sauro» un progetto ambientale di respiro europeo: domani una conferenza sui rifiuti come risorsa

Arrivano le «eco-lezioni», e anche un «eco-codice»

Ecologia a scuola, aderendo a un progetto europeo. E' la nuova attività cui si dedica la sempre vivace scuola media «Nazario Sauro» di Muggia, che ha aderito alla campagna europea «Eco scuole», promossa dalla Fondazione per lo sviluppo dell'educazione in Europa (Feee), il cui responsabile nazionale è l'architetto Blanchini del Laboratortio regionale di educazione ambientale del Friuli-Venezia Giulia.

Il senso del progetto è introdurre l'educazione ambientale nelle scuole, attraverso il coinvolgimento di tutta la struttura scolastica assieme alla realtà in cui essa è inserita. Nasce in questo modo l'«educazione eco-compatibile».

È quindi all'interno della «Nazario Sauro» è stato istituito un «Eco-comitato», che è composto dal preside, da rappresentanti degli alunni, da docenti, genitori, personale non docente e anche personale del Comune: nel gruppo siede infatti anche l'assessore ai Lavori pubblici, Claudio Bonivento.

Prima di tutto, afferma la scuola, è stata fatta un'indagine sulla situazione scolastica in sé, poi ha preso forma un «piano d'azione» per intraprendere un «cammino ecologico». Sono state proposte attività relative alla gestione dei rifiuti, del riciclaggio e del risparmio energetico, ed è stato redatto un «Eco-codice», nel quale vengono elencate le principali norme per un comportamento «eco-compatibile».

È dunque domani alle 10, nell'ambito di questo progetto, si terrà alla «Nazario Sauro» una conferenza sul tema «La risorsa rifiuti». L'iniziativa, che rientra in uno specifico programma sperimentale per il Friuli-Venezia Giulia, è per ora riservata in modo particolare ai docenti e agli alunni delle seconde e terze classi.

E intanto per gli anziani rinasce il piccolo orto col suo ciliegio

Riparte alla Casa di riposo comunale di Sistiana *(nella foto accanto)* il «Progetto orto».

L'iniziativa, che vede coinvolti la sezione Ecologia del Gruppo di volontari Duino Aurisina-Santa Croce, gli operatori del Centro educativo occupazionale di Sistiana, la Cooperativa «La Quercia» e il circolo Verdeazzurro della Legambiente, si propone come un'occasione di svago, d'impegno e di collaborazione tra le persone.

L'operazione di ripristino dell'orto della casa «Fratelli Stuparich» già negli anni scorsi aveva visto impegnati i volontari del Gruppo che nel progetto avevano cercato di coinvolgere gli anziani volenterosi, disponibili a condividere un patrimonio di conoscenze ed esperienza troppo spesso trascurato.

I risultati di un avvio pieno di entusiasmo si possono già ammirare alla Casa di riposo: un'aiuola di piante officinali etichettate e un robusto albero di ciliegie che già quest'anno potrebbe regalare ai nonni i suoi primi frutti.

Quest'anno, seppur in leggero ritardo rispetto ai ritmi naturali dell'orticoltura, tutti i promotori dell'iniziativa si ritroveranno oggi a Borgo San Mauro dalle 9.30 alle 12, per continuare il lavoro iniziato, unendo forze e competenze diverse e coinvolgendo anche qualche anziano tra quelli più curiosi, attivi e creativi.

Damiani rassicura Servola circa le tanto discusse targhe per le «pancogole»

Donne del pane in due lingue

Il vicesindaco di Trieste Roberto Damiani ha citato la volontà del Comune di apporre a Servola le famose (e tanto discusse nel quartiere) targhe commemorative per le «donne del pane», e ha detto che saranno bilingui, e Rifondazione comunista subito plaude: era questa la sua stessa volontà, perché le note «pancogole» erano quasi tutte di lingua slovena.

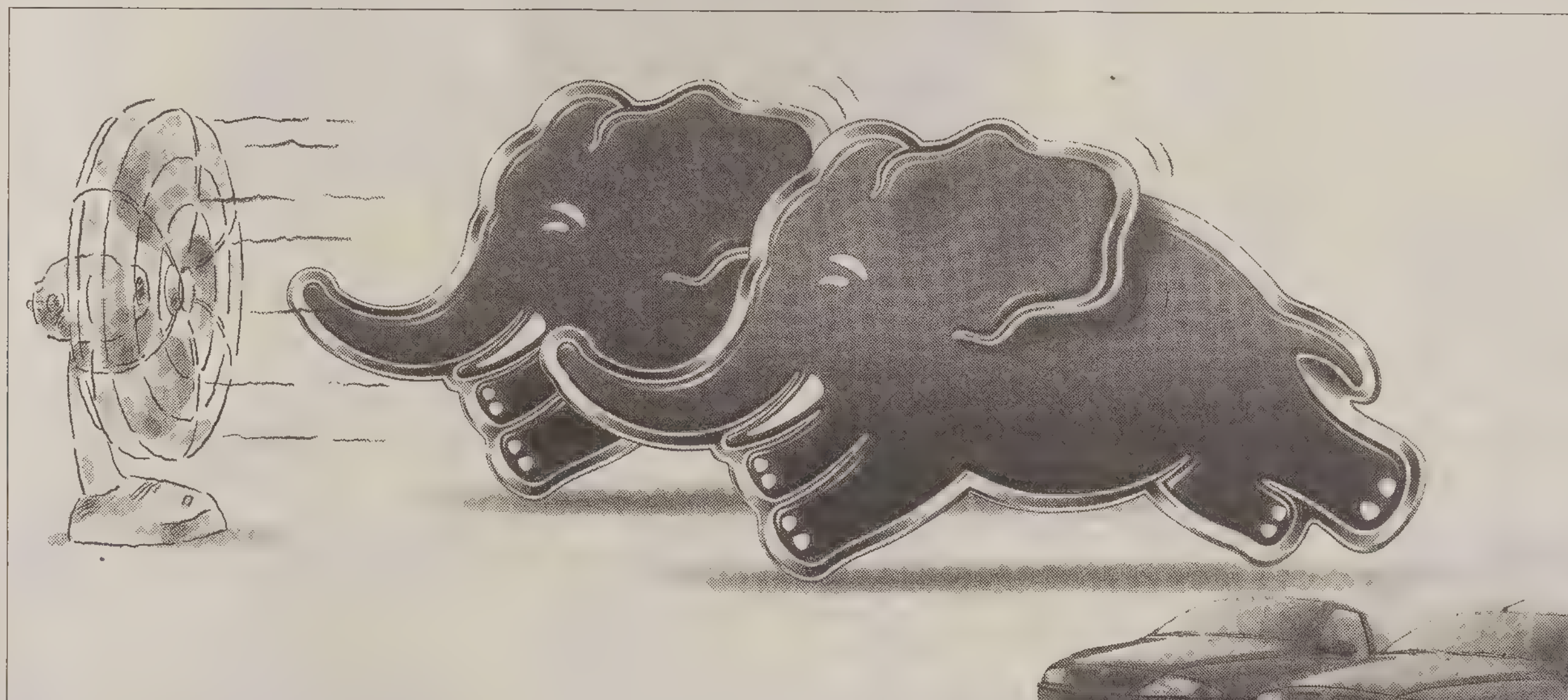
In una nota, Alessandro Radovini, del Circolo di Servola-Chiarbola di Rc, auspica anche la ristampa del libro «Servola: la portatrice di pane», «attualmente esaurito, e che è la ricerca più approfondita sull'argomento».

Radovini nota anche come le parole di Damiani abbiano fugato i timori di un consigliere circoscrizionale di centro-destra, il quale propugnava la targa solo in italiano ritenendo che quella bilingue sarebbe stata una proposta non accettata da piazza Unità.

Laghetto di Percedol Anche a Trieste una mozione di An

La salute del laghetto di Percedol, il cui ecosistema è «saltato» a causa dell'eccessiva presenza di tartarughine abbandonate, è diventata una battaglia di An: dopo le denunce dell'associazione «Ambiente e/è vita» e quelle del consigliere di Monrupino Franco Guerra, la palla è stata raccolta a Trieste, dove Salvatore Porro, consigliere comunale di An, ha presentato una mozione urgente chiedendo che l'aula impegni il sindaco a sporgere denuncia per «danno ambientale», a elaborare un piano di risanamento, a concordare iniziative di salvataggio dell'area col sindaco di Monrupino.

«Il prezzo della guerra è troppo alto»: l'Anpi lancia appelli alla pace

«Diritti umani calpestati, con uccisioni ed esodo di massa, distruzione di città e morti di militari e civili sono i due aspetti di una sola tragedia, quella della guerra in Jugoslavia». La sezione Anpi di Duino Aurisina ha votato un «appello per la pace»: «I partigiani - scrive - che hanno lottato per affermare i valori di libertà e democrazia, conoscono bene il prezzo terribile della guerra. Per questo motivo ritengono che vada subito fermata». L'Anpi vuole «una contemporanea e verificabile cessazione di tutte le forme di persecuzione etnica e di bombardamento aereo».

ORE DELLA CITTÀ

Automobilismo al Rotary Trieste

«Ferrari e Maserati alle soglie del 2000» è il tema della conversazione che sarà tenuta questa sera al Rotary Trieste dall'ingegner Paolo Marinsek, amministratore delegato della «Ferrari». La riunione conviviale, aperta alla partecipazione delle signore, avrà inizio alle 20.30, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Guida la tua vita

Oggi avranno luogo le prove pratiche di «Guida la tua vita» per gli studenti dell'istituto per geometri «Fabiani». Nelle scuole medie «Fonda» e «De Tommasini», invece, i tutor del consorzio autoscuole triestine condurranno le lezioni teoriche di educazione e prevenzione stradale.

Difensore civico volontario

Il difensore civico volontario Gianfranco Gambassini è gratuitamente a disposizione per consulenze e per cercare insieme una soluzione ai problemi. L'ufficio osserva questo orario: lunedì dalle 17 alle 19 e mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Per appuntamenti tel. 040/761040.

Catechismo di strada

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11 tel. 040/301411, risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23 tel. 040/53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 21-23 tel. 040/631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Scuola del Vedere

Questa sera alle 20.45 alla «Scuola del Vedere» (via Mazzini 30, 1.o piano a sin.) il prof. Stefano Crisafulli terrà la prima conversazione del seminario «Arte & filosofia: gli incroci possibili», dedicata al filosofo francese Merleu-Ponty e il genio pittorico di Cezanne. Per informazioni: 040/636189.

Lega Navale

La lezione «Regole base di regata», regolamento di regata e abbordi in mare, verrà recuperata lunedì 26 aprile. Relatore Ezio Fonda.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2 alle 16.30 e alle 18, Franco Viezzoli presenterà un documentario con diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «L'opera completa del pittore triestino Giovanni Duiz».

CamminaTrieste a scuola

Oggi, alle 10, alla scuola materna di via Puccini, CamminaTrieste promuove un incontro su «Cosa fare per le bambine e i bambini della città». Inoltre, la polizia municipale darà una dimostrazione ai piccoli del comportamento sulle strisce pedonali.

Dante testa di ponte

Oggi nell'ambito delle iniziative del Gruppo arte contemporanea «Dante testa di ponte» e con la collaborazione del gruppo teatrale della scuola, viene organizzato nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano 3 un incontro musicale dal titolo «Musica e poesia nella canzone italiana contemporanea: Fabrizio De Andrè e Lucio Battisti». Inizio alle 17.30.

Conferenza sospesa

La conferenza dell'Associazione italo-britannica in programma per oggi è stata sospesa per l'indisponibiltà del relatore.

Agevolazioni fiscali

L'Azienda speciale Aries della Camera di commercio di Trieste ha organizzato un seminario dal titolo: «Le nuove agevolazioni fiscali e gli strumenti di crescita occupazionale per le imprese», che avrà luogo oggi, alle 17, nella sala maggiore dell'ente camerale triestino (piazza della Borsa, 14).

Diritti umani

Oggi, alle 18, il gruppo triestino di Amnesty International presenterà lo spettacolo «Insieme per i diritti umani» al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian 5/2. Lo spettacolo che alternerà parti cantate ad altre recitate e ballate, sarà interpretato dai gruppi artistici di licei triestini e di scuole superiori di Croazia e Slovenia. Saranno presenti delegazioni dei licei scientifici «Galilei», «Oberdan», «Preseren», della scuola media superiore italiana e del primo ginnasio croato di Fiume, del liceo scientifico «Sema» di Pirano. Il ricavato sarà devoluto al gruppo di Trieste di Amnesty International per consentirgli di continuare nelle attività di difesa dei diritti umani.

Donne Spi-Cgil

Il coordinamento donne Spi-Cgil di Trieste in collaborazione con l'associazione «Auser» e l'Università delle Liberetà continua oggi gli incontri, alle 15, alla scuola elementare «D. Rossetti», via Zandonai 4, sul tema de «Le erbe» a cura di Laura Marzi. Per informazioni rivolgersi allo 040/823388, Lega Spi S. Anna, via Zandonai, 12.

Consulta femminile

Oggi, alle 17, lo psicologo Oscar Dionis parlerà de «Gli atteggiamenti e le caratteristiche comportamentali dell'adolescente: come affrontarli» alla scuola Rismondo, nell'ambito degli incontri organizzati dalla Consulta femminile del Comune.

Il giudice unico

Oggi nell'ambito delle attività socio-culturali promosse dal Comando militare regionale Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà alle 18.30, al Circolo ufficiali – via dell'Università 8 – una conferenza tenuta dal dottor Roberto Mazzoncini, presidente del Tribunale di Trieste sul tema: «La riforma "epocale" del giudice unico».

La camera dei bambini

Oggi alle 20.30 «La camera dei bambini: l'importanza di crescere sani», incontro a cura dell'Ass. Naturalcubo ad Abitalmente, in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Melodie e serenate

Oggi, alle 18, al Circolo della Lega Nazionale in collaborazione con l'Aido, si terrà un recital del cantante-attore Mario Pardini, intitolato: «È primavera». Melodie, poesie d'amore e serenate saranno interpretate dall'artista che sarà accompagnato al pianoforte dalla professoressa Gigliola Irene Perissutti. Il programma sarà presentato da Laura Premoli.

Le donne nei cinegiornali

Oggi alle 17.30, nell'ambito delle iniziative collaterali alla mostra «Anita Pittoni, straccetti d'arte», si terrà l'incontro sul tema «L'immagine della donna nei cinegiornali Luce, 1928-1934». Nello spazio auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) interverrà ad illustrare il materiale documentario che sarà proiettato in video, lo storico Enrico Folisi – esperto nel settore di documentazione cinematografica e assistente alla cattedra di Storia contemporanea dell'Università degli studi di Udine.

STATO CIVILE

NATI: Stupar Mattia, Kaucic Lorenzo, Dobrigna Andrea, Fernetti Michela.

MORTI: Bulicich Nerino, di anni 77; Snaidero Beatrice, 89; Rosa Iolanda, 91; Biagini Alberta, 82; Zannantoni Gemma, 88; Pangher Anna, 53; Fiore Domenica, 85; Chiaruttini Ermanno, 88; Spazzali Cecilia, 94; Bisiacchi Stelio, 69; Zovic Anna, 63; Masuzzo Maria, 27; Lombardi Franca, 37; Ineco Alma, 84.

Amici della Lirica

Questa sera, alle 17.30, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sulla «Turandot» di Puccini, di prossima programmazione al teatro «Verdi».

Storie balcaniche

Oggi alla Libreria Borsatti di via Ponchielli 3, alle 18, il prof. Arduino Agnelli e il prof. Joze Pirjevec presenteranno il libro di Marco Dogo «Storie balcaniche - Popoli e stati nella transizione alla modernità».

Liceo Petrarca

Stasera alle 20.30, al teatro Cristallo, il gruppo teatrale del liceo Petrarca proporrà la commedia «Rudens» di Plauto, già rappresentata con successo lo scorso anno alla Sala Tripcovich. Petrarchini e simpatizzanti sono caldamente invitati a intervenire. Ingresso a offerta libera.

Salutisti italiani

Oggi alle 17, in via Caprin 8/b, Gilberto Delpin presenterà uno studio sui comportamenti umani riscontrati nell'antichità per la risoluzione di problemi ecologici e ambientali, con particolare riferimento a quanto già conosciuto, applicato e riportato dalle civiltà greca e romana. Ingresso libero.

Corso di computer

Oggi, alle 15, al Centro di calcolo dell'Università (via Valerio 12) avrà luogo la lezione del corso di computer organizzato dall'Associazione «Cittaviva». La lezione, tenuta da Alessio Iurman, riguarderà l'argomento «Introduzione a Internet».

Prevenzione e lotta alla tossicodipendenza

È indetta al Sert (via Ralli 5) per il 26 aprile alle 16.30 in prima e alle 17.30 in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza. All'ordine del giorno, tra l'altro, relazioni sull'attività '98 e '99 ed elezioni di un membro del direttivo.

FARMACIE

Dal 19 al 24 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi 17, tel. 302800; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi 17; via Fabio Severo 112; via Mazzini 43; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini 43, tel. 631785.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Avviamento al canto, 15.30-17 (Rolando Mion); Corso di erboristeria B, 16-17 (Lia Gioseffi); Corso di lingua slovena I, 16-17 (Jasna Rauber); Corso di lingua slovena II, 17-18 (Jasna Rauber); Corso di arte scenica, 17-18.30 (Rolando Mion); Corso di lingua spagnola I, 17-18 (Laura Castells); Corso di lingua spagnola II, 18-19 (Laura Castells); Corso di cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Corso di astronomia: sospeso (Circolo Astrofili Trieste); Corso di ginnastica c/o palestra scuola media «Ai Campi Elisi», 20-21 (Anna Furlan).

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi: Aula A 9-9.50, dott.ssa C. Fettig: lingua tedesca, I corso; Aula A 10.10-12.10, dott.ssa G. Maurer: lingua tedesca, II e III corso; Aula B 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola, corso unico; Aula B 11-11.50, prof. A. Sema: politica estera regionale, il caso di Trieste nel 1994; Aula D 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: pittura su stoffa e vetro; Aula A 16-16.50, dott. S. Dolce: «Homo Tergestinus»; Aula A 17.10-18, prof. L. Andriani: L'America latina e i problemi dell'immigrazione; Aula B 16-16.50, gen. A. Galeno: l'età di Napoleone; Aula B 17.10-18, prof.ssa I. Chirassi Colombo: Monoteismi a confronto; Aula C 16-18, m.o S. Colini: recitazione dialettale; Aula D 17.10-18, m.o L. Verzier: attività corale.

Dopolavoro Ferroviario

L'associazione Dopolavoro Ferroviario ricorda ai soci che dal 15 al 31 maggio (10-17) viene aperto lo stabilimento balneare «Ferroviario» (viale Miramare 30) riservato ai soci, esclusivamente per la elioterapia. La normale attività di balneazione inizierà il primo giugno. Per informazioni tel. in sede (piazza Vittorio Veneto 3) allo 040/3794136.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio «F. Petrarca» comunica ai propri soci che le iscrizioni alla gita nella «Laguna veneta con Pellestrina e Chioggia» si raccoglieranno oggi dalle 18 alle 19 in Galleria Tergesteo.

Unione Micologica

Oggi alle 18, nella sala Cral Ente Porto (Stazione Marittima) per il corso di micologia per principianti il perito micologo Amedeo Sartorello (Mestre) parlerà su «Ascomiceti - Basidiomiceti».

CamminaTrieste in gita

CamminaTrieste-Coped organizza una gita a Brescia - Parco di Sigurtà - Lago di Garda l'11, 12 e 13 giugno. Prenotazioni entro il 30 aprile il martedì 10-11.30 e giovedì 17-19 nella sede di via Foscolo 7 (primo piano).

Cisl-Ust Servizio concorsi

La Cisl-Ust di via S. Spiridione 7 informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi per i concorsi a 1000 posti di assistente tecnico (24 posti al castello di Miramare) e 3 posti di collaboratore contabile all'Itis sino al 5 maggio.

Circolo aziendale

Questa sera alle 17.45 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1 concerto della pianista Francesca Ceccarello.

PICCOLO ALBO

Cagnolino bianco e nero giovane trovato in via Cantù ore 19 del 20/4. Rivolgersi canile via Orsera.

Smarrito orecchino d'oro a forma di stella zona porticciolo Barcola. L'onesto rinvenitore è pregato di chiamare i seguenti numeri: 040.768816 ore serali, o 0347.1551295.

SCUOLA MATERNA

Tutti insieme dal fornaio

Che bel divertimento! E che scorpacciata per i bimbi della scuola materna «Casa Primavera» di Aquilinia, che sono andati in esplorazione dal fornaio per imparare i segreti della preparazione del pane.

IN BREVE

Società velica Barcola-Grignano

Il navigatore Solero ospite degli «Incontri barcolani» per parlare di natura e mare

Continuando nella serie di «Incontri barcolani» all'insegna della cultura marinaresca, la Velica di Barcola-Grignano ospita oggi, alle 21.30, nella sede di viale Miramare, un personaggio d'eccezione: è Antonio Solero, maestro di sci e di vela, protagonista di imprese alpinistiche e di traversate oceaniche. Solero trascorre la stagione invernale sui monti di Sappada e la primavera-estate in barca. Ha attraversato più volte l'Atlantico (tra l'altro ha fatto la regata Portofino-New York per equipaggi formati da un uomo e una donna) e ha trascorso lunghi mesi nel mar dei Caraibi. Grande osservatore di costumi e appassionato della natura, durante i suoi viaggi ha appuntato impressioni, scattato foto e ripreso immagini di mare e di animali marini. Le sue esperienze saranno al centro del racconto che farà agli appassionati di vela. Prima della conferenza è possibile partecipare a un incontro conviviale, telefonando al n. 040418895.

Quattro giorni di laboratorio a Pese per conoscere i legami tra tecnica teatrale e ambiente naturale

Nell'ambito di «Teatralmente Intrecci», da oggi alle 18, fino a domenica alle 14, al Centro verde di Pese si svolgerà il laboratorio residenziale «O Thiasos - TeatroNatura», un percorso educativo tra arte drammatica e coscienza ecologica, tra tecnica teatrale e ambiente naturale. Scopo del corso, per la prima volta organizzato a Trieste, è di risvegliare nei partecipanti capacità percettive, motorie, vocali ed espressive per il potenziamento della presenza scenica, della percezione di sè nel movimento e della persona in relazione allo spazio. Il laboratorio è a cura di Sista Bramini, fondatrice e direttrice del progetto di ricerca teatrale «O Thiasos TeatroNatura», regista e attrice, di Francesca Ferri, storica dell'arte e di Maria Mazzei, docente e conduttrice di laboratori teatrali. Il corso è destinato a insegnanti di ogni ordine di scuola, operatori ambientali, attori, persone curiose. Numero massimo, 15 partecipanti.

Riapre il «Giardino delle farfalle» a Miramare: due serre con imenotteri e volatili da Guinness

Riapre oggi, alle 11.30, nel parco di Miramare, il «Giardino delle farfalle», quest'anno completamente rinnovato. Gli spazi accessibili al pubblico sono stati ampliati e sono state importate nuove e più numerose specie di farfalle tropicali, che volano libere tra il pubblico, senza paura. La novità di quest'anno riguarda la seconda serra dell'imperatore Massimiliano, dove è stata ricostruita una vera giungla tropicale, con rare specie botaniche, felci arboree, orchidee e altri spettacolari fiori della foresta, oltre a uccelli variopinti, tra cui anche lo spettacolare «Papa della Louisiana», entrato nel Guinness come il più bel volatile di tutto il continente americano. Alla "vernice" odierna parteciperà anche il sovrintendente Franco Bocchieri.

Rapporto medico-giornalista e medico-paziente Appuntamento oggi con l'esperto Ranieri Ponis

Appuntamento oggi, alle 17.45, nella sala conferenze del circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, per una conferenza sul tema: «Rapporto medico-giornalista e medico-paziente» nella Venezia Giulia, tenuta dal giornalista scientifico Ranieri Ponis.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/4	6.00	Br SEA PIONEER	Gioia Tauro	Molo VII
22/4	8.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
22/4	8.00	It SOTTOMARINA	Koper	Italcem.
22/4	8.00	Ct MOELA	Umago	Adriaterm.
22/4	8.30	Sv ANTE BANINA	Banias	Siot
22/4	11.30	Pa EVER GRACE	Valencia	Molo VII
22/4	13.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/4	14.00	Le NOUR EL MOUSTAFA	Beirut	04
22/4	14.00	It EGIZIA	Durazzo	22
22/4	18.00	Br SEA PIONEER	Koper	Molo VII
22/4	18.00	It SOTTOMARINA	Koper	Italcem.
22/4	20.00	Bl CHRISTINA O	Durazzo	44
22/4	20.00	Tu UND PRENSES	Istanbul	31
22/4	21.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
22/4	22.00	Sv ARGO	ordini	S. Legn.
22/4	22.00	Bs ALFA AMERICA	ordini	Siot 4

ACCADEMIA DI SALSA

Ballando ballando al «sabor caribeño»

Si è svolta con grande allegria in una tipica birreria triestina la cena di fine corso di balli caraibici de «La Academia de la salsa sabor caribeño». Grazie a tutti per la grande partecipazione, con l'augurio di ritrovarsi quanto prima.

ELARGIZIONI

– In memoria del caro zio Aldo De Marco (12/4) da Sissi, Maurizio, Milia Ciacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Giuliano Dentice nel XVI anniv. (18/4) dalla figlia 50.000 pro Coop. i Girasoli (Pedagogia curativa).

– In memoria di Giulia Bainella nel 42.o anniv. (22/4) da Claudia Mattioli 25.000 pro chiesa «Beata Vergine delle Grazie».

– In memoria del dott. Piero Cravetti nel XIII anniv. (22/4) dai genitori 500.000 pro Ist. Burlo Garofalo.

– In memoria di "nonno" Aldo De Marco (12/4) da Gaia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

– In memoria di Carlo Del Piccolo nel VI anniv. (22/4) dalla moglie Lisetta e dai figli 100.000 pro Ana (Sez. G. Corsi).

– In memoria di Giorgio (22/4) dalla famiglia 300.000, da Antonietta 50.000 pro Fondazione Brovedani.

– In memoria della cara nonna Nuccia per l'80.o compleanno (22/4) da Alessandro e Argia 50.000 pro Fondazione Bottali; da Alberto e Vania 50.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di Ludmilla Peschiani nel V anniv. (22/4) da Agnese, Barbara, Maurizio, Loredana, Simone, Elisa 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria della cara mamma Elisa Righi per il VI anniv. (22/4) da Cornelia 30.000 pro Chiesa S. Bartolomeo – Barcola (Asili bambini in Africa).

– In memoria di Adriano Spazzapan per il I anniv. (22/4) da Gabriella 30.000 pro Airc.

– In memoria di Enrica Tarabocchia Cernitz nel I anniv. (22/4) dal marito 50.000, dalla nipote Patrizia e famiglia 50.000 pro Casa «Sollievo della sofferenza» Padre Pio Pietralcina (S. Giovanni Rotondo).

– In memoria di Giordano Venturini per il compleanno (22/4) dalla sua Anna e figlie Annamaria, Mirella, Renata 50.000 pro Unione It. Ciechi.

— In memoria di Laura Strehar ved. Doria da Licia Kravos 50.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Carlo Tagliaferro dalle figlie 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— Da N.N. 200.000 pro «Missione Arcobaleno» (aiuti umanitari per il Kosovo).

— In memoria di Olga Maiola Barassi da Giuliana Bernardi 15.000 pro Croce Rossa italiana (Kosovo).

— In memoria di Danila Bazec da Bruno e Amalia Grisonich 50.000, da Nadia Valli 30.000 pro Centro emodialisi.

— In memoria di Rainero Bertocchi da Italico e Livia Stener 50.000 pro Agmen.

— In memoria del dott. Sergio Borri da Giuliana Bernardi 15.000 pro Caritas (Kosovo).

— In memoria di Elisa Camerino ved. Bua da Fabio Demicheli 50.000 pro Casa di riposo Gentilomo.

— In memoria di Grazia Cernaz da Lucio e Sandra Pesce 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria dell'avv. Giorgio Comel da Bianca Maria Comel 500.000 pro Ass. G. de Banfield, 200.000 pro Ass. Amici del cuore, 300.000 pro Ass. Nazionale Alpini, 300.000 pro Arge (prof. Curri); da Ricco e Kitty Klugmann 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle amiche Fiore, Nice, Liliana e Marta 100.000 pro Ass. Amici del cuore; da Piero Kern 50.000 pro Ass. de Banfield; da Elda Kiss 30.000 pro Ass. Nazionale Alpini; dagli amici «indiani» A. Angherà, E. Bettini, O. Calderari, A. Combatti, E. Maniacco, F. Pozzi, L. Rota, B. Sculli, F. Staffieri 450.000 pro Ass. Nazionale Alpini (sez. Trieste); da Renata e Italo Pignatelli 100.000 pro Sogit.

— In memoria di Francesco Della Picca da Teresina, Rosina, Piero, Gina, Roberto, Ilario, Lucia, Elena 650.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Caterina Fonda ved. Gulin dagli amici del Campeggio «San Bartolomeo» 150.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Laura Gropazzi ved. Forno dalla zia Pina, dalle cugine Maria con Rino e Germana con Luciana 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Gustini e Rumi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Iniziativa del Rotary Club Trieste Nord in collaborazione con la Scuola operai edili, la Soprintendenza e il Comune

L'ingresso di Villa Sartorio «risorgerà»

Esposti in mostra il progetto dell'arch. Varini e gli elaborati dell'Istituto «Volta»

Anche la Trieste dell'Ottocento, chi l'avrebbe detto, aveva problemi di traffico.

Le strade erano troppo strette per una città in espansione in cui si moltiplicavano le carrozze. Che non riuscivano a passare, ad esempio, per via Santi Martiri, tanto che si rese necessario il suo allargamento.

Questa esigenza viaria influì anche su Villa Sartorio, che dovette modificare l'ingresso con la costruzione di due piccoli ambienti abbelliti all'esterno da un portichetto. L'edificio si vede sulla sinistra appena varcato il cancello di quello che è diventato il Civico museo Sartorio.

Ora è piuttosto male in arnese, e il Rotary Club Trieste Nord ha pensato, in collaborazione con la Scuola operai edili, sotto la supervisione della Soprintendenza e in accordo con il Comune, di occuparsi del suo restauro. Il progetto è stato curato dall'architetto Giulio Varini e gli studenti della classe IV edili dell'istituto tecnico industriale «Volta» hanno seguito l'evoluzione del progetto. Il risultato (elaborati, rilievi, disegni, oltre a un plastico del progetto) è ora esposto nella mostra «Il Rotary per la città», inaugurata ieri nella sala dell'Albo pretorio, alla presenza tra gli altri del vicesindaco Damiani, del presidente del Rotary Club Trieste Nord Marino Benussi e del direttore dei Civici Musei Dugulin.

Anche nella Trieste dell'Ottocento c'erano problemi di traffico: strade troppo strette per le tante carrozze

Il restauro partirà presto, ma dovrà necessariamente segnare il passo in concomitanza con le vacanze estive degli allievi della scuola edile. A lavori ultimati, nei due ambienti dell'ingresso, troveranno posto la biglietteria, un bookshop, un posto di ristoro e i servizi igienici.

La Villa Sartorio sorgeva nella zona detta dei Santi Martiri già alla fine del Settecento, circondata da un ampio parco. Durante il corso dell'ottocento, per volontà dei proprietari Pietro e Giuseppina Sartorio, la villa subì alcuni cambiamenti dettati tanto dalle esigenze di maggiori comodità quanto di adeguamento allo stile neoclassico allora in voga.

La ristrutturazione fu affidata nel 1838 all'architetto Nicolò Pertsch, e probabilmente già l'anno successivo fu progettato dal capomastro muratore di origine ticinese Francesco Scalmanini il nuovo ingresso. Proprio nel 1838, infatti, la proprietaria Giuseppina Fontana Sartorio aveva rinunciato a una parte del suo fondo in favore dell'allargamento della via Santi Martiri per permettere il passaggio delle carrozze, e pertanto dovette modificare l'ingresso alla villa.

p.mar.

Il vicesindaco Damiani nella sala dell'Albo Pretorio dove sono esposti in una mostra gli elaborati per il progetto di restauro dell'ingresso di villa Sartorio. Il restauro partirà presto, ma dovrà segnare il passo in concomitanza con le vacanze estive della scuola edile.

L'esule cileno, in Italia dal '74, ospite del gruppo anarchico Germinal

Urbano, «zapatero», racconta anni di lotte contro Pinochet

Quando nell'autunno scorso si diffuse la notizia che l'ex dittatore Augusto Pinochet era stato messo agli arresti in Inghilterra, l'ex zapatero (ciabattino) cileno Urbano ha preso carta e penna e ha inviato alla procura del Tribunale di Milano un esposto-denuncia contro il generale golpista. Tortura, lesioni, sequestro di persona e omicidio (i militari gli hanno ucciso un fratello) i reati denunciati da Vicente Taquias Vergara, nome di battaglia Urbano. Come tanti altri cileni Urbano è in Italia dal '74, da quando abbandonò il suo Paese a causa della dittatura di Pinochet. Adesso che l'ex dittatore è in Inghilterra e attende di sapere se verrà estradato in Spagna, dove lo attende il giudizio di un tribunale, Urbano gira l'Italia per raccontare la sua esperienza di resistente prima, di esiliato poi.

Qualche giorno fa era a Trieste, invitato dagli anarchici del gruppo Germinal. Basco in testa, baffi e codino, fumando una sigaretta dietro l'altra, Urbano ha spiegato la tecnica del colpo di stato messa in atto dai militari cileni. Cose ormai note, come il diretto coinvolgimento americano e la debolezza di Allende, stretto tra la borghesia di destra e i lavoratori che scavalcavano a sinistra gli stessi partiti socialista e comunista. Quando Urbano arrivò in Italia, a metà degli anni Settanta, molti gruppi politici di sinistra, come Lotta Continua, stavano raccogliendo fondi da inviare in Cile. Lo scopo era quello di armare la resistenza contro Pinochet. Ma quel denaro, si è saputo dopo, finì invece in fondo alle tasche di qualcuno che si arricchì. In polemica con la sinistra cilena e con quella italiana, accusate di essere vittime della loro stessa burocrazia, Urbano e altri anarchici cileni che vivono in Italia hanno passato 17 anni a denunciare il regime di Pinochet. Adesso attendono con trepidazione di sapere se il generale potrà essere finalmente messo sotto processo o se tornerà libero in Cile. Comunque vada a finire, l'iniziativa del magistrato spagnolo Garzon ha avuto il merito di riportare l'attenzione su una pagina nera della storia dell'America latina e ha ridato dignità e speranza ai tanti esuli cileni sparsi per il mondo.

p. mar.

MINORI, FAMIGLIA E SCUOLA

Le radici della diversità vanno difese come fonte di ricchezza

Come educare i piccoli ricevuti in adozione o in affido: da oggi un corso al liceo Oberdan

Quando un bimbo viene da lontano

Bimbi che devono fare i conti con la separazione dei genitori; che vengono adottati, provengono da Paesi lontani o vivono in affidamento extrafamiliare. Si parlerà di loro e del modo più corretto per educarli nel corso di aggiornamento su «Minori, famiglia e scuola» che il Coordinamento regionale di tutela dei minori organizza per gli insegnanti a partire da oggi, alle 16.30, nell'aula magna del liceo Oberdan (v. Veronese 1). Autorizzato dal Provveditorato agli studi, il corso è articolato in quattro incontri pomeridiani di due ore ciascuno. Le iscrizioni si possono formalizzare oggi, prima dell'avvio dei lavori.

Perché un corso di questo genere? La risposta viene da Marisa Semeraro, a capo del Coordinamento (che raccoglie sei associazioni di volontariato operanti in regione a tutela dei minori). La Semeraro ricorda come negli ultimi dieci anni sia profondamente cambiata l'idea della famiglia: non più intesa in senso patriarcale, ha modificato al suo interno il ruolo della donna, mentre dall'esterno sono venuti a mancare punti di riferimento fondamentali. Questo profondo stravolgimento del primo nucleo sociale, oltre che dell'intera società, fa sì che oggi nelle aule scolastiche si debba tener conto di diversi fenomeni, quello delle separazioni fra i genitori, che tocca il 40-45 per cento dei minori, ma anche l'aumentata presenza di bimbi adottivi, provenienti spesso da Paesi lontani come India o Brasile. Il corso intende fornire agli educatori la capacità di rapportarsi con questo nuovo tipo di situazioni, che sottendono il trauma dell'abbandono. Nei casi di adozioni internazionali poi, vuol far riflettere sulla necessità di salvaguardare quelle radici di diversità che vanno viste come una ricchezza, non come fonte di emarginazione. Ci sono poi gli affidamenti, situazioni non grosse numericamente ma delicate: qui l'insegnante, trovandosi fra due mondi familiari diversi, deve saper diventare uno dei nodi della «rete» in cui servizi sociali, famiglia affidataria, naturale e scuola, dialogano per portare avanti un progetto unico: quello della crescita equilibrata di un bambino.

Anna Maria Naveri

Il diritto a non essere soli, secondo legge e psicologia

Nel primo appuntamento odierno del corso «Minori, famiglia e scuola» interverranno Franca Aimone, psicoterapeuta e psicologa e l'avvocato Celestina Sonzogno, esperta di diritto familiare: si parlerà de «Il diritto dei minori alla famiglia: aspetti pedagogici, psicologici e giuridici». L'incontro del 29 aprile ospiterà invece Marisa Biancardi, del Centro per la tutela del bambino di Mestre, che terrà una conferenza su «Genitorialità biologica e genitorialità adottiva». Giovedì 6 maggio sarà la volta di Itala Cabai, presidente della sezione Anfaa di Udine, su l'affidamento a scopo educativo, mentre il 13 maggio concluderà Frida Tonizzo, di Torino, segretaria nazionale dell'Anfaa.

Confronto a più voci sulla «civiltà della tavola», messa a rischio dalla proliferazione dei fast-food

L'arte perduta del buon mangiare

Fonda: «Ma Trieste ha dato tanto ai menù internazionali»

La civiltà della tavola? Rischia di perdersi, con tutta la sua cultura, le sfumature, i protagonisti. È la tesi di fondo emersa martedì al Caffè San Marco per una tavola rotonda sull'arte e i modi della cucina promossa dall'associazione «Trieste Artecultura» e moderata da Edoardo Kanzian. Come determinare le qualità e le vocazioni enogastronomiche di una città? «Il ricorso alle guide – secondo il giornalista Furio Baldassi – non risolve certamente il quesito. Perché vi sono diversi ristoratori che non amano affatto apparire in questi elenchi che, alla resa dei conti, non possono e non riescono a dire tutto sull'arte del vivere la buona tavola. In campo nazionale, secondo dati certi, la cucina triestina si colloca attorno al quindicesimo, ventesimo posto, in una zona di mediocrità dovuta probabilmente alla mancanza di locali e servizi di un certo livello, piuttosto che alla qualità di un menu per molti versi suggestivo». «A questo proposito – è intervenuto Cesare Fonda, gastronomo e storico della cucina locale – si deve sottolineare quanto Trieste abbia saputo dare alla cucina internazionale. È un luogo comune pensare alla nostra tradizione culinaria quale ricettacolo di usi e costumi altrui. Accanto alle inevitabili sovrapposizioni storiche, va citato quel ruolo fondamentale che chef, maitre e personale di bordo hanno svolto nelle diverse compagnie di navigazione cittadine. Accanto alle ricette internazionali – i professionisti triestini hanno avuto il merito di inserire nei menu alcuni classici della tavola locale. Sbarcando, tutto quel patrimonio di fantasia e sapienza gastronomica è stato divulgato in diversi locali cittadini, spesso gestiti in prima persona da questi impareggiabili maestri. Alcune loro ricette – ha chiuso Fonda – devono ancora essere interpretate. C'è qualcuno che ha mai sentito parlare della crema ghiacciata alla triestina?».

«Cambiano i tempi, cambiano le abitudini – si intende pure quelle alimentari. Anche la grande ristorazione alberghiera – ha affermato Maurizio Cossetti, dirigente del settore – ha dovuto adeguarsi ai tempi moderni, dove ritmi di vita e alti costi hanno cambiato i contenuti delle nostre tavole». «Per allargare gli orizzonti del settore enogastronomico triestino – è intervenuta Rossana Bettini Illy, giornalista – c'è bisogno di un'imprenditoria della tavola, capace di promuovere quelle peculiarità locali che sono in grado di qualificare ulteriormente la cucina nostrana». «Purtroppo la realtà è diversa – ha ribattuto Benito Benedetti per la Fipe – perché l'imprenditoria dei fornelli può esistere soltanto di fronte a una domanda di un certo livello, che a Trieste, purtroppo, latita. E non voglio fare del pessimismo affermando che, sparita la tradizionale clientela, saremo in pochi a servire una generazione cresciuta ai ritmi del fast-food, e poco avvezza ai grandi piatti. Che si tratti di scarsa cultura o di pochi quattrini, dobbiamo ammettere che il nostro settore va contraendosi, con professioni quali quella del cameriere oramai quasi estinte».

Maurizio Lozei

Alla Ludoteca dei popoli fino al 30 aprile

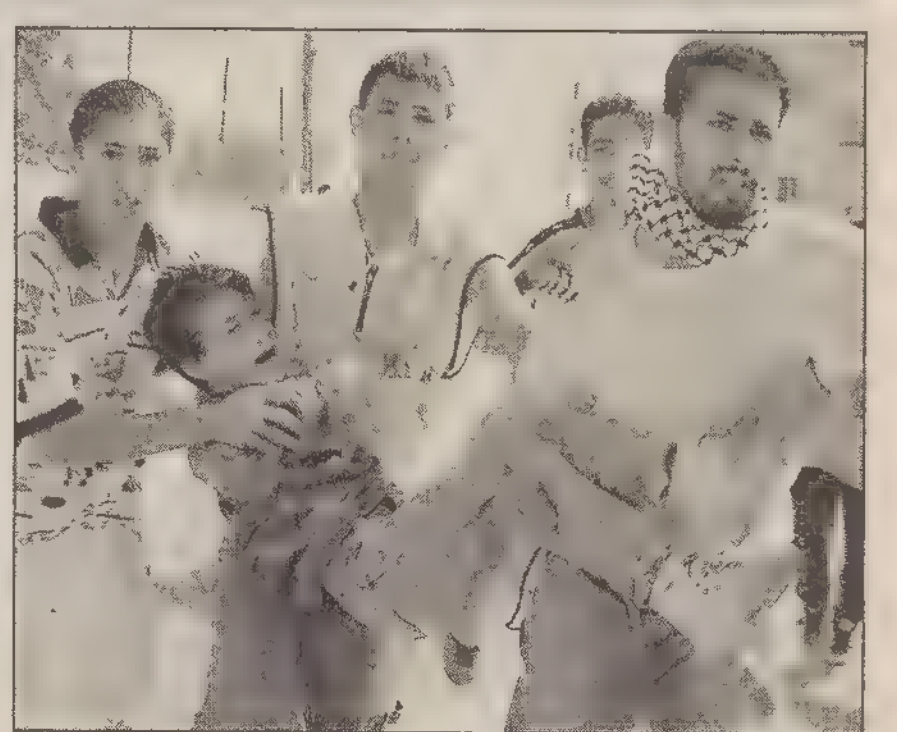
Nascerà lo Stato palestinese? In mostra, per i più piccoli, la sofferta storia di un popolo

Questa sera

Al Miela si proiettano le «Immagini ritrovate»

Questa sera, dalle 18, al teatro Miela, «Immagini ritrovate», pout-pourri di documenti video su diversi argomenti. Si va dai vigili urbani di Trieste, 1950, del Fondo Mainardi, alla consegna della bandiera all'incrociatore Trieste, nel 1927, del fondo Aldebaran; dai cinegiornali e frammenti di fiction del Fondo Simonelli di Gorizia alle immagini di Trieste dagli archivi dell'Istituto Luce. Alle 19.30 il club cinematografico triestino presenta due filmati di Adone Passamonti su un "diverso" sabato fascista, mentre alle 22.30 sarà proiettato «Ordet - La parola» di Carl Theodor Dreyer del '55.

Il prossimo 4 maggio dovrebbe essere proclamata la nascita dello Stato palestinese. Una data storica: ma il condizionale in cui questo avvenimento epocale è ancora avvolto dimostra come la vicenda sia ancora lontana dal trovare una soluzione. Una vicenda che dura da più di un cinquantennio, dalla nascita di Israele, e che in tutti questi anni è stata costantemente all'attenzione mondiale. Guerre, attentati terroristici, una tensione continua tra due popoli, quello israeliano e quello palestinese, le cui diatribe sono state spesso usate per motivi politici.

Un quadro confuso, dunque, di cui è facile perdere le coordinate. Per riassumere, ad uso dei più piccoli, una parte della questione è stata allestita la mostra storico-fotografica «Palestina: diritti negati». Inaugurata lo scorso sabato alla Ludoteca dei popoli di via Colautti 3 (dove rimarrà prima di toccare altre città, fino al 30 aprile, con orario 15.30-19, domenica esclusa) la mostra è stata voluta da «Salaam - I ragazzi dell'Olivo» e si compone di ventuno pannelli. Ogni pannello corrisponde a un argomento: dalla storia della Palestina ad alcuni temi motivo di polemica aperta fra le parti, come gli insediamenti dei coloni ebrei nel territorio palestinese oppure il contenzioso sull'appartenenza di Gerusalemme.

L'iniziativa è di «Salaam - I ragazzi dell'Olivo». Inoltre il Movimento di cooperazione di Torino ha preparato fiabe, schede di lavoro e due video

Va precisato che la mostra, come dice il titolo, è schierata apertamente a favore del popolo palestinese. Contestualmente a essa, il Movimento di cooperazione educativa di Torino ha preparato un kit per le scuole, composto da libri di racconti e fiabe di bambini palestinesi, schede di lavoro e due video.

Le foto intendono documentare i diritti civili che gli israeliani negano ai palestinesi. Come spiegano le didascalie a margine, i palestinesi non sono padroni della loro terra, l'acqua che c'è sotto il deserto del Negev viene usata dagli israeliani, i palestinesi non sono liberi di entrare e uscire dai territori che godono dell'autogoverno se non passando attraverso i check point e così via. Tra le fotografie c'è anche quella della scuola realizzata con il contributo di Salaam - I ragazzi dell'Olivo, un'iniziativa che ha permesso a una tribù beduina di non essere costretta a lasciare la propria terra.

p.mar.

Con un concerto al Circolo ufficiali, primo omaggio per il centenario del «re del valzer»

Gli «Amici» ricordano Strauss

Sono migliaia le risposte sull'incontinenza urinaria

L'Associazione progetto continenza «A.pro.con» ha inviato a diecimila donne triestine, fra i 18 e i 49 anni, un questionario relativo a un'indagine epidemiologica sull'incontinenza urinaria femminile. I promotori sollecitano, a quante non l'avessero già fatto, una puntuale risposta, che è anonima e gratuita, per contribuire a uno studio di grande interesse medico-scientifico. All'associazione sono già pervenute migliaia di risposte. L'iniziativa è svolta d'intesa con le cliniche universitarie di urologia e genicologia dell'Azienda per i servizi sanitari.

Il centenario di Johann Strauss è stato celebrato a Trieste dagli «Amici della lirica» con un concerto che si è svolto nei giorni scorsi al Circolo ufficiali. Il '99 è in Austria l'anno straussiano con manifestazioi musicali, affiancate alla promozione turistica. A Trieste, gli «Amici della lirica» hanno voluto richiamare l'attenzione della città sull'avvenimento e ricordare che il re del valzer ha diretto, in città, due applauditissimi concerti al teatro Mauroner (poi Fenice) il 29 e 30 maggio 1874. Strauss presentò a Trieste le sue più applaudite composizioni, a cominciare dal Bel Danubio blu, affiancate da valzer e marce di altri compositori dell'Ottocento.

Il concerto degli «Amici» ha visto protagonisti il soprano Alexandra Reinprecht e il tenore Antonio Latuchella, accompagnati al pianoforte da Corrado Gulin. Il programma, predisposto da Fabio Esopi, è stato presentato da Daniela Ferletta. Sono stati eseguiti brani de «Il pippistrello», «Lo zingaro barone», «Una notte a Venezia», i valzer di «Storielle del bosco viennese» e «Voci di primavera», con, fuori programma, un brano di «Sangue viennese». Tra il pubblico c'era anche il comandante militare della regione, generale Cipriani, che si è complimentato con gli interpreti. (nella foto, da sinistra, Gulin, Reinprecht, Cirpiani, Ferletta, Viozzi, presidente degli «Amici», Latuchella)

IL CASO

In reparto, le esigenze della ricerca e della didattica devono conciliarsi con l'umanità e il rispetto del paziente

«I malati sono persone, non solo casi»

Sollecitata dai «consumatori dell'apparato sanitario» che si sentono confusi e smarriti dopo gli articoli apparsi sulla stampa negli ultimi giorni, l'Organizzazione per la tutela dei consumatori sente il dovere di esprimere alcune considerazioni che siano di premessa a un dialogo che aiuti i cittadini a usare nel modo migliore i servizi sanitari.

Premettiamo che l'aspirazione dei medici universitari di voler creare un ospedale che sia «solo» universitario è lecita e siamo sicuri che questo desiderio troverà la strada per raggiungere l'obiettivo, anche perché è datata nel tempo.

Diremo di più. Il «consumatore dei servizi sanitari» non deve altro che apprezzare la chiarezza del prof. Aldo Leggeri quando dichiara pubblicamente che per i medici universitari «l'assistenza è strumentale alla didattica e alla ricerca».

E ciò lo diciamo proprio perché, di questa «strumentalità», molti cittadini sono e sono stati testimoni. Solo che finora si limitavano a lamentare un tanto, anche per desiderio di un supporto umano. Noi abbiamo sempre cercato di mitigare tale disagio, proprio perché consapevoli di quanto una persona, in mancanza di salute, abbia bisogno di riporre fiducia nel proprio medico.

Da oggi il disagio lamentato trova conferma del fatto che esso non era unicamente un sentire soggettivo, ma un dato oggettivo: l'assistenza agli utenti del Servizio sanitario nazionale non è priorità per i medici universitari.

Questo è un dato che spiega quelle differenze osservate dai cittadini e che noi abbiamo sempre cercato di non enfatizzare perché ciò che più ci preme è la serenità di coloro che soffrono nel corpo e nello spirito, e anche perché abbiamo un «feeling» con l'Università.

Ma ora dobbiamo dar voce a coloro che hanno lamentato tempi di attesa più lunghi prima di interventi chirurgici, maggior numero di esami eseguiti in costanza di degenza, interesse manifestato al caso clinico più che alla persona. Crediamo perciò che questa affermazione esiga un approfondimento, perché letta così essa sembra anteporre i bisogni della scienza ai bisogni di chi, ammalato, in un ospedale cerca un medico, indipendentemente dal fatto che sia un universitario o un ospedaliero: purché sia un medico.

Crediamo anche — anzi ne siamo convinti — che molti degenti accetterebbero di buon grado di essere coinvolti in quella che è stata chiamata funzione didattica e di ricerca, purché siano adeguatamente informati sui loro diritti, purché siano informati sui protocolli cui vengono proposti (non è sufficiente consegnare loro un foglio sia pure scritto bene), purché sentano la piena libertà nella loro scelta, perché sono i loro interessi che devono prevalere su quelli della scienza e della società. Perché — ricordiamo — non deve mai essere perso di vista il fine ultimo che è il beneficio per i malati.

L'ammalato deve essere sempre un soggetto e mai divenire oggetto, deve mantenere un volto e una personalità, deve sentirsi libero nella sua scelta e non vedere alterate le relazioni con il medico proponente in caso di rifiuto alla collaborazione. Deve essere scevro da condizionamenti di subalternità socio-culturale.

Non conosciamo le responsabilità attribuite al «padrone» sotto il quale i medici universitari non vogliono lavorare, ma la nostra Organizzazione si pone il problema che, qualunque sia l'autorità superiore, sia essa ospedaliera o universitaria, responsabile del luogo dove i cittadini vanno a curarsi, questa abbia chiaro un concetto: la centralità dei malati che, loro malgrado, sono i «consumatori dell'apparato sanitario».

La nostra organizzazione si impegna ad operare affinché a questa centralità ideologica del cittadino nel sistema sanitario, corrisponda anche una centralità pianificata dal punto di vista organizzativo.

Luisa Nemez
presidente Otc-Adoc

– – – – –

Sollecitato dagli articoli apparsi sulla stampa negli ultimi giorni, il Tribunale per i diritti del malato desidera fare alcune considerazioni. Il desiderio dei medici universitari di voler creare un Policlinico (Ospedale Universitario) è sicuramente legittimo e non dubitiamo che questa aspirazione troverà i canali per conseguire il risultato auspicato.

Ciò che colpisce il Tribunale è che qualche autorevole esponente universitario, esprima pubblicamente il concetto che per la struttura universitaria l'assistenza è strumentale alla didattica e alla ricerca.

Siamo colpiti, ma illuminati, perché questa pubblica affermazione è la spiegazione del disagio, della frustrazione, che molti cittadini vengono a esprimere al Tribunale: sono infatti molte le segnalazioni che riceviamo relative ai reparti e servizi universitari.

Non vogliamo generalizzare e sappiamo bene che dai medici e dagli ospedali talvolta ci si aspetta una soluzione miracolistica e che ci sono professionisti che sanno essere eminenti docenti senza rinunciare a esprimere attenzione e rispetto per i bisogni dei cittadini che ricorrono alle loro cure, ma le lagnanze ci sono.

Numerose riguardano la mancanza di rispetto dei malati (nei tempi, nelle attese, nella maleducazione dimostrata nelle degenze e negli ambulatori).

C'è spesso, soprattutto nel mondo universitario, assoluta spersonalizzazione e il cosiddetto dialogo, quando c'è, avviene con il linguaggio tecnico mediante il quale il cittadino viene intimidito e messo in difficoltà, quasi a creare una barriera di ruoli basata su di una pretesa superiorità culturale o accademica.

Nelle visite il ricoverato viene palpeggiato da tutti gli studenti del reparto senza che nessuno gli chieda se è d'accordo e viene rilevata anche sovente una completa mancanza di informazioni; dare notizie sembra sia un fastidio da liquidare al più presto: l'utente che domanda fa perdere tempo (alla didattica? alla ricerca?). Il consenso informato per l'intervento è una prassi liquidata spesso con un foglio da firmare recapitato magari senza commenti e spiegazioni da una figura terza rispetto al rapporto di fiducia di cui dovrebbe essere testimonianza.

Noi esprimiamo pubblicamente un concetto in controtendenza a questa tesi sostenuta dal mondo medico universitario: i cittadini e le loro malattie non sono «oggetti» su cui si fa didattica, ricerca e «anche» assistenza. I cittadini con problemi di salute hanno diritto di ricevere la stessa garantita assistenza in qualsiasi struttura ospedaliera o universitaria si trovino. L'Università ha anche «in più» l'oneroso e fondamentale compito di didattica e ricerca. Ma sviluppare questa attività non deve mai andare a discapito della capacità di assistenza da garantire. Anzi. Gli studenti dovrebbero imparare il rispetto per le esigenze del malato, dovrebbero essere formati per mettere il cittadino al centro del loro essere futuri professionisti.

I cittadini che si rivolgono alle strutture sanitarie sono persone di pari dignità del medico, ospedaliero o universitario che sia, e questa loro dignità la si riconosce soprattutto quando si organizza l'attività dei reparti e degli ambulatori «anche» in loro funzione e non solo in funzione della didattica e della ricerca.

L'esplicitazione pubblica riportata dalla stampa locale da parte del preside di facoltà costituisce una comunicazione forte di grande significato, impatto e risonanza. Riflettiamoci insieme.

Noi riconosciamo il valore della scienza e del progresso: ma essi sono in ogni caso finalizzati a garantire salute alle persone, e non ad autoreferenziarsi in maniera acritica. Per cui logicamente sì alla didattica e alla ricerca, ma come momento in più rispetto a standard di assistenza da garantire.

Bruna Silvestri Braida,
presidente del Tribunale
per i diritti del malato
di Trieste

Una passeggiata a Miramare nei primi anni del secolo

Una famiglia triestina si gode un po' di aria buona al parco di Miramare nel 1909. Bellissimo quadro della moda dell'epoca: da notare il voluminoso cappello fiorito della nonna, in sintonia con un abito altrettanto importante. Foto di Pietro Covre

Guerra e ipocrisie

Ho letto il commento incauto di un uomo semplice che non ha potuto comprendere un docente universitario di irenologia, il prof. Malnati. È semplice la diagnosi clinica esaminando quello che è espresso dal povero scrittore: la Ragione è assente!

In questo caso l'incapacità intellettiva non è però colpevole di una disgrazia individuale e possiamo compatire, tollerare, perdonare. Ma è fonte di riflessione. Una umile riflessione. Ignorante è chi ignora. Si dice che l'ignoranza comunque è colpevole. Ma chi vuole di proposito ignorare? Chi uccide la Ragione per non essere consapevole perché sa che la consapevolezza del fatto ingiusto è peccato? Allora, questi sì che sono colpevoli. Tutti noi siamo colpevoli perché sappiamo.

Sappiano che non c'è differenza tra il dolore della madre kosovara di un bambino «sgozzato da un serbo» e quello della madre di un bambino serbo massacrato dalle bombe americane, mentre nascosti dietro «ingiusto rispetto» di accordi traditi e strumentalizzati, altri Paesi della Nato fanno da «palo» a questi fatti criminosi. Certo gli accordi vanno rispettati, ma non quando hanno come contenuto fatti criminosi. Intanto eserciti e bandiere sembrano quasi mercenari di qualche potere economico, confusi dalla frenesia della guerra e dal ricatto morale di impegni e trattati.

Ma solo la Ragione potrebbe spiegare queste apparenti contraddizioni. E sì, ma la Ragione è morta.

La Ragione. Essa è la facoltà di pensare collegando fatti e idee per giungere a conclusioni consapevoli, mettendo così in rapporto i concetti e le proposizioni con l'animo di discernere il vero dal falso, il bene dal male, in pieno controllo dell'istinto, delle passioni, degli impulsi, delle faziosità.

Perseguire questo significa perseguire quella verità che ispira la giustizia, in ogni sua espressione, compresa quella economica che, in una condizione di libertà, assicura la democrazia di uno Stato, la non conflittualità e quindi la pace.

È evidente, da queste riflessioni, che è l'individuo l'elemento determinante nel custodire e perseguire i più alti valori cui deve ispirarsi l'uomo per essere dichiarato tale. Essi sono un patrimonio di tutti che va custodito, alimentato, protetto. Così questi valori sono risultati relativamente distinti che si cercano di conseguire.

Le «istituzioni» sono prassi relativamente specializzate nella produzione e nella distribuzione, dell'uno e dell'altro valore, ma è ovvio che devono avere consapevolezza di questi valori e capacità di conseguirli. Ad esempio, c'è il valore del benessere fisico, affidato ai biologi sociali, ai medici, alla sanità pubblica; il benessere economico, affidato agli economisti; l'affetto, l'istituzione della famiglia, l'amicizia e la lealtà, cure degli antropologi e sociologi; la rettitudine, che impegna gli studiosi della religione e dell'etica; il potere, preoccupazione degli scienziati della politica, dei cultori delle relazioni internazionali, dei giuristi. E così di seguito.

E la pace? A chi è affidata? A certi incauti giornalisti che tradendo appartenenze faziose cavalcano la tigre dei mezzi di comunicazione per esprimere solo supposizioni personali di guerra col pericolo di plagiare il semplice pubblico e farle assumere come opinioni consapevoli?

Sono forse «esperti professionali tuttologi»? Sanno questi «opinionisti» come del resto i politici che appaiono in televisione di economia? Di diritto internazionale? Di storia? Di finanza? Di strategia militare? Di traffici leciti o illeciti? Di ecosistemi? Di ambiente? Di energia? Di giustizia sociale? No! Se esaminiamo queste problematiche ci è semplice rispondere sulle cause di questi eccidi, sui veri responsabili della guerra nei Balcani e andremmo a cercarli, credo, molto lontano da queste terre.

A chi fa paura una Grande Europa? Un'Europa dell'Est e dell'Ovest senza etichettare come Paesi dell'Est quelli che oggi sono Paesi nell'Est Europa. Non è un gioco di parole! Certo che una moneta unica potrebbe spaventare quella cinese e forse anche quella americana. Certo che la guerra sembra abbia fatto affluire sui fondi americani e sulle banche oltreoceano una grossa fetta di spaventati investitori che hanno venduto moneta e titoli europei. Una bella incetta di capitali! Intanto si risponde a criminali eccidi con altrettanti eccidi o professionalmente detti «effetti collaterali». La vita del nostro prossimo è «collaterale». Temo che il Cristo sia morto invano.

Chi guadagna dalla necessaria produzione bellica? Gli operai dei cotonifici? Non credo! Come si alimentano i traffici illeciti di armi? Ma con la droga! Avremo un incremento di produzione di droga!

Perché tutti, destre e sinistre, «sparavano» sui gommoni albanesi fino a ieri e ronde illegali picchiavano gli extracomunitari compresi i curdi, gli albanesi e i kosovari e oggi ostentano attivismo perfino di volontariato scegliendoli come emblema delle destre, perché hanno lasciato i «bambini serbi» ai simboli comunisti? Quanta vergognosa ipocrisia!

Miliardi di dollari di bombe oggi, non una lira ieri per la giustizia sociale che è premessa essenziale di pace. Se c'è un popolo, che sia di Dio o del mio povero Paese, l'Italia, io spero si svegli e condanni l'ignoranza colpevole. Assuma la dignità di chi vuole essere giusto. Valuti sopra i politici il volere di Dio, e ognuno cerchi il suo trascendente, e chieda, alle istituzioni internazionali competenti, giustizia.

L'Onu, l'Aia, la Chiesa, questi hanno il diritto che si traduce nell'obbligo morale di parlare, ma si facciano tacere i sofisti da mercato, perché la vita di un bambino serbo vale quanto quella di un bambino albanese, di un milanese e di un siciliano, e il dolore di una madre è indistinguibile, mentre è evidente a chi ragiona, l'identità dei responsabili di questa catastrofe dell'umanità per la quale Milosevic, pur colpevole, è solo l'espediente per realizzarla e raggiungere altri obiettivi molto più lontani della città di Belgrado.

Sarebbe interessante esaminare in una laparatomia questo corpo malato per poi di ogni dato farne le tessere di un mosaico, allontanarsi con obiettività e poter ammirare il tragico quadro dell'avidità umana.

Chiedo scusa per le elucubrazioni, ma sono tormentate riflessioni di questi giorni di chi deve comunque pensare e un invito a obiettive e scientifiche valutazioni rinnegando la stupida e criminale propaganda di parte che dà torto all'uno o all'altro a seconda dei propri egoistici interessi che non hanno nulla a che vedere con la guerra, mentre la Ragione dà giustamente torto a entrambi e colpa e condanna a chi in realtà è responsabile.

Va cercata questa unica verità.

Tullio Cappelli Haipel

Margherita compie cent'anni

Compie oggi cent'anni l'insegnante Margherita Nicolini Del Core. Tutta la sua vita è stata dedicata alla scuola e ai figli. Venuta dalla Sicilia, insegnò in Istria e poi alla «Duca D'Aosta» di Trieste. Ancora oggi i suoi alunni la ricordano con affetto. Nel giugno 1965 ha ricevuto dal presidente della Repubblica Saragat la medaglia d'oro per l'insegnamento. Tantissimi auguri dai figli Anna e Michele, dai nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Extracomunitari nelle case Iacp

Sul Piccolo del 17 dicembre 1998 c'è la graduatoria degli assegnatari per le case dello Iacp, e la signora Perla Lusa dice che nelle graduatorie ci sono anche famiglie extracomunitarie. Io contesto questo, perché fino a che tutti i cittadini italiani che hanno bisogno della casa non riescono ad averla, non è corretto che possano partecipare a queste graduatorie gli stranieri. Essi per poter rimanere in Italia non devono pesare, ma devono essere indipendenti e pagarsi l'affitto come la maggior parte dei cittadini italiani che non riceveranno mai la casa popolare.

Maria Pia Niccoli

Tutti uniti per la pace

Ho assistito da spettatore esterno alla fase ultima della sfilata del corteo del 16 aprile, organizzato dal Comitato permanente per la pace e altre associazioni di diversa natura. Il giornalista ha centrato lo spirito che animava quel corteo nel suo resoconto del 17 aprile. Ritengo molto importante che la popolazione prenda «parte», sempre, soprattutto su temi così fondamentali come la pace e la guerra, i diritti politici e civili, ecc. e quindi i miei odierni rilievi non vogliono toccare le varie sensibilità, le variegate origini politiche dei partecipanti, anche i loro più diversi obiettivi «partitici», più terra-terra prefigurati, che hanno costituito le motivazioni che hanno indotto la gente a parteciparvi. Mi sono chiesto però, nei confronti delle organizzazioni sindacali che vi hanno aderito, sulla base di un qualche documento concordato, dov'erano, se c'erano, perché non siano intervenute a non far innalzare, a non far dire parole d'ordine diverse da quelle concordate, non abbiano detto, non abbiano fatto dire e rappresentare quelle che non ho letto, visto, sentito, purtroppo: «No alle bombe! La più potente, la più devastante, la prima che dobbiamo fermare è quella della catastrofica pulizia etnica di Milosevic!». È questa una bomba di altissimo potenziale, sicuramente molto più «intelligente» di quelle della Nato, che drammaticamente non solo possono sbagliare, ma sbagliano taluni loro obiettivi. Quella di Milosevic ha già centrato il suo mirato e studiato obiettivo di scacciare il martoriato popolo kosovaro dalle sue case, di distruggerle, di violentare, di uccidere le sue genti direttamente o indirettamente deportandole. La propaganda e i mass-media possono influenzare, alterare perfino la realtà storica, politica, processuale. Ma quelle immagini che quotidianamente tutti vediamo, potendo sbizzarrirci sulle fonti e sui commenti, non mentono, drammaticamente non possono mentire. Vorrei chiedere ai partecipanti che hanno alzato quei soli cartelli, che hanno gridato quei soli slogan se ritengono motivate (anche se fosse accolto il loro giudizio dell'ingiustificato intervento della Nato, dell'imperialismo americano, della volontà omicida di D'Alema e così via), il perpetrare, anche solo come ritorsione alle bombe Nato, le deportazioni, le violenze cui sono sottoposte le popolazioni albanesi del Kosovo. Non mi si dica che anche le popolazioni serbe soffrono: lo so, vivo personalmente anche il dramma di quei disgraziati, che possono anche morire, che perdono il loro lavoro, che vedono sconvolte le loro città. Ma intanto restano nelle condizioni di valutare quelle loro sofferenze, di reagire, non sono costretti a lasciare la loro terra per l'effetto-bombe, come taluno vorrebbe sostenere, avviene invece per i kosovari. Possono decidere di organizzare e partecipare a marcelonghe, ben diverse di quelle cui sono costretti i bambini, i vecchi, le donne del Kosovo, sapendo di avere abbastanza probabilità di poter contare, tutto sommato, sull'intelligenza delle bombe alleate, perché non sono loro nel mirino.

Chiedo alla Cgil, Cisl, Uil come si sono distinti da coloro che hanno «... elevato forti – anzi fortissime – critiche nei confronti di Clinton, Blair, e del presidente del consiglio D'Alema...», se hanno condiviso la proposta di «... un'azione di disobbedienza civile in occasione del referendum, non andare a votare e restituire i certificati elettorali», sinergica agli obiettivi bertinottiani rispetto a una ben diversa contingenza politica, non assimilabile al dramma dei Balcani. A me potrebbero esser sufficientemente chiari i motivi per il cui partito dei Ds non vi abbia aderito. Ed è pleonastico chiedersi, come fa Treu, perché non c'erano dirigenti dei Ds. Ma, a proposito, non è anche lui, meglio, non sei anche tu, un dirigente dei Ds? Perché, secondo te, serve poco discutere in via S. Spiridione? Dove ti va di discutere, parlare e ascoltare? Con chi? È vero, ci sono tanti compagni che per un motivo o per l'altro non trovano gusto a discutere e hanno rinunciato a farlo in via San Spiridione. Io vorrei riprendere a discutere per trovare le origini e le cause di ciò e fare in modo che ci si impegni a creare le condizioni perché non si continui così. Umilmente, tutti, con passione, con raziocinio, formulando proposte e soluzioni, da condividere possibilmente tutti, con passione, con intelligenza, lavorando in tanti per perseguire gli obiettivi fissati. Non diserto il confronto, anche se non saranno condivise le mie tesi.

Claudio Monti

Danilo brinda ai suoi due anni

Il piccolo Danilo brinda festosamente ai suoi primi due anni. Oggi ne compie... qualcuno in più. Tanti auguri papi da Giorgia e Gabriella.

Ippocastani malati

Sono riuscito a rintracciare una ditta in grado di effettuare la cura agli ippocastani malati. La ditta mi ha informato di essere già da tempo prenotata per interventi a Trieste su piante del verde pubblico nelle prime settimane di maggio, e di non avere difficoltà a operare interventi anche su piante private. Pertanto, chi lo desidera, può prenotare l'intervento. Io non posso pubblicizzare sul giornale né i dati della ditta per ovvi motivi connessi alle regole sulla pubblicità, né i miei dati personali, per ovvi motivi di privacy, però lascio alla redazione de «Il Piccolo» i dati necessari a rintracciare la ditta citata. Chi lo desidera, come ad esempio le signore Pia Romano e Gea Fabris, possono così rivolgersi direttamente alla redazione

Paolo Petronio

Piccolo «macchinista» e alpinisti in erba

A sinistra, Michele Zonta, «piccolo macchinista» di qualche anno fa. Tanti auguri affettuosi per il suo compleanno, che festeggia oggi, da Barbara, mamma, papà, Valentina e nonna Gilda. A destra, ancora dall'archivio di Pietro Covre, due piccoli alpinisti ritratti a Tarvisio nel 1908.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Cent'anni fa nasceva l'autore di «Lolita», discendente di un'antica famiglia nobiliare*

Nabokov, un geniale intransigente

Odiava le interviste, diceva «penso come un genio», lavorava otto ore al giorno

Scrittore russo oppure scrittore americano? Ogni definizione, ha chiarito Vittorio Strada, può essere vera e insieme falsa per Vladimir Nabokov, di cui ricorrere in questi giorni il centenario della nascita. Perché ci sono almeno due autori ora unificati sotto il nome di Vladimir Nabokov: il primo era un russo emigrato che non riusciva a separarsi dalla lingua materna e pubblicava con lo pseudonimo di «Sirin», il secondo era un artista americano che si firmava «Vladimir Nabokov», capace di esprimersi in un raffinatissimo inglese.

La sua singolare storia personale è ormai notissima. Discendente da una famiglia della vecchia nobiltà di San Pietroburgo, decise di emigrare in Inghilterra dopo la rivoluzione, studiando all'università di Cambridge per poi trascorrere quindici anni a Berlino guadagnandosi da vivere con ogni genere di lavoro (maestro di tennis e di boxe, risolture di problemi scacchistici e di giochi enigmistici) e scegliere, infine, di stabilirsi in America avendo ottenuto un prestigioso incarico alla Cornell University. Alla fama internazionale giunse solo nel 1955 grazie a «Lolita» e trascorse l'ultimo periodo della vita in Svizzera in compagnia delle amatissime farfalle, spegnendosi a Montreux nel 1977.

Sulle sue doti artistiche non nutrì mai alcun dubbio: «Penso come un genio, scrivo come un autore eminente», affermò una volta. E quando un giornalista gli chiese se si sentiva un personaggio replicò con aristocratico distacco: «Mi vanto di essere una persona priva di interesse per il pubblico. Non mi sono mai ubriacato in vita mia. Non dico parolacce. Non ho mai lavorato in un ufficio o in una miniera di carbone. Non ho mai fatto parte di circoli o associazioni. Non c'è credo o scuola che abbia avuto su di me il benché minimo influsso. Non c'è nulla che mi annoi quanto i romanzi politici e la letteratura a sfondo sociale».

Vladimir Nabokov fotografato quand'era bambino, insieme al padre che venne ucciso nel 1922, e con la moglie a Roma nel 1959. Sotto e a destra a Montreux, nella sua camera d'albergo e per strada, dove visse gli ultimi anni della sua vita. Dopo essere fuggito dalla Russia nel 1917, a 18 anni, non volle più avere una residenza di proprietà, per sottolineare la sua condizione di esule.

Forse il libro più utile per avvicinarsi al suo mondo è «Intransigenze», la raccolta delle interviste rilasciate nel corso degli anni Sessanta e Settanta tradotto nel 1994 dall'Adelphi, una sorta di capricciosa, irrituale e obliqua autobiografia. Il rituale che presiedeva allo scambio di opinioni tra lui e i giornalisti incaricati di interrogarlo era ferreo: Nabokov esigeva di conoscere in anticipo le domande per potersi presentare all'appuntamento con un testo già pronto, e quindi chiedeva immancabilmente di controllare le bozze dell'articolo per evitare la minima divergenza tra quanto dai lui detto e ciò che sarebbe stato effettivamente stampato.

«Nessuno – spiega – dovrebbe chiedermi un'intervista se per «intervista» si intende una chiacchierata fra due normali esseri umani. In altri tempi ci hanno provato almeno due volte, e una volta era presente un registratore, e quando riascoltammo il nastro e io ebbi finito di ridere, mi fu chiaro che mai più in vita mia avrei ripetuto un esercizio del genere. Oggi prendo tutte le precauzioni necessarie per costringere a una dignitosa ritirata chi dà la caccia al mandarino. Le domande devono essere inviate per iscritto, ricevono risposte scritte, e le risposte devono essere riprodotte alla lettera. Sono queste tre condizioni inderogabili».

Se è carente sotto il profilo della spontaneità, se manca qualsiasi nota di colore – elementi che del resto Nabokov odiava in maniera feroce – la raccolta offre tuttavia una sintesi esauriente delle idee (spesso assolutamente peculiari) del narratore sul mondo, sulla letteratura e su molti colleghi. Poco incline all'uso delle perifrasi, Nabokov punta diritto al bersaglio, demolendo con feroci battute l'opera di Ts Eliot o di Ezra Pound («artisti disgustosi e di secondo rango», i romanzi di Pasternak («scrive cose squallide, piene di cliché»), l'impegno di Sartre o di Bertrand Russel («qualsiasi cosa dicano o facciano io dico o faccio il contrario e sono certo di no sbagliarmi»). A lui, del resto, la compagnia dei contemporanei non piaceva, visto che proclama: «La mia arte è troppo avanti perché qualcuno possa raggiungerla».

Dalle risposte offerte nel corso delle interviste emerge il ritratto di un Nabokov sempre deciso a sottolineare l'abissale distanza che lo separa dai suoi colleghi sia per quanto riguarda le opinioni che nei comportamenti quotidiani. In più di una circostanza, inoltre, insiste sull'assurdità di scrivere un romanzo iniziando dalla pagina di apertura per poi avanzare in progressione. Lui, al contrario, lavora su blocchi, su singole scene mai in sequenza: «Io – spiega – contrario, lavora su blocchi, su singole scene mai in sequenza: «Io – spiega – non faccio come quasi tutti gli altri che passano da un capitolo all'altro. Preferisco prendere un pezzetto qui e un pezzetto là, finché ho riempito tutti i vuoti».

Decisamente insolita risulta anche la routine del lavori: «Non ho mai imparato a scrivere a macchina – confessa. In generale inizio la giornata davanti a un bel leggio al'antica che ho nel mio studio. Più tardi, quando sento la gravità mordicchiarmi i polpacci, mi siedo su una comoda poltrona accanto a un comune scrittoio, e infine, quando la gravità comincia a risalire la colonna vertebrale, mi sdraio su un divano in un angolo. Così ogni giorno per almeno otto ore, scrivendo a matita su schede fabbricate apposta per me».

Gran parte delle interviste offrono una larga messe di notizie in merito alle radicate certezze di Nabokov sulla letteratura e il dettagliato resoconto della genesi delle sue opere. In nessuna, poi, manca un accenno ai bersagli che si diverte a colpire (e a ingiuriare) senza misericordia. È un elenco dove, oltre agli autori già citati, figurano Dostoevskij, Balzac, Conrad, D. H. Lawrence, Thomas Mann e Sartre. Il più vituperato resta comunque Freud, di cui Nakobov non nasconde di pensare tutto il male possibile. «Il freudismo – sostiene più volte – mi sembra uno dei raggiri più ignobili che la gente possa praticare su se stessa».

Rocciosa nel difendere le sue opinioni e i suoi pregiudizi, non si piegò neppure di fronte a offerte che altri avrebbero giudicato allettanti. Quando una volta un periodico dopo l'uscita di «Lolita» gli chiese di rispondere con un breve articolo da compensare lautamente alla domanda «lo scrittore ha una responsabilità sociale?» replicò con un rifiuto stizzito avendo trovato il quesito «insopportabilmente idiota». Come era del resto inevitabile aspettarsi da un uomo che sembra vissuta per errore in questo secolo, un aristocratico geniale e intransigente, con un altissimo concetto di sé e un sovrano disprezzo per l'universo mondo.

Roberto Francesconi

Il New York Times lo bocciò facendolo volare più in alto

Poche ore dopo l'uscita, nel 1958, dell'edizione americana di «Lolita» – già stampato a Parigi tre anni prima – Walter Minton, manager della Puntnam, inviò a Nabokov il seguente telegramma: «Tutti ne parlano. La stroncatura del "New York Times" fornito necessario combustibile per nuovi ordini. Librerie riscontrano eccellente richiesta. Congratulazioni». Qualche settimana più tardi la Putnam poteva annunciare con orgoglio che il romanzo era il primo, dai tempi di «Via col vento», ad aver venduto oltre 100 mila copie in un mese. Intanto la moglie dello scrittore annotava nel diario: «V. si mostra serenamente indifferente e passa in tempo a sistemare circa duemila farfalle».

Chi si aspettava uno scandalo restò deluso. Solo la bibilioteca pubblica di Cincinnati bandì «Lolita» della distribuzione mentre il libro scalava la classifica dei best-seller contenendo il primo posto al «dottor Zivago». I giornalisti, intanto, assediavano Nabokov per conoscere la sua opinione su Pasternak, ottenendo però un netto rifiuto. «Se non fosse che io e Pasternak ci troviamo sulla stessa barca – confidò a un amico – sarei molto felice di demolire un testo tanto scandente, tanto melodrammatico, falso e fatuo. Ma ora non posso proprio farlo».

Prima della fine del 1959 la parola «Lolita» era entrata a far parte del linguaggio comune negli Usa, veniva usata persino negli sketch comici della radio. Il processo di volgarizzazione raggiunse il culmine con l'entrata in commercio di una bambola a grandezza naturale, raccomandata dalla pubblicità come «splendido dono natalizio». Lo stesso Nabokov restò traumatizzato quando la sera di Halloween una ragazzina suonò alla sua porta e gli chiese i tradizionali dolci mascherata «da Lolita» dai suoi genitori. Poi, quando l'idea di trarre un film dal libro divenne un progetto concreto, avvertì Walter Minton di essere deciso a impedire che il regista usasse una vera bambina. «Che si cerchi una nana, se proprio deve fare il film». Come è noto, Stanley Kubrick scelse Sue Lyon, trasformando l'acerba dodicenne del romanzo in una maliziosa quindicenne protagonista di una storia che, osservò un recensore nel 1962, «inventa un nuovo stile tragicomico, sposando il realismo e la satira».

r.f.

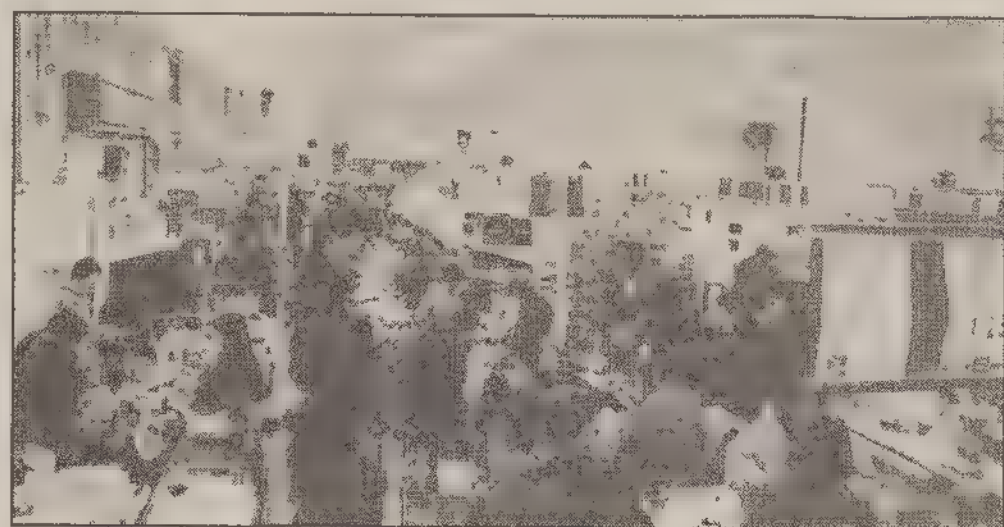
LIBRI *Milan Pahor racconta l'attività economica della minoranza nel secondo dopoguerra*

Sloveni, cinquant'anni per rialzare la testa

La ricerca di un assetto forte capace di sviluppare tutti i settori sociali

Sloveni: a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia non solo sinonimo di minoranza etnica con la loro cultura, la loro lingua e le loro tradizioni. Ma anche una piccola «potenza» economica. Cooperative, poi banche e aziende costituiscono un tessuto produttivo che sarebbe oltremodo sbagliato definire marginali. A ricordarcelo è l'Unione regionale economica slovena (Skgz) che, per festeggiare i suoi 50 anni di attività, ha patrocinato la redazione del volume **«Economia, garanzia di sviluppo»**, di **Milan Pahor.**

E se «la caratteristica nazionale - come scrive Davorin Devetak - delle associazioni e anche delle istituzioni economiche slovene è stata sempre vista in termini di chiusura e di contrapposizione nazionale», non si è voluto tener conto che tutto ciò costituiva l'«espressione della propria identità nazionale, fondata sulla coscienza che proprio una solida struttura economica può permettere lo sviluppo degli altri settori sociali» quali l'attività culturale, quella scolastica e sportiva.

Le istituzioni economiche slovene hanno conosciuto il loro massimo periodo di sviluppo sotto l'impero asburgico per poi attraversare un periodo buio dopo la prima guerra mondiale e l'avvento del fascismo. Risollevatesi dopo la fine del secondo conflitto mondiale, queste guardano ora con estremo interesse alle nuove potenzialità offerte dall'Europa orientale nella sua fase di avvicinamento all'Unione europea.

Il volume di Pahor traccia una storia di questa evoluzione con una ricca documentazione fotografica. Un libro che non vuole essere autocelebrativo, ma esplicativo di una realtà che indiscutibilmente costituisce un patrimonio per Trieste, per l'Isontino e per l'intera regione. Si viene così a «scorpire» la grossa tradizione associazionistica slovena. La cultura della «cooperativa» ha portato alla nascita di istituti di credito oramai affermati sulla piazza e con solide basi. E questo al di là di alcuni fatti di cronaca che ne hanno caratterizzato la storia recente. Va sicuramente ricordata la forza degli sloveni di ricrearsi una «propria economia» dopo il 1945 quando il fascismo aveva cercato di cancellarli dall'atlante etnico regionale. Uno sforzo che li portò a dare vita, praticamente dal nulla, a tutte le principali categorie di un moderno tessuto commerciale e poi anche finanziario. Il nuovo quadro amministrativo-economico che ne scaturì permise lo sviluppo delle attività di commercio estero e dei servizi connessi quali il trasporto, le spedizioni e il credito.

Gli anni Sessanta videro poi la fioritura di una nuova stagione di aperture. «Con la Camera dell'economia slovena - ricorda ancora Devetak - si discusse, nel 1962, della partecipazione degli operatori esteri alla fiera Alpe Adria di Lubiana, isituita nel 1961 con l'obiettivo di incentivare le transazioni tra la Repubblica di Slovenia e le regioni confinanti». La crescita continuò fino ad arrivare agli anni Novanta, dando vita a numerosi posti di lavoro. La realtà economica slovena si pone, dunque, come un interlocutore attento e sensibile a quelle che sono le principali esigenze dell'attuale congiuntura nazionale, ma anche europea. È quest'ultima la sfida che sta impegando gli operatori sloveni, in cerca di una dimensione che sia in grado di fornire risposte adeguate alle esigenze di un mercato sempre più globale.

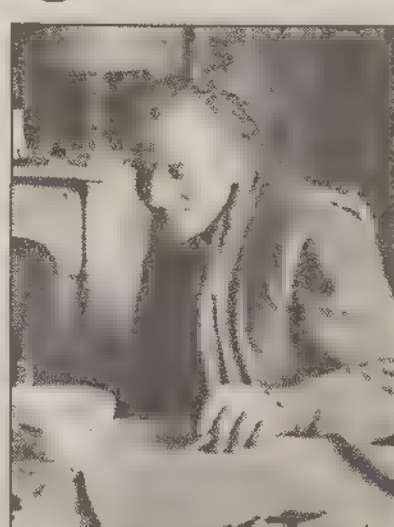
Mauro Manzin

Nella foto: un supermercato vicino al confine di Fernetti tra Italia e Slovenia

Quindici ritratti di autori amati da Stenio Solinas

Affinità letterarie, senza steccati tra «Compagni di solitudine»

Che curiosa galleria di personaggi: scrittori «collabò» come Drieu La Rochelle, Céline (*nella foto*), Morand; altri, invece, di marca «antifascista», come Malraux e Hemingway; comunisti come Ehrenburg e Muenzeberg; comunisti delusi come Debray; viaggiatori come Chatwin, Thesiger, de Roux; uomini di azione e di penna come Lawrence. Quindici ritratti da osservare passeggiando lungo una «Bildung» fuori dall'ordinario, fuori dai risaputi abbecedari che un diffuso conformismo idelogico ha imposto e tende tuttora a imporre.

Sono i **«Compagni di solitudine» (Ponte alle Grazie, lire 28 mila lire, pagg. 300)** che hanno alleviato le malinconie di **Stenio Solinas**, inviato del «Giornale», saggista interprete dei mutamenti del costume patrio, protagonista di quella stagione detta «Nuova Destra», durante la quale un gruppo di giovani (oggi quarantenni) tentò di rinfrescare le impolverate reliquie della Vecchia Destra.

In un Paese dove si fa a cazzotti dieci contro uno e dove lo sconfitto è automaticamente un fallito, Solinas appartiene all'altrettanto italianissima, quanto decisamente minoritaria, schiera che raccoglie i bastian contrari oppure - come avrebbe scritto il suo «maestro» Giuseppe Prezzolini - gli «apoti» (coloro i quali non la bevono). Così Solinas si è trovato a Destra, pur non sopportandone una volta il nostalgismo e adesso la cialtroneria, perchè comunque la Sinistra egemone gli dava ancor più noia. Ma ha sempre ritenuto comodo e meschino accontentarsi delle squadrette Destra/Sinistra e allora si è sforzato di sottrarsi allo schema. Lo ha fatto, insieme a Maurizio Cabona, nel «C'eravamo tanto a(r)mati», che a metà anni '80 raccoglieva testimonianze generazionali di Destra e di Sinistra. Ha proseguito lo scorso anno con «Per farla finita con la Destra».

Ha insistito, infine, con questi «Compagni di solitudine», fascisti e anti-fascisti, un circolo di «amici» mai personalmente conosciuti ma frequentati come se da sempre fossero stati sodali. Cosa accomuna questo «club» di Solinas? La voglia di sparigliare lo scontato gioco delle appartenenze; il gusto dell'avventura personale, fosse quella della pagina o del viaggio o della guerra; l'estetica dell'azione. Insomma, sul podio sale l'individuo, con le sue curiosità e le sue contraddizioni, svestito dai paramenti imposti dalle parrocchie, di qualunque colore esse siano state.

Massimo Greco

CINEMA Suscita polemiche «The miracle maker», presentato in anteprima mondiale a Positano

Animazione per la vita di Gesù

Il kolossal sarà trasmesso da Raiuno nel Natale del 2000

POSITANO Il Giubileo del 2000 ha il suo primo film kolossal d'animazione, ma è già polemica sui contenuti. Si tratta di **«The miracle maker»**, coproduzione anglo-russa, figlia della perestroika e costata dieci milioni di dollari. Raiuno ha già i diritti e lo trasmetterà nel Natale del 2000, un anno dopo la sua uscita nelle sale di Europa e Stati Uniti.

Il film è stato presentato in anteprima mondiale nella giornata d'apertura di **«Cartoons on the bay»**, in corso a Positano (Salerno) fino a sabato, con 65 opere in concorso e 167 prodotti d'animazione da tutto il mondo.

Doppiatori d'eccezione - da William Hurt al protagonista del «Paziente inglese», Ralph Fienness, da Julie Christie *(nella foto)* a Ian Holm - danno voce ai pupazzi animati, che riproducono quasi come «umani» personaggi e situazioni della predicazione e della passione di Cristo.

Le più moderne tecniche della computer grafica e della *stop motion* si mescolano alle citazioni più classiche del Gesù, da quello zeffirelliano ai presepi napoletani, in un quadro di insieme di grande suggestione e novità.

Non è questo, però, il parere di un grande esperto di comunicazione religiosa, padre Berardo, capo dell'«Antoniano» di Bologna: «E' un gran bel lavoro - ha detto ieri dopo la proiezione - ma il messaggio non arriva, non è didascalico, né di fantasia».

La filiale gallese della Bbc e una società russa hanno realizzato «The miracle maker» in quattro anni, «ma il progetto - ha spiegato Christopher Grace, produttore esecutivo - è molto più lunga e figlia della *perestroika* di Gorbaciov. A fine anni Ottanta lui lanciò l'appello: 'Abbiamo il talento, lavorate con noi'. Da lì il via ad una proficua collaborazione con gli studios moscoviti e russi, dove è antica l'arte dei pupazzi animati».

Curiosamente, dall'unione tra la tradizione ortodossa russa e quella battista prevalente in Galles è uscita un'opera che rispetta la storia di Gesù, pur mescolandola ad elementi di fantasia. Nel film si vede Cristo resuscitare una bambina, Tamara, che sarà con lui fino alla Passione e alla Resurrezione e, nei 90 minuti di durata, c'è spazio anche per la pesca miracolosa, che convinse Pietro ad unirsi a Gesù e per il confronto tra Cristo e Pilato, curiosamente somigliante al Giulio Cesare del fumetto Asterix, in cui il Salvatore sottolinea di «dare a Cesare quel che è di Cesare».

Le musiche di Ann Duddley, premio Oscar per il film «Full monthy», conferiscono suggestione alla pellicola, che dà spazio anche ai tradizionali disegni animati per raccontare flash back.

«Mi domando a quale pubblico è rivolto - ha detto padre Berardo - e anche se non abbia più forza il messaggio della 'Resurrezione' di Piero della Francesca o le icone ortodosse».

TEATRO Calenda dirige il testo di Bassetti al «Vittoria»

Napoleone, io ti ucciderò sembri Capitan Uncino

ROMA *Un uomo dorme in un grande letto rosso. Simmetricamente, troneggia sulla scena un grande armadio blu. L'uomo è vestito di bianco: forse un pigiama, ma potrebbero essere anche dei mutandoni. In proscenio sono disposti dei soldatini-giocattolo che hanno il naso di Pinocchio. L'uomo smania, è anziano e parla di battaglie. È Napoleone, la notte alla vigilia di Waterloo. Un Napoleone in mutande, fatto scendere dalla cornice della Storia per mettergli in bocca frasi un po' banali come: «Io domani avrò la battaglia più importante del secolo appena sbocciato», con un procedimento abusato da certa letteratura sensazionalistica ammantata di verità storica.*

Ma questo è solo l'aperitivo di «Ma che c'entra Peter Pan?» di Alberto Bassetti, coproduzione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e della compagnia Attori&Tecnici che ha debuttato al Teatro Vittoria. È un aperitivo un po' lunghetto, condito di molte chiacchiere pseudostoriche e di gag tra Napoleone e il suo aide-de-camp, che preclude al piatto forte della serata e del testo, ovvero l'impossibile incontro tra Bonaparte e Peter Pan. Sì, perché a un certo punto dall'armadio blu spunta un ragazzo vestito di verde che tenta di pugnalare Napoleone dormiente, convinto di trovare tra quelle lenzuola il suo nemico storico... Capitan Uncino.

Certo, il piatto forte è una di quelle ricette esotiche che mescolano ingredienti spesso ritenuti inconciliabili e per gustarlo ci vuole un po' di discernimento. Passato il primo momento di sorpresa (voluto e auspicato dal titolo sbrigativamente provocatorio), basta poco per capire che il testo privilegia un doppio livello di narrazione e che per il resto della rappresentazione assisteremo al progressivo scivolamento da un primo e più evidente livello a un secondo, più ambiguo e significativo. Napoleone e Peter Pan sono due ruoli fissi carichi di implicazioni e facilmente identificabili, ma sono anche due diversi stadi di disadattamento, due personaggi con i quali giocare. E la scommessa di Bassetti è quella di mantenere un difficile equilibrio — narrativo, teatrale, psicologico — tra atmosfere diverse, utilizzando il gioco del teatro per parlare di malattia e disadattamento, di stanchezza di vivere e di inadeguatezza, lasciando solo intuire la presenza di un manicomio dietro i velatini e le divise degli scherzosi aiutanti nel difficile gioco di «fare» Napoleone e «far finta» di volare.

Il risultato non è uniforme; ma la posta in gioco era terribilmente alta, paradossalmente, lo spettacolo ci avrebbe guadagnato in spessore se i contrasti fossero stati accentuati e i colori illividiti. Così com'è, la regia di Antonio Calenda (ineccepibile per quanto riguarda i ritmi dei «numeri» più spiccatamente teatrali che hanno volutamente il sapore del varietà) stende un velo uniforme di carineria e buonismo che accentua quella mancanza di contrasti graffianti che è il maggior difetto del testo. Nemmeno il finale, nel quale il ragazzo, sempre meno Peter Pan, abbandona il vecchio che non riesce a fare a meno di essere Napoleone, riesce a dare una ragione ultima necessaria e sufficiente alle due ore di spettacolo.

La piacevolezza esteriore si accattiva comunque il favore del pubblico, che ha mostrato di gradire lo spettacolo e soprattutto la grande prova d'attore di Gabriele Ferzetti (nella foto Lepera con la Giovanetti), *controbilanciato nella sua ironia e nel distacco da una Daniela Giovanetti (Peter Pan) che, in un testo più violentemente contrastato, avrebbe forse trovato più appigli per il suo personaggio. Riccardo Peroni è l'aide-de-camp, ottima «spalla» di razza e Guido Silveri, Luciano Pasini e Claudio Bonino completano il cast. Le scene sono di Alessandro Chiti, i costumi di Isabella Montani e le musiche originali di Pino Iodice.*

Chiara Vatteroni

MUSICA Il XXI Festival internazionale di musica etnica e nuove tendenze si terrà dall'1 al 26 luglio a Udine e a Spilimbergo

Mike Oldfield, Taylor e i Jethro Tull a «Folkest»

MILANO Mike Oldfield sarà una delle stelle della 21.ma edizione di «Folkest», il festival internazionale di musica etnica e nuove tendenze, che si svolgerà in Friuli dal primo al 25 luglio. Mike Oldfield, il cui nuovo album «Guitars» uscirà il 21 maggio, si esibirà ad Udine il 17 luglio in un concerto che sarà l'unica data italiana della sua tournée europea.

La formula di «Folkest», presentata ieri a Milano. mette insieme nomi celebri e meno celebri del panorama folk mondiale con una serie di concerti, i più importanti dei quali si svolgeranno fra Udine e Spilimbergo. Oltre a Mike Oldfield saranno a «Folkest»: James Taylor (il 24 luglio a Spilimbergo), i Jethro Tull (il 16 luglio a Udine), Bill Wyman *(nella foto a sinistra)* e The Rhythm Kings (il 25 luglio a Spilimbergo), e John Trudell (il 23 luglio ancora a Spilimbergo).

Fra gli artisti meno noti in occidente: lo sloveno Vlado Kreslin, da circa vent'anni al centro della scena musicale del suo paese (il 2 luglio a Udine) e i finlandesi «Varttina» (il 3 luglio). Ma, a riprova del carattere multietnico della manifestazione, fra gli artisti in programma si spazia dai friulani «Nosisa» ai campani di «Tammurriata di Scafati», dagli anglo-ungheresi «Szapora» ai danesi «Serras», dal quartetto d'archi della Mongolia «Yyanga» ai greci «Sirtos» fino agli irlandesi «Cran».

Il vicepresidente del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Matteo Bortuzzo, intervenendo alla presentazione di Folkest '99, ha detto che la manifestazione si inserisce «in quella serie di iniziative che confermano il Friuli-Venezia Giulia quale punto d'incontro delle tre grandi culture europee: quella slava, tedesca e latina». «Il riferimento - ha aggiunto - va al Mittelfest di Cividale del Friuli e alla proposta 'Senza Confini' per le Olimpiadi invernali del 2006, che vede il Friuli-Venezia Giulia impegnato assieme a Carinzia e Slovenia».

«Folkest - ha concluso Bortuzzo - è una manifestazione che ha ottenuto il sostegno della Regione proprio sulla scorta di quelle scelte politiche importanti che spettano al Consiglio regionale e che si concretano nella ricerca della collaborazione e delle regole che favoriscono la convivenza e la costruzione di politiche comuni fra i popoli d'Europa».

Oggi a Roma

Il Don Chisciotte di Nureyev con l'argentino Guerra

ROMA L' argentino Maximiliano Guerra, uno dei più ammirati danzatori di oggi, étoile del Colon di Buenos Aires, succede a Rudolf Nureyev nel «Don Chisciotte», il balletto di Ludwig Minkus che debutta questa sera al Teatro dell'Opera di Roma. Nello spettacolo, coreografia e regia di Nureyev ripresa da Aleth Francillon, Guerra sarà in coppia con Clairemarie Osta, prima ballerina dell'Opera di Parigi.

«Don chisciotte» sarà eseguito dal corpo di ballo dell'Opera diretto da Amedeo Amodio. L'allestimento è lo stesso della Scala con scene di Raffale del Savio e costumi di Anna Anni.

Otto le repliche in programma fino al 30 aprile. In alcune di esse Guerra sarà sostituito da Roberto Bolle, vincitore del premio «Danza e Danza» di Positano e interprete-ballerino della versione originale di «Aida» eseguita ai piedi della piramide di Giza.

TEATRO Orsini, Moriconi, Vukotic e lo humour nero di «Prima della pensione» in scena al «Nuovo» di Udine

Bernhard: compleanno con la svastica

La persistenza del nazismo nel testo del drammaturgo austriaco

UDINE Più il fronte celebrativo allinea una vicino all'altra le opere di Thomas Bernhard (sono passati dieci anni dalla morte dello scrittore austriaco e almeno cinque delle sue commedie sono state allestite quest'anno in Italia), più appare evidente il tessuto che le lega assieme. Già non sfuggono al pubblico odierno i rimandi di quello stile inconfondibile, ma la prossimità di tanti spettacoli ne svela anche le matrici identiche, l'insistere dei temi, la testardaggine della denuncia. Come se i vent'anni in cui si distende la sua produzione teatrale (il primo lavoro, «Una festa per Boris», è del 1970, l'ultimo «Piazzale degli eroi» del 1988) rappresentassero un unico campo lungo, dove Bernhard ha esercitato il mestiere perfido e disperato di una scrittura in cui si consumava la sua stessa vita.

Così «Prima della pensione», fino a stasera al Nuovo di Udine, in una produzione del Teatro Eliseo con la regia di Piero Maccarinelli, svelerà le dinamiche di una famiglia che come il terzetto di «Ritter, Dene, Voss», sembra organizzata attorno alla personalità del fratello eccentrico, mentre in realtà sono le due sorelle, perversamente «normali», a reggere le briglie di una aberrazione domestica, nascosta sotto vestaglie, pantofole e assi da stiro. E come nel successivo «Piazzale degli eroi» anche in «Prima della pensione», il tema del revanscismo nazista diventerà un formidabile tormentone, offrendo spunto alla riflessione politica appena velata dallo smalto dell'humor nero.

Perché già il sottotitolo «Una commedia dell'anima tedesca» lascia intuire che il bersaglio polemico della serata è il perpetuarsi del pensiero nazista nella Germania odierna. E la conferma arriva subito. È il compleanno di Heinrich Himmler, la ricorrenza che ogni 7 ottobre il signor Rudolf Höller, già vicecomandante di lager, ma ora presidente di un tribunale tedesco ormai alle soglie del pensionamento, festeggia indossando la divisa di trent'anni prima.

Ad Umberto Orsini, in uniforme da SS e svastica, a Milena Vukotic, in sedia a rotelle e camicione da lager con stella di David, e a Valeria Moriconi *(insieme a Orsini e alla Vukotic nella foto Lepera)*, rigogliosamente drappeggiata da walkiria, Bernhard riserva un tavolo imbandito a festa, dove oltre ai medaglioni di vitello e allo champagne di marca, si gusterà lo scorrere di decine e decine di fotografie d'album. Ritratti di famiglia con lo zio simpaticone e i sorrisi dei bambini, ma anche volti di deportati, istantanee di fucilazioni, e deliziosi angoli di lager, commentati con lo spirito del buon tempo andato. Spirito paurosamente pronto, secondo Bernhard, a ripresentarsi oggi. A chi avrà orecchie attente, non sfuggirà del resto la profezia muta della sorella costretta alla sedia a rotelle in conseguenza di un bombardamento alleato.

È un magnetismo, questo, che riporta a Bernhard le prove sempre interessanti di attori come la Moriconi (che era stata la vampiresca madre in «Alla meta») e Orsini (che si era inventato addosso i malanni del «Nipote di Wittgenstein»), ai quali giova l'aggiunta della Vukotic, spiritato ruolo della cattiva coscienza. Con il suo terzo Bernhard, il regista Piero Maccarinelli si candida nello stesso tempo a referente italiano della poetica bernhardiana.

Roberto Canziani

IN BREVE

Esce domani il film di John Maybury

Il demone d'amore di Francis Bacon

ROMA S'intitola «Love is the devil» il film dell'inglese John Maybury, che esce domani in Italia, ammantato dal profumo di zolfo dello scandalo e della trasgressione. Già autentico oggetto di culto a Cannes l'anno scorso e poi occasione di scontro fra i diversi partiti delle comunità omosessuali, il film prende spunto dalla tragica passione del grande pittore Francis Bacon per il suo modello e compagno George Dyer, che si tolse la vita nel 1971.

Interpretato da un formidabile quanto sgradevole Derek Jacobi *(nella foto)*, che lascia i prediletti panni shakespeariani per quelli del pittore maledetto, e dall'aitante Daniel Craig, «Love is the devil» è un film quasi astratto, che ricorda la concezione dello spazio e del tempo dei capolavori di Derek Jarman (di cui il regista Maybury è stato fedele collaboratore) e che non indulge mai ai dettagli scabrosi per trasmettere il senso di disperazione e narcisismo, l'odore della carne e del sangue che emana dai quadri di Bacon.

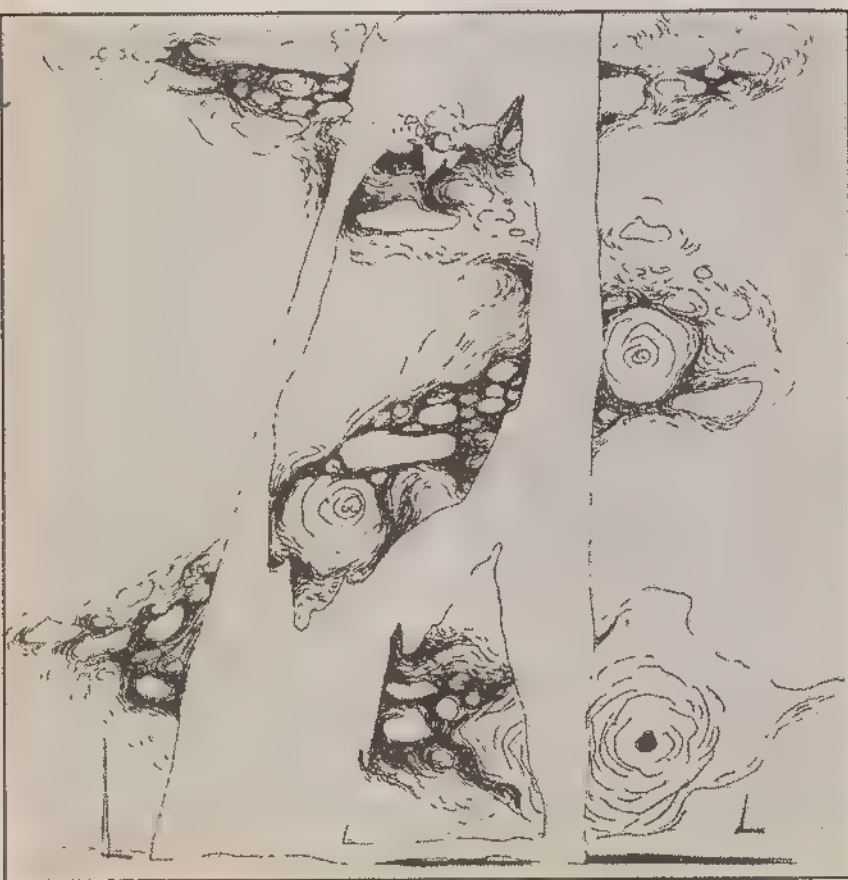
Remake di «Psycho» diretto da Gus Van Sant copia fedele dell'originale (a parte il cast)

ROMA Esce venerdì, in 100 copie, ma vietato ai minori di 14 anni, il nuovo «Psycho». Gus Van Sant, il regista di «Good will hunting», ha voluto sfidare un autentico tabù della cinematografia, ricreando il celebre film di Alfred Hitchcock a distanza di quasi 40 anni. Concepito come un omaggio al maestro della suspence, il film si avvale dello stesso autore che nel '60 firmò la sceneggiatura: Joseph Stefano.

La sfida dichiarata è «girare il remake di un classico integro, in base ad un copione pressochè identico, ma con tecniche di ripresa moderne». Il nuovo film, compresa l'immortale scena della doccia, è una sorta di tributo d'amore visto che Gus Van Sant (nella *foto)* ha una sorta di fissazione per «Psycho», di cui originale ha fatto una fedelissima replica («E' stato come realizzare un falso, come fare una copia della Gioconda o del David», dice Van Sant). Nel nuovo cast: Vince Vaughn, Anne Heche. Julianne Moore e William H. Macy.

E dopo quarant'anni torna nelle sale italiane «L'infernale Quinlan» come lo voleva Welles

ROMA A 40 anni dalla la sua prima uscita, «L'infernale Quinlan» di Orson Welles torna sugli schermi italiani, dal 30 aprile (distribuito dalla Sacher), in una nuova versione ricostruita sulla base delle indicazioni lasciate dall'autore dopo che fu estromesso dalle ultime fasi di lavorazione. Il «Quinlan» che il pubblico ha visto finora è in realtà una versione imposta dalla Universal, rimontata con scene apocrife. Ma un pro-memoria di 58 pagine lasciato da Welles, con tutte le modifiche che avrebbe voluto apportare, ha permesso al produttore Rick Schmidlin e al montatore Walter Murch di approntare la nuova versione. Tra i cambiamenti: il leggendario piano sequenza iniziale di 4 minuti, liberato dalla presenza dei titoli di testa, spostati alla fine come voleva Welles e il montaggio alternato di alcune scene iniziali con Charlton Heston e Janet Leigh.

MOSTRE

Due collettive, fitte di opere, alla Galleria «Cartesius» e alla «Rettori Tribbio 2» di Trieste

Linguaggi d'arte per il Novecento

TRIESTE *Il disegno si associa, comunemente, a un'espressività molto interiore, a una grafia strettamente collegata con il pensiero e la parte più privata dell'artista. Nell'arte contemporanea esistono tante tecniche per parlare della soggettività. Forse il disegno, così «povero», possiede una qualche garanzia in più di veridicità rispetto a linguaggi che si tuffano nelle più stravaganti contaminazioni per riformularsi, per aprire nuove vie? Quando si visitano mostre collettive con un gran numero di opere si prova un senso di smarrimento: già è difficile captare tutti i potenziali latenti di una singola opera, tanto più quando bisogna rapportarsi a un numero elevato di sperimentazioni che parlano con linguaggi diversi, spesso distanti fra loro. Il vero spazio dell'arte è quello che sta tra l'opera e l'osservatore, che viene catturato da quest'ultima in un rapporto empatico più o meno violento.*

Così, durante la visita alla collettiva della «Cartesius» e alla nona «Mostra del piccolo formato» alla «Rettori Tribbio 2», si assapora un pensiero che, relazionando un'opera all'altra, costruisce di volta in volta un'atmosfera particolare. Alla «Cartesius» l'opera di Predonzani (nella foto), si fa notare per raffinatezza grafica e compassato gioco di curve, contrastando con quella di Dequel, dal tratto aguzzo e repentino. Un paesaggio del '65 di Cernigoj mostra il panorama di una Zurigo frantumata e ricostruita quasi con un atteggiamento cubista. Di diversa cifra stilistica è l'acquerello di Bogdan Grom del '47 che, fluido e pallido, rappresenta una zona industriale. L'attenzione viene, poi, catturata dal microcosmo raffinato di Chersicla con la celebra coppia Joyce-Svevo ritratta sullo sfondo del modo Audace e dalla graziosa Ofelia di Marianna Accerboni, che le disegna addosso un vestito legato al carattere del personaggio.

Un'altra collettiva, ancora più affollata, alla «Rettori Tribbio 2»in cui lo sguardo corre tra opere di piccolo formato. Più di cento gli artisti. Impossibile citarli tutti. Si può partire dalle presenze femminili: dalla Frai alla Fini, dalla Siauss alla Ronay e ancora all'Accerboni. Dai maestri: da Spacal a Crali; e poi ancora Cassetti, Perizi, Rosignano. Una molteplicità di espressioni che sottolineano la cifra caratterizzante dell'arte del '900: la polisemia.

Lorenzo Michelli

TEATRO Dal 13 maggio a Trieste, nell'ultima tranche di spettacoli proposti dallo Stabile

Finale in tenda con Proietti

«Prove per un recital» sarà allestito in piazza dell'Unità

E questa sera Patty Pravo canta al Politeama Rossetti

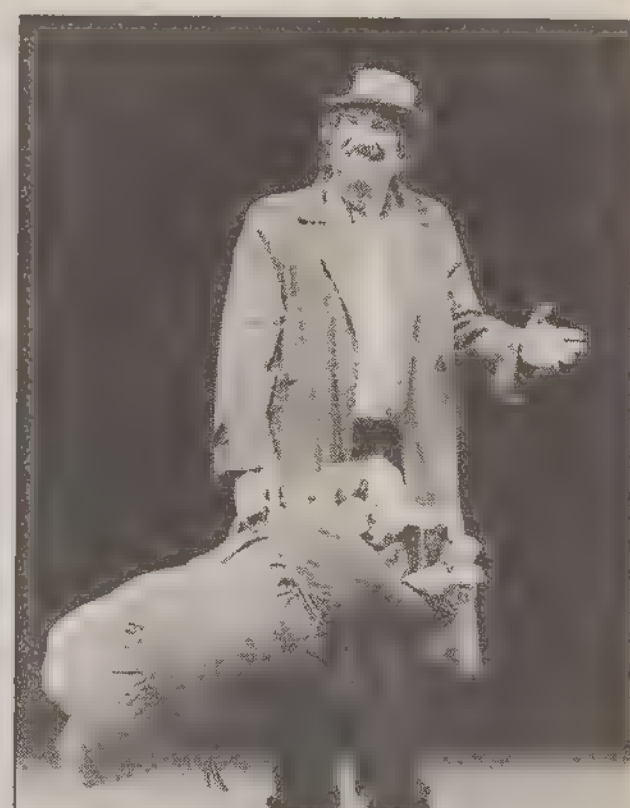
TRIESTE «Notti, guai e libertà» è il titolo del recital di Patty Pravo, che questa sera, alle 21, farà tappa al Politeama Rossetti di Trieste. La popolare cantante veneziana metterà in scena se stessa, proponendo uno spettacolo che tiene lo spettatore sospeso fra le emozioni del passato e quelle del presente. Non mancherà, infatti, di proporre i molti brani che l'hanno resa famosa, a partire da quel «Ragazzo triste», che nele lontano 1967 la lanciò dalla pista del Piper di Roma, fino al grande successo a Sanremo di «E dimmi che non vuoi morire», scritta due anni fa, apposta per lei, da Vasco Rossi.

Quellla di questa sera non sarà la prima volta di patty Pravo a Trieste: la cantante si era infatti già esibita al Politeama Rossetti un paio di volte nel corso degli anni Settanta. Sola sul palcoscenico, Patty sarà accompagnata dai musicisti Vito di Modeugno al basso, Giorgio Zanier alla batteria, Piero Gemelli e Christian Gonzales alla chitarra, Michele Fazio pianoforte e tastiere, andrea Innesto al sax e Max Longhi alle tastiere.

TRIESTE Un teatro che mantenga vivo il rapporto col pubblico senza ricorrere ad ammiccamenti di bassa lega; che faccia comunicazione offrendo qualità. Quest'obiettivo determina scelte artistiche e produttive del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Una linea che si rivela anche nel programma del prossimo finale di stagione, che prelude all'«esilio» dalla sede storica del Politeama Rossetti, interessata – a partire da giugno – da ingenti lavori di restauro. E mentre già prepara la stagione 1999-2000, che si svolgerà in Sala Tripcovich, lo Stabile regionale, premia e conferma l'affetto del pubblico, organizzando un'ultima tranche d'appuntamenti d'alto livello artistico e d'indiscutibile richiamo.

Presentata ieri mattina dal presidente Roberto Damiani e dal direttore Antonio Calenda, l'accattivante fase conclusiva, partirà il 13 maggio, con lo spettacolo di Gigi Proietti *(nella foto a destra)* **«Prove per un recital»**, che replicherà fino al 16 maggio nel cuore di Trieste, in un grande teatro-tenda (tremila posti), allestito in piazza dell'Unità. «Una soluzione – ha commentato Damiani – che pur garantendo il posto a tutti gli abbonati, risponderà nel miglior modo possibile alle esigenze di botteghino». Esigenze notevoli, dato che Proietti non è solito proporre «Prove per un recital» fuori da Roma, dove ottiene molto successo: a Trieste dunque la possibilità di assistere a uno show ricco, che accanto al classico repertorio dell'attore propone numeri inediti, nonché coinvolgenti momenti cantati, accompagnati da un'ottima orchestra e dal corpo di ballo.

Di spessore internazionale l'ultimo spettacolo in scena al Politeama: si tratta degli originalissimi **Stomp** *(nella foto a sinistra)*, che toccano Trieste (solo quattro le tappe italiane) in esclusiva per il Triveneto. Repliche dal 18 al 23 maggio, per una performance teatrale messa in scena da un gruppo di ballerini-percussionisti-attori-acrobati, capaci di trarre musica e ritmo dagli oggetti più semplici e disparati. Nata in Inghilterra nel '91, l'esperienza di Stomp – sul confine fra teatro, danza, concerto sinfonico, evento rock – ha incontrato, da Broadway a Tokyo, l'entusiasmo del pubblico.

Il 25 maggio, sarà la volta di **«Rappresentazione della Passione»**, in scena fino al 13 giugno nella cornice della Risiera di San Sabba. Un luogo della memoria, sede appropriata per uno spettacolo di forte impatto emotivo, che ha ottenuto il logo giubilare, costruito da Calenda secondo i canoni della sacra rappresentazione e sulla base di un codice cinquecentesco. Un lavoro molto significativo – secondo Calenda – la metafora del teatro e del dolore umano, di cui questo spettacolo è pervaso assume infatti, con la guerra così vicina, nuove profondità.

A corollario di tali eventi, altre soddisfazioni per lo Stabile regionale: debutta il 6 maggio **«Pinocchio»**, terza tappa del progetto dedicato ai ragazzi delle scuole medie, cui partecipano cento giovani, coordinati da Rossana Poletti e Maurizio Soldà; ha debuttato a Roma (e circuiterà anche in Istria) la nuova produzione **«Peter Pan»** (che recensiamo nella pagina a fianco) scritto da Alberto Bassetti, e interpretato da Gabriele Ferzetti e Daniela Giovanetti, mentre **«Amleto»** riprenderà prestigiosamente la tournée, aprendo la nuova stagione del Piccolo Teatro di Milano.

Ilaria Lucari

Un testo di Nicoletta Cardone Johnson alla rassegna della Contrada dedicata ai ragazzi

Colori da gustare. Nella magica soffitta

TRIESTE *Sarà sufficiente la vista, per cogliere tutto ciò che è un colore? Nicoletta Cardone Johnson, che per il milanese Teatro Litta ha scritto e diretto* **«Splash! Un bagno di colore»**, *risponderebbe sicuramente di no. Lo spettacolo infatti – in scena nei giorni scorsi alla Contrada, per la rassegna di teatro-ragazzi «A teatro in compagnia» – è un invito chiaro ad approfondire l'universo dei colori, impareggiabili veicoli di emozioni, profumi, suggestioni e fantasie.*

Da una situazione quotidiana che vede Titti e Lella, le due bambine protagoniste, alle prese con una soffitta da ripulire (situazione che serve a creare atmosfera e e partecipazione, ma che poteva essere più sintetica e ritmata), si passa presto al vero nucleo del lavoro, ricco di idee e soluzioni sceniche originali. Lo zio Tobia, cui appartiene la soffitta, è infatti un improbabile inventore di giocattoli: delle sue creature lì accatastate (il solleticanuvole, l'inventabugie a molla, l'acchiappasogni), funziona solo il Turbocolorsplash: un macchinario pieno di lucine colorate che le bambine scoprono e usano per scoprire il color rosso, il blu, il giallo... Il rosso è simbolo di calore, forse ha il sapore di una ciliegia, la magia del fuoco e dei tramonti; il blu invece è freddo e leggero, ti entra dentro con un sospiro, rievoca il mare e i suoi abitanti.

Ma il colore preferito dei bambini, è certo il giallo: nelle sfumature dell'estate, dei girasoli e delle vacanze, delle spighe mature e degli animali da cortile. Immedesimati nelle due protagoniste, una spavalda e ragionevole, l'altra paurosa, creatrice di continue gag, gli spettatori vengono trasportati in coloratissime storielle, portate sulla scena con i mezzi poveri e insuperabili dell'arte d'attore e con la forza metonimica della fantasia. Luci colorate e le musiche espressive di Alejandro Jaraj, sostengono lo sforzo delle interpreti che passano da un personaggio all'altro disinvolte e veloci (divertenti e gestualmente precise, a esempio le caratterizzazioni del granchio e del fuoco): un volo di fantasia che entusiasma e torna invece a concludersi nei termini troppo classici d'una canzoncina da ripetere assieme.

il.la.

APPUNTAMENTI

Ritorna il «Rocky Horror» I «Papu» per il decennale

TRIESTE Oggi, alle 18, al Centro Verde di Pesek, per Teatralmente Intrecci, comincia il laboratorio «O Thiasos/ Teatro Natura», che si concluderà domenica.

Oggi alla birreria «Alla sorgente» di San Dorligo musica popular do Brasil con la Banda Berimbau. Domani gli Status Symbol.

Domani, alle 20.30, nella sede dell'Accademia internazionale «Musici Artis» di Duino (via Aquileia 74), per la rassegna «Tocando guitarra», concerto del chitarrista Adriano Del Sal. Musiche di Lliobet, Granados, Rodrigo, Castelnuovo Tedesco.

Domani, alle 21 al Politeama Rossetti va in scena «The Rocky Horror Picture Show» di Richard O'Brien (repliche sabato alle 16 e alle 21).

Sabato alle 21.30, al Caffè San Marco, finale dell'XI Rassegna provinciale degli autori in triestino.

Sabato alle 21.30, al «Venlo» (via Bazzoni), serata musicale con Pow-Lean e Johnny Stax.

Sabato, alle 20.30, e domenica, alle 17.30 al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la Barcaccia replica la commedia «El gialo del boscheto».

Domenica alle 16.15, in piazza Verdi, per la rassegna di teatro ragazzi, l'attrice Marilena Giordano *(nella foto)* racconterà la favola di Cenerentola.

Il 27 aprile alle 20.30 al Teatro Verdi andrà in scena «Turandot» di Puccini. Sul podio Tiziano Severini.

UDINE Ancora oggi e domani, al «Nuovo», si replica «Prima della pensione» di Thomas Bernhard con Umberto Orsini e Milena Vukotic

Domani, al Nuovo Teatro di Artegna, va in scena la commedia in friulano «Cuatri rais di briscule».

Domani, alle 21, al Teatro Pasolini di Cervignano, per la rassegna «5 pezzi facili», serata con Garden Wall (supporter Dé-Ja e Cooperativa del latte).

PORDENONE Oggi, dalle 18.30, nell'aula magna del Centro Studi di Pordenone serata di cinema e architettura. Aprirà il filmato di Tonino Curagi e Anna Gorio intitolato «Asnago-Vender. Poesia concreta». Seguiranno, alle 21, il documentario «La città degli uomini» (1954) di Michele Gandin e il film «La notte» (1960) di Michelangelo Antonioni con Monica Vitti *(nella foto qui sotto, a sinistra)* e Marcello Mastroianni.

Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, in occasione dei dieci anni di attività dei Papu, va in scena «Dopotutto viene il meglio», di e con Ramiro Besa e Andrea Appi.

Domani, alle 22, al Rototom di Zoppola, concerto di Carmen Consoli (sabato Elettrojoyce).

Martedì 27 aprile alle 21, all'Auditorium Concordia, concerto della «Kocani Orkestar - Gipsy Brass Band».

VENETO Domani, alle 21, al palasport di Verona, concerto di Franco Battiato.

Domani, alle 21, al centro civico di piazza Vescovado, concerto del Massaria Bearzatti Quartet (venerdì 30: Quintetto di Alberto Borsari).

Domani, alle 21, alla terrazza a mare di Jesolo, serata con i Blindosbarra (venerdì 7 maggio: Dr. Livingstone).

Domani, alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), gli Estra presentano il nuovo cd «Nordest cowboys».

SLOVENIA Mercoledì 28 aprile alle 20, al Tivoli di Lubiana, fa tappa il tour europeo di Bob Dylan. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel.040-304444).

Seconda edizione di «Dissolvenze» a Gradisca

Matrimonio d'amore fra pittura e cinema

GRADISCA La pittura e il cinema interagiscono, oltrepassano di continuo il sottile confine che vorrebbe ogni forma d'arte ben definita nella sua compiutezza, si aprono alle «contaminazioni» più originali e sviluppano percorsi espressivi di particolare interesse.

Al rapporto tra pittura e cinema è dedicata la seconda edizione di «Dissolvenze», la rassegna cinematografica promossa dal Comune di Gradisca d'Isonzo e dall'Università di Udine (Laboratorio cinema e multimedia «Il gesto visibile» e Scuola di specializzazione in storia dell'arte) con la collaborazione di Les films de jeudi e della Cinémathèque française di Parigi, oltre che della Cineteca del Friuli di Gemona.

Vero gioiello della rassegna, che si sviluppa attraverso proiezioni «guidate» dall'introduzione e dal commento di studiosi e docenti, è la presentazione di quattro documentari d'arte firmati da Alain Resnais, per la prima volta proposti in Italia dopo il recente restauro. Il primo appuntamento di «Dissolvenze» si terrà venerdì 30 aprile con un'idea ipermoderna di fusione tra immagine, testo e cultura visiva, ovvero il film «I racconti del cuscino» di Peter Greenaway, introdotto e commentato da Sandra Lischi (Università di Pisa). Si proseguirà, venerdì 7 maggio, con la biografia di «Toulouse Lautrec» secondo Roger Planchon e con l'intervento di Marco Rossitti (Università di Udine).

Lunedì 10, terza tappa del ciclo con i documentari di Resnais, analizzati attraverso il contributo di Leonardo Quaresima, docente all'ateneo udinese. Venerdì 21, omaggio a Stanley Kubrick, presentato da Leonardo Capano (Iulm di Milano), con la proiezione di «Barry Lindon», lavoro che utilizza il riferimento pittorico per ricreare un epoca. Serata finale, venerdì 28, riservata al film «Artemisia - Passione estrema» di Agnès Merlet. Riccardo Ventrella (Università di Bologna) sarà chiamato a commentare la figura di quella che è considerata la prima pittrice della storia dell'arte. Per tutte le serate, inizio alle 20.30 nella sala «Bergamas». Ingresso libero.

Dalia Vodice

Terzo concorso

Giovani musicisti di tutta Europa si incontrano a Povoletto

UDINE E' in programma il 19 e il 20 giugno, a Povoletto, il terzo concorso internazionale per giovani strumentisti delle regioni di Alpe Adria, promosso dalla Società Filarmonica di Povoletto e dall'Associazione Bande musicali del Friuli-Venezia Giulia. Il concorso è diretto da Franco Brusino, ed è riservato a strumentisti under 18, provenienti da scuole di musica pubbliche e private, o da corsi di orientamento musicale di tipo bandistico.

I concorrenti saranno suddivisi in quattro diverse categorie e le esibizioni, in programma il 19 e 20 giugno, saranno valutate da una giura di esperti, presieduta dall'olandese Jo Conjaets, docente al Conservatorio di Maastricht. Premi per i migliori classificati per ogni categoria e premio speciale per la migliore esecuzione di un brano scritto da un compiositore friulano. Nella serata del 20 giugno, concerto finale dei vincitori.

DANZA Sabato 8 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

Balletto: stelle e scuole famose all'appuntamento internazionale

UDINE Stelle di prima grandezza della danza internazionale e famose scuole e accademie europee di ballo si esibiranno al «Nuovo» di Udine sabato 8 maggio per la XX edizione di «Omaggio al balletto», prestigioso appuntamento promosso dall'Acad in collaborazione con il Comune e l'Ente regionale teatrale.

Di grande interesse e sicura suggestione il «palinsesto» della serata, che è suddivisa in due parti. L'atto iniziale vedrà alternarsi sul palcoscenico i balletti presentati da alcune scuole italiane e straniere. Dall'estero saranno ospiti il Conservatorio e la scuola di balletto dell'opera di Vienna, la scuola di Teatro e danza di Celje, il Conservatorio nazionale di Boulogne-Billancourt (Parigi). Per l'Italia saranno presenti la scuola di Danza Hamlyn di Firenze, l'Agorà Artedanza di Cervignano e il Piccolo Teatro della città di Udine.

Del secondo atto saranno protagonisti alcuni grandi nomi della danza: Beatrice Carbone e Andrea Boi *(nella foto)* della Scala di Milano; Georgu Postelnicu del Teatro nazionale dell'Opera Rumena; Ruxandra Racovitza della compagnia parigina di Danza contemporanea; Federica Rinaldi del Teatro di Karlsruhe; Daniel Meja del Boston Ballet; Luminita Popescu e Cristian Ianole del Balletto di Stato di Monaco di Baviera; infine una «quotata» presenza locale, la Compagnia Arearea di Udine, diretta da Roberto Cocconi.

Nel corso di «Omaggio al balletto» avverrà inoltre la consegna del 20.o premio «Angelo del castello», dedicato dall'Acad a personalità friulane distintesi nel campo della cultura e dell'arte. Dopo Andrea Centazzo (1997) e Paolo Maurensig (1998), è stato l'attore di prosa Luciano Virgilio ad aggiudicarsi il premio '99. L'ha comunicato Aldo Rinaldi dell'Acad nel corso della conferenza stampa di presentazione. Nella stessa occasione, il presidente Ert, Mario Del Bello, ha annunciato il progetto dell'ente di aprire un Centro regionale di diffusione della danza, per cui ha chiesto l'appoggio del sindaco Cecotti, che si è detto interessato.

L'Acad, inoltre, ha inteso dare un risvolto benefico alla serata dell'8 maggio, che prevede una raccolta fondi a favore dell'Airc, Associazione italiana per la ricerca sul cancro, presente in regione con un attivo comitato.

Alberto Rochira

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. «Turandot» di Giacomo Puccini. Martedì 27 aprile ore 20.30, turno (A/E) prima rappresentazione. Repliche: mercoledì 28 aprile, ore **20.30** (turno C/B); giovedì 29 aprile ore **20.30** (fuori abbonamento); venerdì 30 aprile, ore **20.30** (turno E/F); domenica 2 maggio, (turno D/D); martedì 4 maggio, ore **20.30** (turno F/C); giovedì 6 maggio, ore **20.30** (turno B/A); sabato 8 maggio, ore **17** (turno S/S); domenica 9 maggio, ore **16** (turno G/G). Prenotazione e vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432.470918. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/'99. Prolusione all'opera «Turandot» a cura di Daniele Spini. Lunedì 26 aprile 1999, ore **18**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero. http://www.teatroverdi-trieste.com; Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **21** Patty Pravo in concerto. Fuori abbonamento. Durata 2h e15.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21** The Richard O'Brien's «The Rocky Horror Show». Fuori abbonamento. Durata 2h e 20.

TEATRO MIELA - «CINEMA FRENETICA PASSION..., ARCHIVI, COLLEZIONI, PROIEZIONI». Oggi ore **18**: immagini, documentari di Trieste anni 30-50, Fondo Aldebaran, Fondo Usis. Ore **20.30**: «Nato: un nemico in casa» (1968). Ore **21**: Stock: caroselli e filmati pubblicitari (1951-70). Ore **22.30**: «Dies Irae» di C.T. Dreyer. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. Dall'autore di «Seven». Ci sono soglie che solo il Diavolo può varcare! V. 14.

ARISTON. Oggi sala riservata al British film club. Da domani: «Shakespeare in love».

SALA AZZURRA. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Ballando a Lughnasa» di Pat O'Connor, con Meryl Streep. Solo oggi. Da domani: «Le parole che non ti ho detto».

EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner e Paul Newman. Da domani: «Scherzi del cuore».

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale).

Sala 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «La vita è bella». Il capolavoro di R. Benigni vincitore di 3 Oscar.

Sala 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «I miserabili» di Bille August (Oscar). Con Liam Neeson (Oscar per «Schindler's list»), Geoffrey Rush (Oscar per «Shine»), Uma Thurman (candidata all'Oscar). L'evento più spettacolare.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Mia moglie li vuole super». Con Luana Borgia.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «A civil action» con John Travolta. Un legal thriller tratto da una incredibile storia vera. Da **domani:** «Psycho»

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Virus» con Jamie Lee Curtis, William Baldwin, Joanna Pacula, Donald Sutherland. Avrete il coraggio di ritornare soli a casa?

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Patch Adams» con Robin Williams. Ridere è la miglior medicina! 2.o mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Biglietti d'amore». Una deliziosa e divertente commedia con Andy Garcia e Andie MacDowell. Da **domani**: «Hi-lo country». **Mattinate per le scuole**: per i film «La vita è bella» e «A Bug's life». Informazioni e prenotazioni 040/635163.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22** «L'ultimo Capodanno» di Marco Risi con Monica Bellucci, Alessandro Haber, Francesca D'Aloja, Ricky Memphis, Ludovica Modugno. 1.a visione. Abbonati sempre 5000 da lun. a ven. 1.o spett. 6000.

ALCIONE FESTIVAL: 27-28-29 aprile «Darks Angels» II rassegna nuovo cinema sloveno. Ingresso gratuito organizzazione: «Eurowanderkino» e «Club Anthares».

CAPITOL. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan». Con T. Hanks. V.m. 14.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.15: «8 mm - Delitto a luci rosse» con Nicolas Cage. V.m. 14.

CORSO. Sala blu. 17.15, 19.40, 22: «Il tè con Mussolini», con Cher. Regia di Franco Zeffirelli.

CORSO. Sala gialla. 18, 20, 22: «Bugie, baci, bambole e bastardi», con Sean Penn e Meg Ryan.

VITTORIA. Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo ingresso lire 7000.

VITTORIA. Sala 3. 18, 20, 22: «Mafia». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: Rassegna Film d'autore. «Nuove tendenze a confronto» ore **20.30** «Idioti» di Lars von Trier con Bodil Jogensen, Jens Albinus.

EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Le parole che non ti ho detto» con Kevin Costner. Primo ingresso lire 7000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Dal 20 al 23 aprile, ore **20.30:** Eliseo - Teatro Stabile di Roma presenta «Prima della pensione» di Thomas Bernhard, regia Piero Maccarinelli, con Valeria Moriconi, Umberto Orsini, Milena Vukotic. Turni: 20 (A), 21 (B), 22 (C), 23 (D) aprile. Prevendita: Teatro Nuovo Giovanni da Udine, via Trento 4, tel. 0432/248411 (lunedì-venerdì 16.30/19.30; nelle giornate di spettacolo serale la biglietteria è aperta fino alle 20.30).

Dopo «Il conte di Montecristo» sarà protagonista della saga di Dumas

Depardieu, il giacobino

«La Sanfelice» in onda nel 2000 su Canale 5

L'attore ha 75 anni

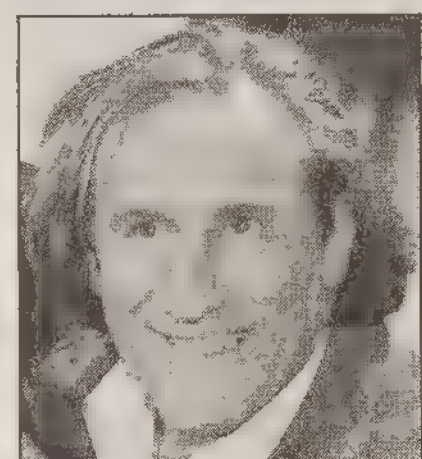
Tappert-Derrick sarà ai Telegatti

BERLINO Horst Tappert, l'attore tedesco interprete del popolare ispettore Derrick, è guarito e ha lasciato l'ospedale di Monaco di Baviera, dove ha trascorso tre settimane per curare una fastidiosa forma di bronchite. Nel darne notizia, il quotidiano «Bild» sottolinea che il popolare attore, che ha 75 anni, ha potuto fare già alcune passeggiate.

All'inizio di maggio Tappert ritirerà a Milano il premio televisivo «Tele-Gatto», mentre in autunnno in Thailandia, con il secondo canale Zdf, comincerà le riprese del nuovo film televisivo «Fuga dall'inferno».

ROMA *Dopo «Il conte di Montecristo», Mediaset sarà protagonista di un'altra produzione kolossal di fiction con Gerard Depardieu* (nella foto) *tratta da un romanzo di Alexandre Dumas, che andrà in onda nel 2000 su Canale 5. «La Sanfelice», appassionata saga delle vicende sentimentali di nobili e nobildonne e degli intrighi internazionali di potenti di tutta Europa nella Napoli attraversata dalla rivoluzione giacobina del 1799, diverrà uno sceneggiato in 4 puntate coprodotto da Mediatrade, la tedesca Beta Taurus, la francese Tf1.*

Per portare sul piccolo schermo gli intrecci, le trame, gli intrighi di Ferdinando di Borbone e della perfida consorte Maria Carolina, della lasciva Lady Hamilton e del diabolico Lord Nelson, contrapposti ai «patrioti» Eleonora Pimentel e al Principe Caracciolo, i produttori si sono rivolti a Didier Decoin e al regista Josee Dayan, che hanno già firmato «Montecristo».

Mediatrade è di nuovo protagonista di una grande coproduzione europea, con la novità che stavolta l'intero primo piano andrà a una storia italiana, profondamente intrecciata con l'immaginario del Nostro paese e legata a un periodo fondamentale del formarsi di un sentimento nazionale nel Meridione.

Il cast si annuncia importante. A Depardieu andrà «uno dei ruoli principali», mentre si è aperta la ricerca dell'interprete del ruolo femminile da protagonista. Tra gli interpreti non mancheranno i grandi attori italiani.

«La Sanfelice» è considerata una delle più riuscite saghe nate dalla penna di Dumas. Scritto in due anni, tra il 1863 e il '65, fu pubblicato a puntate sul quotidiano parigino «La presse» e segnò il ritorno dell'autore al grande successo popolare. E' anche l'appassionato addio di Dumas a Napoli, città alla quale era legato da un rapporto profondo per averci vissuto per quattro anni, dopo averla scoperta al seguito dell' amico Giuseppe Garibaldi.

Allegria, fantasia, erotismo, avventura si mescolano nella «Sanfelice» alla descrizione dello scontro violento tra gli ideali borghesi, le idee di conservazione della corte borbonica e gli imprevedibili umori del popolino, diviso tra rivoluzione e religione, tra il vecchio e il nuovo.

Amore e morte, colpi di scena e paesaggi mozzafiato, passaggi segreti e intrighi di corte sono le carte vincenti del romanzo, che si propone di rinverdire il bottino d'audience arriso al «Montecristo». Le riprese incominceranno in autunno.

OGGI IN TV

Commedia di Hallström su Canale 5

Storie di provincia di cui... sparlare

Tra i film in programma oggi in tv:

«Qualcosa di cui... sparlare» (1995) di Lasse Hallström (Canale 5, ore 21). La figlia di un allevatore di cavalli scopre che il marito la tradisce. Per vendicarsi rivela le tresche di tutte le donne del paese. Affresco della provincia americana descritta con tinte agrodolci. Nel cast Julia Robert, Dennis Quaid, Gena Rowlands *(nella foto)* e Robert Duvall.

«Lo chiamavano Bulldozer» (1978) di Michele Lupo (Retequattro, ore 20.35). Un passatempo senza impegno, condito di sberle e cazzotti, ma dal tono decisamente simpatico con Bud Spencer e Joe Bugner.

«Le nuove comiche» (1994) di Neri Parenti (Raitre, ore 20.50). Commedia ridanciana con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto e Ramona Badescu.

«Uova d'oro» (1993) di Josè J. Bigas Luna (Retequattro, ore 22.50). Ascesa al successo del poveraccio Benito Gonzalez, che si fa strada nella vita grazie alle doti fisiche. Il film racconta anche la sua rovinosa caduta, fino alla più totale solitudine. Nel cast Javier Bardem e Maria De Medeiros.

«Germinal» (1993) di Claude Berri (Raiuno, ore 1.45). Epico kolossal francese sul mondo dei minatori, dal romanzo di Marcel Pagnol. Nonostante grandi mezzi e Gerard Depardieu protagonista, il film è piaciuto solo in Francia, dove ha avuto anche un seguito.

Raitre, ore 23.10

«Film vero»: matrimonio e maternità

Si parlerà di matrimonio e maternità nella puntata odierna di «Film vero», il programma condotto da anna Scalfati. In primo piano: l'amore nato via Internet tra un giornalista specializzato in informatica e una donna ingegnere dell'Enel. In studio: l'attrice Antonella Lualdi, la figlia Antonellina Interlenghi e la nipote Virginia Sanjust che parleranno della maternità quando si è molto giovani; la scrittrice Patrizia Carrano che racconterà la sua esperienza di donna che ha rinunciato ad avere figli.

Italia 1, ore 14

Gli U2 in versione animata

Gli U2 in versione animata parteciperanno alla puntata odierna de «I Simpson» dedicata alla memoria di Linda McCartney. Tra le voci spicca quella del leader degli U2, Bono. Nell'episodio ambientato a Springfield, Homer va al concerto degli U2 e porta avanti il suo progetto di spodestare il commissario all'igiene pubblica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
6.40 UNOMATTINA
7.05 TG1 ECONOMIA
7.10 TG1 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.50 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.00 REVACK LO SCHIAVO DI CARTAGINE. Film (avventura '60).Con Jack Palance, Milly Vitale.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA
12.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.30 TG1 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 IL TOCCO DI UN ANGELO
15.00 IL MONDO DI QUARK
15.45 SOLLETICO. Con Mauro Serio e Irene Ferri.
17.00 GT DEI RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.35 OGGI AL PARLAMENTO
17.45 PRIMA DEL TG. Con David Sassoli.
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO. Con David Sassoli.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.40 CALCIO COPPA DELLE COPPE: LAZIO - LOKOMOTIV MOSCA
22.45 TG1
22.50 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL AMOR - ROMA. Con Michele Mirabella.
1.10 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
1.15 SOTTOVOCE: PAOLO PIETRANGELI. Con Gigi Marzullo.
1.45 GERMINAL. Film (drammatico '93).

RAIDUE

6.40 CORRENDO LEGGENDO
6.55 SETTE MENO SETTE
7.00 GO CART MATTINA
7.05 MARCO
7.25 HEIDI
7.55 SANDOKAN
8.20 PINKY AND THE BRAIN
8.40 WHAT A CARTOON
8.55 SISSI
9.20 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
9.40 POPEYE
9.45 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI. Con Benedetta Buccellatto e Ludgero Fortes.
10.50 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV
16.00 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.30 TG2 FLASH
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SENTINEL. Telefilm.
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Massimo Giletti.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 UN PRETE TRA NOI
22.40 PINOCCHIO. Con Gad Lerner.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 RAI SPORT
0.35 PALLACANESTRO EUROLEGA - FINALE
1.15 BOXE PESI LEGGERI: CAMPANELLA - BERTOZZI
2.10 PERIFERIE. Con Gabriele La Porta.
2.20 SANREMO COMPILATION
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 T3
8.30 RAI EDUCATIONAL MEDIA/MENTE. Con Carlo Massarini.
8.55 RAI EDUCATIONAL LA STORIA SIAMO NOI
10.00 HAREM (EDIZIONE 97/98/99).
10.55 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
12.00 T3 DA MILANO
12.30 T3 LEVANTE
13.00 T3 REGIONEITALIA
13.15 T3 TELESOGNI
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.40 T3 ARTICOLO 1
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
15.50 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.55 VOLLEY FEMMINILE: VICENZA - MODENA
16.25 MOTORAMA
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 CARTOONS ON THE BAY. Con Furio Busignani e Annalisa Mandolini.
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.20 T3 METEO
18.30 UN POSTO AL SOLE
19.00 T3
19.55 BLOB
20.00 FRIENDS. Telefilm.
20.50 LE NUOVE COMICHE. Film (commedia '94). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Renato Pozzetto, Ramona Badescu.
22.40 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 FILM VERO.
0.25 PRIMA DELLA PRIMA: ATTILA
0.50 T3 - T3 IN EDICOLA - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 DALLE PAROLE AI FATTI
2.20 STAR TREK VOYAGER
3.05 POLIZIOTTI D'EUROPA
4.00 LAUREL E HARDY.

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 NAŠA PESEM 1997
20.30 TGR
20.50 FOCUS (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5
8.45 VIVERE BENE. Con Maria Teresa Ruta e Prof. Fabrizio Trecca.
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 IL COMMISSARIO SCALI
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Cena di classe"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.20 VIVERE. Telenovela.
14.50 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.40 CIAO DOTTORE. Telefilm.
17.45 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA. Con Claudio Lippi.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
21.00 QUALCOSA DI CUI SPARLARE. Film (commedia '95). Di Lasse Hallstrom. Con Julia Roberts, Gena Rowlands, Robert Duvall.
23.00 TG5 EDIZIONE STRAORDINARIA
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Gerry Scotti e Gene Gnocchi.
2.00 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Solo per te Lulu'"
3.00 VIVERE BENE (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.10 OCEAN GIRL. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.15 RICOMINCIO DA POVERO. Film tv (commedia '91). Di Jay Sandrich. Con Jack Lemmon, Talia Shire.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 OTTO SOTTO UN TETTO
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Walter Nudo e Rebecca Ream.
15.00 !FUEGO!. Con Tamara Dona'.
15.30 GLI AMICI DEL CUORE
16.00 BIM BUM BAM
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 UNA SPADA PER LADY OSCAR
17.05 PRENDI IL MONDO E VAI
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Agguato tra i ghiacci" - 2a parte
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Lezioni di football"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Papa' che problema"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 MOBY DICK. Con Michele Santoro.
23.15 NIGHT EXPRESS (IL MEGLIO DI...)
0.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.25 TUTTO COPPE
0.55 STUDIO SPORT
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.30 !FUEGO! (R)
2.00 CACCIA ALLA FRASE (R)
2.30 COLPO DI FULMINE (R)
3.00 ANIMALI METROPOLITANI. Film (commedia '87). Di Steno. Con Senta Berger, Donald Pleasence.
5.00 HELENA. Telefilm. "Volto del passato"
6.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Cattivi consigli"

RETE4

6.00 UN VOLTO, DUE DONNE. Telenovela.
7.25 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.50 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TEMPESTE SUL CONGO. Film (avventura '53). Di Henry Hathaway. Con Susan Hayward, Robert Mitchum.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Edizione straordinaria di un delitto" 2a pt.
20.35 LO CHIAMAVANO BULLDOZER. Film (commedia '78). Di Michele Lupo. Con Bud Spencer, Raimund Harmstorf.
22.50 UOVA D'ORO. Film (grottesco '93). Di Bigas Luna. Con Javier Bardem, Alessandro Gassman.
0.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.10 GOVERNANTE RUBACUORI. Film (commedia '48). Di Walter Lang. Con Robert Young, Maureen O'Hara.
2.45 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R). Con Roberto Gervaso.
2.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.10 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
4.20 LA FORZA DEL DESTINO. Film (drammatico '50). Di Carmine Gallone. Con Nelly Corradi, Tito Gobbi.

TMC

7.00 ACAPULCO BAY. Telefilm.
8.00 IRONSIDE. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 PARADISO NOTTURNO. Film (musicale '52). Di Harmon Jones. Con Mitzi Gaynor, Scott Brady.
10.00 TELEGIORNALE (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 AMORI E BACI. Telefilm.
11.35 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
12.30 TMC SPORT
12.45 TELEGIORNALE
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 QUEL MERAVIGLIOSO DESIDERIO. Film (commedia '48). Di Robert Sinclair. Con Tyrone Power, Gene Tierney.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Alessandra Luna e Ettore Bassi.
19.15 CLUB HAWAII. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
20.10 TMC SPORT
20.35 GIOCAMONDO
20.40 COPPA DELLE COPPE: LAZIO - LOKOMOTIV MOSCA
22.40 TELEGIORNALE
23.05 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.10 CALCIO COPPA DELLE COPPE: MAJORCA - CHELSEA
1.25 TENNIS OPEN DI MONTECARLO
1.55 TELEGIORNALE
4.45 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
7.00 SERVIZI E LAVORO
7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPRINT ITALIA
8.45 DELITTO PER DELITTO. Film (giallo '51). Di Alfred Hitchcock. Con Robert Walker, Farley Granger.
10.30 SHARKY E GEORGE. Telefilm.
11.00 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
12.10 TG NAZIONALE
12.40 MUOVERSI IN CITTA' LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 IL SUPPLEMENTO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 LA REGIONE ALLO SPECCHIO
18.00 QUA LA ZAMPA. Documenti.
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 OGGI PARLIAMO DI...
20.30 KATTS AND DOG
21.00 COOPERANDO
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 GET SMART. Telefilm.
24.00 OGGI PARLIAMO DI...
0.10 AGENTE SPECIALE. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 IL TRIANGOLO DELLA PAURA. Film (avventura '88). Di A.M. Dawson. Con L. Collins, D. Pleasence.
3.30 IL SUPPLEMENTO
5.00 IL NOTIZIARIO

TELEFRIULI

6.45 METEO - BORSA E CAMBI (R)
6.53 DITELO A TELEFRIULI (R)
7.00 VIDEOBIT
7.30 BUM BUM
8.00 OBIETTIVO SU CODROIPO (R)
9.10 VIDEOSHOPPING
11.15 CORTINA DE VIDRO
12.30 TG CONTATTO
13.00 OBIETTIVO SU CODROIPO (R)
13.30 TG CONTATTO (R)
14.00 VIDEOSHOPPING
17.00 WOLF. Telefilm.
18.00 CORTINA DE VIDRO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 TELEFRIULI SPORT
19.42 METEO - BORSA E CAMBI
19.50 DITELO A TELEFRIULI
20.15 F.V.G. E DINTORNI: LA NOSTRA STORIA
20.45 CONTROCLUB
22.48 TELEGIORNALE F.V.G.
23.23 TELEFRIULI SPORT (R)
23.30 METEO - BORSA E CAMBI (R)
23.38 DITELO A TELEFRIULI (R)
24.00 FIRST AND TEN
0.30 PRIMO AMORE. Film.. Con Melissa Sue Anderson, Loretta Swit.
2.18 TELEGIORNALE F.V.G.
2.52 TELEFRIULI SPORT (R)
3.00 METEO - BORSA E CAMBI (R)
3.08 DITELO A TELEFRIULI (R)
3.30 ARABAKI'S (R)

CAPODISTRIA

14.30 EURONEWS
14.45 L'ALTALENA
15.15 CHAMPIONS LEAGUE: SEMIFINALI - RITORNO (R)
17.00 MERIDIANI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 SPECIALE FINALE EUROLEGA DI BASKET
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 KITCHEN
13.00 MTV EASY
14.30 DANCE FLOOR CHART
15.30 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
19.00 NEWS & NEWS
19.30 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 BEAVIS & BUTTHEAD
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DARIA
22.30 KITCHEN
23.30 SNOWBALL
24.00 THE ESSENTIAL: ALL SAINTS
0.30 BRAND: NEW
1.30 NIGHT VIDEOS

TELEPORDENONE

7.00 ANTEPRIMA TG
7.05 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
11.20 BEST TARGET - STRISCIA INFORMATIVA
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.10 MH
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEO SHOPPING
19.05 ANTEPRIMA TG
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 CASA COOP
21.00 CONTROCANTO
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEOSHOPPING
22.25 ANTEPRIMA TG
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE DELLA SERA

DIFFUSIONE EUR.

8.30 SPAZIO COMMERCIALE
13.00 ANDIAMO AL CINEMA
13.10 JTV - JUNIOR TV
14.45 SPAZIO COMMERCIALE
18.30 SVOLTA LA TV IN GIRO PER I PROGRAMMI DI TNE
18.35 SPLASH
19.00 TELEGIORNALE
19.30 SPRIZZ
20.30 P.E.R.
21.00 RISI E BISI - I NUOVI COMICI DEL NORDEST
22.30 MOTORING
23.00 TNE TELEGIORNALE

TMC2

7.00 CLIP TO CLIP
7.30 HELP (R)
8.30 CLIP TO CLIP
9.30 HELP (R)
10.00 COLORADIO GIALLO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
14.00 FLASH - TG
14.05 1+1+1-MINI MONOGRAFIA DEDICATA A ROBBIE WILLIAMS
14.30 VERTIGINE
15.20 COLORADIO ROSSO
16.30 SHOWCASE/AREZZO WAVE
17.00 HELP
18.00 COLORADIO ROSSO
19.00 PUZZLE
19.30 FLASH - TG
19.35 HELP
20.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
20.40 CITTADINO DELLO SPAZIO. Film (fantascienza '55). Di Joseph M. Newman. Con Jeff Morrow, Faith Domergue.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
23.30 GOAL MAGAZINE
0.00 COLORADIO VIOLA
1.00 L.O.V.E. - I VIDEO OLTRE
2.00 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 TEKKAMAN
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 TOP MODELS. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TEKKAMAN
13.30 SAMPEI
14.00 CITY HUNTER
14.30 7 E VINCI. Con Serena Albano.
15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 FUGA DA SOBIBOR. Scenegg.
22.50 SEVEN SHOW
23.50 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F.Fagella.
0.20 NEWS LINE 16/9
0.35 ANDIAMO AL CINEMA
0.50 SEVEN SHOW
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
2.00 NEWS LINE 16/9
2.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

16.00 CARTONI ANIMATI
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.30 CRAZY DANCE ODEON
19.00 SHORT
19.15 MOTOWN
19.20 RUSH FINALE
19.30 SHORT
20.00 TG ROSA
20.45 MERCENARY COMMANDOS. Film (azione '88).
22.15 METEO
22.30 ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 VANGELO DI GIOVANNI
15.30 ROSARIO
16.00 GIORNALE VOLONTARIATO
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 GIANNI E PINOTTO
17.00 STREET LEGAL. Telefilm.
17.45 MERAVIGLIOSO MONDO DELLA SCIENZA.
18.15 CARO DOMANI
18.50 GIORNO DOPO GIORNO
19.20 IL VASO DI PANDORA
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
20.30 VIAGGI: LE SCELTE
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 IL VASO DI PANDORA
22.50 VIAGGI - 1A PARTE.
23.15 TG 2000
23.30 VIAGGI - 2A PARTE

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6 30, Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8 00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9 05: Radio anch'io, 10 00 Millevoci lettere; 10 30 GR1 Titoli, 11.00 GR1 Scienza, 11.18. Radioacolori, 12 05 GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00 GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00. GR1 New York News; 16.00. Noi Europei; 17.00 Come vanno gli affari; 18.00 Bit, Viaggio nella multimedialita'; 19 00 GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19 40 GR1 Zapping, 20.40: Calcio Coppa delle Coppe, 22 35 Per noi; 22.50: Bolmare, 23.10 All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camion, 24: Il giornale della mezzanotte; 0 33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Eros per tre; 9.13: Il ruggito del coniglio; 10.15. Morning Hits; 10.35. Se telefonando...; 11 54: Mezzogiorno con Anna Oxa; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.05: Jefferson; 17.10: Hit Parade; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20 02: Hit Parade presenta: I Duellanti; 20.50: Un prete tra noi - In onda media; 21 30: Suoni e Ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Jack Folla conduce Alcatraz; 0.15. Boogie Nights; 3.00: Solo musica; 4.00: Permesso di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima pagina; 8.30: I Giornali Radio Europei; 8.45: GR3; 9.03: Mattinotre; 9.45: Giornali in classe; 10.35: L'opera fatta a pezzi; 11.00: Accadde domani: Le opinioni di Mattinotre; 11.40: Inaudito; 12.00: Incontro con...; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi di Primavera; 15.05: Lampi di Jazz; 17.10: Voci di un secolo: La storia del '900; 18.00: Il demone meschino; 18.45: GR3, 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19 50: L'occhio magico; 21 00 62 Maggio Musicale Fiorentino Strauss; 24: Musica classica.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30 Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20. Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30. T3 Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria. «Su e giù per i paesi istriani» a cura di Rozana Speh; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto. Dusan Jelincic «Martin Cemur». Romanzo nell'interpretazione dell'attore Vladimir Jurc Tredicesima puntata, 9 35: Musica leggera slovena; 10 Notiziario, indi. Concerto, 11: Studio aperto, 12 40: Musica corale, 13 Segnale orario, Gr, 13 20 Musica a richiesta, 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Diagonali culturali, 15 Pop music; 15.30 Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale indi Noi e la musica, 18 Gli incontri del giovedì; 18 45: Blues; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 9.45, 11.45, 12.45, 13.45, 14.45, 15.45, 16.45, 17.45, 18.45, 19.45: «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto», notiziario regionale. 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 16.15, 19.15: notiziario nazionale; 7.30, 9.05, 18.50: oroscopo; 7.45: Dove come quando locandine; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar e/o meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 18.20: Tutto Tv. Dalle ore 7 alle 13: Good Morning 101 con Leda e Andro Merkù; 13.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad max (al sabato Hit 101 Dance con Mr. Jake); 15: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19: Arrivano i mostri; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blu-Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni venerdì e sabato: 11: «L'impiccione viaggiatore» a cura di Andro Merkù.
Ogni domenica: 11: Hit 101 Italia la classifica italiana con Giuliano Rebonati; nel corso del pomeriggio con orario d'inizio delle partite di calcio: «Quelli della radio», sport e musica con Max Rovati e Andro Merkù, risultati e collegamenti in diretto con gli stadi per le partite di Udinese, Venezia, Treviso e Triestina.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07 Il primo disco, 7.10 I diario di Radioattività; 7.15: Discopiù, 7 30 Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line – 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12 24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05 Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17 40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24. Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16 05, 20 05 Spazio novità

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico, 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste, 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9,31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

ZIDANE CAPELLONE

Un po' più di capelli sulla «piazza» sguarnita di Zinedine Zidane sono stati aggiunti dai pubblicitari francesi che hanno fotografato il giocatore juventino per la campagna di Leader Price, marca della grande distribuzione. Lo rivela un settimanale, aggiungendo che a Zizou sono state anche «arrotondate le sopracciglia». Per assicurarsi il volto di Zidane ha sborsato tre miliardi di lire.

OGGI IN TV

- 12.20 Italia 1: Studio sport
- 12.30 TMC: TMC Sport
- 15.15 Capodistria: Champions League: Semifinali - ritorno (R)
- 15.50 Raitre: Pomeriggio Sportivo
- 15.55 Raitre: Volley Femminile: Vicenza-Modena
- 16.25 Raitre: Motorama
- 18.20 Raidue: Sportsera
- 18.55 Italia 1: Studio sport
- 19.34 Telefriuli: Telefriuli Sport
- 20.00 Capodistria: Zona sport
- 20.10 TMC: TMC Sport
- 20.30 Capodistria: Speciale Finale Eurolega di Basket
- 20.40 Raiuno: Calcio Coppa delle Coppe: Lazio-Lokomotiv Mosca
- 20.40 TMC: Coppa delle Coppe: Lazio-Lokomotiv
- 23.00 Videomusic: TMC2 Sport
- 23.10 TMC: Calcio Coppa delle Coppe: Majorca-Chelsea

ITALBASKET E «SENZA CONFINI»

La Nazionale italiana di basket ha fissato il suo primo raduno, in vista degli Europei di Parigi, a Grado, dal 2 al 13 maggio. L' Italia disputerà due amichevoli: l' 8 maggio, a Gorizia, contro una rappresentativa di giocatori di serie A del Friuli-Venezia Giulia, della Slovenia e della Carinzia, a sostegno della candidatura olimpica «Senza Confini». Il secondo incontro si svolgerà a Grado, il 12 maggio, contro la Svizzera.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Il Manchester United trascinato dai gemelli del gol Yorke e Cole conquista la finale

Juve fuori, dopo una breve illusione

In vantaggio con la doppietta di Inzaghi, subisce il ritorno degli inglesi

Juventus 2
Manchester United 3

MARCATORI: nel pt 6' e 10' Inzaghi, 24' Keane, 34' Yorke; nel st 43' Cole.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli (1' st Amoruso), Ferrara, Iuliano (1' st Montero), Pessotto, Conte, Deschamps, Davids, Di Livio (37' st Fonseca), Zidane, Inzaghi. All.: Ancelotti.
MANCHESTER U.: Schmeichel, G.Neville, Johnsen, Stam, Irwin, Beckham, Keane, Butt, Blomqvist (22' st Scholes), Cole, Yorke. All.: Ferguson.
ARBITRO: Meier (Svizzera)
NOTE: Angoli: 4-3 per il Manchester. Ammoniti: Keane, Scholes e Davids per gioco scorretto.

TORINO Niente finale, Juve. A Barcellona va il Manchester United, che dopo aver subito due reti ha la forza di riversarsi nell'area della Juventus e di ribaltare il risultato. Due a zero per i bianconeri dopo undici minuti, 3-2 per il Manchester alla fine. Keane e Yorke riagguantano il pareggio (e la qualificazione) nel primo tempo, mentre Cole nel finale segna anche la rete della vittoria quando i bianconeri stanno provando l'assalto finale. Addio Champions League. Ora la Juve deve sperare di rimontare Parma e Fiorentina per entrare nella più prestigiosa fra le coppe internazionali.

Il primo tempo è assolutamente incredibile, la Juve si porta sul 2-0, doppietta di Inzaghi, al 6' e all'11', il primo gol su cross teso di Zidane, il secondo gol con la complicità di una deviazione (decisiva) di Stam, poi è solo Manchester.

Si era capito subito, che sarebbe stata una notte da diavoli, al Delle Alpi, perchè la Juve è solo lontana parente di quella bellissima ammirata a Manchester, per quanto Ancelotti ripresenti la formula con Zidane dietro all'unica punta Inzaghi. In difesa cambi obbligati, perchè Mirkovic squalificato lascia il posto a Birindelli, Montero acciaccato è in panchina, in campo Ferrara. Gli inglesi sono lontani parenti di quelli che in casa propria si erano lasciati mettere sotto troppo a lungo: pressing esasperato, rapide azioni di contrattacco, un assedio costante dalle parti di Peruzzi con i gemelli terribili Cole-Yorke.

L'impaccio di Ferrara contro Yorke fotografa la serataccia degli juventini con gli inglesi

Nonostante questo, dopo 11 minuti la Juventus potrebbe davvero aver ipotecato la finale, se solo riuscisse a mantenere concentrazione e lucidità. Invece i bianconeri arretrano il baricentro, commettendo un errore imperdonabile. Il Manchester riguadagna metri su metri, schiaccia gli avversari nella loro metà campo, alla fine diventa padrone del gioco. Al 19' Yorke si annuncia a Peruzzi con un tiro ravvicinato che finisce alto. Al 22' Ferrara strattona Yorke al limite dell'area: ci starebbe una punizione con annesso cartellino rosso, l'arbitro chiude un occhio. Da lì a due minuti, Keane di testa raccoglie un angolo di Beckham e insacca, dimezzando lo svantaggio. Dieci minuti dopo, al 34', Yorke realizza, su servizio del gemello Cole, la rete del 2-2. Ma non ha finito, Yorke: al 39' colpisce il palo alla destra di Peruzzi.

Nel secondo tempo, Ancelotti cambia strategia e uomini: fuori Iuliano, dentro Montero, fuori Birindelli con Di Livio arretrato a terzino destro e inserimento di Amoruso in attacco a fianco di Inzaghi. E proprio Pippo, al 7' impensierisce Schmeichel con un tiro ravvicinato. Al 17' Inzaghi il gol lo fa ma quando devia il tiro-cross di Conte è in netto fuorigioco. Ma quando sembrano morti gli inglesi hanno un sussulto e sfiorano il gol: il tiro secco di Irwin si stampa sul palo. Entra Fonseca per l' assalto finale. Anzichè il gol bianconero, arriva però quello della condanna, con Cole.

Nell'altra semifinale Basler promuove il Bayern Monaco

Bayern 1
Dinamo Kiev 0

MARCATORE: 35' pt Basler.
BAYERN MONACO: Kahn, Babbel, Matthaeus, Kuffour, Linke, Jeremies, Effenberg, Tarnat (29' st Fink), Basler, Jancker (29' st Salihamidzic), Zickler (29' st Daei).
KIEV MONACO: Chovkovski, Loujni, Vachtchouk, Golovko, Kaladze, Goussine (37' st Cardache), Kosovski, Chatskievitch, Belkievitch, Chevtchenko, Rebrov.
ARBITRO: de Melo Perreira (Por).

MONACO DI BAVIERA Con un gol segnato dal fantasista Mario Basler alla sua maniera, il Bayern di Monaco si è qualificato ieri sera per la finale della Champions League, battendo per 1-0 la Dinamo di Kiev nel ritorno della semifinale. Basler ha sbloccato il punteggio di parità di 3-3 dell' andata, dopo due occasioni clamorosamente mancate dagli ucraini. Basler ha fatto irruzione dalla sinistra ed ha piantato in asso due difensori avversari, per poi infilare l'angolo lontano.

COPPA UEFA I diversi stati d'animo

Un Bologna «ferito» dal rigore e dalle botte Parma, seconda finale

BOLOGNA E' finita male la corsa, pur molto bella, del Bologna in Europa. Per l' eliminazione arrivata un po' ingiustamente quando sembrava fatta, per il clima di tensione pre e post partita (16 tifosi identificati e destinati a restar fuori dagli stadi, tre francesi denunciati per danneggiamento, 14 feriti lievi, tra i quali tre poliziotti con polizia e carabinieri bravi ad evitare lo scontro diretto, gruppetti violenti in giro per la città fino a notte fonda), per la rissa finale, tra giocatori ma non solo (Stephane Courbis, figlio del tecnico francese, uno dei più violenti è stato identificato dalla polizia).

E nella finale di Mosca il Parma potrebbe trovarsi di fronte ad un Marsiglia dimezzato. Gallas, Luccin, Ravanelli, già diffidati, saranno squalificati dopo le ammonizioni di martedì sera. Poi ci potrebbero essere gli effetti della rissa. Il delegato Uefa Dusko Grabovaz, croato, ha detto che le immagini televisive potranno essere accluse al suo rapporto su quanto ha visto. E ci sarà il referto dell' arbitro, corredato dalle testimonianze dei guardalinee e del quarto uomo, ancora in campo quando è scoppiata la zuffa.

Mazzone rimane?

Per il Bologna eventuali squalifiche scatteranno alla prossima manifestazione internazionale. Probabilmente l' Intertoto. Sembra invece improbabile una squalifica del «Dall' Ara»: il Bologna potrebbe essere colpito da una sanzione economica per il mancato controllo della situazione a fine partita.

In casa Parma, invece, si pensa all'immediato futuro. Due finali centrate, come nella stagione '94-95, quando l' avversario in entrambe le competizioni fu la Juventus. Al Parma di Nevio Scala andò la Coppa Uefa, ai bianconeri la Coppa Italia, oltre allo scudetto. Stavolta, invece, oltre alla Fiorentina in Coppa Italia, con i viola avvantaggiati dall' 1-1 del Tardini, lo sfidante del Parma ora guidato da Alberto Malesani si chiama Olympique Marsiglia, quando tutti si aspettavano il Bologna. E una volta esaurite le frasi di dovuto rincrescimento per la beffa patita dai rossoblù quando ormai si sentivano qualificati, i giocatori del Parma ammettono che contro i francesi potrebbe essere più facile. «Mancheranno di alcuni giocatori importanti che saranno squalificati - ricorda Enrico Chiesa - a cominciare da Ravanelli». «Il Marsiglia mi sembra più abbordabile - conferma Stefano Fiore - il Bologna ci aveva messo seriamente in difficoltà in campionato, sia all' andata che al ritorno».

Ma prima di pensare alla sfida di Mosca del 12 maggio, il Parma deve ora tornare a concentrarsi sul campionato, con l' obiettivo minimo di qualificarsi per la Champions League. «E la vittoria con l' Atletico - ricorda Dino Baggio - anche se platonica dopo il successo dell' andata, potrebbe darci fiducia e allontanare dalla nostra testa la sindrome della rimonta». Sì, perchè nelle ultime partite il Parma si era trovato quasi sempre in vantaggio per poi farsi regolarmente raggiungere se non addirittura sorpassare. La sfida dell' Olimpico contro la Roma, in questo senso, sarà fondamentale: Malesani, che in queste ultime settimane si è lamentato dei troppi infortunati, può sorridere almeno per il recupero di Boghossian, mentre Crespo - che ha saltato l' Atletico per il mal di schiena - potrebbe essere rimpiazzato ancora da un Balbo che certamente sentirà il match contro Zeman in modo particolare.

Boghossian (Parma)

COPPA DELLE COPPE

Tanta voglia di riscatto tra i giocatori di Eriksson nella semifinale di ritorno dopo i dispiaceri in campionato - Compito agevole grazie all'1-1 dell'andata

Lazio pronta a salire sul Lokomotiv per uscire dalla crisi

ROMA Sarà anche vero che è sull'orlo di una crisi di nervi, come mormora tutta Roma: certo è che Sven Goran Eriksson conserva la lucidità sufficiente per capire che la sfida con il Lokomotiv Mosca rappresenta la sintesi dell'intera stagione laziale. Uscire di scena ad un passo dalla finale di Coppa delle Coppe, dopo avere pareggiato 1-1 all'andata a Mosca, rinforzerebbe ulteriormente quella corrente di pensiero che vede lo svedese destinato a sprecare il match ball.

Un tecnico dunque inadatto al grande Progetto di Cragnotti. Uno che dilapida il patrimonio di punti di vantaggio a tre quarti del campionato e porta la squadra ai momenti decisivi in deficit di energie. «Per questo vi dico - spiega lo svedese - che un passaggio del turno mi renderebbe molto più ottimista sul futuro. E non solo per la seconda finale europea in due anni».

Così in campo (Raiuno, ore 20.40)

LAZIO		LOKOMOTIV MOSCA	
1	MARCHEGIANI	1	NIGNATULLIN
2	NEGRO	2	ARIFULLIN
13	NESTA	3	BORODIOUK
11	MIHAJLOVIC	4	KHARLACHEV
15	PANCARO	5	CTCHEREVCHENKO
7	LOMBARDO	6	TCHUGAINOV
24	COUTO	7	SMERTIN
20	STANKOVIC	8	GOURENKO
18	NEDVED	9	JANASHIA
10	MANCINI	10	LAVRIK
32	VIERI	11	BOULYKINE

Arbitro: *Frisk (Svezia)*

Si accontenterebbe anche di uno 0-0, lui che in passato apparteneva alla schiera dei manichei del calcio, per i quali il successo passa necessariamente attraverso l'offensiva. Anni di batoste rimediate in extremis lo hanno convertito al pragmatismo, ma l'orgoglio fuori dal campo è quello di un tempo. Per questo sfida gli scettici: «Mi fanno ridere. E riflettere. Comunque li devo accettare. Certo, è strano: fino a dieci giorni fa avevamo in tasca lo scudetto, ora lo abbiamo già perso». Per la verità è strano anche che della gara con i russi, pur sempre una semifinale europea, si parli poco. Particolarmente strano per una società che vanta nel suo albo d' oro internazionale una coppa delle Alpi.

«Eppure la seconda finale europea in due anni dopo quella persa in Uefa con l'Inter sarebbe per la Lazio più che per me - osserva Eriksson, che ha fiutato nuovi dubbi sul suo futuro biancoceleste - un fatto storico. E' un peccato che non se ne parli. E si parli addirittura della pace con l' Udinese: pace è un termine che mi piace molto, ma per stare al calcio prima vengono le gare con il Lokomotiv e la Sampdoria. O dell'arbitro di domenica, Bazzoli, che è lo stesso della partita di sabato scorso con la Juve. Da me non avrete però alcun commento su questo».

A conferma del disincanto della parte di città laziale, la prevendita per la gara con i russi è fiacca, i tifosi laziali (nonostante ieri in 300 si siano presentati a Formello ad incitare la squadra) vogliono lo scudetto, la Coppa è semmai un grazioso accessorio. E per la verità anche Eriksson tra le due cose in passato ha sempre detto di preferire il campionato.

Mancini fa coppia con Vieri

Infatti, per quello che gli è possibile a questo punto della stagione ed a questi livelli, oggi attuerà un mini turn over in vista della gara di con la Samp. Intanto riporterà Mancini in avanti al fianco di Vieri, costruendo un 4-4-2 anomalo per dare un po' di riposo anche ad Almeyda e Conceicao. Al posto del sudamericano giocherà Couto, mentre a destra ci sarà spazio ancora per un fedelissimo di Eriksson, Lombardo. In difesa Nesta, squalificato in campionato, riprenderà il suo posto di centrale. E assodato che gli esterni saranno Negro e Pancaro, l'altro centrale sarà Mihajlovic. Resterà fuori invece Salas, iperutilizzato quest'anno, mentre in panchina ci sarà un posto anche per Boksic. «Ma non chiamatela rivoluzione - chiarisce il tecnico laziale, che ha scartato l'ipotesi di un lungo ritiro per la gara di Coppa e la trasferta di Genova - si tratta solo di qualche cambio».

IL PERSONAGGIO

L'allenatore-giocatore si addossa tutte le responsabilità per il tonfo in Premier League

Chelsea, l'autocritica di Vialli

LONDRA «E' colpa mia. Ho fatto un errore». Con molta umiltà, Gianluca Vialli ha preso le proprie responsabilità per il pareggio del Chelsea di domenica scorsa contro il Leicester, che con ogni probabilità ha concluso per i «Blues» di Londra la rincorsa dello scudetto.

«Ho sbagliato», ha precisato il giocatore-allenatore ex juventino, che da oltre due settimane rimaneva chiuso in un silenzio stampa auto-imposto. «Ho sostituito Albert Ferrer a dieci minuti dalla fine, mentre dovevamo giocare l'ultima parte della partita con una difesa a quattro uomini, non a tre».

Dopo essere stato in vantaggio per tutto l'incontro, il Chelsea aveva concesso a sorpresa due reti in casa, concludendo la giornata solo con un pareggio. Vincendo avrebbe potuto portarsi a un punto di distanza dal Manchester United, capofila di Premier league, e battersi per il campionato. Ora invece si trova in terza posizione, dopo essere stato scavalcato dall'Arsenal che lunedì sera ha battuto il Wimbledon 5 a 1.

«Abbiamo buttato via in dieci minuti il lavoro fatto in dieci mesi», ha sottolineato Vialli. «Sono cose che succedono nel calcio. E' compito mio notare quello che non va bene e sistemarlo.

GIUDICE SPORTIVO

Undici gli appiedati in serie A Dino Baggio salta la Coppa Italia

MILANO Sono 11 i giocatori di serie A che salteranno il prossimo turno di campionato per squalifica. Il Giudice sportivo ha fermato per due giornate Camarà (Empoli) e Falcone (Fiorentina) e, per una ciascuno, Alenitchev (Roma), Fresi e Di Michele (Salernitana), Berretta (Cagliari), Mirkovic (Juventus), Nedved (Lazio), Pane (Empoli), Statuto (Piacenza) e Volpi (Venezia). Tra le società pesante ammenda per la Roma (30 milioni) per ripetuti lanci di oggetti da parte dei suoi tifosi.

Dino Baggio (Parma), squalificato per un turno dal Giudice sportivo, salterà Fiorentina-Parma, finale di ritorno di Coppa Italia. In relazione alla gara di andata del 14 aprile terminata 1-1, il Giudice ha inoltre inflitto l'ammonizione e una ammenda di tre milioni a Crespo (Parma), per aver simulato un intervento falloso in area di rigore.

L'ex portiere De Maio oggi opinionista tv aggredito da tifosi

SALERNO L'ex portiere della Salernitana Fulvio De Maio, opinionista di una tv locale, è stato aggredito lunedì pomeriggio nei pressi dello stadio Vestuti da tre tifosi che gli hanno rimproverato di aver parlato male dell' ex tecnico granata Delio Rossi. Uno dei tre lo ha colpito con un violento pugno all'occipite, poi sono intervenuti altri tifosi che hanno trattenuto gli aggressori.

Delvecchio si sfoga: «Voglio restare ma cerco chiarezza»

ROMA Un fiume in piena. Marco Delvecchio si sfoga prendendosela con alcuni giornali che «hanno armeggiato una campagna contro di me che continua anche ora che le cose vanno bene», poi spiega che non è vero che vuole andar via. «Voglio restare ma cerco chiarezza». Sul possibile arrivo di Montella dice: «Non capisco questa ricerca spasmodica di una punta: abbiamo il miglior attacco della serie A».

Cavese: Protti lascia la città dopo le minacce

SALERNO Un calciatore della Cavese (C2 girone C) ha lasciato la squadra e Cava dei Tirreni dopo aver denunciato alla polizia di essere stato minacciato da un gruppo di tifosi. Si tratta dell'attaccante Stefano Protti, cugino del centravanti della Reggiana Igor Protti. Il giocatore ha denunciato di essere stato avvicinato da un gruppetto di tifosi, di essere stato minacciato ed invitato a «fare le valige».

CALCIO SERIE C2 Con Trevisan e un socio friulano ha raggiunto un accordo per rilevare dal Milan la società brianzola

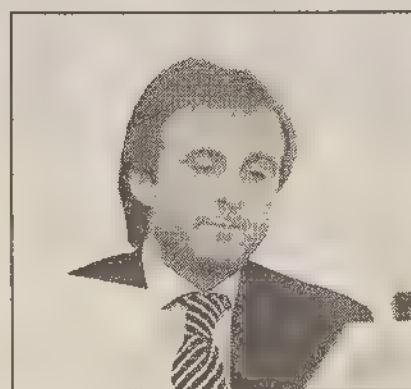
Triestina, Zanoli si consola a Monza

L'ex amministratore: «Ma non ho intenzione di abbandonare l'Unione»

Prove tecniche a Staranzano

TRIESTE Per il momento è uno a uno tra Triestina e Giorgione: così è finita la «partita» dal giudice sportivo. Il danno maggiore probabilmente l'ha subito l'undici di Mandorlini che è stato privato (per una giornata) di Daniele Pasa, diventato il faro del centrocampo. L'allenatore dei «castellani» Costantini ha invece perso il giovane difensore Roma. Gli alabardati ieri hanno svolto due sedute d'allenamento. Nessuna nuova ancora sul fronte della vertenza sui contratti «integrati». La trattativa stenta decollare e cresce il nervosismo tra i calciatori. Martedì Bordin e compagni avevano chiesto un nuovo incontro alla proprietà, ma non c'è stato niente da fare. La questione sta prendendo una bruttissima piega.

Oggi alle 16 la Triestina si esibirà sul campo di Staranzano (Seconda categoria), dove il tecnico alabardato per 45' collauderà lo schieramento da opporre al Giorgione. Nel secondo tempo giocherà la squadra B. Pasa dovrebbe essere rimpiazzato da Princivalli o Casalini.

TRIESTE Dalla serie C2 alla «B» senza passare per la C1: un salto simile con la Triestina non sarebbe stato possibile per i soci di minoranza Roberto Trevisan e Angelo Zanoli ma acquistando il Monza diventa un'operazione fattibile, semprechè la squadra brianzola riesca a salvarsi. Dopo aver perso il controllo dell'Alabarda, i due amici milanesi, zitti zitti, sono andati a consolarsi altrove, praticamente dietro l'angolo di casa approfittando del fatto che il Monza ha smesso di girare nell'orbita del Milan. Il rapporto di collaborazione è durato appena due anni. Zanoli e Trevisan entreranno in possesso del 50 per cento del club lombardo, l'altra metà sarà di Pietro Fazzolari, un imprenditore di San Giovanni al Natisone impegnato nel fiorente settore della sedia che con ogni probabilità diventerà il nuovo presidente. Neanche la lunga battaglia giudiziaria con Fioretti e Vendramini sembra aver fatto perdere la voglia agli ex dirigenti della Triestina di trovarsi altri partner.

Angelo Zanoli

L'operazione sfumerebbe se i lombardi dovessero retrocedere.

Il nuovo terzetto avrebbe già trovato un accordo di massima con il Milan: avrebbe versato un «acconto» di circa due miliardi vincolato però alla alla salvezza del Monza. In caso di retrocessione sfumerebbe tutto. Secondo i patti, la società rossonera resterebbe proprietaria dei cartellini dei giocatori, mentre ai nuovi acquirenti andrebbero il Centro di Monzello e il settore giovanile. E adesso sorge spontanea una domanda: Zanoli e Trevisan sono già in fuga da Trieste? «Ma neanche per idea», ruggisce l'amministratore unico alabardato. «Alla Triestina rimango comunque, a prescindere dal Monza. In questo momento ci interessa di più la società alabardata, anche se abbiamo solo il 33 per cento. Trieste mi piace, me ne sono innamorato». Zanoli per approfitta dell'occasione per dettare le sue condizioni: «Resterò però solo se mi renderò conto di essere ancora ben accetto. Ultimamente sono stato 'bastonato' da tutte le parti. Ma c'è sempre pendente quel nostro ricorso in Cassazione...». Un ricorso che la maggior parte degli avvocati giudica tecnicamente inammissibile. «Questa è una situazione particolare perchè io ritengo di avere subito un danno».

Maurizio Cattaruzza

MOTO Verso il Gp del Giappone

Un errore dei meccanici ha tradito «Rossifumi» Misteri al box Honda

MOTEGI E' stato un banale errore dei meccanici a penalizzare le prestazioni della Aprilia 250 di Valentino Rossi nel GP della Malesia domenica scorsa a Sepang. Lo ha ammesso Rossano Brazzi, il capo tecnico del pilota pesarese. «Nel montare l'airbox (il contenitore all'interno del quale il carburatore respira l'aria) sul telaio - ha spiegato - si sono schiacciati i due fili elettrici che collegano la centralina al dispositivo del cambio elettronico. Si è così verificato un piccolo cortocircuito che ha mandato in tilt la centralina che controlla un po' tutto il motore. In quelle condizioni la moto non andava, non era nemmeno al 70% del rendimento». Rossi ha agguantato un modesto quinto posto.

A Motegi tutta l'attenzione è rivolta al prossimo G P del Giappone. Gara che si preannuncia di riscossa per l'Aprilia anche se i più attivi ai box sembrano i meccanici della Honda, intenti a «trafficare» con scatole contenenti - si mormora - pezzi speciali. Nel clan di Loris Capirossi è latente il buonumore. Su una vetrata dell'ufficio della squadra è stato esposto un ritaglio di giornale che riporta una dichiarazione di Rossi alla vigilia di Sepang: «Capirossi? Non è uno da temere». Capirossi rincara la dose: «Penso che potremo difendere facilmente quello che abbiamo guadagnato in Malesia. Io ce la metterò tutta, sperando che la mia Honda funzioni alla grande».

BASKET

EUROLEGA Bolognesi a caccia del secondo trionfo

Tra la Kinder e il bis europeo lituani da non sottovalutare

MONACO Ad un passo da una clamorosa riconferma in cima all'Europa, che arriverebbe dopo una stagione caratterizzata dagli infortuni e dall'ingaggio di stranieri sbagliati (prima Paspalj, poi Olowokondi; Edwards può giocare solo in campionato), alla Kinder Virtus Bologna resta solo da scavalcare lo Zalgiris Kaunas (finalissima stasera alle 21) per aggiudicarsi la seconda Eurolega di fila.

La finale è arrivata grazie alla vittoria, nella semifinale tutta bolognese, sulla TeamSystem che quest'anno aveva vinto i 5 precedenti derby. E per la tifoseria virtussina probabilmente era più importante vincere il «derby dell'anno» contro i cugini, che vincere la finale. Ora il rischio è che questo clima contagi anche i giocatori della Virtus.

Ettore Messina - l'allenatore bianconero che ha già al suo attivo una Eurolega, due scudetti, una Coppa delle Coppe, due Coppe Italia oltre ad un argento europeo con la Nazionale - sa che questo rischio c'è: «E' vero, esiste. Però il nostro compito è quello di stare isolati da questo clima. So che è difficile, ma conto sulla saldezza di nervi dei miei giocatori. Anzi, spero che il risultato del derby ci dia tranquillità e non rilassatezza».

Messina esclude un altro rischio, quello di sottovalutare il Kaunas. «Poteva esserci questo pericolo - spiega il tecnico bianconero - ma dopo averli visti vincere in modo così convincente con l'Olympiakos il pericolo è stato cancellato. Dobbiamo vedere come recupereremo le energie mentali e fisiche. Lo Zalgiris è una squadra forte. Noi lo sapevamo perché avevamo visto le cassette delle loro partite. Però l'Olympiakos, così come l'Efes nei quarti, ha un attacco statico e questo ha favorito i lituani. Noi, invece, è difficile che facciamo un tiro stupido».

Differita su Raidue alle 0.30

TOP FIVE FEMMINILE

Anche le «mule» fanno grande l'Alessandria mentre Muggia prepara un congedo festoso

TRIESTE Due triestine verso l'A1: vinto il girone settentrionale della A2 l'Ulka Alessandria si appresta a disputare gli spareggi. In caso di successo due triestine, Zudetich e Almerigotti, rappresenteranno il capoluogo regionale in A1. Oltre a loro, potrebbe tornare in Piemonte il play Martiradonna, ora alla Trudi Udine.

Ultime lodi per il Porto San Rocco: si chiude sabato, con la gara casalinga con Fanfulla, il campionato dell'Interclub Muggia, una stagione lunga e indimenticabile. Per il pubblico l'occasione di vedere all'opera le ragazze di Giuliani e tributare loro un applauso per i risultati in campionato e in Coppa Italia.

Ginnastica in...frigorifero: la partita contro Schio ha visto la Sgt esibirsi in una ghiacciaia. Nonostante la temperatura polare del palazzetto veneto le ragazze di Castellarin hanno saputo mantenere le mani calde.

GIOVANILI

Comincia in Romagna il Torneo delle regioni Le ragazze di Bianchi sfidano la Lombardia

TRIESTE Prende il via oggi e si concluderà domenica il Torneo delle regioni, la manifestazione organizzata dalla Lega Basket femminile e riservata alle atlete nate nel 1985. Alla kermesse di Cervia partecipano 10 squadre in due gironi: nel raggruppamento A sono inserite Emilia Romagna, Marche, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia e Campania mentre nel B Toscana, Veneto, Lazio, Piemonte unitamente a una selezione di Bolzano.

Per il Friuli-Venezia Giulia, agli ordini del tecnico Mario Bianchi, sono convocate: Jessica Salvalaggio e Stefanie Pignat (Codroipese), Federica Coseano (Sporting Club Ud); Adela Hrajic, Giulia Uanetto ed Eleonora Fabbro (Sport System Mortegliano), Silvia Favento e Valentina Apollonio (Sgt), Debora Vecchiet (Interclub Muggia), Anna Furioso (Abf Monfalcone), Elena Chiarella (Ardita) ed Elisa Biasini (Cordovado). Oggi il Fvg affronta alle 15 la Lombardia. Domani sfida con Emilia e Marche, sabato con la Campania. Domenica le finali.

SERIE A2 PLAY-OFF Pancotto spiega come i triestini si preparano alle semifinali

Lineltex, camera con vista sui «quarti»

Inizia il ritiro a Grado aspettando la vincente tra Pozzuoli e Roseto

TRIESTE Per la Lineltex, stasera, comincia l'attesa. Scattano, infatti, i quarti di finale dei play-off. Primo atto a Pozzuoli, di fronte Serapide e Cordivari Roseto. Seconda gara domenica in Abruzzo, eventuale «bella» giovedì prossimo in Campania. Da questa serie uscirà il nome dell'avversaria di Trieste in semifinale. Pozzuoli-Roseto significa anche Guerra contro Shorter, ex illustri.

Per Cesare Pancotto il pronostico è aperto. «51 per cento delle chances per Pozzuoli, grazie al fattore campo. Mi sembra più scontato il quarto dell'altro tabellone, tra Jesi e Ragusa. - spiega l'allenatore biancorosso - La Serapide è una buona squadra, c'è solo un rischio: potrebbe aver esaurito le batterie dopo aver raggiunto proprio all'ultima giornata l'obiettivo che voleva (la salvezza). Roseto, invece, ha potuto prepararsi meglio, recuperando gli infortunati».

La Lineltex, in teoria, potrebbe conoscere il nome della rivale solo a tre giorni dalla semifinale. Intanto, si allena. Oggi inizia la «tre giorni» a Grado, che si concluderà sabato con un'amichevole contro il Kvarner Fiume. «Ci siamo imposti alcuni obiettivi - prosegue Pancotto - Non pensare a questo come a un lavoro ma a una missione da affrontare. Dobbiamo trovare la concentrazione per la prossima fase, che propone sollecitazioni diverse dal campionato. Inoltre ogni giocatore deve trovare dentro sè la capacità per un piccolo sacrificio quotidiano. Intendo qualche rinuncia o qualche sforzo in più, maga-ri una razione supplementare di tiri...»

Durante il ritiro sull'Isola la Lineltex insisterà in particolare sulla difesa. «Non significa naturalmente che trascureremo i giochi d'attacco - puntualizza il tecnico biancorosso - ma la stagione finoera ci ha dato una lezione significativa. Montecatini ha dominato la regular season grazie a una delle migliori difese. E nella fase a orologio la classifica parziale ha visto prevalere Sassari, che nelle ultime partite, cifre alla mano, ha difeso meglio di tutti. Ma la legge conta dappertutto: dov'è che la Kinder ha costruito il successo nel derby in Europa?»

Il decano degli allenatori italiani, Tonino Zorzi, ha pronosticato Alibegovic e Bullara uomini play-off. Sui numeri dello sloveno nessun dubbio. D'accordo sulla guardia potenziale protagonista? «Sì - conferma Pancotto - Nelle partite difficili Bullara è sempre emerso. Si pensa a lui come a uno specialista delle 'triple' ma possa inosservato che ha compiuto sforzi per progredire in difesa. Ho sempre pensato che possa risolverci situazioni delicate».

Roberto Degrassi

Da oggi la prevendita dei biglietti biancorossi

TRIESTE Parte oggi la prevendita dei biglietti per le due gare di semifinale dei play-off del 2 e 9 maggio. La Pall. Trieste dà la precedenza al diritto di prelazione degli abbonati, sino al 28 aprile. Per gli altri sostenitori tagliandi dal 29 al 30 aprile. Prevendite in Galleria Protti, lunedì-sabato 8.30-12.30 e 15.30-19.

Prezzi: curva giovani (non numerata) interi 18mila-ridotti 10mila; curva famiglia 22-12mila; gradinata 30-18mila; tribuna B 40-25mila; tribuna A 55-35mila.

SCI NORDICO

Sappada dopo cinque anni torna nella Coppa del Mondo

TRIESTE La Coppa del Mondo 1999-2000 di sci di fondo farà tappa a Sappada. La decisione, annunciata da un delegato Fis durante l'ultima edizione di «Sprintissimo», la gara ad inviti che a dicembre ha riunito a Sappada tutti i più bei nomi del fondismo mondiale, è stata ribadita all'ultimo consiglio federale della Fisi, a Cavalese.

Così - dopo la bella esperienza del 1994, quando Sappada organizzò due prove di Coppa e poi, nonostante la carenza di neve, riuscì a recuperare altre gare - il Cadore ritorna protagonista. «La Coppa del Mondo farà tappa a Sappada l'11 e il 12 dicembre - spiega Eliseo Sartor, uno dei padri fondatori dell'Associazione Sportiva Camosci, il sodalizio che curerà l'organizzazione delle gare sappadine - ma non sappiamo ancora precisamente che gare si disputeranno. L'11 dovremmo ospitare una prova a metodo Gundersenn, una 10 km Tc e una 15 km Tl per gli uomini e una 5 km Tc e una 10 km Tl per le donne, mentre il 12 potrebbero disputasi le staffette. Ma sono solo ipotesi, non abbiamo ancora certezze.»

Entro la fine della prossima settimana a Sappada dovrebbe costituirsi il comitato organizzatore delle gare di Coppa, un comitato che si occuperà di problemi tecnici, logistici, amministrativi. «L'impegno più grande - spiega Sartor - sarà la modifica della pista 'Camosci', il tracciato che ospiterà le gare. Vorremmo concentrare il percorso in uno spazio più ridotto, così da rendere la gara più spettacolare, sia per il pubblico di Sappada che per quello televisivo. Abbiamo già preso contatti con i responsabili delle omologazioni delle piste mentre i tecnici della Mediaset, che trasmetteranno le gare, sono già stati a Sappada e ci hanno dato utili suggerimenti.»

Fauner, sappadino doc.

Intanto buone nuove giungono da via Giovanbattista De Stalis, il presidente della Fisi del Friuli-Venezia Giulia. «Al consiglio di Cavalese ho ribadito la volontà del nostro comitato regionale di organizzare gare di Coppa del Mondo, sia per lo sci alpino che per il fondo. L'Italia può contare su un certo numero di gare, da assegnare a rotazione ai vari comitati, e anche noi vogliamo entrare nel giro dei grandi eventi. Ci prepareremo adeguatamente e poi, credo fra un paio d'anni - spiega De Stalis- chiederemo di organizzare gare di Coppa. Per lo sci alpino la località candidata potrebbe essere lo Zoncolan, che può contare sulla buona copertura alberghiera di Arta, per lo sci di fondo ancora Sappada.»

Intanto, per la stagione a venire, si annunciano una serie di grandi gare nella nostra regione. Tra le prove più interessanti segnaliamo i campionati italiani ragazzi- allievi di sci alpino allo Zoncolan, i campionati nazionali aspiranti di sci alpino a Piancavallo e i campionati italiani aspiranti di fondo a Forni Avoltri.»

Anna Pugliese

IPPICA

Ustinov Park può sbancare San Siro

MILANO Anche oggi a San Siro, 20 i trottatori al via della corsa Tris. Di scena i soliti routiniers, con della partita ancora Cooky de Roy disimpegnatosi onorevolmente di recente in una Tris in Toscana. All'ultimo nastro, l'allievo di Ballardini non l'avrà facile essendo molti i rivali in grado di sfuggirgli. Fra questi, Ustinov Park ci sembra il più atto ad andare a bersaglio, poi Scudiere e Scommor, sempre del nastro intermedio, mentre allo start dovrebbero correre bene sia Thunder As sia Sting Rm.

Premio Some Fire, lire 33.000.000, metri 2060 = 2100, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Sol de Gloria (A. Meneghetti); 2) Teystongal (S. Milani); 3) Ukelia (M. Fanti); 4) Urk Cobra (F. Fulici); 5) Thunder As (D. Nuti); 6) Pin di Jesolo (M. Milani): 7) Sting Rm (L. Guzzinati); 8) Tost (F. Vitali); 9) Poe (F. Pasini).

A metri 2080: 10) Rono (F. Restelli); 11) Scomor (R. Montaldo); 12) Replay Per (C. Bosco); 13) Uatomar (W. Lagorio); 14) Thunder Caf (A. Roma); 15) Scudiere (D. Sangermani); 16) Ustinov Park (M. Baroncini); 17) Tacito Egral (M. Castaldo); 18) Tricolore Vg (S. Carro).

A metri 2100: 19) Sugar Ray (P. Leoni); 20) Cooky de Roy (V. Ballardini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **16) USTINOV PARK, 15) SCUDERIE. 20) COOKY DE ROY.** Aggiunge sistemistiche: **7) STING RM. 11) SCOMMOR. 5) THUNDER AS.**

m. g.

LA TRIS 18-11-6 – Vincono 5.516.300 lire i 572 scommettitori che hanno azzeccato la combinazione vincente 18-11-6 della tris di trotto. Ritirato il n. 14. Quota coppia 257.700.

TENNIS

Veterani da mezza Europa a Umago per la Zzero Cup

UMAGO In attesa del «Croatia Open» di fine luglio che vedrà i professionisti impegnati sui campi di Stella Maris, ad Umago la stagione tennistica riparte dal tennis club di Catoro, adiacente all'Hotel Koralj, con dieci campi in terra battuta.

Da sabato al 29 aprile tornano da mezza Europa le racchette per il tradizionale torneo riservato ai veterani, ottava edizione della «Zzero Cup», promossa dall'Istraturist. Un appuntamento ormai tradizionale al quale hanno risposto in tanti da vari Paesi europei e al quale – come sottolinea il direttore del torneo Slavoj Greblo – sono invitati in particolare i veterani del Friuli-Venezia Giulia.

Le iscrizioni si accettano sino alle 17 di domani, presso il Tennis club Istraturist Pc Sport, telefono 00385/5274704, fax 00385/52741513.

Sono otto le categorie in programma nella competizione maschile: over 35, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, con tornei riservati anche alle donne con i vari limiti d'età.

e.l.

PALLAVOLO

REGIONALI RAGAZZI La Rojalese conquista il titolo con autorità

Nel Rigutti ride solo Sardo

TRIESTE C'è voluto poco più di un'ora alla Rojalese per conquistare il titolo regionale ragazzi superando l'OK Val Gorizia nella finalissima a San Vito al Tagliamento. Terza la società organizzatrice, il Favria Volley Trasmecc San Vito che ha battuto 3-1 i triestini del Rigutti, la cui unica consolazione è stata il riconoscimento al capitano Cristian Sardo, premiato come miglior centrale. Gli altri premi sono andati a Manuel Bertossi e Mario Del Fabbro, entrambi della Rojalese, rispettivamente miglior giocatore e opposto del torneo, al capitano dell'OK Val Gorizia David Corva miglior alzatore e allo schiacciatore Andrea Concollato (San Vito).

La giornata di sport è iniziativa domenica mattina quando sono scesi in campo nella prima semifinale il San Vito e la Rojalese. I pordenonesi, dopo essere aver condotto le danze fino al 14-8 del primo set, sono stati sopraffatti dagli udinesi che non hanno sbagliato più nulla e con grande determinazione hanno chiuso la gara in 3 set. Nella partita successiva invece, il Rigutti di Roberto Marassi, dopo un buon inizio, ha dovuto alzare bandiera bianca ai goriziani, così come nella gara di consolazione col San Vito. La finalissima, dopo un primo set equilibrato, è stata a senso unico per i friulani. Nella fase interregionale il 22 e 23 maggio la Rojalese affronterà le vincenti di Veneto e Bolzano.

Risultati. Semifinali: S. Vito-Rojalese 0-3 (15-17; 12-15; 9-15); Ok Val-Rigutti 3-1 (6-15; 15-10; 15-9; 15-7). **3.o posto:** Rigutti-S. Vito 1-3 (10-15; 11-15; 16-14; 15-17). **1.o posto:** Rojalese-Ok Val 3-0 (15-13; 15-6; 15-5). **Classifica:** 1) Rojalese, 2) Ok Val, 3) S. Vito, 4) Rigutti.

Laura Distefano

REGIONALI RAGAZZE Il Planet Altura al terzo posto

Sangiorgina come un rullo

TRIESTE La Pallavolo Sangiorgina, subendo solo 17 punti fra semifinale e finale, domina la fase regionale vincendo il titolo ragazze e si candida a recitare un ruolo di primo piano anche nelle fasi successive. La medaglia di bronzo è stata conquistata invece dalle triestine della Pall. Planet Altura di Lorenzo Robba che, dopo aver perso la propria semifinale contro il Tecnoinox 3-0, hanno superato in finale il Farra in 4 set.

Al mattino la Pall. Sangiorgina ha superato il Farra imponendosi in tre soli set e lasciando solo un punto alle avversarie, mentre nell'ultima gara della giornata e in una cornice di pubblico delle grandi occasioni, le friulane hanno coronato la stagione e dopo un avvio incerto ed equilibrato hanno imposto il proprio gioco sul Tecnoinox. I riconoscimenti personali sono andati a ben tre giocatrici della Bassa Friulana: Claudia Lopes in palleggio, Desirè Dentesano per il muro e sua sorella gemella Loredana per l'attacco mentre Silvia Buttolo (S. Lorenzo) è stata premiata per la miglior difesa/ricezione.

Alle campionesse della Sangiorgina spetta ora rappresentare la regione alla fase interregionale il 22 e 23 maggio a Bagnaria Arsa contro le vincenti di Veneto e Bolzano.

Risultati. Semifinali: Sangiorgina-Gs Farra 3-0 (15-0 15-1 15-0); San Lorenzo-Pall.Planet Altura 3-0 (15-9 15-7 16-14). **Finale 3.o posto:** Planet-Gs Farra 3-1 (15-13 10-15 8-15 9-15). **Finale 1.o posto:** Sangiorgina-Tecnoinox S.Lorenzo 3-0 (15-8 15-8 15-0). **Classifica:** 1) Sangiorgina, 2) Tecnoinox S. Lorenzo, 3) Planet, 4) Gs Farra.

l.d.

• 10 Confermata l'iscrizione alla Maratonina di una pattuglia di sette marocchini

Ecco gli atleti col turbo

Ci sarà anche il campione in carica, il keniota Rugut

Per dare una bella «velocizzata» alla Maratonina europea dei due castelli, si aspettavano le iscrizioni di una bella pattuglia di atleti marocchini, capaci di reggere i ritmi impressi dai kenioti Rugut (**nella foto**) e Masai e del tanzaniano Nade, già dati per partenti il 2 maggio. È la bella infornata di «lepri» magrebine è arrivata.

A onor del vero, il più veloce della pattuglia è ancora in attesa del visto d'uscita richiesto dagli organizzatori per lasciare Casablanca, permesso che dovrebbe giungere da un momento all'altro. Si tratta di Wahbi Lahoussine, tipetto capace di correre la mezza maratona in 1h01'30". Se Lahoussine riuscirà a raggiungere Trieste, troverà qui ad attenderlo i connazionali Abdellah Falil (1h01'58"), Hassan Laajili (1h02'55"), El Mahjoub Bzargui (1h02'15"), Naji El Hajji (1h03'43"), Abdelatif Ben Chikh (1h04'01"), e Mostafa El Touzi (1h04'23"), l'unico residente in Italia.

Sette atleti nordafricani capaci di affiancare gli imbattibili atleti degli altopiani centrafricani. Ad affiancare Graziano Calvaresi, portabandiera azzurro e degli europei, arriveranno in soccorso alcuni atleti dell'Est. Lo sloveno Roman Kejzar si è imposto di recente nella Maratona di Firenze e detiene un «personale» sulla mezza di 1h03'52", mentre i suoi connazionali Beno Piskur e Anton Holdinar possono correre a ritmi di poco superiori. Da Budapest giungerà il magiaro Gergely Csorba. Le iscrizioni alla maratonina hanno intanto superato quota 700.

a.r.

In corsa per le strade del Carso

Parte domenica la lunga cavalcata del «XVI Trofeo Città di Trieste - Associazione Donatori Sangue». La prima prova corrisponde con quella che è ormai divenuta una classica del circuito amatoriale giuliano: il «III Trofeo Papi Sport».

La corsa podistica aperta a tutti, organizzata dal Gm Amici del Tram de Opcina, si disputa su un tracciato di 10,5 km, con partenza ed arrivo a Prosecco dopo avere toccato le borgate carsiche di Gabrovizza, Sgonico, Rupinpiccolo e Borgo Grotta. Il fascino del Carso, unito alla puntualità degli organizzatori, ha sempre richiamato una gran folla di corridori alla partenza del «Trofeo Papi Sport».

Sparo d'avvio che domenica sarà dato alle 9.30, mentre le premiazioni sono previste a mezzodì. Prima della gara per i più grandicelli si disputeranno due competizioni giovanili riservate rispettivamente ai ragazzi dagli 0 agli 11 anni e a quelli dagli 11 ai 14, su due percorsi della lunghezza di 700 e 1400 metri.

a.r.

SCHERMA Dopo la corona under 20 la triestina tenta il bis

Fioretto, la Granbassi punta al titolo assoluto

Margherita Granbassi

Dopo aver meritato la corona di «regina» tra le fiorettiste under 20, in Italia e nel mondo, Margherita Granbassi punta al titolo di regina assoluta del fioretto azzurro. Un obiettivo veramente impegnativo ma che Margherita cercherà di agguantare con grinta e la solita determinazione. Ci proverà domani, a Firenze, dove sarà in gara per il titolo italiano assoluto di fioretto femminile individuale. Le avversarie saranno di tutto rispetto.

La Granbassi dovrà vedersela con Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, rispettivamente prima e seconda del ranking mondiale assoluto, due atlete che hanno al loro attivo titoli mondiali ed olimpici. Poi con Diana Bianchedi e Anna Giacometti, entrambe campionesse del mondo a squadre, piazzate al quinto e al sesto posto nella classifica mondiale, Francesca Bortolozzi, anche lei iridata a squadre, l'emergente Frida Scarpa e l'ex campionessa mondiale juniores Ilaria Salvatori. Puntare alla vittoria, per la fiorettista triestina, sarà difficile. Margherita, però, può contare su un buon momento di forma.

Domenica scorsa, alla prova di Coppa del Mondo assoluta di Lipsia, ha agguantato la settima piazza, riuscendo a battere anche la campionessa del mondo in carica, la tedesca Sabine Bau. Sognare, a questo punto, è lecito. Sabato, poi, la Granbassi, con Vergente e Lanardi, sarà in gara per il titolo a squadre.

an.p.

MOTORI

Piazzamento di rilievo del pilota della Squadra Corse Trieste nella tappa francese della Targa Tricolore Porsche

Borrett secondo di lusso a Le Castellet

Freddy Borrett in evidenza anche a Le Castellet.

La passione sportiva non muore mai. E il talento naturale di un campione non sbiadisce nel tempo. È un discorso sempre valido per Freddy Borrett che domenica, nella trasferta francese sul famoso circuito di Le Castellet, appuntamento di lusso della Targa Tricolore Porsche, ha conquistato un importantissimo secondo posto nella serie, lottando strenuamente con gli altri due occupanti del podio finale. Il pilota della Squadra Corse Trieste, con una vettura ampiamente rinnovata e ancora da sviluppare, ha avuto modo di lottare per il primato fin dalle prove, strappando un piazzamento d'eccellenza.

Nel corso della gara di 18 giri, le posizioni tra i tre contendenti si sono scambiate ripetutamente, senza risparmio di «sportellate», poiché tutto il vantaggio che il nostro conduttore accumulava nel «misto» grazie a una guida irruente e redditizia, veniva vanificato dalla carenza di velocità pura, una manciata di chilometri che Freddy rendeva agli avversari sul lunghissimo rettilineo del Mistral.

A tre giri dalla fine, la svolta. Dopo un attacco mozzafiato alla curva di Signes, un punto considerato «l'università della staccata» fin dai tempi in cui qui correva la Formula 1, per Borrett si delineava la conquista del secondo posto finale nella categoria Carrera Rs, a soli 8" dal primo, ormai irraggiungibile che riusciva a capitalizzare tutto il vantaggio accumulato sul dritto. Un risultato, tuttavia, apprezzabile nell'ottica del lungo campionato destinato alle vetture tedesche.

Una ricetta che trova interprete un altro campione inossidabile, ovvero Fulvio Bacchelli, sempre leader in ogni occasione in cui riprende il volante di una macchina da corsa. Stavolta, dopo i fastosi trascorsi rallistici culminati con la vittoria in una gara «mondiale», e dopo il primato del trofeo su pista disputato qualche anno fa con le sempiterne Mini Cooper, Bacchelli si è riproposto in una nuova avventura, per soddisfare la sua voglia di correre, vincendo fin dall'esordio. Sull'autodromo romano di Vallelunga, domenica scorsa, ha preso il via il challenge Mgf Cup, un campionato monomarca destinato alle rinnovate spider inglesi, dove si sono allineati numerosi specialisti della categoria. Bacchelli non si è fatto pregare, segnando subito la pole position, prendendo il largo sin dal via sulla muta degli inseguitori nonostante una sfollata in partenza e «consegnando» al secondo, in soli 20 giri, un distacco di oltre 36".

Alla fine dalla gara, segnata da un'impressionante serie di ritiri per guasto meccanico, il risultato sia stato vanificato però da una «svista» tecnica del preparatore e a Bacchelli sia stata contestata una modifica alla vettura, peraltro legata alla sicurezza del mezzo e non alla prestazionalità, che lo hanno fatto escludere dalla classifica.

Fabio Niero

Moto: il «9 otto Racing Team» punta in alto nel mondiale Sbk

Si chiama «9 otto Racing team» ed è una squadra costituita nel febbraio dello scorso anno da un gruppo di giovani appassionati allo scopo di promuovere il mondo delle due ruote.

Il team triestino è impegnato per il secondo anno consecutivo nel mondiale Sbk. Due i piloti ai quali si affida per ottenere risultati prestigiosi. Si tratta del «talentuoso» Paolo Conti che in sella alla sua Aprilia 125, nella prima gara del campionato Triveneto svoltasi sul circuito di Misano Adriatico, è stato l'autore della pole position e della vittoria del Triveneto. A Conti si aggiunge la new entry, per quanto riguarda gli scooter, il trentenne Graziano Gerin che sarà impegnato domenica sul circuito di Grobnik in Croazia.

Il «9 otto Racing Team» si avvale inoltre di un pool di meccanici e preparatori altamente specializzati ed è ottimamente supportato dal primo Moto club d'Italia, il «vecchio» Moto club Trieste.

TENNISTAVOLO

Dal 15 maggio spazio agli incontri decisivi

Play-off di serie A1 donne: sulla strada delle krassine fa capolino l'ostico Castellana

Conclusa la regular season le squadre regionali, dal Kras Generali nel campionato di A1 ai team dei giovanissimi in C2, si stanno preparando agli incontri di play off e di play out, in programma dal 15 maggio.

Le ragazze del Kras Generali, vincitrici a tavolino con il Messina, primo nel campionato di A2, se la dovranno vedere con il Castellana, la grande dominatrice delle ultime stagioni. Le krassine, che contano di recuperare al meglio la fuoriclasse Wang Xuelan, bloccata per tutto il girone di ritorno da gravi problemi muscolari alla schiena, partiranno da sfavorite, ma non per questo da batture.

Nel campionato di A2 le ragazze del Kras Avalon giocheranno, per i play out, con il Capo d'Orlando Palermo, settima nel girone B. Una squadra non eccezionale, con una staniera di livello (la russa Stecenko) e altre due pongiste mediocri.

Nel campionato di B femminile il Cus Udine e il Kras Activa, rispettivamente piazzati al quinto e al sesto posto, per rimanere nel campionato cadetto dovranno vincere gli incontri play out mentre nella serie B2 maschile l'Ascr Udine 2000, nettamente primo nel girone, punterà alla vittoria nei play off e al salto di categoria.

Nella serie C1 femminile il Fincantieri, che ha dominato la stagione (piazzandosi al primo posto davanti all' Azzurra) , parteciperà ai play off con l'obiettivo della serie B. E con atlete di livello come Pann, Butelli e Polli non dovrebbe essere difficile. Play off con l'obiettivo della promozione, nella C1 maschile, per il Kras, guidato da uno splendido Simoneta,e per l'Azzurra.

In C2 maschile, dopo gli spareggi, sono ammessi ai play off Fincantieri A e Azzurra A, in C2 femminile il Kras A.

an.p.

CICLISMO

Domeniche sui pedali

Corsa Unicef Trieste-Sistiana. Gimkana di scena in piazza Unità

S'intitola «Trieste in bicicletta» la manifestazione «dedicata» all'Unicef che la Società ciclistica Cottur promuove per domenica con inizio alle 9.15. Il percorso con partenza da Capo di piazza si snoderà lungo Corso Italia, viale Miramare, Roiano, Barcola, Grignano, Sistiana e ritorno (per raggiungere piazza Unità si percorreranno le Rive). Le iscrizioni alla cicloturistica aperta a tutti vanno presentate in via Crispi 9 entro le 9 di sabato oppure in piazza Unità prima della inizio della manifestazione.

Appuntamento sempre in piazza Unità, infine, per la 4.a edizione della gimcana ciclistica giovanile organizzata dalla Cottur. La manifestazione si svolgerà sabato 1 maggio e avrà inizio alle 9.30. La gara è riservata alla categoria Giovanissimi (7-12 anni) tesserati Fci e non. Le iscrizioni vanno indirizzate alla Cottur (via Crispi 9, tel. 040-771423) o in piazza Unità prima dell'inizio della manifestazione.

CALCIO DILETTANTI

I provvedimenti del giudice sportivo

In Eccellenza sono tredici i «cattivi» dietro la lavagna Stop a Michelazzi (San Luigi)

Sono tredici i giocatori appiedati dal Giudice sportivo regionale nel campionato di **Eccellenza**. Il provvedimento più severo, stop di tre turni, è stato adottato nei confronti di Pentore (Sevegliano), per aver minacciato l'arbitro al momento dell'espulsione. Fermato per due giornate Pozzar (Sangiorgina), per una Beltrame (Rivignano), Ceccotti (Sevegliano), Cleva (Tamai), Beltrame e Vosca (Manzanese), Novati (Ronchi), Pessot e Scodeller (Sacilese), Michelazzi (San Luigi), Del Pin e Taverna Turisan (Sangiorgina).

In **Promozione** squalificato per due domeniche Macor (Gradese), Zulli (Lucinico), Bonassi (Manzano) e Slama (Ponziana). Per un turno Perich (Latte Carso), Ortolano (Monfalcone), Bertocchi e Bossi (Muggia), Bianco e Germinario (Lucinico), Pusich (Ponziana), Toneatto (Flumignano) e Trevisan (Aquileia).

In **Prima Categoria** fermati per due giornate Vatta (Costalunga), Bursich (Domio), Sirca (Lignano), Busiello, Castenetto e Vattolo (Tarcentina), Pittoni (Venzone); per una Del Rio (Costalunga), Calandra (Juventina), Pradissitto (Riviera), Sangoi (Venzone), Graziano (S.Lorenzo), Cutrara (Opicina), Del Fabbro (Reanese), Bibalo e Sessi (S. Giovanni), Freschi (S. Lorenzo), Bregant e Cescutti (Sovodnje), Valusso (Union Nogaredo), Ponton (Union 91), Aere (Palazzolo), Bertoldi (Aiello), Vacchiano (Bearzicolugna), Zanutta (Futura), Gismano (Juventina).

Infine, in **Seconda categoria** sono stati fermati per 4 turni Venuti (Savorgnanese), per tre Galetti (Ronchis), per 2 Mondo (Campanelle Prisco), Calvani (Moraro), Capolino (S.Andrea), Pisani (Azzurra); per una Maranzina (Campanelle Prisco), Leghissa e Srebernich (Primorec), Gregori (Roianese), Zarantonello (S.Andrea), Brusatin (Aurora Buon.), Giurlanda e Turus (Azzurra), De Sabbata (Azzurra Prem.), Bronzin e Segreto (Savorgnanese), Chinese (Mariano), Blasizza (Moraro), Vivoda (S.Andrea), Campo Dall'Orto e Devetag (Poggio), Portelli e Silvestri (Villa).

PRIMA CATEGORIA Buon pareggio per l'Opicina

Il San Giovanni culla il sogno Domio ed Edile rischiano grosso

Per le triestine impegnate in Prima categoria la terz' ultima giornata ha fatto registrare risultati altalenanti. Successi importanti per San Giovanni e Costalunga, un buon pareggio per l'Opicina, grosse delusioni per Domio ed Edile Adriatica che hanno compromesso forse definitivamente i rispettivi obiettivi.

San Giovanni 9. La vittoria di Carlino, 1-0, ottenuta contro la capolista Futura, riapre a 2 giornate dalla fine il discorso promozione. Il successo esterno dei rossoneri e il concomitante mezzo passo falso dell'Union 91, infatti, portano i rossoneri di Ventura a 3 lunghezze dalla vetta e a un solo punto da quel secondo posto in grado di garantire la promozione diretta. Considerando interlocutoria la prossima giornata, dovrebbe risultare decisivo l'ultimo turno caratterizzato dallo scontro diretto Futura-Union 91 e dall'infuocato derby Edile Adriatica-San Giovanni.

Costalunga 8. La 19.a vittoria proietta la formazione di Tesovic a quota 64, record tra tutte le formazioni regionali impegnate in Prima. Nel 3-2 casalingo sul Riviera ancora decisivo «Chilavert» Valzano, portiere con il vizietto del gol.

Opicina 7. Tante assenze ma un gruppo capace di farsi rispettare. Lo 0-0 casalingo ottenuto con l'Union 91 deve essere accolto con favore anche in considerazione delle difficoltà causate da un'avversaria motivata e ancora in corsa per il salto di categoria. Un elogio particolare a Tuntar il quale, pur non segnando, è risultato il migliore.

Costalunga da record: raggiunta quota 64. Zaule un po' sprecone costretto a rinviare la festa per la salvezza

Zaule 6. Una sufficienza meritata al di là della sconfitta. Lo 0-2 casalingo col Tavagnacco, infatti, ha messo in luce una squadra viva, capace di mettere in difficoltà la più quotata avversaria. Qualche recriminazione solo per il rigore sbagliato da Sorini, che costringe la compagine di Flora a rimandare la festa salvezza.

Domio 5. Il pari esterno col Bearzicolugna (0-0) compromette la marcia della formazione di Sciarrone. A due giornate dalla fine il distacco nei confronti del duo Venzone-Tavagnacco comincia a farsi pesante. Per l'undici biancoverde l'obiettivo è cercare di fare il pieno e sperare nei passi falsi delle rivali.

Edile Adriatica 4. Se la gara casalinga col Ruda doveva stabilire la possibilità di salvezza dell'Edile, dopo l'1-2 casalingo, per l'undici di Ghersetich le chance di mantenere il posto in Prima sono davvero ridotte al lumicino. Negli ultimi 180' affronterà fuori il Trivignano e in casa il San Giovanni.

Lorenzo Gatto

BOCCE

Gara interregionale a coppie, categorie ragazzi e allievi, in provincia di Treviso

I giuliani fanno incetta di podi

Organizzata dalla Società Pontese di Cordignano (Tv), si è svolta la gara interregionale a coppie categorie ragazzi (9 formazioni) e allievi (17 formazioni). I giovani del G.B. Ponzianina hanno dimostrato che sono una realtà, hanno conquistato il primo posto negli allievi con Buzzai e Rubino e nei ragazzi il secondo posto con Marco Dudine e Lionetti e il quinto posto con Elena Dudine e Guerrini.

Buzzai e Rubino hanno dominato le partite per arrivare in finale lasciando agli avversari solo briciole di punti, hanno vinto 4 partite 11-0, 11-5, 11-0, 11-2. Mentre la finale contro Meret e Cumero del Rivignano è stata molto sofferta, perché da una vittoria quasi certa (vantaggio 8-3), vi è stata la rimonta del Rivignano che si è portato sull'8 a 8, ma alla fine del tempo regolamentare i giovani del G.B. Ponzianina hanno prevalso per 9 a 8.

Nei ragazzi la coppia Elena Dudine e Guerrini dopo aver vinto i primi incontri eliminando anche la forte coppia della Geschi, hanno ceduto nello spareggio per entrare in semifinale. Semifinale invece che Lionetti e Dudine Marco hanno vinto per 11 a 2, nella finale contro l'Aipacco sono partiti benissimo, però nella ultima giocata un po' per sfortuna hanno ceduto 11-8. Domenica gli stessi giovani saranno impegnati in una gara interregionale a Lignano.

Ha preso il via il campionato di società di categoria C triestine al quale sono iscritte 8 società suddivise in due gironi. La prima giornata ha visto gli importanti successi in trasferta del G.B. Ponzianina e del Polet e i netti successi casalinghi del Muggia Bocce e del S. Giovanni. Girone A: Muggia Bocce-Arci S. Luigi 7-3; Portuale-Ponzianina 4-6. Girone B: S. Giovanni-Triestina 8-2; Maddalena-Polet 4-6.

Memorial Cociani-Belladonna Ponziana subito travolgente

Primi vinti e vincitori al termine della giornata d'esordio della nona edizione del torneo Memorial Cociani-Belladonna, riservato ai giovanissimi, tradizionale appuntamento di fine campionato promosso dal San Luigi al quale prendono parte le squadre giovanili provinciali.

Alla competizione sono iscritte otto squadre divise in due gironi. Del girone A fanno parte San Luigi, Muggia, Domio e Opicina; del girone B Ponziana, San Giovanni, Chiarbola e Cgs.

Ieri pomeriggio sul campo del San Luigi, in via Felluga, il Ponziana ha travolto il San Giovanni rifilando agli avversari un secco 5-0 (marcature di Brescelli, Bonnes, Prelli, Pagnanelli e un autorete); la compagine del Muggia, infine, ha sconfitto l'Opicina per 2-0 (marcature di Legovich e Pisano).

Oggi intanto si torna in campo. Alle 16 si confronteranno San Luigi e Domio, alle 17.30 sarà la volta di Chiarbola-Cgs.

CLASSIFICHE

Prima categoria B: Costalunga 64; Venzone 53; Tavagnacco 52; Domio. 49; Gemonese 48; Tarcentina 46; Riviera 45; Union Nogaredo 38; Natisone e Reanese 35; Valnatisone 33; Zaule 28; Torreanese e Bearzi/Colugna 22; Tre Stelle 20; Buiese 17. **Marcatori:** 28 reti Vidoni (Venzone); 22 reti Crapiz (Riviera); 19 reti Livon (Tavagnacco); 18 reti F. Bagattin (Domio); 17 reti Muser (Venzone); 16 reti Di Lena (Gemonese) e Muzzolini (Riviera); 15 reti O. Martarello (Tarcentina); 13 reti Dugaro (Torreanese); 12 reti Koren (Costalunga), Brandolin e Secli (Valnatisone); 10 reti Zoffi (Gemonese), Prosperi (Tavagnacco) e Calgaro (Nogaredo).

Prima categoria C: Futura 62; Union '91 60; San Giovanni 59 **(nella foto Meola)**; San Lorenzo 55; Trivignano 46; Pro Cervignano 45; Isonzo 44; Opicina e Pro Romans 36; Gonars 34; Ruda 30; Juventina 28; Sovodnje 27; Edile Adriatica 26; Aiello e Pro Fiumicello 13. **Marcatori:** 16 reti Barbana (Pro Cervignano) e Mazzilli (San Lorenzo); 15 reti Battistella (Gonars); 14 reti Bergagna (Pro Romans); 13 reti Zucco (Union '91); 12 reti Sclauzero (Trivignano) e Tuntar (Opicina); 11 reti Derman (Edile), Cristin e Barchiesi (Futura); 10 reti De Fabris (Isonzo).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 900 feriale, festivo + feriale lire 1300; numeri 4 - 5 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000; numeri 2 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1850 feriale, festivo + feriale 2600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 lire 1950 feriale, festivo + feriale lire 2900; numero 27 lire 2000 feriale, festivo + feriale lire 3000.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI&C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a casella PUBLIMAN n. ...; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La A.MANZONI&C. S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI circa cinquantenne capace «tutto fare» (cucina e lavori casalinghi». No straniera. Preferita persona priva onerosi impegni familiari. Referenze controllabili. Non telefonare senza i requisiti. Orario e compenso da concordare secondo prestazioni. Tel. 0347/7788149 pomeriggio sera.
(A8432)

3 Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA referenziata pluriennale esperienza incluso amministrazione stabili abile operatrice computer autonomia organizzativa serietà efficienza esamina proposte. Scrivere F.P. Trieste centro c.i. AA6200190.
(A5400)

RAGIONIERE 27enne con esperienza ottima conoscenza pc e lingua inglese valuta offerte. Disponibilità immediata. Tel. 040/391886. (A5427/3)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. CUZZOT Immobiliare Srl divisione franchising ricerca agente immobiliare per apertura nuovo ufficio a Monfalcone. Richiedesi serietà presenza, esperienza. Altissime possibilità guadagno. Manoscrivere curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare Largo Barriera, 16 Trieste.
(A5419)

A. CUZZOT Immobiliare Srl ricerca venditore/acquisitore bella presenza, automunito, buona dialettica, preferibilmente diplomato/a in ragioneria. Offresi corso intensivo, fisso mensile più provvigioni adeguate alle proprie capacità. Possibilità alti guadagni. Manoscrivere proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare Largo Barriera, 16 Trieste.
(A5419)

AZIENDA di Gorizia produzione alimentare, cerca per Gorizia, ragioniere esperto in contabilità generale, clienti, fornitori, rapporti con le banche, budget di spesa, dichiarazioni Iva, stesura bilancio, reporting, utilizzo remote Banking. Requisiti richiesti: disponibilità nei rapporti, autonomia organizzativa nella gestione del lavoro, età massima 40 anni, diploma, abilità uso terminale e programmi Word ed Exel. Inviare curriculum dettagliato al fax 0481/520665. (C00)

AZIENDA leader cerca giovane max 28enne per la vendita di utensili alle officine di meccanica. Offriamo rimborso spese iniziali, porfafoglio clienti, eventuale auto aziendale. Zona lavoro Pordenone-Udine e provincia. Tel. 049/8873734. (Gmi)

AZIENDA livello nazionale seleziona diplomato max 23 anni per ampliamento organico. Per appuntamento telefonare allo 040/369022. (A5149)

AZIENDA manutenzioni cerca giovane preferibilmente diploma perito metalmeccanico. Scrivere Fp Trieste centro C.I. 056249. (A5465)

AZIENDA operante all'estero ricerca personale conoscenza utilizzo tornio fresa rettifica conoscenza lingua inglese per trasferte all'estero 7 mesi. Dettagliare C.V. a cassetta 1316 Agenzia 3 Trieste. (A5462)

CAMERIERA cercasi urgentemente per ristorante Fiumicello, bella presenza, esperta, tempo indeterminato 0431/96042. (C00)

CERCASI ragazzo militesente, max 24 anni possibilmente con passione nel campo della fotografia. Per informazioni fax-tel. 040/576001. (A5263)

CERCASI telefoniste per attività di promozione. Offresi fisso più incentivi. 0481/414085.

GORIZIA cercasi apprendista commessa o mobilità per abbigliamento possibile conoscenza sloveno. Inviare curriculum fermo posta passaporto 384498K Gorizia. (B00)

NOVITÀ! Ricerchiamo 7 funzionari 22/35 anni, compiti organizzativi, ufficio aziendale, area in esclusiva 80 milioni annui, nessun investimento. Telefonare allo 041/5731043. (Gve)

PENSIONATO/A diplomato ragionierie pratico e preciso cercasi lavoro contabile part-time. Tel. 040/771981 ore ufficio. (A5467)

PERITO edile geometra disegnatore esperto progetti direzione lavori impresa cerca. Casseta 476 Il Mercatino Trieste via Gambini 3. (A5457)

PRIMARIA immobiliare cerca agenti iscritti albo. Offresi provvigioni, fisso superiore media. Telefonare 040/3728833.
(A1872)

VILLAGGIO turistico cerca manutentore e guardiano notturno con esperienza, disponibilità immediata. Telefonare ore ufficio allo 0481/40561.
(C00)

7 Professionisti
consulenze

STUDIO legale cerca giovane avvocato o praticante procuratore per stabile collaborazione professionale. Inviare curriculum a F. P. Trieste centro c.i. AA6208185.
(A5299)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

ISTITUTO bancario ricerca per proprio funzionario appartamento libero con tre stanze da letto posto auto zona residenziale. Casella postale 575 Trieste.
(A5398)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585: Conti buone condizioni, contratto quattro + quattro, autometano, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, stanzino, bagno, 750.000 comprese spese. (A5443)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. FINANZIAMENTI. Contatto immediato in tutta Italia. Appuntamento velocissimo con un nostro funzionario previa telefonata al n. 049/8961991. (G.Pd)

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (G.MI)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014.

B.G. 040.271348 cedesi muri/licenza bar/buffet con superalcolici. Paraggi Viale XX Settembre, 98 mq circa. Disponibilità immediata. (A00)

B.G. 040.272500 Muggia cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale, continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. (A00)

B.G. 040.272500 Muggia licenza intimo ben avviata, muri in affitto, con servizio e magazzino. L. 60.000.000 possibilità inventario. (A00)

B.G. 040.3728802 attività cartolibreria. Tabella XIV compreso bollette fiscali. 280 mq circa, doppio ingresso, servizi, ufficio, completamente arredata/attrezzata. (A00)

CENTRALE magazzino con passo carraio, soffitto a volta, con un'altezza di 5,60 m. Si può soppalcare almeno per metà della metratura. L. 120.000.000. Cod. 115 Gallery, tel. 040.7600250. (A00)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola bollettini postali. Massima discrezione tempi veloci. Mutui casa tan 3,95% Trieste 040/772633.

FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti agevolazioni dipendenti statali. 049/8626190.

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (G.PD)

NEGOZIO centralissimo abbigliamento ottimo fatturato cedesi privatamente. Affitto bassissimo. Tel. 0337/543656 dalle ore 11 alle 19.30.
(A5554)

PROMOSTUDIO propone finanziamenti a tutte le categorie, anche protestati - mutui 100% - consulenza gratuita. Tel. 049/8935158.
(GPD)

ROIANO attività salone parrucchiera con attrezzatura, attività decennale, L. 60.000.000. Subentro affitto L. 600.000. Cod. 1 Gallery, tel. 040.7600250.

SIT propone interessantissima attività rionale vendita abbigliamento. Ottima posizione e buon giro d'affari. Per informazioni 040.633133. (A00)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540.
(G. MI)

VIA Valdirivo locale d'affari completamente ristrutturato 90 mq commerciali + soppalco 45 mq. Subentro affitto L. 1.500.000, inizio immediato attività. Cod. 242 Gallery, tel. 040.7600250. (A00)

049-8842668 Fineuro Italia Soluzioni Finanziarie Immediate Tutta Italia Fiduciari Liquidità Aziendale Leasing Mutui Tassi dal 4%. (G.PD)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente soggiorno due camere cucina bagno zona semiperiferica. Nessuna spesa per il venditore. elleci 040/635222.

APPARTAMENTO salone, cucina, due/tre camere, doppi servizi, terrazza, cantina, posto auto, zona servita, cerchiamo urgentemente. Professionecasa 040/638408. (A00)

ATTENZIONE! Cerchiamo appartamento semicentrale, 80/100 mq, buone condizioni. Disponibilità 200.000.000. Equipe 040/76.46.66. (C00)

CASETTA/VILLETTA indipendente, giardino proprio, accesso auto, prezzo adeguato, cerchiamo urgentemente, pagamento contanti. Professionecasa 040/638408. (A00)

CERCHIAMO casetta/villetta con giardino qualsiasi zona. Numerosissime richieste. Il Faro 040.639639. (A00)

CERCHIAMO San Giovanni/Sotto Longera casetta con giardino accesso auto buone condizioni. Il Faro 040.639639.

CERCHIAMO urgentemente camera cucina bagno in zona servita anche da ristrutturare. Nessuna spesa per il venditore. elleci 040/635222.

CERCHIAMO villa bifamiliare zona Ovest della città con giardino e vista mare. Il Faro 040.639639. (A00)

CUZZOT 040/636128 ricerca in acquisto per propri clienti in zona San Giovanni soggiorno, una-due camere, cucina, bagno. Pagamento contanti. (A5419)

CUZZOT 040/636128 ricerca in acquisto per propria clientela appartamento periferico 80-90 mq con posto auto. Pagamento contanti. (A5419)

CUZZOT 040/636128 ricerca in acquisto per selezionata clientela appartamento signorile ampia metratura possibilmente buone condizioni contesto signorile vista aperta. Pagamento contanti. (A5419)

ZONA signorile appartamento composto da: soggiorno o salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli o terrazze, box o posto auto, pagamento contanti. Eurocasa 040.638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Borgo Teresiano signorile, ascensore, silenzioso, salone doppio, 3 stanze, cucina, bagni, autometano.
(A5443)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università recente, soleggiato, soggiorno, cucina, due matrimonali, cameretta, bagno, grande terrazzo e cortile, garage piccolo, 235.000.000.
(A5443)

A.A. ALVEARE 040/638585: Boschetto inizio recente, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzetta, giardino condominiale, facilità parcheggio, 128.000.000. (A5443)

ADIACENZE Buonarroti bassa, appartamento rifinitissimo composto da: ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina semiabitabile, bagno, cantina, serramenti alluminio, termoautonomo, L. 105.000.000. Casacittà 040.362508.
(A00)

ADIACENZE Carducci in stabile recente con ascensore particolare mansarda composta da monolocale con angolo cottura e bagno riscaldamento tutta rivestita in legno con abbaini e porta blindata 78.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

ADIACENZE Ospedale libero in stabile d'epoca senza ascensore mansarda su 2 livelli totalmente ristrutturata composta da soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno 127.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

ADIACENZE piazza Perugino splendido appartamento luminoso e silenzioso composto da: ingresso, cucina, saloncino, matrimoniale, due singole, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, ascensore. 180.000.000. Casacittà 040.362508.
(A00)

ADIACENZE via Carpineto in casetta accostata, appartamento rifinitissimo come primingresso, composto da: salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, termoautonomo, box auto, 300.000.000. Casacittà 040.362508.
(A00)

ADIACENZE via del Castelliere, in villetta nel verde, vista mare, taverna, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, due terrazze, giardino, 400.000.000. Casacittà 040.362508.
(A00)

ADIACENZE Viale XX Settembre libera in stabile totalmente ristrutturato con ascensore mansarda con finestre ed abbaini perfetta composta da tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo 180.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

BORGO Teresiano libera splendida mansarda in stabile totalmente ristrutturato con ascensore monolocale con angolo cottura bagno rifiniture lussuose travi a vista pavimenti in rovere 102.000.000. Rabino 040/368566.
(A00)

CARPINETO recente, ascensore, cucina, due matrimoniali, bagno, poggiolo, 140.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

CASETTA accostata Raute, ottime condizioni, ampio ingresso verandato, cucinotto, tinello, due camere, bagno, scoperto proprio, ampio parcheggio, 220.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

CENTRALISSIMO splendido finemente ristrutturato, soleggiato, tranquillo, ampio salone con caminetto cucina abitabile due matrimoniali ampio bagno, ripostiglio, termoautonomo, 174.000.000. Casacittà 040.362508.
(A00)

CENTRALISSIMO ultimo piano, ascensore, perfetto, salone, cucina, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, box, 225.000.000. Professionecasa 040/638408.
(A00)

COLBERT 040/634545 adiacenze Conti soleggiato due stanze cucina abitabile bagno. 68.000.000 Occasione!
(A5438)

ORARIO FERROVIARIO

Biglietteria e consegne a domicilio telefonare al n. 040-4528087

TRIESTE C.LE - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA VINKOVCI - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.11 E	Lubiana/Zagabria/Budapest
9.07 E	Lubiana/Zagabria/Vinkovci
12.19 E	Lubiana/Budapest
18.17 AUT	per Villa Opicina coincidenza treno Ic (18.57) per Lubiana/Zagabria

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.53 E	Budapest/Zagabria/Lubiana
10.54 AUT	da Villa Opicina (10.34) coincidenza treno da Zagabria/Lubiana
17.12 E	Budapest/Lubiana
20.00 E	Vinkovci/Zagabria/Lubiana

PARTENZE DA VILLA OPICINA

Ora	Destinazione
18.57 IC	Lubiana/Zagabria

ARRIVI A VILLA OPICINA

Ora	Provenienza
10.14 IC	Zagabria/Lubiana AUT in coincidenza per Trieste

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - GORIZIA UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.12 D	(*) Udine
5.43 R	(*) Udine/Sacile
6.16 D	(*) Udine/Venezia
6.40 R	(*) Udine
7.13 IR	Udine/Venezia
8.06 R	(*) Udine
8.13 D	(*) Udine
9.13 IR	Udine/Venezia
10.06 R	(*) Udine
11.13 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.06 R	(*) Udine
12.13 D	(*) Udine/Venezia
12.40 R	(*) Udine
13.13 IR	Udine/Venezia
13.23 R	(*) Udine
14.06 R	(*) Udine
14.13 D	(*) Udine
14.35 R	(*) Udine
15.13 IR	Udine/Venezia
16.06 R	(*) Udine
16.13 D	(*) Udine
16.40 R	(*) Udine
17.13 IR	Udine/Venezia
17.34 D	(*) Udine/Pontebba (via Cervignano)
17.46 R	(*) Udine
18.06 R	(*) Udine/Conegliano
18.13 D	(*) Udine/Conegliano
18.40 R	(*) Udine
19.13 IR	Udine/Venezia
20.10 D	Udine
21.13 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.41 D	(*) Udine
7.33 R	(*) Udine
7.43 D	(*) Sacile
8.28 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.40 D	(*) Sacile/Udine
9.13 R	(*) Udine
9.48 IR	Venezia/Udine
10.42 D	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.33 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.42 D	(*) Udine
14.19 R	(*) Udine
14.33 IR	Venezia/Udine
15.12 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.45 D	(*) Udine
16.33 IR	Venezia/Udine
17.42 R	(*) Udine
17.42 D	(*) Venezia/Udine
18.21 R	(*) Udine
18.33 IR	Venezia/Udine
19.21 R	(*) Udine
19.42 D	(*) Udine
20.18 R	(*) Udine
20.33 IR	Venezia/Udine
22.02 D	Udine
22.33 IR	Venezia/Udine
1.03 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - NAPOLI - SALERNO MILANO - TORINO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.49 R	Venezia
5.35 IR	Venezia
5.56 IC	(!) Mestre/Milano
6.58 R	(*) Portogruaro
7.19 E	Venezia
7.53 IC	(!) Mestre/Roma/Salerno
9.00 IR	Venezia
10.24 IR	(*) Venezia
11.00 IR	(*) Venezia
12.00 IR	Venezia
13.00 D	Venezia
14.00 IR	Venezia
14.18 R	(*) Portogruaro
14.52 IC	(!) Ve/Mi/Ge/Sestri L.
15.00 D	Venezia
16.00 IR	Venezia
16.19 IC	(!) Mestre/Roma
17.00 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia
17.34 D	(*) Cervignano
17.39 R	(*) Portogruaro
18.00 IR	Venezia
18.57 E	(*) Venezia/Bari/Lecce
19.26 R	(*) Portogruaro
20.00 IR	Venezia
20.22 E	Mestre/Ginevra/Roma/Na
22.24 R	(*) Portogruaro

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
2.35 IR	Venezia
6.33 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.21 R	Portogruaro
7.52 D	(*) Portogruaro
8.33 D	(*) Pontebba/Udine (via Cervignano)
8.50 E	Ginevra/Mestre
9.20 R	(*) Portogruaro
9.31 E	Lecce/Ba/Na/Roma/Ve
10.48 IR	(*) Venezia
11.11 IR	(*) Venezia
11.58 E	Venezia
13.48 IR	Venezia
14.48 IR	Venezia
16.01 IC	(!) Salerno/Roma/Mestre
16.21 D	Venezia
17.07 IC	(!) Milano/Venezia
17.48 IR	Venezia
18.48 IR	Venezia
19.48 IR	Venezia
20.42 R	(*) Venezia
20.48 IR	Venezia
21.52 IC	(!) Milano/Mestre
22.17 IC	(!) Roma/Mestre
23.12 R	Venezia
23.53 E	Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

COLBERT 040/634545 Gretta recente ottimo termoautonomo soggiorno due stanze cucinotto bagno cantina posto auto 155.000.000. (A5438)

COLBERT 040/634545 Perugino stupendo panoramico salone con caminetto stanza cucina abitabile bagno veranda cantina 145.000.000. (A5438)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo rimesso nuovo luminosissimo stanza cucina abitabile bagno 66.000.000. (A00)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni rimesso nuovo soggiorno stanza stanzetta cucina bagno poggiolo cantina 149.000.000. Altro simile 125.000.000. (A5438)

COLBERT 040/634545 Servola recente perfetto soggiorno stanza cucinotto bagno due poggioli cantina posto auto 122.000.000. (A5438)

COLBERT 040/634545 V. Rossi recentissimo vista mare soggiorno due stanze cucina bagno terrazza posto auto giardino proprio 280.000.000. (A5438)

COMMERCIALE alta immerso nel verde con vista mare, appartamento composto da ampio soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazza, cantina, due posti macchina in garage. 225.000.000. Cod. 232M. 040/368283.

DUINO splendida villetta primoingresso tre livelli, composta da salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, terrazza, taverna, portico, giardino, termoautonomo. Parcheggio 500.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

ELLECI 040/635222 adiacenze Burlo libero camera cameretta cucina abitabile servizio soleggiatissimo 57.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Colombo libero magazzino fronte strada con acqua e luce 28.000.000 occasione. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Garibaldi libero buone condizioni ampia metratura ascensore soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio 165.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 giardino pubblico adiacenze libero signorile soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno balcone cantina ripostigli posto auto 240.000.000. (A00/22)

ELLECI 040/635222 Muggia libera villa indipendente vista mare perfette condizioni ampio parco. Trattative nostri uffici. (A00/22)

EREMO alta rifinitissimo in casetta ingresso salone caminetto cucina tre matrimoniali doppi servizi terrazza abitabile, lastrico, box, cantina, taverna, giardino, 365.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

EUROCASA corso Italia epoca signorile ottimo ultimo piano ascensore molto luminoso ampia metratura, attualmente uso ufficio, riscaldamento autonomo. 455.000.000. 040.638440. (A00)

EUROCASA Gretta (via dei Berlam) in palazzina, luminoso circa 110 mq, con scorcio mare, ampio atrio, 30 mq salone con terrazza, matrimoniale, ampia cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, ripostiglio, veranda, posto auto in garage. 298.000.000. 040.638440. (A00)

EUROCASA Servola recente ultimo piano luminoso, atrio, salone, tre matrimoniali, ampia cucina abitabile, doppi servizi, tre poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto proprio, 195.000.000. 040.638440. (A00)

EUROCASA via Carpineto in residence, ultimo piano con ascensore, ottimo monolocale luminoso, atrio, zona giorno/notte, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 120.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 768.000 mensili. 040.638440. (A00)

EUROCASA via Puccini recente, ascensore, ultimo piano luminosissimo, ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due poggioli, 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 750.000 mensili. 040.638440. (A00)

EUROCASA via Rossetti tranquillo, ingresso, corridoio, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, cantina. 73.000.000. Possibilità anticipo solo 7.000.000 e residuo 470.000 mensili. 040.638440. (A00)

FELLUGA signorile, perfetto, scorcio mare, ascensore, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo, cantina, 160.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

GRADO centro storico in zona di forte passaggio vendesi avviata attività di gioielleria/orologeria. Ottima rendita dimostrabile. Cod. 6/P. Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Giardino zona terme, appartamento ristrutturato, al pian terreno, soggiorno con zona cottura, camera matrimoniale, bagno con finestra, riscaldamento autonomo. Arredato. 180.000.000. Cod. 4/P. Gallery 0431/81200. (A00)

GRETTA prestigioso, ampia metratura, vista mare, terrazza, garage, prezzo impegnativo, altro tranquillo, garage. Professionecasa 040/638408. (A00)

MUGGIA in palazzina recentissima nel verde, tranquillissimo, composto da: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, posto macchina. Autometano 152.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

PRIVATO vende Gretta signorile vista Golfo ottime rifiniture ultimo piano mq 140. 580 milioni trattabili. Tel. 415934. (A5464)

PROGETTOCASA Bagnoli casa ristrutturata, giardinetto, tinello, angolo cottura arredato, soggiorno, tre stanze, bagno, terrazzino, garage, autometano, caminetto; 380.000.000. Cod. 269. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Fabio Severo alta appartamento buone condizioni, terzo piano, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, bagno, balcone. Cod. 278. 040/368283.

PROGETTOCASA Montebello, ottime condizioni, recente, ingresso, soggiorno, cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, balcone, veranda, cantina, posto macchina coperto. 190.000.000. Cod. 34. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Madonnina locale d'affari + magazzino sottostante, c.ca 130 mq totali, impianto elettrico a norma, servizio, 170.000.000. Cod. 206. 040/368283.(A00)

RIVA Gulli in signorile stabile d'epoca ristrutturato con ascensore mansarda con splendida vista mare e golfo travi a vista finestre e abbaini composta da soggiorno con caminetto cucina abitabile 2 camere bagno soffitta lisciaia riscaldamento autonomo 390.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

RIVE prestigiosi attici bipiano, primingressi, epoca, totalmente ristrutturato, vista mare, da 440.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

ROMANS d'Isonzo villa a schiera: tre camere, doppi servizi, mansarda, taverna, lavanderia e box. Giardino proprio. Cod. 38. Gallery tel. 0431/35986. (A00)

ROZZOL ottimo, vista mare, cucina, saloncino, due camere, bagno, poggiolo, cantina, garage, 220.000.00 altro 270.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

SALITA Montanelli rifinitissimo in palazzo recente composto da: salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, porta blindata. Completamente arredato 190.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

SEMICENTRALE splendida mansarda come primingresso composta da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile arredata, matrimoniale, bagno, ripostiglio, termoautonomo, serramenti velux 125.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

SIT 53.000.000 da ristrutturare adiacenze Timeus penultimo piano palazzetto epoca tetto nuovo vano scale ritinteggiato ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno wc. 040/636222. (A00)

SIT occasionissima 135.000.000 semicentrale buone condizioni interne impianti norma luminoso ingresso saloncino cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio soffitta. 040/636222. (A00)

SIT Timeus luminosissimo tranquillo penultimo piano bel palazzo ingresso cucinona soggiorno matrimoniale bagno ottime condizioni. Ammobiliato. Termoautonomo a metano. 040/636222. (A00)

SIT zona pedonale epoca buono II piano corridoio cucina soggiorno matrimoniale bagno wc ripostiglio e soffitta. Molto tranquillo. Adatto ambulatorio/studio. 040/633133 (A00).

STRADA Vecchia dell'Istria appartamento perfette condizioni, arredato, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, veranda e ripostiglio. L. 1.100.000 al mese. Cod. 104. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

TORVISCOSA proponiamo villa con ampio parco tre camere due bagni, taverna e box. Piccolo appartamento in mansarda. 340.000.000. Cod. 39. Tel. 0431/35986 Gallery. (A00)

VIA Cologna, appartamento perfetto, palazzina ventennale, ingresso, salone, matrimoniale, ampia singola, cucina, doppi servizi, ripostiglio, veranda, 175.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

VIA Montebello, splendido appartamento vista mare composto da: salone, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazza abitabile, garage doppio. 310.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)

VILLA ampia 390 mq 2 piani anche bifamiliare indipendente basso Friuli 6 km Latisana zona magnifica terreno cintato piscina laghetto, privato vende. Tel. 02/66015286 - 0338/6744227. (G.MI)

VILLA indipendente Muggia Vecchia vista Golfo, ampio terreno edificabile, eventualmente trifamiliare, 680.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

VILLA Opicina primingresso su tre livelli con garage superficie interna di circa 250 mq giardino circa 300 mq. Casaimmedia 040.941424. (A00)

VILLE prestigiose Contovello salone, cucina, doppi servizi, mansarda, box, porticato, giardino vende impresa. 040/351442. (A5460)

VILLE schiera bellissime varie dimensioni Sistiana Turriaco vendonsi 350.000.000-480.000.000. 0335/6399299-040/636565. (A5430/22)

ZONA Agavi primingresso su due livelli ingresso saloncino terrazza cucina due bagni due camere terrazza a vasca. Termoautonomo box. L. 300.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

ZONA Conti recente con ascensore appartamento buone condizioni ingresso, cucina abitabilissima soggiorno, tre camere, due poggioli, doppi servizi, ripostiglio. L. 190.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

FONDAZIONE E. MUNER DE GIUDICI

PRADAMANO (Udine)

AVVISO DI GARA

È indetta licitazione privata per lavori di realizzazione di una residenza protetta per anziani in Comune di Pradamano.

- Importo L. 8.400.000.000.
- Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 20.o giorno non festivo successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, pubblicato il 19.4.1999.
- Per informazioni rivolgersi a: Dr. A. Ceschia Tel. 0432/670069.

IL PRESIDENTE (Ing. Paolo Corubolo)

27 Diversi

BELLA e slanciata ragazza cerca uomo amante dell'intimità, per relazione-matrimonio. Tel. 0368.3885697.

GIOVANE separata finalmente libera, cerca instancabilmente nuove emozioni... Chiamami!!!! 0339/3543650. (G.PA)

GRAZIOSA ragazza cerca persona che sappia corteggiarla senza volgarità, scopo relazione, matrimonio. Tel. 0347.8359816. (G.VI)

JEAN Louis David cerca modelli per tagli corti gratuiti 040/367271. (A5429/27)

SENZA nessuna attesa! Donne giovani della tua età dal vivo al telefono. Chiama 02/725990919 per un contatto immediato!

0347/8883249 impiegata modello adora andare in ufficio con tacchi a spillo.